

Ferito capo curva Inter Milano, sparatoria e coltellate ultrà ucciso erede del boss

Federica Zaniboni a pag. 10



Il nuovo acquisto La fantasia di Neres che farà volare il Napoli di Conte

Eugenio Marotta a pag. 17



IL CAMBIO DI PARADIGMA / Un brand in forte crescita nel mondo COSÌ NAPOLI STREGA I GRANDI MARCHI

Il commento
**LA FORZA
UNICA
DELLA SUA
COMPLESSITÀ**
di Guido Trombetti

La Nike, multinazionale di articoli sportivi, sposa il brand Napoli. Lo fa lanciando delle calzature che portano sul retro la scritta "Vir Napule e po' muor", utilizzando il napoletano alla Giolier.

La famosa frase "Vedi Napoli e poi muori" (Siehe Neapel und stirb) è attribuita al grande poeta e scrittore Wolfgang Goethe, che voleva con un'espressione fulminante riassumere le sensazioni che aveva riportato girando per la città. Per inciso non è affatto certo che Goethe sia stato il primo ad usare questo aforisma. Sembra infatti che egli abbia ripreso un modo di dire utilizzato in città e che in realtà abbia scritto "Vedi Napoli e poi muori!", dicono qui. Ma la cosa è francamente irrilevante.

Non è irrilevante, invece, che il brand Napoli si estenda a macchia d'olio nel mondo. Pensate al rilievo che ha la produzione cinematografica napoletana come confermato nell'ultimo Festival di Venezia. E a quanto sia vivo e vivace il mondo della musica tra le varie espressioni di rapper, neo melodici, ed autori d'avanguardia.

Va comunque segnalato che, per esempio, le serie girate a Napoli hanno un carattere fortemente identitario.

Continua a pag. 35

In campo anche la Nike: nuova linea di scarpe con il nome della città



Vacalebre e Santonastaso alle pagg. 2 e 3

Attesi 100mila visitatori in più
Turismo, boom a settembre
«Meglio dell'anno scorso»

Gennaro Di Biase

Il boom di settembre. Passa l'estate ma non passa il turismo, che anzi aumenta. I dati ufficiali delle previsioni degli arrivi nel mese appena iniziato parlano di 1 milione 170mila visite at-

tese a Napoli, con un picco di 130mila presenze nel solo fine settimana di San Gennaro (il 19, giorno del miracolo, cadrà di giovedì, favorendo il long weekend). Cifre superiori a quelle del 2023.

In Cronaca

Il ministro al Tg1: «Relazione con la Boccia ma non ho mai speso per lei soldi pubblici»

Sangiuliano: respinte le mie dimissioni, non sono ricattabile

«Chiedo scusa a mia moglie e alla Meloni»
La premier: non sono più consentiti errori



«Ho avuto una relazione con la Boccia ma non ho mai speso per lei soldi pubblici. Non sono ricattabile». Così in un'intervista al Tg1 il ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano. «La premier ha respinto le mie dimissioni. Chiedo scusa a mia moglie e alla Meloni».

Alberti e Malfetano alle pagg. 6 e 7

BALNEARI, GARE ENTRO IL 2027

►Lunga trattativa del ministro Fitto con l'Europa, poi il via libera alla proroga in Cdm

Malfetano e Pane
a pag. 4

L'analisi
**IL MESSAGGIO
ALL'EUROPA
DEL RAPPORTO
DRAGHI**

di Angelo De Mattia

L'Unione si risveglia? È un leone dormiente vecchio, ma ancora con una certa forza, o un plantigrado destinato a un irreversibile declino? Sia pure con un ritardo variamente motivato, il Report di Mario Draghi sulla competitività dell'Unione è approdato, in una seduta ristretta e non pubblica, nell'Eurocamera e se ne è avviata la discussione.

Continua a pag. 35

La Gaga, protagonista di Joker 2, incanta la Mostra



Titta Fiore a pag. 14

L'intervento

Quei prodotti che raccontano la vera Irpinia di ieri e di oggi

di Toni Ricciardi *

Qualche anno fa, i Nutella biscuits, andati a ruba nei primi mesi - oggi tra i biscotti più venduti al mondo -, tra qualche giorno, la Nutella per vegani. Sembrano mere scelte aziendali, evoluzioni o innovazioni di uno dei colossi alimentari internazionali. In realtà questi due prodotti raccontano altro.

Continua a pag. 35

Il delitto del sindaco-pescatore di Pollica Vassallo, 14 anni dopo il ricordo senza i fratelli



Petronilla Carillo
a pag. 11

Il sogno interrotto
La verità che manca e l'esempio luminoso di Angelo per il Sud

di Amedeo Lepore

Il 15 settembre di quattordici anni fa veniva assassinato vilmente Angelo Vassallo, il "sindaco pescatore" di Pollica. Quella sera si interrompeva il sogno.

Continua a pag. 34

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ AGISCE IN POCHI MINUTI
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia



LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO
E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 20/04/2022



Il cambio di paradigma, il valore dell'immagine

Nike sceglie Napoli: è la prima volta per una città italiana

► Scarpe griffate a 199 euro nel segno di «Vir Napule e po' muor»
L'operazione di marketing è spia dell'exploit del marchio identitario

L'INIZIATIVA

Federico Vacalebre

Dal Grand tour al social tour, da Goethe a TikTok, da «O sole mio» a «I' p'me tu p'te». Se il brand Napoli tira, è merito di una narrazione multimediale, crossmediale, digitale che ha, in pochi anni, capovolto lo status quo.

La città perduta, tutta Gomorra e spazzatura, è diventata il posto dove essere, da vedere, dove mangiare, da raccontare, dove esibirsi, da mettere in scena.

Da mettere persino ai piedi, grazie alle nuove Nike Tn Napoli: appena arrivate in vendita a 199 euro, sono azzurre, lacci neri, suola in gomma, inserti bianchi e gialli, grafica ispirata alla stazione della metropolitana Toledo, sul tallone una citazione di Goethe, ma tradotta in stile Geolier: «Vir Napule e po' muor». Solo alle francesi Marsiglia e Saint Denis, l'inglese Brixton e la tedesca Berlino la casa di Beaverton, Oregon, ha finora riservato un simile onore (e business), sottolineato da citazioni del tradiziona-

LA CITTÀ-PALCOSCENICO NEGLI ULTIMI ANNI SI RISCOPRE AL CENTRO DELLA COSTRUZIONE DELL'IMMAGINARIO ITALIANO

le cornetto rosso portafortuna e del colore giallorosso dello stemma cittadino. Per lanciarla, la Nike si è affidata a dei testimonial giovanili mandati in giro nelle stradine più frequentate d'Italia, quelle dei Quartieri Spagnoli: J Lord, rapper nato in Ghana e cresciuto a Casoria, Andrea Cannavaro, figlio del campione del mondo Fabio; Nicola Longobardi di Foot Locker Napoli; il capo ultras Antonio Bostik Esposito; la stylist Ramona Tabita. Inutile dire che le scarpe sono già introvabili e che i collezionisti le pagheranno prezzi stratosferici.

LA CRESCITA DEL MARCHIO

Se non è una scarpa a segnare il successo del brand Napoli, l'operazione di marketing segnala quanto sia cresciuto l'hype, l'interesse, intorno al marchio, un tempo svalutato assai, della città.

Città-palcoscenico per antonomasia, non c'è bisogno di rispolverare l'antica canzone celsellata dal maestro Sergio Bruni, ma anche a lungo dimenticata periferia culturale, sia pur con un rimpianto per stagioni più gloriose, per i «belle tiempe e na vota» che forse così belli non sono mai stati, l'antica Partenope si è scoperta negli ultimi anni centrale nella costruzione dell'immaginario italiano.

Con i suoi scrittori destinati al piccolo e grande schermo: Mau-



rizio De Giovanni, Elena Ferrante, Lorenzo Marrone, Diego De Silva... Con le sue icone che non appassiscono, anzi rifioriscono come murales colorando vicoli e periferie, bassi e grattacieli: Totò, Sophia Loren, Eduardo De Filippo si danno ormai la mano con Massimo Troisi, Pino Daniele, Geolier, oltre che con l'arcinapoletano Diego Armando Maradona.

L'IDENTITÀ

Anche lo stadio che fu intitolato a San Paolo ed ora porta il nome del laicissimo Di0s è un segno di quell'identità vincente che carat-

terizza il successo del marchio Napoli. La Rai che ha appena fatto il bis della scelta di presentare al centro di produzione di Fuorigrotta i suoi prossimi palinsesti lo sa. Ma lo sa anche Sky, quando decide che la finale della nuova edizione di «X Fac-

TIRA LA CIFRA CHE ATTRAVERSA LA STORIA, COME DAI GRANDI MAESTRI MUTI E DE SIMONE A GEOLIER

tor» avrà per cornice non più uno studio, un teatro, un palcoscenico, ma piazza del Plebiscito, reduce da una stagione straordinaria di concerti, proprio come il suddetto stadio. Napoli aggiunge un quid alle due operazioni, non è semplice sfondo materiale, moltiplica l'impatto emotivo, le possibilità narrative, porta colore dove non c'è, figurarsi dove già c'è.

A Paolo Sorrentino che porta sullo schermo la sua «Parthenope» risponde l'attesa serie tv dedicata alla «Costiera» amalfitana, in un mix di arte e commercio, di autorialità e serialità, di creatività e nuova oleografia. Già, perché il rischio è che al vecchio stereotipo dell'arte dell'arrangiarsi si sostituisca quello del napoletano che vende la sua napoletanità. Ma, nel San Carlo e nel Mercadante, in Mimmo Borrelli e nell'Eduardo che non tramonta mai e che al cinema come in tv può trovare nuove declinazioni, che se ne racconti la vita o se ne rileggano le commedie, stanno gli anticorpi di un fenomeno che rischierà pure l'overtourism e la gentrificazione, ma che porta soldi e lavoro in una città che ha conosciuto ben altri saccheggi.

Il brand Napoli, oltre a maestri del calibro di Riccardo Muti e Roberto De Simone, a un infinito rosario di registi, attori, cantanti, artisti... ha un vantaggio, poi, innegabile: la sua lingua. Con Geolier che spopola da Sanremo alla «Notte della taranta»,



dagli stadi sold out alle cartolerie che vendono il necessario per la prossima stagione scolastica, il napoletano, rivisto e corretto, vabbè scorretto per i puristi, è tornato ad essere lingua della canzone. Tutti, da Madame ad Annalisa, da Elodie a Stanley Tucci, sembrano conquistati da una lingua che sino a qualche anno fa veniva sottotitolata in tv ed ora dilaga in ogni serata mu-

sicale, in ogni spettacolo televisivo, in ogni serie e film.

Brand per brand, dopo la Nike ecco la Red Bull, che tornerà per il terzo anno consecutivo a Scampia, il 24 ottobre, con la sua serata «64 bars live», quasi a confermare come l'hip hop, genere dominante nel mondo, debba a Napoli, e alle Vele, la costruzione del suo immaginario culturale: il tutto proprio nell'anno del ritorno dei Co'Sang (il 17 e 18



L'intervista Emmanuela Spedaliere

«Piace la nostra unicità anche il San Carlo vive una primavera innegabile»

Emmanuela Spedaliere osserva con soddisfazione il palcoscenico allestito nel cortile d'onore di Palazzo Reale dove, da domani sera, il San Carlo, di cui è direttrice generale, proporrà un omaggio alla danza francese: «È un'altra scommessa vinta, l'ultima di un'estate che ha visto il teatro sempre pieno, anche quando era chiuso, grazie alle visite guidate, con decine di migliaia di presenze, due su tre straniere».

Il brand San Carlo raddoppia il brand Napoli?

«Proprio così. Il teatro ha un trend importante di crescita, e, intorno al teatro, con il teatro, lo si vede a occhio nudo, lo si legge nelle rassegne stampa internazionali, lo stesso succede per la città tutta».

Quando è iniziato?

«Per il San Carlo dopo la pandemia. Passato il Covid ci fu un boom incredibile, dopo il quale immaginavamo di dover convivere con alti e bassi, ma, invece, ci sono stati solo alti».

E per la città?

«Forse un po' prima, forse per

caso, per un sommarsi di contingenze interne ed esterne. Magari la tendenza non è frutto di una programmazione a tavolino, ma le istituzioni l'hanno intuita e stanno lavorando nella giusta direzione».

Perché la vecchia Partenope

tira tanto?

«Tira l'unicità della nostra città, la semplicità di uno storytelling emotivo, anzi emozionale. Viviamo una primavera innegabile, che non mette sotto il tappeto i tanti problemi, dalla mancanza di lavoro alla violenza della camorra. Facciamo sfoggio di una forte identità visiva, di una evidente inclusività nell'accoglienza».

Chi risponde al brand Napoli?

«Tutti: il resto d'Italia, il resto

Emmanuela Spedaliere, dg del teatro San Carlo Nella pagina accanto le Officine

d'Europa, il resto del mondo. Al San Carlo abbiamo avuto serate d'opera, repertorio non sempre per tutti, con punte di 62-63% di presenze di stranieri».

Un brand per giovani o da paese per vecchi?

«Non siamo un paese per vecchi, i giovani sono, per il teatro, una priorità che inseguiamo da anni. La musica



VINCENTE LA NARRAZIONE EMOTIVA CHE NON METTE SOTTO IL TAPPETO I TANTI PROBLEMI

Trovate tutti gli altri Quotidiani su <https://paradiso4all.com>



MERITO DELLA SVOLTA ALLE ISTITUZIONI E ALLE ECCELLENZE: ORA ACCELERIAMO PER DOTARCI DI SERVIZI DA CAPITALE EUROPEA

Il cambio di paradigma, il fenomeno



Le cifre della crescita

Turismo, export e Pnrr il brand di Partenope vola

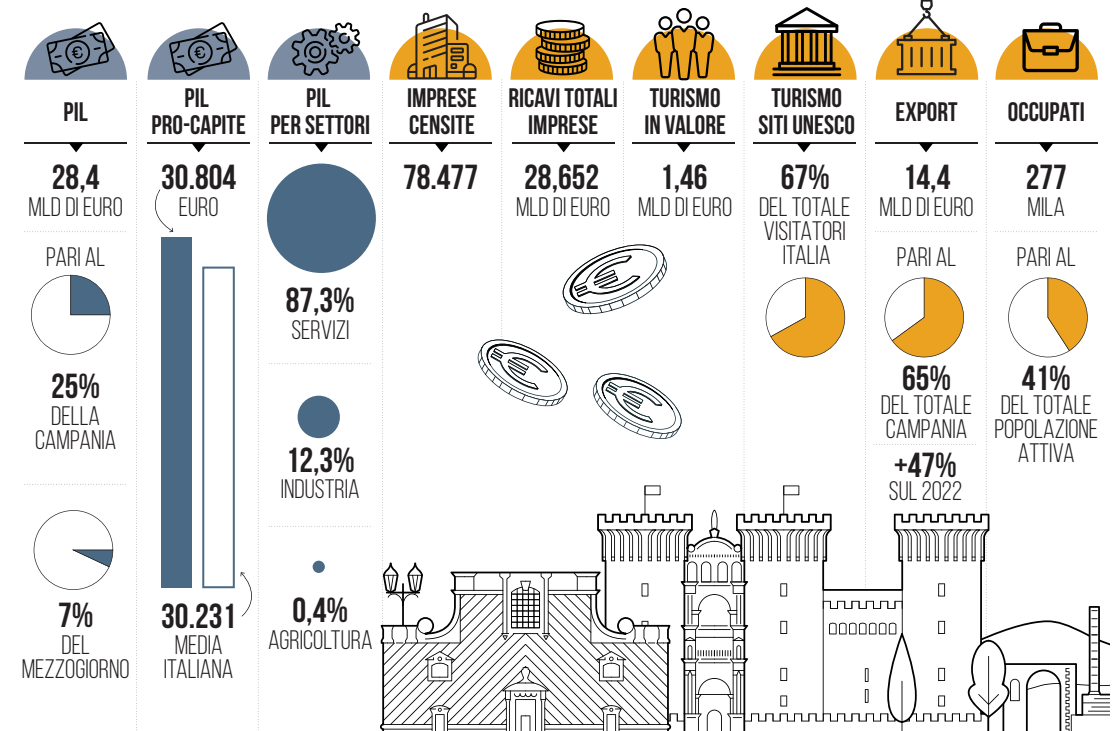
►Dalla Zes i primi segnali di un rilancio degli investimenti tra capoluogo e provincia. Esportazioni su del 47%. Il boom di visitatori consolida la città al sesto posto in Italia

IL FOCUS

Nando Santonastaso

I primi segnali si erano visti con l'allora Zes Campania, con l'importante rilancio degli investimenti produttivi privati, dalla logistica al farmaceutico passando per l'aerospazio, favoriti e sostenuti da credito d'imposta e sburocratizzazione. Nuove risorse, nuovi progetti, nuova occupazione sia pure - va sempre ricordato - non ancora in grado di ridurre definitivamente le distanze dalla media Italia. È stata la dimostrazione che la crescita di Napoli (e provincia), la più robusta nel Paese dal Nord al Sud, non era destinata a trasformarsi in una performance di breve durata, un exploit. E che il boom del turismo, anche in questo caso di proporzioni a dir poco rilevanti, non avrebbe raccontato da solo tutto ciò che oggi è diventato il "brand Napoli", in Italia e nel mondo. Lo dimostrano

I NUMERI DEL "BRAND NAPOLI"



Una delle immagini promozionali scattata al murale di Maradona ai Quartieri, testimonial Andrea Cannavaro, figlio di Fabio il capitano della nazionale di calcio campione del mondo nel 2006. Accanto a lui altri testimonial, da J Lord, rapper nato in Ghana e cresciuto a Casoria, a Nicola Longobardi di Foot Locker Napoli, dal capo ultras Antonio Bostik Esposito alla stylist Ramona Tabita.

in piazza del Plebiscito, ma già nei negozi con l'album «Dinastia», con la loro poesia cruda.

La città-palcoscenico, intanto, è diventata città-set a cielo aperto. The Jackal hanno appena battuto il ciak di «Pesci piccoli 2», in attesa di «Portobello», serie Rai sul caso di Enzo Tortora che Marco Bellocchio girerà anche a Napoli, di «Champagne», biopic televisivo su Peppino Di Capri che Cinzia TH Torrini girerà nel prossimo autunno, di «Roberta Mente notaio in Sorrento»

che Vincenzo Pirrotta ha deciso di ambientare in costiera. Già, perché il brand Napoli non ha solo il vantaggio della lingua, ma anche quello di essere un marchio allargato, a Capri, a Pompei, a Ischia, a Caserta, a Ercolano, a Procida, ad Amalfi, Sorrento, Ravello, Positano, il Cilento... Un tempo chi veniva a vederle passava di sfuggita, e sfuggendo, da Napoli. Oggi il capoluogo di regione è la principale attrattiva del brand Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Non credo ci sia il rischio. Ogni cambiamento ha i suoi problemi, ma chi sale i Quartieri Spagnoli ora vede i bassi trasformati in "esperienze emozionali" e magari vede sui gradini seduti dei bambini biondi norvegesi, magari scalzi: il contatto con culture diverse fa bene, non ci hanno piegato tante dominazioni straniere, non lo faranno turisti che portano economia, ma, soprattutto, porteranno poi nel loro paese il racconto, e i video, e i post sui social, di quello che hanno visto, ascoltato, mangiato». **Cosa manca al brand Napoli?** «La creatività c'è, l'arte di arrangiarsi è meno centrale di prima, ora abbiamo competenze, eccellenze, cervelli di ritorno e tanti che decidono, da fuori, di venire a vivere o a studiare qui. Dobbiamo approfittarne per dotarci di servizi da capitale europea. Anche su questo fronte qualcosa è stata fatta, ma bisogna accelerare».

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO BUROCRAZIA E PIÙ SGRAVI: COSÌ AEROSPAZIO E FARMACEUTICO HANNO MIGLIORATO LE PERFORMANCES

in maniera inequivocabile molti dati, tra i quali spicca quello dell'export: il capoluogo ha toccato i 14,4 miliardi di merci spedite in altri Paesi con un incremento clamoroso (+47%) rispetto al 2022 (dati Sace), e una tendenza pressoché analoga anche nella prima parte del 2024. Il primato nel Mezzogiorno e il peso specifico sull'economia campana confermano un dinamismo del sistema delle imprese che gli aggiornamenti ABI avevano messo in evidenza già da qualche anno, spiegando che in periodi di frenata economica generale il contraccolpo su Napoli (e sulla Campania) risultava più basso e, persino positivo in certe rilevazioni. Non si arriva a certi risultati per caso. Il sindaco Manfredi ha ripetuto anche di recente che, a prescindere persino da statistiche e percentuali ufficiali, si respira a pieni polmoni la percezione di quanto la città sia cresciuta pur senza dimenticare i suoi storici limiti, dalla disoccupazione giovanile e femminile in particolare, al degrado ambientale di alcune aree periferiche, alla criminalità comune e camorristica.

Non solo turismo, dunque, in questa brillante vivacità partenopea che l'Alta velocità ha indubbiamente favorito, permettendo ai napoletani di arrivare in un'ora a Roma e disegnando così un asse con la Capitale che vuol dire molto, e non solo in termini di mobilità. Già, ma alla fine quanto vale adesso il "brand Napoli"? Quantificarlo è al momento impossibile anche se, saggiamente, il Comune si è messo al lavoro anche su questo tema affidando all'Università Vanvitelli e ad un esperto come

Stefano Rolando, presidente della Fondazione intitolata a Francesco Saverio Nitti il difficile compito di rispondere al quesito. Ci vorranno mesi, sicuramente, ma la solidità dell'Amministrazione civica e l'obiettivo opportunità di una ricerca del genere sono incoraggianti. È da lavori di questo tipo che derivano nuove opportunità di attrazione di investimenti, specialmente stranieri, e soprattutto un migliore ranking internazionale, che poi si rivela spesso decisivo nella scelta di dove realizzare questo o quel progetto da parte di società o di fondi esteri.

L'EXPLOIT TURISMO

I numeri di Napoli, anche questo è ormai chiaro, spingono in una tale direzione. Per restare solo al turismo, è una certezza il fatto che il 67% del totale meridionale dei visitatori di siti storico-archeologici si concentra qui, grazie ovviamente all'enorme richiamo di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata. E lo stesso vale per la percentuale di turisti stranieri, sempre più in aumento, che permettono a Napoli di essere ormai quasi stabilmente la sesta città d'Italia per presenze turistiche. Più di un punto e mezzo di Pil cittadino arriva da qui: ad agosto si è calcolato che Napoli è stata visitata da circa un milione e 280mila perso-



Nella foto d'archivio il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi



L'aerospazio resta uno dei settori trainanti dello sviluppo nell'area metropolitana di Napoli e dell'export

ne (anche se la copertura alberghiera non è andata oltre il 70-75%) ma già lo scorso anno tra aprile e luglio si sono contati un milione di turisti ogni mese.

Numeri importanti ma accompagnati, come detto, da una ritrovata capacità imprenditoriale che pur scontando il limite della ridotta dimensione della stragrande maggioranza di imprese insediate sul territorio (il 95% del totale) si mostra attenta a cogliere le nuove opportunità. Non è un caso che delle 16mila domande inviate all'Agenzia delle Entrate per beneficiare del Credito d'imposta previsto dalla Zes unica la maggior parte proveniva da Napoli e dalla Campania. Ed è altrettanto noto che in termini di cantieri del Pnrr la città si sia fatta trovare pronta, in attesa di sfruttare la grossa opportunità rappresentata dal risanamento e dal rilancio dell'area di Bagnoli-Coroglio per la quale sono stati stanziati 1,2 miliardi di euro di Fondi coesione nazionali.

CONTRADDIZIONI

Il settore delle costruzioni rimane il più rappresentativo sotto il profilo industriale (e del resto con la sua lun-

ga filiera intercetta quasi l'80% delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza). Ma c'è anche fiducia nelle giovani start up e nelle Pmi innovative che qui crescono ad un ritmo più elevato della media nazionale. E in riconversioni industriali strategiche, come quella che attraverso Tea Tek restituirà valore e attività all'ex Whirlpool di via Argine, uno delle ultime presenze manifatturiere di un certo peso in città. Manfredi è certo che la "nuova Napoli" sta sollecitando interesse e voglia di investire in varie parti del mondo e sicuramente ha ragione, considera che la città già adesso garantisce un Pil da 28 miliardi di euro pur dovendo convivere ancora con emergenze di povertà e de-

LA SPINTA DELLA GIUNTA MANFREDI: "CITTÀ NUOVA" OLTRE LE CONTRADDIZIONI

grado sociale tutt'altro che irrisolto. Ma il "brand" tira anche al di là delle contraddizioni ed è forse anche per questo che misurarlo diventa quasi impossibile nella città che sui contrasti ha costruito la sua unicità. Nel bene e nel male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mosse dell'esecutivo

LA GIORNATA

ROMA Dopo 80 anni, una decina di regolamenti diversi e una serie infinita di eccezioni e proteste, sembra finalmente arrivato il momento di mettere la parola fine all'unicum dei balneari italiani. In serata è infatti approdata in Consiglio dei ministri la bozza mediata con Bruxelles da Raffaele Fitto che porterà all'adozione della direttiva Bolkestein anche nella Penisola. Un testo di riforma che se da un lato estende al settembre del 2027 le concessioni attuali, dall'altro obbliga alla messa a bando di tutte le autorizzazioni. Esattamente il baluardo che il centrodestra aveva giurato a più riprese di non voler mai ammainare. Tant'è che, a differenza della Commissione Ue, le associazioni balneari accolgono la notizia con delusione, lasciando trapelare la possibilità di manifestazioni e azioni legali.

Il via libera dell'esecutivo, non a caso, non è stato così semplice. Prima del Cdm Giorgia Meloni ha incontrato Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi in un lungo incontro a porte chiuse.

VERTICE TRA MELONI, SALVINI E TAJANI PER SBLOCCARE L'IMPASSE. COMMISSIONE FAVOREVOLE: «RICETTA NON DISCRIMINATORIA»

se, necessario a vincere le ultime resistenze di chi - tra gli azzurri come nel Carroccio - avrebbe voluto spostare l'asticella ancora un po' più in là, e spingere la proroga fino al 2029.

Ultimi sbarramenti costretti a capitolare dinanzi allo spettro sempre più concreto del ricorso di Bruxelles alla corte di Giustizia Ue, ma pure grazie alle garanzie strappate dall'Italia: se è vero che le gare infatti dovranno essere bandite entro il giugno del 2027 (ma in caso di «ragioni oggettive» che impediscono il completamento delle procedure di gara si prevede un ulteriore possibile slittamento fino al 31 marzo 2028) lo è pure che chi subentra dovrà pagare un indennizzo a chi lascia commisurato agli investimenti sostenuti negli ultimi cinque anni e dovrà assicurare la continuità occupazionale dei lavoratori.



LA DIRETTIVA BOLKESTEIN

Dopo anni di proroghe e rinvii, l'Italia recepisce in questo modo la contestata direttiva Ue Bolkestein

Balneari, ok alla riforma: gare nel 2027 e indennizzi

► Via libera in Cdm al testo mediato con Bruxelles: chi subentra rimborserà i vecchi titolari. Slitta il ddl sulla rete dei carburanti

voratori. Infine, a completare il quadro di una norma comune osteggiata da Movimento 5 stelle e Partito democratico, è stata anche estesa la durata delle nuove concessioni da un minimo di cinque anni e a non più di venti, «al fine di garantire al concessionario di ammortizzare gli investimenti effettuati».

I RISULTATI

Risultati insperati a cui, nella settimana della sua nomina a candidato Commissario Ue, Fitto affianca anche la chiusura di 16 ulteriori procedure a carico dell'Italia, all'interno del decreto salva infrazioni approvato in

Cdm. Si va dalla riduzione dei tempi della giustizia per il pagamento dei debiti commerciali e dei servizi di intercettazione nelle indagini penali alle norme sul codice della strada, dalla tutela dei minori indagati in procedimenti penali, fino al diritto d'autore. Una sforbiciata che porta ora il Belpaese a scendere sotto la media dei Ventisette e che lascia intendere come l'intera vicenda abbia avuto un ruolo nell'accreditare il ministro italiano come papabile vicepresidente esecutivo dell'Unione.

«La collaborazione tra Roma e Bruxelles ha consentito di trovare

un punto di equilibrio tra la necessità di aprire il mercato delle concessioni e l'opportunità di tutelare le legittime aspettative degli attuali concessionari» si legge nella nota inviata a sera da palazzo Chigi, appena prima che a commentare positivamente la riforma fosse Bruxelles.

IL TESTO ENTRA NEL SALVA-INFRAZIONI CHE GIÀ TAGLIA 16 RICORSI DELLA UE: L'ITALIA ORA È SOTTO LA MEDIA DEI 27

xelles. Un portavoce della Commissione infatti, sottolinea come si tratti di «una soluzione globale, aperta e non discriminatoria che copre tutte le concessioni da attuare entro i prossimi tre anni».

I BENZINAI

Mentre si attende di capire la reazione dei balneari, sulle barricate ci sono già i benzinai. Tant'è che è slittata in extremis l'approvazione del disegno di legge arrivato ieri in Cdm dopo oltre un anno di confronto con gli operatori del settore al ministero delle Imprese e del made in Italy. La norma utile a quali-

ficare i punti vendita, a regolare i loro rapporti con le aziende petrolifere e ad accompagnare la riconversione verso la mobilità verde, è infatti aspramente contestata dalle organizzazioni dei gestori degli impianti, che sono arrivati a minacciare la serrata contro quella che definiscono «la più incauta e peggior riforma da quando in questo paese sono cominciati i rifornimenti ai veicoli». Un testo che ci «distrugge», affermano Faib Confesercenti, Fegica e Figgisc/Anisa Confcommercio «per premiare le compagnie petrolifere» con una precarizzazione dei contratti tra queste e i gestori: avrebbero durata di 5 anni ma potrebbero essere disdetta con 90 giorni di preavviso.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Antonino Pane

La partita delle concessioni demaniali in Campania si annuncia più difficile che mai. La gran parte delle strutture arriva da concessioni lunghissime, alcune anche di 50 anni, trasmesse addirittura in eredità. Quantificare quale sia stato l'incremento di valore prodotto con il lavoro appare un'impresa ostica. Di fronte, però, c'è l'alto valore che riguarda gli angoli più belli della costa campana. Anzi, diciamo subito che di 550 chilometri di costa sono pochissimi quelli inaccessibili e quindi di scarso valore. Ma vediamo i numeri. In Campania sono state censite 2.983 concessioni. La maggiori ripartizioni riguardano il settore turistico ricreativo (quasi tutti stabilimenti balneari) con 1.661 concessioni (55,7%) e il settore del diporto che risponde di 135 concessioni (4,5%).

I TIMORI

I timori dei concessionari sono legati fondamentalmente all'arrivo di capitali dall'estero interessati ad assicurarsi zone di grande pregio turistico. E poi, come denunciato da Riccardo Scar-

Campania, licenze in vigore da 50 anni scontro su indennizzi per aree di pregio

selli, presidente onorario dei balneari campani, «bisogna anche fronteggiare i tentativi di investimento nel settore di capitali sporchi». La situazione campana è comunque complessissima perché si tratta spesso di aree valorizzate perché diventate di pertinenza di immobili (spesso alberghi di lusso) o di strutture ricettive che hanno saputo realizzare ristoranti anche stellati di grande richiamo. Uno spaccato che trova terreno particolarmente fertile in Campania è quello degli investimenti fatti. «Con specifico riferimento al legittimo affidamento dei titolari di tali autorizzazioni, funzionale ad ammortizzare gli investimenti da loro effettuati - spiega Marco Di Stefano, ingegnere ed esperto della materia - la Corte di giustizia Ue ha constatato che gli Stati membri possono tener conto, nello stabilire le regole della procedura di selezione, di considerazioni legate a motivi imperativi d'interesse generale» e che comunque necessari al riguardo «una valutazione caso per caso

COSTA
La Campania è tra le regioni più esposte rispetto alla vicenda delle concessioni balneari: ieri il Cdm



che consenta di dimostrare che il titolare dell'autorizzazione poteva legittimamente aspettarsi il rinnovo della propria autorizzazione e ha effettuato i relativi investimenti». La scelta di criteri di selezione proporzionati, non discriminatori ed equi è, infatti, essenziale per garantire agli operatori economici l'effettivo accesso alle opportunità economiche offerte dalle concessioni. A tal fi-

SU 550 CHILOMETRI DI COSTA SONO OPERATIVE 1661 CONCESSIONI NEL SETTORE TURISTICO-RECREATIVO

ne i criteri di selezione dovrebbero dunque riguardare la capacità tecnica, professionale, finanziaria ed economica degli operatori, essere collegati all'oggetto del contratto e figurare nei documenti di gara.

I CRITERI

Nell'ambito della valutazione della capacità tecnica e professionale potranno, tuttavia, essere individuati criteri che, nel rispetto della par condicio, consentano anche di valorizzare l'esperienza professionale e il know-how acquisito da chi ha già svolto attività di gestione di beni analoghi (e, quindi, anche del concessionario uscente, ma a parità di condizioni con gli altri), anche tenendo conto della capacità di interazione del progetto con il complessivo sistema turistico-ricettivo del territorio locale; anche tale valorizzazione, peraltro, non potrà tradursi in una sorta di sostanziale preclusione dell'accesso al settore di nuovi operatori. Ulteriori elementi di valutazione dell'offerta potranno

no riguardare gli standard qualitativi dei servizi (da incrementare rispetto a eventuali minimi previsti) e la sostenibilità sociale e ambientale del piano degli investimenti, in relazione alla tipologia della concessione da gestire. La durata delle concessioni dovrebbe essere limitata e giustificata sulla base di valutazioni tecniche, economiche e finanziarie, al fine di evitare la preclusione dell'accesso al mercato. Al riguardo, sarebbe opportuna l'introduzione a livello normativo di un limite alla durata delle concessioni, che dovrà essere poi in concreto determinata (nell'ambito del tetto normativo) dall'amministrazione aggiudicatrice nel bando di gara in funzione dei servizi richiesti al concessionario. «La durata - conclude Di Stefano - andrebbe commisurata al valore della concessione e alla sua complessità organizzativa e non dovrebbe eccedere il periodo di tempo ragionevolmente necessario al recupero degli investimenti, insieme ad una remunerazione del capitale investito o, per converso, laddove ciò determini una durata eccessiva, si potrà prevedere una scadenza anticipata ponendo a base d'asta il valore, al momento della gara, degli investimenti già effettuati dal concessionario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dell'economia

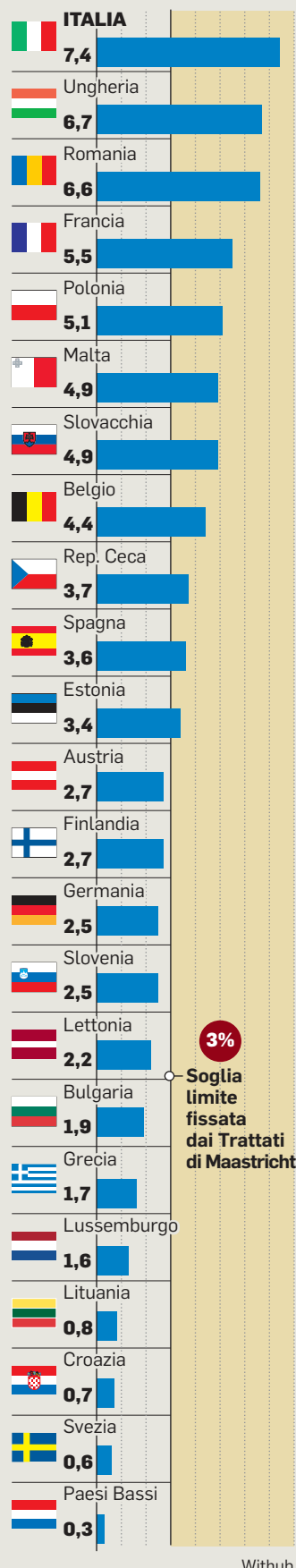


Pil al rialzo nel 2025 Più fondi in Manovra per cuneo e taglio Irpef

► La spinta al Pil dalle misure del governo. Giorgetti: «Il Piano strutturale di bilancio sarà approvato entro metà settembre, conterrà anche le pensioni»

Il deficit dei Paesi Ue nel 2023

In 11 sopra il limite del 3%



IL CASO

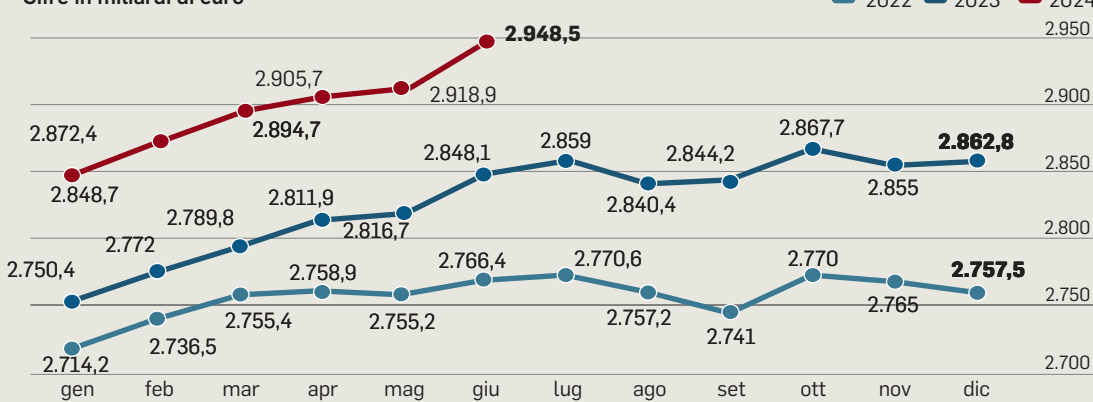
ROMA Una crescita oltre le attese, sia quest'anno che il prossimo, potrebbe rendere meno complessa la costruzione della prossima manovra di Bilancio. Soprattutto per quanto riguarda le due principali misure che il governo ha intenzione di confermare anche per il 2025: il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro, e la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. L'ultimo Def, il documento di economia e finanza approvato ad aprile, prevede che il Pil quest'anno salga dell'1 per cento e dell'1,2 per cento il prossimo. Tuttavia la conferma del taglio del cuneo, della riduzione dell'Irpef e delle altre misure economiche del governo, potrebbe avere un impatto di 0,2 punti. Significherebbe circa 4 miliardi in meno da trovare per la misure. Inutile cercare conferme al Tesoro, le bocche sono cucite. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti predica prudenza a piene mani. Sulla manovra, ha detto ieri a margine di un vertice della Lega, «stiamo lavorando». Il titolare dei conti pubblici non svela le carte. «Leggo», ha detto, «un sacco di cose strane, di fantasie, che non so nemmeno io. Invece», ha chiarito, «dobbiamo avere il quadro». Va insomma evitato il «bilancio-mercato», come ha ribattezzato Giorgetti quella sorta di calciomercato agostano sulle misure che troveranno spazio nella manovra.

IL PASSAGGIO

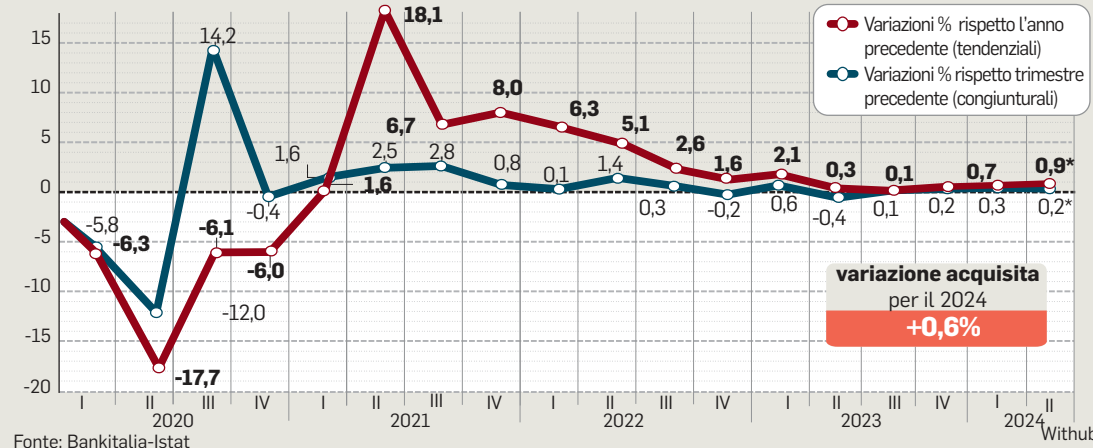
Ma qual è questo «quadro» di cui parla Giorgetti? È quello che sarà disegnato nel Piano strutturale di Bilancio, il nuovo documento europeo che ingloberà anche la vecchia Nade, la Nota di aggiornamento che ogni anno a fine set-

L'andamento di debito e Pil

Il debito pubblico italiano
Cifre in miliardi di euro



Andamento trimestrale del Pil



Fonte: Bankitalia-Istat

tembre il governo approvava per aggiornare le previsioni tendenziali e programmatiche dei conti pubblici. Le prime servono a de-

**OGGI IL DATO
SULL'ANDAMENTO
DEL GETTITO FISCALE
IL 23 SETTEMBRE
I NUMERI DELL'ISTAT
SUI CONTI ANNUALI**

scrivere il «passo» dell'economia senza gli interventi del governo le seconde a spiegare quali effetti le misure che saranno adottate con la manovra avranno sulla crescita. Ed è proprio dal quadro programmatico che potrebbe arrivare la spinta al Pil. Il Piano strutturale di Bilancio, ha spiegato ancora Giorgetti, sarà approvato dal governo a metà mese. Poi sarà trasmesso alle Camere per la discussione parlamentare e, infine, inviato a Bruxelles.

Secondo il cronoprogramma previsto dal nuovo Patto di Stabilità, il Piano strutturale di Bilancio dovrebbe essere inviato alla Commissione entro il 20 settembre. Ma non si tratta di una data tassativa. Anzi, Bruxelles ha già chiarito che i Paesi che avranno bisogno di più tempo perché magari hanno intenzione di chiedere, come farà l'Italia, un allungamento dei tempi di rientro su deficit e debito in sette anni, potranno averlo. Inoltre c'è una compli-

cazione in più. Il prossimo 23 settembre l'Istat diffonderà di dati dei conti annuali, oltre alla revisione del Pil degli ultimi cinque anni. Probabile che il governo debba attendere questi dati prima di inviare in Europa il Piano strutturale di Bilancio. Numeri che potrebbero impattare, anche se marginalmente, sulle principali grandezze: crescita, deficit e debito. In realtà, come detto, è che le prospettive sia per il 2024 che per il 2025 possano essere migliori. Le prime indicazioni arriveranno oggi dai dati sul gettito fiscale che terranno conto anche dell'autoliquidazione dei contribuenti. Nei primi sei mesi dell'anno i numeri sono decisamente positivi. A luglio, per la prima volta, il numero degli occupati ha superato i 24 milioni. Più lavoratori ci sono, più Irpef e contributi vengono versati. Solo negli ultimi due anni, secondo alcune tabelle interne al governo, il monte delle retribuzioni sarebbe salito di oltre 50 miliardi.

LE SORPRESE

Oltre alle misure del governo, il 2025 potrebbe riservare altre sorprese positive sulla crescita? «È possibile», dice Lucio Poma, capoeconomista di Nomisma, «perché il nostro è un Paese forte con delle prospettive forti. Ma», avvisa, «ci sono alcune incognite che pesano, come la crisi della Germania che è il nostro primo mercato di sbocco, e la difficoltà delle imprese a trovare lavoratori». Intanto le esportazioni volano, e l'Italia potrebbe superare il Giappone nella classifica mondiale, l'inflazione, come ha certificato ieri l'ocse, è ferma all'1,3 per cento, tra le più basse, restituendo ai lavoratori una parte del potere d'acquisto perduta. E in arrivo c'è anche un secondo taglio dei tassi di interesse da parte della Bce. Giorgetti ieri ha anche confermato che il capitolo pensioni farà parte della manovra. Come tutte le altre spese, ha detto il ministro. Un modo per ricordare che l'obiettivo principale del nuovo Piano strutturale di Bilancio sarà comunque quello di mettere sotto controllo le uscite del bilancio dello Stato. Per ogni capitolo, e dunque anche per la previdenza, dovrà essere indicata una traiettoria dalla quale poi non si potrà deviare. Fuori da questa traiettoria, secondo le nuove regole europee, ogni nuova spesa andrà finanziata con un taglio o con una entrata, vale a dire nuove tasse. Un sentiero stretto nel quale bisognerà imparare a muoversi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto Draghi sul futuro dell'Ue: «Servono riforme senza precedenti»

IL DOCUMENTO

PARIGI Le 400 pagine del rapporto si potranno studiare da lunedì prossimo, quando è prevista la pubblicazione ufficiale, ma una cosa è certa: sulla competitività serve una rivoluzione copernicana in Europa, e serve subito. Parola (e rapporto) di Mario Draghi. Ieri l'ex premier e ex presidente della Bce ha presentato in anteprima e a porte chiuse a Bruxelles il suo Report sul futuro della competitività nell'Unione Europea. I risultati dell'analisi e delle «consultazioni» avute da Draghi in questi mesi su incarico della presidente Ursula von der Leyen avrebbero dovuto essere presentati in primavera, a ridosso delle elezioni europee. Troppo vasto il lavoro, e forse anche troppo delicato il momento: la pubblicazione era stata rinviata alla fine dell'estate. Con un occhio ai sondaggi, che annuncia-

vano una bella spinta dell'estrema destra (tendenza che continua a essere di attualità) Von der Leyen avrebbe preferito rinviare la pubblicazione del rapporto che incoraggia, tra l'altro l'aumento degli investimenti pubblici: almeno 500 miliardi per ambiente e digitalizzazione. Il rapporto era attesissimo e sarà anche molto dibattuto. La competitività è stata la priorità dello scorso semestre belga di presidenza e lo è anche («priorità assoluta») per l'Ungheria, che presiede l'Unione nella seconda metà del '24. Ieri la presidenza di Budapest ha invitato Draghi a

**LA RICHIESTA
DI INVESTIMENTI
PER ALMENO
500 MILIARDI DI EURO
PER AMBIENTE
E TRANSIZIONE DIGITALE**

presentare le sue conclusioni - e soprattutto le sue indicazioni - prima alla riunione degli ambasciatori del Ventisette e poi ai presidenti dei gruppi politici all'Europarlamento. «Il rapporto di Mario Draghi avrà un ruolo cruciale nel rafforzare la competitività europea, un obiettivo chiaro della presidenza ungherese identificato come una delle sue priorità chiave», ha scritto via X la presidenza ungherese.

LA RIUNIONE

Ai rappresentanti permanenti dei membri della Ue Draghi ha parlato - secondo fonti concordanti, visto che l'incontro si è svolto a porte chiuse - della necessità di riforme «senza precedenti» per l'Ue, nelle quali siano coinvolti tutti gli attori dell'Unione. Poco amante delle iperboli, Draghi ha comunque parlato della necessità di agire «a 360 gradi e nella maniera più veloce possibile». Cinque i pilastri, dettaglia-

ti in altrettanti capitoli, per costruire la competitività dell'Europa di domani: produttività, riduzione delle dipendenze, clima, inclusione sociale e ricette per i singoli settori sulla base dei dieci principali dossier economici che riguardano l'Ue. L'obiettivo è colmare il ritardo sugli Usa e la Cina, in un contesto geopolitico che non fa sconti. Nonostante il top secret stampato sulla copertina, alcune linee del rapporto sono filtrate. Investimenti massicci - almeno 500 miliardi, non dispiaccia ai «frugali» - sono ritenuti necessari per ambiente e digitale. L'accento è messo anche sullo sviluppo di un'industria europea della Difesa, in particolare liberando fondi comuni via la Bei. Secondo il sito *Politico*, il Report sottolinea che l'industria europea della Difesa non dovrebbe incontrare restrizioni nell'accesso ai finanziamenti dell'Ue e dovrebbero essere autorizzate fusioni per aiutare a sviluppare



L'ex governatore della Bce, Mario Draghi

campioni nazionali». Secondo fonti presenti, nel suo intervento al Parlamento europeo Draghi ha sottolineato ieri come la competitività europea sia soggetta a una serie di freni strutturali da cui occorre liberarla: capacità di innovazione in ritardo, prezzi dell'energia più elevati rispetto ai concorrenti, carenze di competenze. Draghi ha poi espresso soddisfazione per il fatto che molte delle sue idee hanno già trovato posto nelle linee guida

politiche presentate da Ursula von der Leyen lo scorso luglio per il suo secondo mandato come Presidente della Commissione. Se la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola ha ringraziato Draghi per «l'importante conversazione sulla competitività dell'Europa e sulla strada da seguire».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso al ministero della Cultura

Sangiuliano piange al Tg1 «Respinte le mie dimissioni con Boccia relazione finita»

► Il ministro: «Le trasferte dell'imprenditrice pagate di tasca mia, non sono ricattabile. Chiedo scusa a mia moglie». Il Pd attacca: «Uso privato della televisione pubblica»

LA GIORNATA

ROMA Piange Gennaro Sangiuliano. Singhiozza. Volto dimagrito, sguardo a tratti perso. Appare in tv alle otto di sera, al Tg1, diciassette minuti di intervista-confessione con il direttore Gian Marco Chiocchi. In mano sventola dei fogli. Sono gli scontrini di treni, aerei, hotel per Maria Rosaria Boccia, l'influencer di Pompei nell'occhio del ciclone. Un Paese appeso alle sue storie Instagram. Tra allusioni, minacce, pizzini rivolti a chi le ha aperto le porte del ministero della Cultura, da parvenu a reginetta del Collegio Romano. «Ho pagato tutto io», giura in tv Sangiuliano. «Su questo terreno non sono ricattabile». «Cominciamo a dire bugie», replica lei in diretta sui social, avvinghiata al televisore.

BOTTA E RISPOSTA

È uno stillicidio. Distilla un po' alla volta presunte rivelazioni: viaggi pagati, documenti riservati, video girati dentro al palazzo con una telecamerina incastonata in un paio di Rayban. Minaccia di smentire Sangiuliano. Ma è in grado di farlo? Si sono sentiti al telefono, due giorni fa. «È stata una relazione affettiva, sentimentale» ammette lui. Scorrono lacrime, mentre chiede scusa a sua moglie, «la persona più importante della mia vita, sono disposto a qualunque cosa pur di non rinunciare a lei». La sfera intima è quella che «pesa di più». Sangiuliano racconta il rapporto con Boccia, «presentata da amici i primi giorni di maggio». Presto da amicizia diventa qualcos'altro, «a fine luglio si è esaurito». È un fiume in piena il ministro ospitato dalla tv pubblica. Ricorda con voce spezzata la richiesta della moglie di chiud

**NUOVO CONFRONTO
CON MELONI
DA SALVINI A NORDIO,
IL GELO DEI MINISTRI:
«PIÙ CAUTELA SE SI
HANNO RESPONSABILITÀ»**

LO SCENARIO

ROMA Nuovi documenti, nuove foto: la trama dell'affaire Boccia-Sangiuliano si infittisce sempre di più. Ma questa volta tra le storie pubblicate su Instagram dall'imprenditrice di Pompei c'è l'email del ministero della Cultura che non ci si aspettava: «Le alleghiamo i nostri contatti, per qualsiasi esigenza legata alla sua nomina quale Consigliera del ministro per i grandi eventi». Come già tra lunedì e martedì le nuove «rivelazioni» arrivavano di notte: il silenzio del crepuscolo diventa per la dottoressa Maria Rosaria Boccia il momento ideale per fornire nuove informazioni sul giallo della nomina (fantasma) a consigliera del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Ma a quale scopo? L'imprenditrice vuole provare il suo diretto coinvolgimento nel dicastero nonostante la smentita dello stesso e alla luce delle dichiarazioni del ministro Sangiuliano: «La candidatura è stata solo valutata, ma mai formalizzata, per evitare «situazioni di conflitto di interesse» non meglio specificate. Tuttavia, i post pubblicati ieri alle 2 di notte dalla «non» consigliera puntano a dimostrare il contrario.

Boccia pubblica per i propri follower (che crescono giorno dopo giorno e hanno raggiunto ormai la soglia dei 49mila) l'audio di una

dere quel rapporto, interrompere la nomina a consigliera che infatti salta «per motivi di opportunità» ma anche qualche «conflitto di interesse». Boccia va su tutte le furie e si vendica scatenando il caos sui social: «Forse per la delusione sentimentale nei miei confronti», si chiede lui, «o per la mancata nomina». Arriverà un'inchiesta? «Sarei sorpreso, per una relazione personale» risponde Sangiuliano che non esclude l'uscita di altre chat «relative alla nostra relazione affettiva» ma «sarebbe un reato». Sul resto tiene il punto. Appare in telecamera con una risma di fogli. Sono le ricevute di questa love-story intorno al ministero che non un solo euro,

assicura lui, ha tolto alle casse pubbliche. Dei viaggi e le missioni istituzionali in compagnia con Boccia, tre - Milano, Polignano a Mare e Taormina - sono stati pagati «con la mia carta di credito». Negli altri casi nessuna spesa del ministero.

Il contratto promesso a Boccia? È stato firmato da lei, sì, ma non controfirmato dal capo di gabinetto e «quindi non ha valore». L'arringa è concordata con Palazzo Chigi per filo e per segno. Giorgia Meloni è infuriata. Racconta il giornalista nella bufera che nel lungo vis-a-vis martedì pomeriggio è stato lui a rassegnare le dimissioni alla premier. Lei le ha respinte. Senza pistola fumante non si manda un ministro a

casa. Anche se ha sbagliato. Guai a parlare di rimpasti, ora che Raffaele Fitto ha le valigie per Bruxelles e Daniela Santanchè deve vedersela con due udienze preliminari. È la trincea della presidente del Consiglio e per ora tiene. Sangiuliano cerca la catarsi televisiva. Non basta a placare le opposizioni. Anzi infuriate per l'intervista-lenzuolo al Tg1. «Quindici minuti di intervista su fatti sui quali le opposizioni hanno chiesto di riferire in parlamento non sono altro che un uso privato del servizio pubblico», tuonano i parlamentari del Pd in Vigilanza Rai. Elly Schlein ci mette il carico: «Più che un governo sembra Beaufort». Il ministro è atteso in Parla-

mento da un plotone di interrogazioni. «Ci devi andare, rispondi e di la verità», lo ha messo in guardia Meloni martedì. Freddo il clima nella squadra di governo. Matteo Salvini spezza una lancia a suo favore, parlando al *Messaggero* e poi di nuovo in giornata: «Mi fido dei colleghi». Ma si irrita non poco il leader della Lega per un'intervista di Sangiuliano a *La Stampa* in cui sembra vedere un file-rouge tra i suoi viaggi istituzionali con Boccia e quelli di Salvini con l'ex compagna Elisa Isoardi, l'attuale Francesca Verdini. Una nota mattutina prova a mettere una pezza: Sangiuliano si sente «travisato», rinnova «stima e amicizia» verso il leader della Lega.

LE REAZIONI

E gli altri? Carlo Nordio, Guardasigilli, picchia duro di buon mattino: «Farei un invito alla cautela quando si occupano posti di responsabilità». Ecco Guido Crosetto passeggiare per i corridoi di Montecitorio. «Dimissioni? E perché?» si stringe nelle spalle. Né crede il titolare della Difesa che il G7 Cultura in programma a Napoli il 19 settembre (la tappa a Pompei salterà) rischi di andare all'aria per le informazioni arrivate alla «non-consigliera» Boccia. «Nulla di classificato o segreto», conferma il ministro della Cultura in tv. Nel pomeriggio prende posto al tavolo rotondo del Consiglio dei ministri. Meloni gli parla prima della riunione, chiede nuove rassicurazioni. Davanti ai colleghi Sangiuliano resta in silenzio. Fuori ancora il rumore assordante di questo grande pasticcio al Collegio Romano.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gennaro Sangiuliano Ministro della Cultura

LE RICEVUTE MOSTRATE IN TELEVISIONE

Un frame dell'intervista Gennaro Sangiuliano al direttore del Tg1 Gian Marco Chiocchi, nel quale il ministro mostra le ricevute dei pagamenti da lui effettuati con la sua carta di credito per le trasferte di Boccia

LA STORIA SUI SOCIAL



«Grazie per la nomina»

Il primo post risale al 26 agosto: Boccia pubblica una foto in cui ringrazia Sangiuliano per la nomina a Consigliere del ministro per i Grandi Eventi

Mail e contatti del ministero

Uno dei post pubblicati da Maria Rosaria Boccia nel quale mostra una mail proveniente dal ministero del Collegio Romano con dei contatti di funzionari

Contatti Gabinetto Ministero della cultura



L'attesa dell'intervista

Dopo l'annuncio dell'imminente intervista del ministro al Tg1 Boccia ha pubblicato la foto di un cesto di popcorn: «Tutto arriva per chi sa aspettare»

I nuovi veleni su Instagram e il giallo della nomina Esposto dei Verdi: c'è peculato

sua telefonata con un funzionario del ministero della Cultura, Antonio Mazza, in cui fa riferimento alla sua nomina e a una mail ricevuta da un collega, Alessandro Ferrarri. «Buongiorno dottoressa Boccia. Il collega non è in un ufficio - specifica Mazza - ma può chiedere a me». E la donna: «Mi ha inviato una mail per la nomina di Consigliere grandi eventi. Io ho ricevuto tutto, ho firmato. Poi è arrivato il decreto, il ministro l'ha firmato» dice Boccia, e il funzionario risponde: «Sì, sì, l'abbiamo visto». E alla telefonata, l'imprenditrice di Pompei correva lo screenshot in cui mostra l'email in cui le vengono forniti i contatti «per qualsiasi esigenza legata alla sua nomina



L'imprenditrice di Pompei Maria Rosaria Boccia

IL COMITATO DI SICUREZZA DELLA CAMERA SI RIUNIRÀ PER ESAMINARE IL CASO DEI VIDEO REGISTRATI CON GLI OCCHIALI SMART

quale Consigliera del ministro per i grandi eventi». Nelle stories, appaiono anche delle carte d'imbarco dei viaggi con Sangiuliano, pensando di poterlo così mettere in difficoltà. Sarà poi il ministro a spiegare che quei viaggi lo ha pagati «con la carta di credito personale». L'ennesimo ha pubblicato

una mail del 15 luglio ricevuta da Narda Frisoni, capo segreteria del ministro, con oggetto «voli Sangiuliano/Boccia». La mail include le carte d'imbarco sue, del ministro e di una terza persona. Poi, il programma dettagliato, con orari, per la cerimonia di consegna delle chiavi della città di Pompei. E Sangiuliano risponde, colpo su colpo.

GLI OCCHIALI TELECAMERA

Tra i post in evidenza di Boccia ci sono anche diversi archivi intitolati «Montecitorio», dove sono raccolte decine di video che documentano i suoi giri per i corridoi del Palazzo, tutti filmati con dei Ray-Ban Meta, gli occhiali smart che incorporano telecamera e microfono, consentendo di registrare foto e video. «Nulla di illegale» scrive la donna, ma il comitato per la sicurezza della Camera ha già comunicato che si riunirà la prossima settimana, per valutare il caso.

Con l'affaire Boccia-Sangiuliano, l'opposizione è passata all'attacco e il caso è già approdato in procura. Angelo Bonelli, leader di Alleanza Verdi e Sinistra, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica: «Il ministro deve farsi da parte. Non ha fornito spiegazioni». Secondo Bonelli l'uso improprio

di risorse statali potrebbe configurare il reato di peculato». Bonelli specifica di aver presentato l'esposto perché «né la premier né il ministro hanno ritenuto di rispondere ai quesiti che poniamo da giorni».

Ginevra Alberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse della premier

LE FRASI
DELLA PREMIER

”

Quando i nostri avversari non hanno trovato nulla per attaccarci hanno inventato di sana pianta notizie false



”

Siamo i giudici più implacabili di noi stessi, dobbiamo continuare ad esserlo per non sprecare l'occasione

LO SCENARIO

ROMA Più che con una fumata bianca, il conclave di Fratelli d'Italia a Montecitorio ieri si è concluso con una chiamata alle armi. «Dobbiamo farci trovare pronti» è l'appello con cui Giorgia Meloni, in un lungo intervento nel corso dell'esecutivo nazionale del partito, si è mostrata determinata a serrare i bulloni di FdI, scosso dagli eventi degli ultimi mesi e un po' lasciato a se stesso dalla premier dopo l'approdo a palazzo Chigi di due anni fa.

Un corno di guerra, quello della premier, utile per ricordare a tutti - non solo alla trentina di presenti nella sala Tatarella di Montecitorio, tra cui la sorella Arianna - che il lavoro a cui si stanno dedicando il partito e il governo «non prevede né pause né soste, ma tanto meno può consentire errori e passi falsi».

LA VICENDA

E proprio parlando di intoppi, inciampi e scivoloni la premier, con accanto Giovanni Donzelli e Guido Crosetto, pare entrare a gamba a tesa sull'attualità. «Dobbiamo anche essere consapevoli che non ci viene perdonato nulla e che nulla ci verrà perdonato» dice, senza mai citare direttamente il caso Sangiuliano, ma ben consapevole che queste parole - in realtà ricorrenti nei suoi interventi più politici - sarebbero inevitabilmente state ricondotte all'ex direttore del Tg2.

«Quando i nostri avversari non hanno trovato nulla per attaccare, hanno dovuto inventarsi di sana piana notizie false per farlo. E quando qualcuno ha compiuto un passo falso, hanno utilizzato ogni strumento a disposizione per colpirci» ha spiegato lasciando trapelare un minimo di freddezza nei confronti del ministro a cui sembra aver accordato una fiducia a tempo, almeno fino al termine del G7 Cultura. D'altro canto nella stanza di Montecitorio sono tutti convinti che un par-

E Meloni striglia i suoi: «Errori non più ammessi»

► Il richiamo durante l'esecutivo nazionale di FdI: «Ora non possiamo permetterci di prestare il fianco». E la leader del centrodestra rivendica i risultati del governo

Diplomazia L'incontro con Mike Johnson



Lo speaker Usa della Camera a Palazzo Chigi

La premier Giorgia Meloni ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi lo speaker della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America, Mike Johnson. L'incontro è stato l'occasione per rinnovare la partnership strategica tra Roma e Washington, ma anche per fare il punto sulle principali questioni internazionali come i conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente. Le due parti hanno poi ribadito «il condiviso impegno a difesa dei principi di democrazia e di libertà e del ruolo della diplomazia parlamentare», si legge in una nota di Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppi alla nostra destra». Una parte da co-protagonista che, il sottinteso, diventerà evidente la prossima settimana quando Raffaele Fitto riceverà l'incarico di vicepresidente esecutivo della Commissione, smentendo chi vedeva nelle mosse meloniane un inevitabile isolamento. «Abbiamo ragione noi quando diciamo che l'Europa debba riconoscere all'Italia ciò che gli spetta per il ruolo che ha, non per come vota. E che viene rispettato se sei credibile, non se sei accondiscendente» ha spiegato Meloni.

Una serie di «successi» che secondo la premier FdI dovrebbe «comunicare sempre di più», impegnandosi ad «essere sempre di più da pungolo nei confronti dell'esecutivo», aggiunge, quasi «avvisando» Lega e Forza Italia di poter giocare la loro stessa parti-

DATI MACROECONOMICI, IMMIGRAZIONE E NUOVA CENTRALITÀ IN EUROPA, GIORGIA CONVINTA: «NOI STIAMO FACENDO LA STORIA»

tito già alle prese con la vicenda Santanché o in imbarazzo per i casi Pozzolo e Delmastro, non possa permettersi ulteriori variazioni sul tema. «Siamo sempre stati i giudici più implacabili di noi stessi - ha quindi scandito con un po' di indulgenza - e dobbiamo continuare ad esserlo, perché l'occasione storica che ci hanno dato i cittadini non merita di essere sprecata per un errore, una distrazione o una sbavatura. Non possiamo permetterci di prestare il fianco».

IL RICHIAMO

Un richiamo all'ordine «in vista dell'autunno caldo» a cui sarà chiamato l'intero centrodestra, spiegano i presenti all'incontro durato oltre quattro ore e sospeso qualche minuto solo per attingere ad uno scarno buffet a base di pizzette e panini. «Noi stiamo facendo la storia, e dobbiamo esserne tutti consapevoli. E questo non prevede né pause né soste, ma tanto meno può consentire errori e passi falsi» ha esordito non a caso Meloni lanciandosi

nell'abituale lunga disamina dei dati macroeconomici «estremamente positivi», della «crescita dell'occupazione di qualità e della diminuzione del precariato», del «cambio di passo» sull'immigrazione e, soprattutto, dal ruolo ritagliato per l'Italia in Europa.

La «visione critica» della Ue portata avanti dai Conservatori, è la tesi della premier, ha contribuito a spostare verso destra l'asse del Vecchio Continente, consentendo a FdI di «svolgere il ruolo di cerniera tra i Popolari e i

ta.

Un confronto che ora, mentre FdI si radicherà meglio sul territorio, si sposta sulle Regionali. Non solo Emilia-Romagna, Umbria e Liguria ma, ha concluso Meloni avviando di fatto la campagna elettorale per il 2025, nelle Marche, in Campania, in Puglia, in Toscana e, soprattutto, in Veneto. Proprio dove la premier sbarcherà domani per il G7 dei presidenti del Parlamento.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riapre il fronte Regionali: in Liguria il centrodestra pensa al vicesindaco di Genova

LO SCENARIO

ROMA Sulle Regionali di ottobre-novembre tira un ponentino di positività nell'entourage meloniano. Si era data per scontata la sconfitta secca, per tre a zero (dalla Liguria, all'Umbria e all'Emilia Romagna), e invece per quanto riguarda la Liguria c'è la sensazione che non tutto sia perduto e che nonostante lo scandalo Toti si possa giocare la partita con qualche chance: basta individuare il candidato giusto. Giorgia Meloni la mette così, durante l'esecutivo di Fratelli d'Italia, ieri: «In Liguria la situazione è complessa. Ma stiamo individuando una candidatura capace di dare continuità alla crescita della Regione. E sono molto serena che ci arriveremo presto». Urge insomma il competitor di Andrea Orlando, su cui il campo largo si sta compattando - ma tra mille problemi e distinguo: i grillini non vogliono i renziani e neanche i dem stravedono per Matteo il figlio prodigo anche se lui è deciso a far uscire Italia Viva dalla giunta genovese di centrodestra come gli

chiede Elly Schlein - e la scelta dei tre leader Meloni, Tajani e Salvini che su questo si stanno consultando telefonicamente prima del probabile vertice di lunedì potrebbe cadere sull'attuale vice-sindaco di Genova.

Si tratta di un tipo pragmatico e iper-operativo, anche super-assessore con Bucci e dotato sulla carta di appeal trasversale essendo un civico (ma vicino alla Lega): il nome è quello di Pietro Picocchi. Potrà rivelarsi - se sarà lui: visto che dalle parti di Scajola si spera ancora nel sì dell'avvocato Lorenzo Cuocolo, presidente della fondazione Carige e in origine vicino al centrosinistra - la carta giusta da schierare e da far vincere in questo match assai impegnativo?

Vincere in Liguria, perdere in

PICOCCHI È IN POLE PER SFIDARE L'EX MINISTRO ORLANDO CANDIDATO AL DOPO-TOTI PER IL CENTROSINISTRA

Umbria (dove il bis della Tesi non è facile affatto) e avere un buon risultato in Emilia: se così andrà, ragionano i leader nazionali del centrodestra, l'effetto generale sarà quello di un mezzo pareggio, perché il successo in Liguria sarebbe un colpaccio, l'Umbria è sempre stata a sinistra e se ritorna alle origini è quasi fisiologico e l'Emilia è l'Emilia, terra in cui potrebbe verificarsi una sconfitta-vittoria nel senso che la candidata civica Elena Ugolini («Destra e sinistra sono schemi di un secolo fa», è il mantra di questa professoressa e manager scolastica, di origini ciellina e molto conosciuta nel mondo del sociale e del volontariato) è lanciaatissima in campagna elettorale e sta recuperando molti punti nel sondaggi (otto punti la separano adesso dal competitor dem, De Pascale).

Sconfitta-vittoria significherebbe ridurre il più possibile il vantaggio di 18 punti che alle Europee il centrosinistra ha totalizzato sul centrodestra.

In questi giorni l'urgenza sarà comunque la Liguria. Il problema è che l'ex governatore Toti ancora spera in Ilaria Cavo come



candidata alla Regione, ossia l'ex giornalista Mediaset e attuale deputata di Noi Moderati su cui lui ha sempre puntato moltissimo.

I NODI

La paura nel centrodestra è che Toti possa fare una sua lista con una sua candidatura o candidato e questo azzererebbe le possibilità, già piuttosto complicate ma l'ottimismo è l'ultimo a morire, di vittoria del centrodestra. Ma «una soluzione con Giovanni si troverà», dicono nella Lega, in FdI e in Forza Italia. Oltretutto

LA POSSIBILE SFIDA
COME GOVERNATORE

A sinistra Andrea Orlando (Pd), a destra Pietro Picocchi (Lega)

L'EX GOVERNATORE NON HA ANCORA APPOGGIATO LA SCELTA E LA MAGGIORANZA TEME CHE POSSA FARE UNA SUA LISTA

non sono molto minori, anzi, i problemi che gravano sull'altro fronte. Che ha nell'ex ministro dem Orlando un candidato non considerato super-pop (al punto che resta la vecchia battuta di Renzi: «Se è il candidato sarà Orlando, Toti vince le elezioni anche dagli arresti domiciliari») ma soprattutto è attraversata da distinguo e dubbi. Quelli di Calenda il quale farà alla fine - così almeno credono nel Pd - aderire Azione al campo largo ligure ma intanto vuole chiarezza sulla Gronda e sul sostegno alla coalizione a tante altre grandi opere che M5S vede come il fumo negli occhi.

E Renzi? Ha accettato di non presentare la lista di Italia Viva per non irritare troppo i nuovi-vecchi compagni di strada e così l'operazione per coprire Orlando sul versante del centro e per inglobare comprendere Renzi sarà probabilmente quella di un listone civico di centristi senza simboli di partito (e forse con qualche transfugo di centrodestra) e comprensiva di amministratori e tecnici pro Orlando. Naturalmente Schlein farà continue incursioni in Liguria per la campagna elettorale ma anche Meloni, assicurano a via della Scrofa, non farà mancare la sua presenza perché il colpaccio non è escluso.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



17 settembre 2024 ore 17.30
Napoli

Fondazione Salvatore, NapHub Spazio Eventi
Viale A. Gramsci 4

Seguirà aperitivo di networking

Il futuro del Made in Italy: nuovi orizzonti in un contesto geopolitico in evoluzione

La proiezione sui mercati internazionali rappresenta ormai un'esigenza per il mondo produttivo. Le dinamiche geopolitiche stanno modificando radicalmente anche lo scenario economico globale, che presenta sempre nuove sfide e complessità. Allo stesso tempo, però, si aprono le infinite possibilità offerte dalle tecnologie digitali. Quali strategie e strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese in un mondo in costante mutamento? Attorno a questa domanda, e alle altre questioni legate all'espansione dei mercati, si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle più importanti realtà operanti nell'internazionalizzazione delle imprese per tracciare le linee strategiche della promozione all'estero del Made in Italy.

18.00 Internazionalizzazione: strategie e opportunità tra nuove tecnologie e nuovi equilibri mondiali



Giuseppe Sibilla
Responsabile Rete Commerciale, BPER



Carlo Pontecorvo
Presidente e AD Ferrarelle S.p.A.
Società Benefit



Sergio Vento
Ambasciatore d'Italia
e autore del libro "Il XX secolo non è finito"

18.25 Mercati emergenti: dove cresce la domanda di Made in Italy



Stefano Bellucci
Head of Global Transaction Banking
Corporate Finance Division BPER



Alessandro Terzulli
Chief Economist, Impact & ESG SACE



Alessandra Colpo
Direttore amministrazione e finanza,
Kuvera S.p.A.



Sabino Basso
Presidente Basso Fedele e Figli Srl

18.55 Strumenti e "vetrine": dal digitale alle fiere tradizionali, il posto giusto per ogni prodotto



Daniel Rota
AD Webidoo



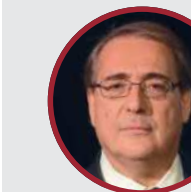
Valentina Della Corte
Professore Ordinario di Economia e
Gestione delle Imprese, Università degli
Studi di Napoli Federico II



Guido Ruggeri
Responsabile BPER Estero &
Internazionalizzazione d'impresa

19.15 Espansione e opportunità per l'export PMI: piattaforma BPER Estero

Moderano



Roberto Napolitano
Direttore Il Mattino



Maria Chiara Aulisio
Capo servizio Il Mattino

Con il sostegno di: **BPER:**

Si ringrazia: 

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmattino.it telefono: +39 331 357 5339

LO SCENARIO

ROMA Una «grande mobilitazione pubblica» per frenare la transizione verso l'auto elettrica, rendendo meno stringenti i paletti Ue e chiedendo al governo più risorse per la riconversione industriale. La filiera dell'automotive si prepara alla battaglia contro quella che considera, per usare le parole del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, «una furia ideologica anti-industriale» che «danneggia la competitività in tutta Europa». Ad essere nel mirino è il Green Deal e in particolare lo stop alla vendita delle auto a benzina e diesel a partire dal 2035 e l'obbligo di Euro 7 per le immatricolazioni da luglio 2025. Ma nel breve periodo, secondo Unindustria e Anfia, a pesare ancor più su un settore a «rischio crollo» sono «la produzione in calo e gli investimenti insufficienti dell'unico produttore in Italia, Stellantis». Ma anche il previsto stop alla cassa integrazione straordinaria a fine anno. Riguarda oltre 25mila persone, secondo i sindacati Fim, Fiom e Uilm. Per il presidente di Unindustria Cassino, Francesco Borgomeo, «il mancato rinnovo della cig sarà lo scacco matto, al 31 dicembre si chiuderanno le aziende».

Uno scenario simile, da qui al 2030, si avrebbe senza «risorse straordinarie» per la riconversione green. Entro quell'anno, secondo l'Anfia, la transizione verso l'auto elettrica può lasciare a casa dai 20 mila ai 40 mila lavoratori. Insomma, il 30% dell'attuale manodopera della filiera italiana della componentistica. Facendo perdere alle imprese del settore fino a 7 miliardi di fatturato su 58 totali (il 12%).

**GLI INDUSTRIALI
CHIEDONO AL GOVERNO
RISORSE STRAORDINARIE
PER PROMUOVERE
LA RICONVERSIONE
DELLE FABBRICHE**

Auto, produttori in rivolta «La svolta verde ci affossa»

►Orsini (Confindustria): «Furia ideologica anti-industriale». Anfia e Unindustria pronti alla mobilitazione pubblica: «Servono cig e aiuti, a rischio 40mila occupati»

LE PROSPETTIVE

«Lo stop al motore endotermico previsto per il 2035 - secondo Orsini - preoccupa molto, perché c'è una filiera coinvolta di 70 mila persone». Sul tema del Green Deal, ha aggiunto Orsini, «non possiamo pensare di non essere competitivi con altre parti del mondo: ci sono temi che ci mettono in difficoltà e norme europee che fanno fughe in avanti verso altri Continenti e ci penalizzano».

A segnalare la «direzione sbagliata» sarebbe quindi, per il numero uno di Confindustria, «la chiusura di stabilimenti Audi in Belgio e Volkswagen in Germania: una cosa che non era mai successa prima e se soffrire il Pil tedesco soffire l'intera Europa». Oggi in Italia, conclude, «ci sono 42 milioni di veicoli e solo 7 milioni sono a benzina o diesel Euro 6 e 7: la transizione è indispensabile, ma dobbiamo lavorare su misure a tutela dell'auto, della produzione e della filiera». Unindustria propone quindi di cambiare l'obiettivo del 2035: rendere tutto il parco auto europeo almeno Euro 6. Ipotesi che per Borgomeo «porterebbe un miglioramento enorme dal punto di vista delle emissioni, mantenendo in vita le fabbriche, che nel frattempo si orienteranno verso le tecnologie pulite». Quindi la richiesta di «nuovi centri di ricerca e sviluppo» in Europa per non dipendere dalle batterie cinesi.

Tornando ai posti di lavoro a rischio, dalle colonnine alle nuove componenti green, tra ingegneri e manodopera riconvertita, diversi

Auto elettrica, transizione al palo



nuovi posti di lavoro possono essere creati, ma il saldo finale per Anfia sarà comunque negativo. Riducendo anche i ricavi delle professioni associate al comparto, a partire dai meccanici. Colpa, sostengono, della quantità minore di elementi dei mo-

tori ecologici rispetto a quelli endotermici e dell'impossibilità di cambiare subito il business delle centinaia di aziende che hanno tra i primi quattro prodotti in vendita quelli legati al motore a benzina o diesel. Ma potrebbe pesare anche la cre-

sciente automazione industriale.

Il governo, nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, punta a 6,6 milioni di auto green entro il 2030. Un target ambizioso per Anfia, considerando che oggi circolano circa 256mila vetture elettriche.

che e poche più ibride plug-in. Le nuove vendite sembrano confermare un trend che non decolla, con la classe media, impoverita dall'inflazione, che non riesce a permettersi auto che non costano meno di 22-25mila euro, nel migliore dei casi (per l'usato almeno 5-6mila euro).

LERICETTE

L'effetto degli eco-incentivi fino a 13.750 euro, partiti a giugno e ora praticamente esauriti per le auto green, si è concluso: la quota di mercato dei veicoli elettrici e ibridi ad agosto, secondo l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri, è scesa di quasi il 2% in un anno. E ancora, nonostante nei primi otto mesi dell'anno si registri l'1% di auto green in più (a quota 41mila), le immatricolazioni tra agosto 2023 e agosto 2024 sono crollate del 40,6%.

Ma la situazione, secondo Unimpresa, è fosca in tutta Europa. «Le case automobilistiche - sottolinea l'esperto Francesco Zirpoli dell'Università Ca' Foscari di Venezia - con il green hanno margini di guadagno minori rispetto alle vetture a benzina o diesel e se non aumenta l'offerta i prezzi non calano: bisogna costringerle a invertire la rotta per salvare il pianeta, anche mantenendo la scadenza del 2035». «In quel caso - aggiunge però Davide Bubbico dell'Università di Salerno - servirebbe un forte piano europeo con fondi per la riconversione delle piccole e medie imprese, la riqualificazione dei pezzi prodotti e della manodopera, ma anche l'innovazione tecnologica per permettere il riciclo dei componenti e il potenziamento della mobilità pubblica sostenibile». Con queste prospettive e se non cambiassero i volumi di commesse di Stellantis, per la Rome Business School e Motus-E, il saldo dei posti di lavoro al 2030 potrebbe essere addirittura positivo per 17 mila unità, valorizzando quegli oltre 100 fornitori italiani che già puntano sul green. Ad oggi, però, sembra una prospettiva difficile.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI NAPOLI

Assessorato al Turismo
e alle Attività Produttive

**VEDINAPOLI
D'ESTATE E POI TORNI**

**RACCONTI
DI NAPOLI
TRA ONDE E
ACQUAFRESCAI**

**PROGRAMMA
LUGLIO | SETTEMBRE**

Seguici sui social
Follow us on social media

Assessorato al Turismo
Comune di Napoli

@turismonapoli



Spari e coltellate tra ultras ucciso l'erede del boss Fermato capo della curva

LA VICENDA

MILANO Prima uno sparo, udito forte e chiaro in pieno giorno. Poi due coltellate alla gola. Ad esplodere il colpo di pistola è Antonio Bellocco, nipote 36enne di un boss 'ndranghetista fondatore dell'omonima cosca con base a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria. A impugnare la lama, invece, è Andrea Beretta, storico capo ultras della Curva Nord interista con diversi precedenti e un Daspo di 10 anni sulle spalle. Il primo viene trovato morto all'interno della sua Smart parcheggiata davanti a una palestra a Cernusco sul Naviglio, nel Milanese. Il secondo, ricoverato con una ferita da arma da fuoco a una gamba, viene fermato per l'agghiacciante omicidio. Davanti ai pm ha poi ammesso: «Giro armato perché voglio farmi fuori». Ecco perché aveva con sé pistola e coltello. È questa la ricostruzione di un delitto che desta preoccupazione in ambienti investigativi, soprattutto per il timore di vendette e ripercussioni, ma che nel mondo della curva nerazzurra pare arrivare come un fulmine e ciel sereno. Soprattutto data la forte amicizia che legava vittima e assassino, insieme fino alla sera prima a una partita di calcetto. Il sospetto è che a rafforzare il legame tra i due, oltre al tifo interista, vi fossero anche altri affari di tipo criminale.

L'ALLARME

L'allarme è stato lanciato ieri mattina poco prima delle 11, quando Bellocco e Beretta, 49 anni, sono usciti dalla scuola di boxe della palestra Testudo, frequentata prevalentemente da esponenti della tifoseria nerazzurra. A quel punto sono saliti entrambi sulla Smart del figlio dello storico capobastone Umberto Bellocco, morto lo scorso gennaio nel carcere di Opera dove si trovava detenuto in regime di 41 bis dopo una con-

►Cernusco sul Naviglio, dalla lite al delitto: la vittima legata al clan di Rosarno Beretta ferito da un colpo di pistola: «Ero armato perché mi volevano far fuori»



Carabinieri sul luogo dell'omicidio a Cernusco sul Naviglio, nel Milanese. La vittima è Antonio Bellocco, di 39 anni, mentre il ferito è Andrea Beretta, 49 anni, attuale capo degli ultras dell'Inter, fermato

danna definitiva per mafia. Stando a quanto emerso dagli accertamenti dei carabinieri, il primo ad aggredire l'altro sarebbe stato il 36enne, che ha sottratto la pistola a Beretta e ha sparato un colpo verso il suo interlocutore, rimasto ferito all'altezza di un'anca. Poi la risposta dell'amico, che ha tirato fuori un coltello

IL MOVENTE ANCORA DA CHIARIRE MA SI PUNTA SUI RICCHI BUSINESS ILLECITI COLLEGATI ALLA TIFOSERIA NERAZZURRA

a serramanico e gli ha sferrato due fendenti alla gola. Secondo quanto affermato dallo stesso Beretta al suo avvocato, Mirko Perlino, lo avrebbe fatto perché non aveva altra scelta: «mi sono difeso». Dopo essere stato operato al San Raffaele di Milano per l'estrazione del proiettile, i pubblici ministeri Paolo Storari e Sa-

ra Ombra hanno raggiunto la struttura per interrogarlo. Il movente dell'omicidio sarebbe ancora tutto da chiarire, ma si ipotizza che possa esserci dietro un qualche sgarro da parte di uno dei due, forse legato a una questione riguardante presunti business illeciti. Questi ultimi potrebbero anche essere direttamente collegati alla stessa Curva Nord, dopo che Bellocco sarebbe riuscito a inserirsi nella gestione circa un anno fa, destando alcuni malumori - pare - anche nello stesso amico Beretta.

L'ORGANIZZAZIONE

L'indagine della Procura di Milano risulta ancora aperta e le dinamiche della Curva Nord, dalla morte di Boiocchi, ancora in divenire. Dopo il suo omicidio il direttivo viene modificato, pur comprendendo soggetti organici alla precedente gestione. Tra questi c'è Andrea Beretta, che si ritrova intercettato in alcune inchieste milanesi. Nel 2020 parla della questione giudiziaria con Renato Bosetti, leader degli Old Fans del primo anello. Entrambi figurano nel direttivo guidato da Boiocchi fino all'ottobre del 2022 e in quello successivo guidato da Marco Ferdico, nel quale risultava presente anche Bellocco. Una telefonata tra Beretta e Bosetti finisce negli atti dei pm. Dice Beretta a proposito delle inchieste: «A me di tutte queste

baggianate qua non me ne frega niente». E Bosetti: «Questo è lavoro! È marketing». Beretta insiste: «Parliamoci chiaramente, se io lo faccio ci deve essere un rientro economico, della mentalità non mi interessa. La mia vita gira intorno al guadagno». E l'amico concorda: «Siamo in due, io la penso come te». Beretta ribadisce il concetto: «Lo sai benissimo io non faccio le cose per lo striscione. Volete andare in curva a cantare Bella ciao? A me non interessa». E Bosetti chiosa: «Nessuno lavora per il popolo». Chi non ci sta è fuori ed è lo stesso Beretta a sintetizzare così l'organizzazione militare della Curva: «Noi non siamo una democrazia. Noi comandiamo e decidiamo».

LO STUPORE

Il rapporto tra i due non sembrava essersi guastato, tanto che appena poche ore prima di quella lite degenerata in omicidio avevano entrambi partecipato a un "derby" tra tifosi dell'Inter e tifosi del Milan. Con tanto di foto che li ritrae insieme condivisa sui social. Increduli per quanto accaduto, diversi esponenti del direttivo della curva hanno raggiunto nel pomeriggio il luogo del delitto, per verificare con i propri occhi la tragedia. Sarà importante capire se i due avevano portato con sé le armi proprio in vista di quell'incontro o se l'esplosione di violenza sia arrivata all'improvviso al culmine di uno screzio. Le indagini degli inquirenti potrebbero anche concentrarsi su scenari più ampi, come presunte infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo delle curve ultras. Beretta era stato destinatario di un Daspo di dieci anni dopo l'aggressione a un ambulante che vendeva gadget fuori dallo stadio di San Siro. Da circa un anno è poi sottoposto a sorveglianza speciale per «episodi minatori e violenti» che si sarebbero manifestati «per molti anni» a partire dal 2008. Nel febbraio del 2020 era stato invece arrestato per la violazione di un altro Daspo in seguito agli incidenti avvenuti prima di un derby Inter-Milan.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle "pandillas" alle cosche calabresi le gang milanesi si sfidano allo stadio

LO SCENARIO

Gigi Di Fiore

Le chiamano pandillas, sono le gang metropolitane di giovani d'origine sudamericana che rendono pericolose le notti milanesi. Droga, sfruttamento della prostituzione, pestaggi, omicidi le attività di questi gruppi dalla «forte connotazione identitaria da profondo legame etnico culturale», scrive la Direzione nazionale antimafia. Gang di quartiere sull'esempio newyorkese, che occupano interi quartieri periferici e si fanno guerra tra loro, diventati anche concorrenti di gruppi nigeriani e albanesi nello spaccio della droga a Milano. Barrio 18, Trinitarios, Latin King, Mara Salvatrucha 13 sono i principali gruppi di pandillas monitorati dalla Questura, formati soprattutto da giovani salvadoregni, ma anche dominicani, colombiani e peruviani. Si affrontano a colpi di coltello, per rivalità legate ad affari illegali al Parco Lambro, come a Quarto Oggiaro, o Baggio. Starne alla larga è consigliabile. Da oltre dieci anni sono un frammento della Milano criminale.

LE CLASSIFICHE

La principale metropoli italiana

di tipo europeo è da tempo in cima alle classifiche sulla criminalità. La stima del Sole 24 ore sulla realtà delinquenziale delle 107 province italiane, vede il capoluogo lombardo al primo posto con un indice di criminalità di 6991,3 denunce ogni centomila abitanti. Rapine, furti, scippi e violenze sessuali sono i reati più diffusi. In questa classifica, Napoli è al decimo posto. Dati certamente influenzati dalla maggiore tendenza milanese a denunciare rispetto ad altre città, ma che comunque certificano pericoli criminali in aumento. Così come sono in crescita a Milano gli appetiti e le infiltrazioni di gruppi mafiosi, soprattutto della 'ndrangheta calabrese, attirati da molte occasioni di riciclaggio in fiorenti attività economiche. Secondo la relazione della Dia, in Lombardia sarebbero attivi ben 24 locali di 'ndrangheta, l'equivalente dei clan camorristici, legati a cosche della provincia di Reggio Calabria. E avverte la Dia:

DRUGA, PROSTITUZIONE PESTAGGI E MINACCE DA PARCO LAMBRO A QUARTO OGGIARO LA RIVALITÀ CON I GRUPPI AFRICANI

«Particolare attenzione merita i prossimi Giochi Olimpici e paralimpici di Milano-Cortina del 2026 che, se costituiscono occasione di rilancio economico, rappresentano anche un'attrattiva per le organizzazioni criminali sul territorio lombardo, dove è estesa e preoccupante la presenza di mafie tradizionali, come la 'ndrangheta che ha capacità imprenditoriali e di intercettare stanziamenti».

LE COSCHE CALABRESI

Pelle, Strangio, Mammoliti, ma soprattutto Bellocco sono le cosche calabresi più presenti a Milano come nell'intera Lombardia. Lo scorso gennaio, nel carcere milanese di Opera è morto il capocosca Giulio Bellocco, in carcere al 41-bis. Il nipote, il trentaseienne Antonio Bellocco, arrivato a Milano nel 2023, è la vittima del regolamento di conti di ieri tra ultras della curva nord interista di San Siro. Un mondo su cui si sono concentrate le attenzioni di due inchieste della Procura milanese, che ha accertato la presenza di interessi criminali dietro l'organizzazione del tifo calcistico. Una realtà che ha spinto il procuratore nazionale antimafia, Giovanni Melillo, a istituire una speciale sezione investigativa sul mondo degli ultras. Un altro spaccato della realtà

delinquenziale milanese, in cui anche la tifoseria sana della curva nord di San Siro deve fare i conti con pregiudicati e personaggi legati allo spaccio della droga.

IL MONDO ULTRÀ

Curva nord Milano 1969, Irriducibili, Old fans, Hammerskin sono le principali sigle degli ultras nerazzurri, dalle vite alterne e rapporti contrastanti. Nel 2022, un altro capo ultras interista venne ucciso a colpi di pistola. Era Vittorio Boiocchi detto «lo zio», uno dei fondatori del gruppo Curva nord Milano 1969, reduce da un lungo periodo in carcere e amico di Nazzareno Calajo, definito il re del quartiere Barona, arrestato un anno fa per spaccio di droga. Per la morte di Boiocchi, i tifosi della curva furono costretti a lasciare lo stadio in segno di rispetto. Andrea Beretta, il capo ultras arrestato per aver ucciso ieri Antonio Bellocco, era legato a Boiocchi con cui divideva la lea-

BAR, PARCHEGGI E BIGLIETTI: IL BUSINESS DELL'INDOTTO ECONOMICO GENERATO DA SAN SIRO



CURVA NORD L'ala di San Siro che ospita il tifo organizzato interista

dership degli ultras Curva nord 1969. Proprio Beretta, in una conversazione intercettata, diceva a Renato Bosetti del gruppo ultras Old Fans: «Di tutte queste baggianate non me ne frega nulla, questo è lavoro, marketing, e devo avere un rientro economico». Le percentuali sugli striscioni, i parcheggi, i bagarini, la vendita di cibo fuori lo stadio sarebbero i guadagni cui si riferiva Beretta, secondo l'interpretazione degli inquirenti milanesi. Introiti che influenzavano i contrasti tra gruppi di ultras. Le tensioni di Beretta con esponenti calabresi,

intenzionati a contare di più nel giro ultras, sarebbero aumentate negli ultimi mesi.

Tra i calabresi, oltre Bellocco, anche Mimmo Bosa legato alla famiglia Pompeo del quartiere Affori e capo degli Irriducibili. Un mondo a rischio inquinamenti delinquenziali, nascosto dietro la passione calcistica di circa settanta tifosi della curva, in gran parte estranei a questi giri illeciti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Petronilla Carillo

Dario Vassallo lo aveva annunciato lo scorso anno: «questa è l'ultima marcia per la legalità in nome di mio fratello Angelo». E così sarà. Oggi, a quattordici anni dall'omicidio del sindaco pescatore di Pollica, la Fondazione che porta il suo nome sarà assente sul porto di Acciaroli, quello tanto amato da Angelo Vassallo, l'ultimo luogo in cui si era intrattenuto con alcuni amici pescatori prima di essere trucidato durante il suo ritorno a casa la notte tra il 4 e il 5 settembre 2010. I suoi fratelli, Dario e Massimo, speravano in una svolta giudiziaria ma a consolarli resta la certezza che «ogni giorno è quello buono per mandare in carcere i suoi assassini», come dice Dario, presidente della Fondazione. La celebrazione istituzionale, però, ci sarà: prima la Santa Messa, poi la deposizione in mare di una corona di alloro sulle note de "Il Silenzio", infine la consegna del Premio Vassallo per la Buona Politica alla sindaca di Roseto Valfortore (Foggia), Lucilla Parisi.

LA GIORNATA

Sarà la giornata della memoria e del ricordo ai bordi di quel porto al quale il sindaco pescatore tanto era legato e del quale aveva voluto il cambiamento all'insegna del rispetto per l'ambiente e la tradizione. Quel porto che soltanto qualche giorno prima di essere ammazzato aveva «difeso» contro lo spaccio di giovani locali e non dirigendo una operazione di controllo insieme alla polizia municipale. Quel porto stasera sarà teatro della serata a lui dedicata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Stefano Pisani che nel 2010 era suo vice e al quale, dopo la sua morte, passò la fascia tricolore. «Nel solco di Angelo, grande innovatore e di profondo amante dell'ambiente - spiega Pisani - anche quest'anno abbiamo voluto dare continuità al Premio a lui dedicato. Anche in questo anniversario non manca però il sapore amaro della mancata verità giudiziaria che pure lo scorso anno sembrava più vicina, oggi giorno che passa cresce l'urgenza di conoscere la verità e assicurare alla giustizia chi ha tolto la vita ad Angelo». Al suo fianco, come sempre, la signora Angelina la vedova del sindaco pescatore. Ad organizzare il Premio assieme all'amministrazione

NEL PORTO CERIMONIA DELLA COMUNITÀ IL SINDACO DI POLLICA «C'È IL SAPORE AMARO DELLA MANCATA VERITÀ CHE SEMBRAVA VICINA»

Vassallo, 14 anni dopo ancora senza verità Il ricordo senza i fratelli

► La fondazione non parteciperà alle manifestazioni per commemorare il sindaco
«Abbiamo fiducia nel procuratore Borrelli, prima di lui nessuno ha fatto nulla»



ne, come sempre, anche Legambiente l'associazione ambientalista alla quale l'ex primo cittadino tanto era legato e con i cui referenti condivideva il suo amore e il suo rispetto per il mare. «Anche quest'anno col Premio Angelo Vassallo - commenta Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - vogliamo ricordare che il suo esempio straordinario di buona politica, a tutela dell'ambiente e della legalità, continua a camminare sulle

LA VEDOVA CONSEGNERÀ IL PREMIO INTITOLATO AL SINDACO PESCATORE E ALLA BUONA POLITICA AL PRIMO CITTADINO DI ROSETO VALFORTORE

gambe di altre amministrazioni e amministratori locali del nostro Paese».

IL FRATELLO

Sarà assente, invece, la Fondazione Vassallo. Nessuna polemica per il suo presidente Dario ma solo la consapevolezza che «qualcosa accadrà ed anche presto». Lui, dopo 14 anni, ricorderà il fratello andando al mare perché «un giorno di riposo lo merito anche io» ma soprattutto perché è convinto che la «svolta è vicina». Ieri pomeriggio non faceva altro che ripetere: «ancora non è il 5 settembre, ancora non lo è... tutto può succedere». Una battuta ironica, probabilmente, la sua ma sostenuta da una convinzione: «la procura di Salerno, diretta dal procuratore Giuseppe Borrelli, sta lavorando e bene». Quindi: «Io e Massimo abbiamo fiducia nel procuratore Giuseppe Borrelli: prima del suo arrivo non era stato fatto nulla. Il procuratore di Borrelli ha avuto coraggio: ha indagato nove persone, ha avuto il coraggio di portare fuori quei nomi, di farli circolare a livello nazionale e per questo ci vuole coraggio. Un magistrato che ha questo coraggio non può tornare indietro: non si possono sciogliere accuse come neve al sole, bisogna solo radicare le verità che per anni sono rimaste occulte. Ci vogliono prove certe che reggano anche in giudizio». Per lui una consapevolezza: «Quando ci saranno gli arresti degli assassini di Angelo, l'intero sistema Cilento verrà a cadere. Un sistema che non era quello di Angelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agguato premeditato e depistaggio verifiche sul ruolo di due carabinieri

L'INCHIESTA

A gennaio scorso l'ultimo atto ufficiale dell'inchiesta per l'omicidio di Angelo Vassallo: la convocazione da parte della procura di Salerno del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, a distanza di un anno e mezzo dal decreto di perquisizione che venne spiccato nell'estate del 2022, tra gli indagati per l'omicidio del sindaco pescatore. Un interrogatorio di undici ore che si concluse con una importante certezza per gli inquirenti: non solo (e non più solo) concorso in omicidio volontario ma con l'aggravante della premeditazione e del fine camorristico. Dopo quella lunghissima giornata, il silenzio. Ma anche l'acquisizione di nuovi elementi probatori per mettere insieme tutti i tasselli e cristallizzare le singole posi-

zioni delle persone indagate per l'assassinio. A carico dell'ufficiale dell'Arma dei carabinieri gli inquirenti, dal primo momento, hanno ipotizzato anche il depistaggio delle indagini che sarebbero state seguite da lui in prima persona anche se, in quei giorni, era in ferie, lontano dal territorio che gli era stato assegnato, dispensando consigli e disposizioni di servizio ai militari in servizio a Pollica.

ACCERTAMENTI

Per gli inquirenti salernitani (diretti dal procuratore capo Giuseppe Borrelli e dal vicario Luigi Alberto Cannavale), quella che si sta concludendo in questi giorni è stata un'estate di lavoro durante la quale sarebbero stati eseguiti ulteriori accertamenti per sciogliere, uno ad uno, tutti i nodi dell'inchiesta. A partire da chi, mate-

rialmente, esplose quella notte i sette colpi a distanza ravvicinata che hanno ucciso Vassallo, vittima (e su questo non ci sarebbero dubbi) di una imboscata. Tra gli indagati (nove, ma alcuni soltanto per traffico di droga e non per l'omicidio del sindaco) ci sarebbe anche un altro carabiniere noto alle cronache, Lazzaro Cioffi, attendente di fiducia negli anni di servizio di Cagnazzo nell'area metropolitana napoletana, in passato condannato per fatti di droga e collusioni con i narcos di Caivano. E proprio l'affare droga sarebbe stato il movente dell'omicidio, secondo la procura di Salerno, perché Vassallo, con le sue continue guerre ai piccoli spacciatori della zona, sarebbe arrivato a scoprire un giro ben più ampio di spaccio all'ingrosso, fatto di barche in arrivo di notte ad Acciaroli e di depositi in riva al mare. Pi-

sta, questa, che sarebbe venuta fuori da subito ma che si sarebbe direzionata su personaggi estranei, come il brasiliano, Bruno Humberto Damiano, piccolo pusher salernitano in vacanza nel Cilento e per anni unico iscritto sul registro degli indagati per l'omicidio. «Hanno costruito un personaggio che non esiste. Ed io ancora ne pago le spese - aveva detto il «brasiliano» Damiano dopo la svolta nelle indagini nel 2022 - Ho avuto un danno terribile. Dopo tanti anni e due archiviazioni a mio favore, ancora sono indicato dalle persone come il presunto assassino del sindaco Angelo Vassallo». E il movente droga sarebbe contenuto anche in un'altra deposizione contenuta nel fascicolo d'indagine, quella di Raffaele Imperiale, pentito ed boss del narcotraffico il quale, qualche mese prima dell'interrogato-

rio fiume di Cagnazzo, avrebbe parlato di un pusher «che aveva un carabiniere a libro paga» ed avrebbe fatto riferimenti a Vassallo. La seconda inchiesta salernitana, dunque, si è arricchita di nuovi dettagli negli ultimi due anni grazie anche alla collaborazione con la Dda di Napoli, ma era nata, e questo è giusto ricordarlo, proprio dagli «errori» precedentemente commessi, primo tra tutti l'inquinamento della scena del crimine che ha poi trovato fondatezza nelle accuse contro Cagnazzo e i suoi attendenti. Ma non solo. Non furono fatti rilievi del dna, cosa che è accaduta soltanto nel 2017, richiamando una serie di persone che potevano aver avuto rapporti con il sindaco nelle ore precedenti la sua morte o con il luogo dove fu ritrovato il suo cadavere (ben 94). Ma questo esame non portò ad alcun risultato concreto. E ancora non sarebbe stata trovata la pistola con la quale fu ucciso il sindaco.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Comune di Sessa Aurunca (CE)

c.f. 00160250619

Bando Pubblico per l'alienazione di terreni di proprietà comunale

Ai sensi di quanto esposto all'interno del Piano delle Alienazioni approvato con Deliberazione di G.C. n. 235 del 09/12/2023, il Comune di Sessa Aurunca ha proceduto alla pubblicazione sull'albo pretorio - sezione Amministrazione Trasparente - del Bando pubblico per l'alienazione di n. 7 lotti di terreni di proprietà comunale (Scadenza 15/10/2024 ore 12.00). Per la visione del bando e delle relative modalità di partecipazione si rinvia alla consultazione dell'albo pretorio del Comune di Sessa Aurunca - sezione Amministrazione Trasparente oppure a riferirsi agli uffici comunali tel. 0823.602481.

Il Responsabile del Settore
Dott. Antonino Marchegiano

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni compresi i festivi
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

VISA, MasterCard, American Express, BankAmericard

◇ NAPOLI - VOMERO

Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30 - 20,30

SPORTELLI



Il ritorno al Sud

L'intervista Enrico Fardella

Mariagiovanna Capone

Lo sguardo punta sempre a oriente, anche se, dopo quasi vent'anni in Cina, Enrico Fardella è ritornato in Italia. Tra le tante possibilità offerte, l'Università di Napoli L'Orientale è stata la scelta più allettante: qui, come professore associato, insegna Storia dei rapporti fra Cina e Europa del XX secolo, dal 1949 a oggi, e insegnerà presto anche Storia della politica estera cinese. Inoltre, il docente siciliano è promotore del progetto China Med, un progetto di ricerca che analizza l'impegno e il ruolo della Cina nell'area mediterranea, ed ecco che trovarsi a Napoli diventa fondamentale. **Professor Fardella, lei è laureato in Storia contemporanea all'Università di Bologna e ha un dottorato in Relazioni internazionali al Cesare Alfieri a Firenze. Il suo interesse sulla Cina come nasce?**

«Qualche spunto arrivò già durante la mia laurea: facevo un Erasmus a Edimburgo, e in quella occasione mi ero avvicinato alla Cina studiando storia e cultura cinese. L'interesse si è

«Dalla Cina all'Orientale studio Pechino da Napoli»

► Il docente di Storia contemporanea è rientrato dal gigante asiatico in Italia: «Qui c'è una capacità di fare ricerca che non ha nulla da invidiare all'estero»



IL FUTURO DEL MONDO NON È DI UN SINGOLO PAESE: SERVE UN PONTE TRA AREE GEOGRAFICHE DIVERSE

potessero supervisionare il mio lavoro, ho proseguito autonomamente, frequentando la School of Oriental and African Studies a Londra, la London School of Economics e la Peking University in Cina, con cui ho creato uno scambio e dove mi sono trasferito nel 2005. Da allora, non sono praticamente più tornato indietro. Ho trascorso la maggior parte della mia carriera accademica a Pechino, dove sono stato il primo europeo a completare

un post-dottorato in inglese, ho seguito tutto il percorso accademico e nel 2016 sono diventato professore associato».

La sua carriera si è svolta prevalentemente in Cina. Cosa l'ha portata a rientrare in Italia?

«La decisione è maturata con il tempo. La vita in Cina non è sempre stata semplice, e con la pandemia mi sono ritrovato bloccato in Sicilia. Questo mi ha fatto riflettere sulla necessità di stare vicino alla mia famiglia, e ho capito che era il momento di tornare a casa. Ho capito che poteva questo desiderio poteva concretizzarsi, però, soprattutto grazie all'incontro con il rettore Roberto Tottoli dell'Orientale di Napoli, il quale mi ha accolto con grande fiducia e apprezzamento per la mia esperienza. È stata una sorta di "corrispondenza amorosa" accademica. Ho subito capito che era la persona giusta al posto giusto, una persona con una vasta esperienza

internazionale e una visione chiara per il futuro dell'ateneo. Così, sono tornato grazie al programma Rientro dei cervelli».

Che ambiente accademico ha trovato a Napoli?

«Sono rimasto positivamente sorpreso. All'Orientale ho trovato colleghi di altissimo livello, con una capacità di fare ricerca che non ha nulla da invidiare alle grandi università internazionali, nonostante le limitate risorse finanziarie che hanno gli atenei italiani. C'è un entusiasmo contagioso e una voglia di migliorare continuamente. Per quanto riguarda gli studenti, sono rimasto colpito dal loro impegno e maturità. Sanno che la loro formazione è cruciale per il futuro, e questo si riflette nella loro partecipazione attiva ai corsi». **Oltre agli impegni accademici, lei porta avanti il suo progetto di ricerca, ChinaMed.it: di cosa si tratta?**

«È un progetto che studia

l'influenza della Cina nel Mediterraneo allargato, ed è finanziato dal Ministero degli Esteri e da altre fonti. Coordinando un gruppo di circa 13 ricercatori a livello internazionale, coinvolgiamo sempre più studenti dell'Orientale, soprattutto quelli con competenze linguistiche nelle lingue dal cinese all'arabo, e insegniamo ai giovani ricercatori come fare analisi approfondite sulla Cina e il suo ruolo nell'area. Il progetto è cresciuto notevolmente, e stiamo producendo report e analisi per il governo italiano, oltre a pubblicazioni su riviste internazionali di rilievo come la Middle East Policy. All'Orientale, sto cercando di creare una filiera che coinvolga studenti magistrali, portandoli verso la ricerca pratica, con l'auspicio di creare opportunità post-dottorali». **Parlando di Cina, molti la considerano il futuro del mondo. Lei cosa ne pensa?**

«Credo che il futuro del mondo non sia di un singolo Paese, ma dell'intero sistema globale. La Cina è certamente una parte fondamentale di questo sistema, ma non si può studiare isolatamente. Il progetto ChinaMed nasce proprio da questa idea: creare un ponte tra aree geografiche diverse, come il Medio Oriente e l'Asia, per comprendere meglio il ruolo della Cina in un contesto globale. È un approccio complesso, ma è quello che serve per comprendere il mondo di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano

paradiso4all.com

West Nile, nel Salernitano morto malato oncologico Caccia alla zanzara killer

IL CASO

Sabino Russo

Non ce l'ha fatta il 59enne di Altavilla Silentina colpito dal virus West Nile. L'uomo, che già combatteva contro una patologia oncologica, era da due settimane circa in terapia intensiva al Ruggi di Salerno, per sopraggiunti problemi respiratori legati a una grave forma di encefalite provocata dall'infezione. È ancora in coma, invece, un 70enne di San Mango Piemonte, mentre migliorano le condizioni di un 60enne di Roccadaspide, entrambi ricoverati in rianimazione a Salerno. In rianimazione, al Cotugno di Napoli, anche un 78enne di Agropoli, dove il 6 agosto scorso, come riportato dall'Istituto superiore di sanità, il virus era stato identificato su un uccello. Le sue condizioni sono stabili. Anche il secondo monitoraggio effettuato sulle zanzare nella zona di Altavilla Silentina, nel frattempo, ha dato esito negativo. Il 59enne di Altavilla Silentina, che si sottoponeva a terapie chemioterapiche per una patologia oncologica, era ricoverato per una grave forma di encefalite nel reparto di Clinica infettivologica universitaria, dove è stato individuato il primo caso nel salernitano. Da qui, poi, il trasferimento in terapia intensiva per sopraggiunti

►L'uomo di Altavilla Silentina era ricoverato in terapia intensiva a Salerno condizioni aggravate anche per il tumore. Finora nessuna traccia dell'insetto



L'ASL HA INSTALLATO TRAPPOLE NELLA ZONA UN RITROVAMENTO AD AGROPOLI ALTRE TRE PERSONE IN RIANIMAZIONE

ALTRI CASI È ancora in coma, invece, un 70enne di San Mango Piemonte, migliorano le condizioni di un 60enne di Roccadaspide, entrambi in rianimazione a Salerno. In rianimazione, al Cotugno di Napoli, dove il 6 agosto scorso il virus era stato identificato su un uccello. Le sue condizioni sono stabili.

problemi respiratori. Nella zona di Altavilla Silentina, immediatamente dopo la segnalazione del caso, è stato già effettuato un trattamento larvicida e posizionate le trappole per cattura-

re e monitorare le zanzare, che sono state inviate all'Istituto zooprofilattico di Portici. I test hanno dato esito negativo.

LA RICERCA

In questi giorni, poi, è stata effettuata una nuova azione di cattura delle zanzare, che ha confermato l'assenza di zanzare Culex, principali portatrici del virus. Saranno posizionate altre trappole la prossima settimana, per un nuovo monitoraggio. Migliorano le condizioni del 60enne di Roccadaspide, ricoverato anche lui, insieme a un 70enne di San Mango Piemonte, ancora in coma, in terapia intensiva al Ruggi di Salerno. L'uomo, residente a Roma, nelle scorse settimane era arrivato nell'alta valle del fiume Calore, suo paese di origine. Anche altre due persone, nei giorni scorsi, si erano presentate al Ruggi, dopo una puntura di zanzara, ma il loro decorso è stato benigno. Ancora in rianimazione al Cotugno, per le complicanze neurologiche causate dall'infezione, anche un 78enne di Agropoli, che l'altra settimana si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Luca di Vallo della Lucania

con febbre alta e insufficienza respiratoria. Vista la complessità dei sintomi, i medici del San Luca decisero di trasferirlo al Cotugno, dove esami approfonditi rilevarono l'infezione da West Nile. Le sue condizioni sono stabili. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il periodo di incubazione dal momento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit a carico del sistema immunitario. La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20 per cento presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Questi sintomi possono durare pochi giorni, in rari casi qualche settimana, e possono variare molto a seconda dell'età della persona. Nei bambini è più frequente una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave. Questa si presenta in media in meno dell'1 per cento delle persone infette (1 persona su 150), e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti. Nei casi più gravi (circa 1 su mille) il virus può causare un'encefalite letale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Alessandro Perrella

«A rischio i soggetti vulnerabili vicino a loro niente acquitrini»

Ettore Mautone

Alessandro Perrella, direttore dell'Unità operativa complessa di Malattie infettive emergenti al Cotugno di Napoli, Ospedali dei colli. Il decesso, nel salernitano, del primo paziente campano a cui era stata diagnosticata nei mesi scorsi l'infezione di virus del Nilo quali problemi epidemiologici pone? «La premessa è che i pazienti oncologici e con particolare forme di tumore a carico del sangue per il rilievo di uno stato immunitario più compromesso sono più vulnerabili in generale e in particolare verso tutte le infezioni virali. Il dato rassicurante rispetto alle infezioni da virus West Nile è che in Campania si registrano sporadici casi quasi tutti di importazione e dunque dopo viaggi in luoghi esotici. Tuttavia questo caso del salernitano è di dubbia e incerta origine stante l'assenza di viaggi recenti del paziente. Inoltre è difficile definirlo primo caso poiché non abbiamo trovato zanzare Culex, ossia il principale vettore portatore del virus che trasmette di solito la malattia». E dunque come ha contratto l'infezione questo paziente? «Difficile da dire, non ho tutti gli elementi dell'indagine epidemiologica che la Asl ha in corso. Bisogna avere prima tutti i dati e poi esaminarli a fondo

per definire un quadro più chiaro e attendibile». Come si fa ad escludere la presenza di una zanzara così comune negli ambienti domestici e rurali? «Il dipartimento di prevenzione della Asl e l'Istituto zooprofilattico in collaborazione con i servizi epidemiologici regionali ha posizionato delle trappole nei luoghi di residenza del paziente ma l'esito è stato negativo. Ne saranno posizionate altre a Borgo Carillia la prossima settimana per un nuovo monitoraggio». Come ci si difende da questo virus: esiste un vaccino? «Non c'è un vaccino autorizzato per uomo ma ne esistono diversi nel mondo veterinario per cui è solo una questione di tempo e di investimenti che discendono dalla situazione epidemiologica». E su cosa si basa oggi il controllo della malattia? «Essenzialmente sulla prevenzione: le raccomandazioni sono di non lasciare acqua stagnante vicino ai luoghi di soggiorno, soprattutto di persone fragili e di pazienti oncologici, che alimenta la riproduzione delle zanzare e non sostare in luoghi dove ve ne sia. E' raccomandato per tutti usare repellenti quando si sta all'aperto e coprirsi con abiti chiari». Esiste il rischio di una



Alessandro Perrella, direttore dell'Unità di Malattie infettive emergenti al Cotugno di Napoli



LA PREVENZIONE CON REPELLENTI E ABITI CHIARI IL RISCHIO DI UN'EPIDEMIA È MOLTO BASSO

recrudescenza e di una vera epidemia? «Sì ma è un rischio basso, molto basso». Che tipo di virus è il West Nile? «È un arbovirus trasmesso principalmente dalle zanzare (Culex): gli uccelli selvatici sono serbatoi principali e l'uomo è un ospite accidentale. La maggior parte delle infezioni è asintomatica ma una piccola parte presenta sintomi di tipo influenzale. In casi rari (meno dell'1%, ossia 1 persona su 150), accusa febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma». A cosa è dovuto l'aumento dei casi nelle ultime settimane? «Il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature, alle nostre latitudini, sta favorendo la diffusione del West Nile Virus in quanto promuove la proliferazione delle zanzare ampliando il rischio di epidemie anche in aree geografiche come la nostra solitamente indenni e non precedentemente colpite». Chi rischia di più? «Ovviamente le persone vulnerabili, in particolare quelle con patologie preesistenti all'infezione come le patologie oncologiche con un particolare riguardo per i pazienti affetti da malattie che colpiscono le cellule del sangue».

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROF. RAG.

Alberto Accardo

Eligio Scinto partecipa al grave lutto della Famiglia Accardo per l'improvvisa perdita del caro ed affettuoso amico Alberto. Napoli, 4 settembre 2024

Pina Malasomma Amato

Enzo ed Emanuela Vitiello con Marcello Gombos, addoloratissimi, piangono la scomparsa di Pina Malasomma Amato, carissima cognata e dolcissima zia. Napoli, 5 settembre 2024

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Circolo Rari Nantes Napoli, piangono la scomparsa dell'indimenticato campione biancocaleste, ambasciatore della pallanuoto napoletana nel mondo

Sante Marsili

Napoli, 5 settembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2002 1 settembre 2024

Corrado Boffa

e sono 22!

Sei stato e sarai sempre e per sempre con tutti noi, e vigilerai su di noi anche con mamma il tuo Grande Amore tutta la tua famiglia. Santa Messa oggi ore 18,30 Parrocchia San Gioacchino - via Orazio 139 - Napoli. Napoli, 5 settembre 2024

5 settembre 2019 5 settembre 2024

PROFESSORESSA

Adriana Gallotta Saccone

Nei ricordi e nel cuore.

Silvestro e famiglia

Napoli, 5 settembre 2024

5/9/2008

5/9/2024

Caro Papà

Arturo Paudice

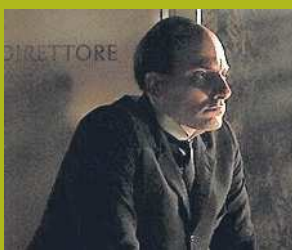
Ti vogliamo bene e Ti ringraziamo sempre per averci insegnato le virtù cristiane della prudenza, giustizia, forza e temperanza che hanno contraddistinto la Tua vita terrena.

Fabrizio e Elisabetta con tutti i nipoti

Napoli, 5 Settembre 2024



«Iddu»
Nell'ultimo film
italiano in gara
la storia di
Messina Denaro



Il giorno di «M»
Marinelli
è Mussolini
nella serie
da Scurati



«Twst»
Ujica, docufilm
sul secondo
tour dei Beatles
in America



L'Ucraina
Un documentario
di Olha Zhurba
dietro le quinte
della guerra



«Costiera»
Presentata
in anteprima
la serie con
Jesse Williams



La Mostra di Venezia

Bagno di folla per la diva, protagonista con Joaquin Phoenix dell'atteso sequel «Folie à deux» diretto da Todd Phillips

Titta Fiore
Venezia

CON
VELETTA
Lady Gaga
ieri
sul red
carpet.
In basso,
la diva
in una
scena
di «Joker-
Folie
à deux»
con
Joaquin
Phoenix

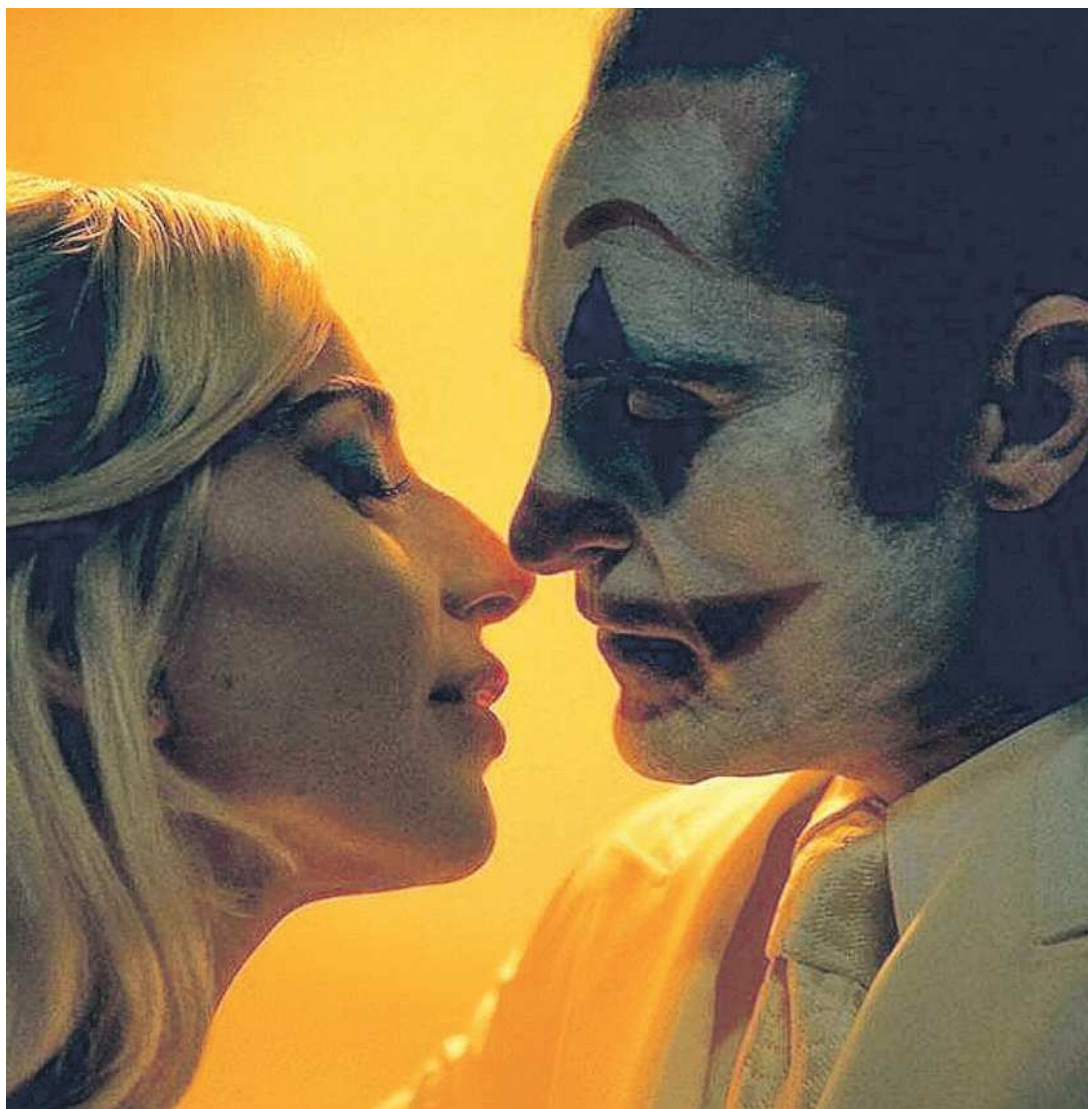
Ancora più folle, ancora più struggente. Un filmone che tiene insieme tutti i linguaggi cari al cinema hollywoodiano, il cartone animato alla Looney Tunes e il musical, il racconto psicologico, il dramma carcerario e l'indagine giudiziaria. Il carisma di Lady Gaga accanto alla scarnificata bravura di Joaquin Phoenix, gli standard di Sinatra, i classici di Judy Garland e le hit di Burt Bacharach a palla. Il nuovo capitolo del capolavoro di Todd Phillips, «Joker: Folie à deux», passato ieri in concorso e molto applaudito, aveva il difficile compito di alzare l'asticella rispetto a un successo planetario che cinque anni fa sbaragliò la concorrenza vincendo due Oscar, il Leone d'oro e oltre cento premi in giro per il mondo. Più di un miliardo di dollari d'incasso, cambiate per sempre le regole del cinecomico. Difficile fare di meglio. Oppure no.

Era senz'altro il film più atteso della Mostra, «Joker: Folie à deux», e uno dei più attesi dell'anno, e ieri Joaquin e Lady Gaga non hanno deluso le aspettative, protagonisti di un red carpet spettacolare, lei con una maxi veletta di pizzo ad ali di pipistrello sul volto, nera come l'abito a corolla multistrato che ha fatto impallidire il ricordo dello strepitoso vestito di piume rosa indossato per accompagnare al Lido «A Star is Born», lui impeccabile nello smoking d'ordinanza. «Non potevamo che ripartire da qui, dove tutto è cominciato» spiega Todd Phillips, «ma questa volta mi sento più emozionato e nervoso, ci sono molte più aspettative».

Avevamo lasciato Arthur Fleck chiuso nel manicomio criminale di Harkham dopo che due anni prima, nei panni del «villain» Joker, aveva ucciso sei persone, compresi sua madre e il suo comico preferito, Murray Franklin/Bob De Niro, scatenando una violenta rivolta che aveva messo a ferro e a fuoco Gotham City. Dietro le sbarre del carcere, sempre più anoressico e in attesa del processo, conosce Harleen «Lee» Quinzel, ovvero



Gaga, una dark queen nel mondo di Joker



Harley Quinn. L'incontro è fatale, tra i due scatta la scintilla. E dove non bastano le parole, arriva la musica. Grazie a Lee, Joker scopre la potenza dei brani che aveva ascoltato da bambino con sua madre e sente di averli sempre avuti dentro di sé.

Dice Lady Gaga: «Il film non è un vero e proprio musical, le canzoni aiutano i nostri personaggi ad esprimere pienamente quello che provano l'uno per l'altra. Ho messo da parte la tecnica, perché Lee non è una professionista, ho fatto parlare il cuore». E Phoenix: «Ci siamo divertiti ad adattare i classici, a un certo punto Gaga ha deciso che avremmo cantato dal vivo. Ho pensato: tu canti dal vivo, io no di certo. Invece alla fine ce l'abbiamo fatta e devo ammettere che aveva ragione lei. Ballare e cantare live si è rivelato un passaggio necessario ed emozionante». Il successo del primo film li ha colti di sorpresa, raccontano attore e regista, il secondo doveva essere «audace e sorprendente per lo spettatore». Phoenix: «Ho sognato che facevo di nuovo Joker e cantavo, in genere non amo i seguiti, ma in questa storia c'era qualcosa che meritava ancora di essere raccontata, l'ho detto e Todd e abbiamo cominciato a lavorarci su». «Il primo «Joker» mi aveva colpita profondamente» aggiunge Lady Gaga, «ha saputo raccontare il dolore degli emarginati e degli ultimi, ci ho visto cose che fino ad allora non ave-

vo capito, ecco perché ho accettato con entusiasmo di partecipare al progetto». La sfida era alta e la pressione si è fatta sentire. Phillips: «Cinque anni fa volavamo al di sotto dei radar, nessuno sapeva cosa stessimo facendo, questa volta avevamo addosso lo sguardo di tutti». Ci sarà un terzo film? «Direi di no, la storia di Arthur e di Joker è stata raccontata, poi dipende, dovrei capire con quali attori e personaggi costruire qualcosa. Ma da regista il mio obiettivo non è rimanere necessariamente in questo ambito».

In molte scene Joaquin Phoenix è scheletrico. È stato difficile arrivare a quel risultato? «Si lavora sotto controllo medico, non è stato pericoloso, ma parlare di diete non mi sembra interessante. Certo, la sfida è stata più dura dell'altra volta, perché per mezzo film ho ballato e cantato, e solo per la sequenza del valzer ho fatto due mesi di prove. Ormai ho 49 anni e forse dovrei cominciare a risparmiarmi un po'. «Folie à deux» per molti versi è più cupo e disperato dell'altro «Joker». «Io la penso diversamente, per me è una storia più romantica e meno realistica della prima, attraversata dalla ricerca dell'amore». La musica, il cinema permettono agli artisti di vivere mille vite e di fuggire dalla quotidianità: «A vent'anni volevo cambiare il mondo» dice Lady Gaga, «ora credo che la musica e il cinema mi permettano di esprimere ciò che ho dentro e mi basta. Creare, non c'è niente di più bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POPSTAR:
«A VENT'ANNI VOLEVO
CAMBIARE IL MONDO
ORA MI BASTA
CANTARE E RECITARE:
CREARE È LA MIA VITA»

L'ATTORE ANORESSICO
PER IL RUOLO:
«SI LAVORA SOTTO
CONTROLLO MEDICO
NON È STATO
PERICOLOSO PER ME»

«Diva futura» di Steigerwalt, quarto film italiano in gara: Pietro Castellitto nei panni del manager delle star del sesso
La regista: «Oggi ho rapporti d'amicizia con le protagoniste di quella stagione, ma con Cicciolina nessun contatto»

Titta Fiore
Venezia

«Ho conosciuto Riccardo Schicchi quando era sul viale del tramonto e andava in tv da Mammucari in quanto marito di Eva Henger. Avevo la sensazione che in lui ci fosse una straordinaria aderenza tra il corpo e la sua attività di manager del porno. Aveva conservato la curiosità gioiosa del bambino che spiava le donne delle case di fronte con il binocolo, era riuscito a fare la vita che voleva. E in tutto questo c'è qualcosa di poetico e potente». In «Diva Futura» di Giulia Steigerwalt, penultimo film dei cinque italiani in concorso, Pietro Castellitto interpreta il pioniere della pornografia italiana degli anni Ottanta, l'inventore di Cicciolina, Moana Pozzi e di Eva Henger, in una storia colorata e pop che illumina con leggerezza un periodo di svolta per la società e il costume italiani.

«Questa chiave deriva direttamente dalle testimonianze che ho raccolto» spiega la regista, al secondo film dopo il successo di «Settembre». «Le ragazze dell'agenzia Diva Futura coltivavano il sogno, o la grande illusione, di raggiungere la fama e di diventare delle dive grazie al porno. E per certi versi andò così. Schicchi riuscì a trasformarle in icone nazionali popolari, tutti i giorni sta-

«Schicchi, il porno pop che cambiò l'Italia»



vano in televisione ospiti di Costanzo e di Baudo, Moana aveva anche un programma con Fazio. Cicciolina grazie ai radicali arrivò perfino in Parlamento. Tutte si sentivano parte di un'unica grande famiglia, vivevano in case vicine, lavoravano e mangiavano insieme. Certo, questa è solo una faccia della medaglia, col tempo quell'intenzione rivoluzionaria ha portato a qualcosa di estremamente

«ALL'EPOCA QUELLE ERANO LE UNICHE DONNE A GUADAGNARE PIÙ DEI MASCHI: MA VOLEVANO ANCHE ESSERE PRESE SUL SERIO»

violento contro le donne. Non era la visione di Schicchi, ma ha dato origine a quello che è successo dopo. Oggi la pornografia ha una diffusione di massa, in rete circola materiale violento contro le donne e lo guardano soprattutto i ragazzini. Vorrei che il film aprisse una discussione su questo, mi spaventa l'educazione alla sessualità che passa attraverso il porno violento e una concezione degra-

fli, «Diva Futura» sarà distribuito nelle sale da PiperFilm prossimamente. La sceneggiatura, scritta da Steigerwalt, è tratta dal libro autobiografico *Non dite alla mamma che faccio la segretaria* (Sperling & Kupfer) di Debora Attanasio, che in quegli anni lavorò nell'agenzia fianco a fianco con il manager diventando testimone diretta di un'epoca. «È suo il punto di vista che abbiamo scelto» commenta la regista, «lei rappresenta lo sguardo di tutti noi».

La interpreta Barbara Ronchi: «Non sapevo nulla del lavoro di Diva Futura, ma mi ha commosso la forza della scrittura di Giulia e la storia di quelle ragazze che, ingenuamente, si sentivano delle divinità capaci di dispensare il piacere senza farsi toccare dal lato oscuro di quel mondo».

Steigerwalt ha fortemente voluto Castellitto nel ruolo principale: «L'ho desiderato molto e gli sono grata perché era una scelta rischiosa. La sostanza e la maturità che

ha portato in scena mi hanno confermato che avevo visto giusto». Ilona Staller, Eva Henger e le altre hanno fatto parte del progetto? «Ho rapporti di amicizia con Debora, con Eva, ma anche con il marito di Moana. Pensavo che scrivere un film su personaggi reali fosse un limite, invece loro mi hanno consegnato la loro storia con onestà, non ho inventato niente. L'unica con cui non sono riuscita ad entrare in contatto è stata Cicciolina, ma la sua parabola pubblica è nota, spero che anche lei apprezzi il ritratto che ne abbiamo fatto». A chi si rivolge il film? «Spero che il pubblico lo vada a vedere ed empatizzi con i personaggi, qualsiasi tema può essere affrontato in maniera coinvolgente e non moralista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL LIDO Denise Capezza, Pietro Castellitto, Giulia Louise Steigerwalt. A sinistra, il film

dante per le donne». Al centro della storia il sogno di libertà degli anni Settanta e Ottanta: «C'era un'assenza totale di pudore», continua la regista, «ma senza aggressività, le ragazze di Schicchi pensavano davvero di rompere dei tabù e di rivoluzionare il costume sessuale del Paese. All'epoca erano le uniche donne a guadagnare più dei maschi, ma volevano anche essere prese sul serio. Visti oggi, i loro porno fanno quasi sorridere».

Prodotto da Matteo Rovere di Groenlandia e da PiperFilm con Rai Cinema in collaborazione con Net-



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it



AL GALATASARAY
Osimhen, è fatta
«Per me Mertens
come un fratello»

Nell'arco di pochi minuti sono arrivati gli annunci ufficiali di Napoli e Galatasaray circa la cessione in prestito e l'arrivo di Victor Osimhen. L'attaccante nigeriano è sbarcato lunedì sera in Turchia e ha scelto la 45. «Felice di essere qui e di giocare ancora con Mertens, che per me è come un fratello maggiore»

sport@ilmattino.it

M

Giovedì 5 Settembre 2024
ilmattino.itPino Taormina
Inviato

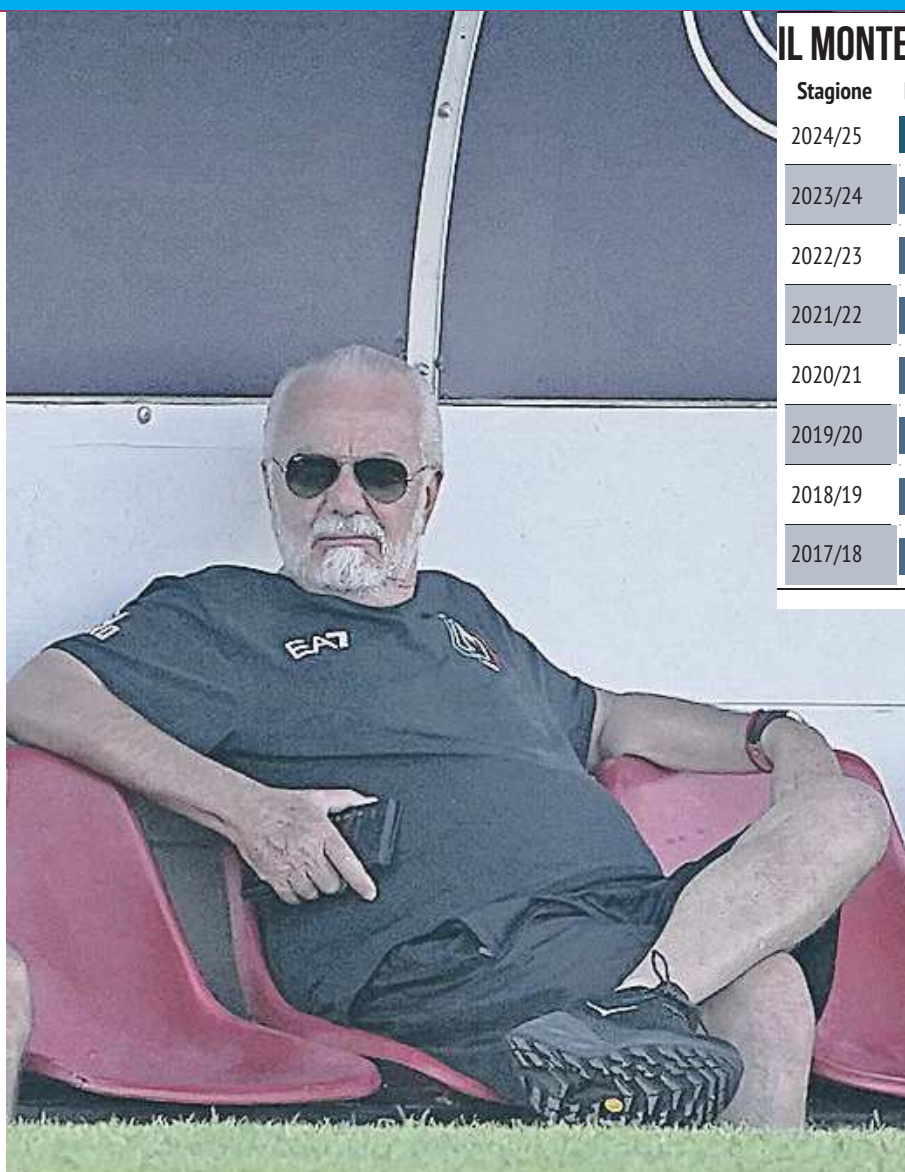
CASTEL VOLTURNO Meno male la classifica finale non la fa il monte-ingaggi. D'altronde, nella stagione dello scudetto, il Napoli era al sesto posto nella graduatoria di chi spendeva di più per gli stipendi della propria rosa. E adesso? Bene, il Napoli è quinto. Con 77 milioni di euro alla voce "costo per gli stipendi" dei calciatori. Alle spalle delle solite: Inter, Juventus, Milan e Roma. E davanti a Lazio e Atalanta. Eppure, per De Laurentiis si può dire: missione compiuta. Anche senza Champions, il Napoli non è certo in recessione. Ed è un grande segnale di solidità economica e finanziaria. Lo si era compreso dalle operazioni estive (con un saldo di entrate e uscite di -140 milioni di euro) e dall'ingaggio di Conte (stipendio di circa 10 milioni lordi) ma anche per il fatto che non c'è stato un taglio sostanziale al monte ingaggio che è passato da 88 milioni a 77 grazie alla cessione quasi al fotofinish di Osimhen (16 milioni). Meno 15 per cento, più o meno. Non è poco: in pratica quasi per intero, l'incasso dei diritti tv della serie A (66,9 milioni) va ai calciatori. Ecco, con 77 milioni di euro il Napoli torna alle stesse cifre della stagione dello scudetto e dell'ultima di Sarri. Dove, in ogni caso, e non è dettaglio di poco, il Napoli partecipava alla Champions e poteva contare sui bonus dell'Uefa (tra i 50 e i 70 milioni). Cosa che quest'anno non ci saranno, per la mancanza della partecipazione alle coppe europee.

TOP PLAYER

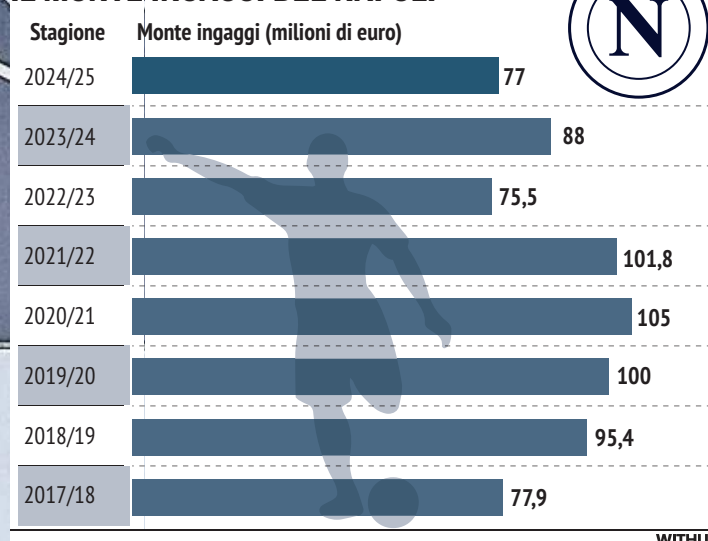
LUKAKU È L'AZZURRO PIÙ PAGATO SEGUONO DI LORENZO E POLITANO IN SERIE A E L'INTER CHE SPENDE DI PIÙ

NAPOLI, STIPENDI DA SCUDETTO

Senza Champions De Laurentiis ritorna al monte ingaggi della stagione del titolo A far salire le spese arriveranno i rinnovi attesi di Kvara e Meret



IL MONTE INGAGGI DEL NAPOLI



IL PATRON
Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, ha abbassato il monte ingaggi della squadra che non si è qualificato per la prossima edizione della Champions League dopo la brutta stagione 2023-24

Ovvio, la cifra non tiene conto di un paio di aumenti concordati e all'appello, quindi, manca ancora il ritocco di Meret e quello di Kvaratskhelia nelle prossime settimane destinato a prolungare con emolumenti pari a quelli dei leader attuali (più o meno 6 milioni di euro). Dunque, supererà quota 80 milioni. Il club di De Laurentiis può permetterselo perché i ricavi delle ultime due stagioni sono stati straordinari. Ma non essersi piazzati tra le prime cinque è un colossale danno per il bilancio del prossimo anno. Eppure, De Laurentiis non ha chiuso i rubinetti, anzi ha rilanciato. Con una politica di stipendi sostenibili e che con-

sentono al Napoli di non dover puntare - vita o morte - alla qualificazione Champions per sopravvivere sotto il profilo finanziario. Quella dei 70-80 milioni di monte ingaggi è la quota che fa in modo che l'equilibrio economico dei conti possa essere garantito anche senza tornare in Europa. Almeno per un paio di esercizi. Ma certo, non c'è stata alcuna svolta autarchica: anche se a vedere le tre stagioni con gli stipendi oltre i 100 milioni c'è da avere i brividi.

LA SVOLTA

C'è stato un momento in cui il Napoli aveva Koulibaly (11,9 milioni di euro), Insigne e Mertens (8,8 milioni) e Manolas (7,9) in busta paga: e, a parte per il difensore senegalese, ha dovuto attendere che gli altri andassero in scadenza per poter voltare pagina sotto il profilo finanziario visto che è rarissimo trovare calciatori che si privano di parte dello stipendio per le magnifiche sorti e progressive del proprio club (né si capisce perché dovrebbero farlo, essendo professionisti che hanno firmato contratti). Quest'anno, è Lukaku quello più pagato, con stipendio lordo, comprensivo di bonus, di circa 9,7 milioni di euro. Poi, c'è una sorta di livellamento con Politano, Neres, McTominay e Di Lorenzo che percepiscono 5,6 milioni di euro (sempre al lordo). Gli altri appena arrivati hanno in busta paga 3,5 milioni Gilmour, 3,3 Spinazzola e 2,4 Marin. Ecco, il ds Manna era sicuro di poter tagliare Mario Rui (3,6 milioni) e anche Folorunsho (2,7) ma alla fine non ne fa un dramma perché era fondamentale la sforbiciata dello stipendio di Osimhen. In ogni caso fare la parte del leone in serie A resta sempre l'Inter con 141 milioni lordi, seguito dalla Juventus (115) sotto la cura di Giuntoli, maestro nel taglio degli stipendi e al terzo il Milan con 101 milioni. La Roma è a quota 86 milioni di monte ingaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerra contro la pirateria oggi De Siervo al Centro Jumbo

L'EVENTO

L'amministratore delegato della Lega Calcio Serie A, Luigi De Siervo ed il Direttore dell'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza, Bruno Frattasi, saranno ospiti questa mattina alle 10,30 al Centro Congressi del Jumbo a Trentola Ducenta al convegno "Sport e spettacolo nell'era della sicurezza digitale". L'incontro, organizzato da Luigi Moscatò, amministratore giudiziario del Centro Jumbo che è un bene confiscato alla criminalità organizzata, è moderato dal Direttore de "Il Mattino", Roberto Napoletano e vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'amministratore delegato di Tribbo, Riccardo Maria Monti e del direttore di Wall Street Italia, Leopoldo Gasbarro. È chiaro che la presenza di De Siervo servirà

per puntare le attenzioni sulla guerra in corso contro la pirateria tv, la grande crociata di questi anni dei club di serie A. Server compiacenti e ancora poco reattivi sono alla base di un fenomeno illegale che preoccupa il mondo del calcio e che provoca danni per centinaia di milioni. Secondo i calcoli di via Rosellini, senza questo fenomeno, il campionato italiano non avrebbe il gap attuale con la Premier. «La serie A perde 300 milioni di euro l'anno (che vanno alla criminalità organizzata)

QUESTA MATTINA UN INCONTRO PER AFFRONTARE UN TEMA AL QUALE LA LEGA DI SERIE A È MOLTO ATTENTA

grazie alle connessioni illegali. Significa un miliardo in un triennio. Senza questo fenomeno gli inglesi sarebbero tutt'altro che irraggiungibili», ha spiegato l'ad De Siervo che in giornata farà anche visita al centro sportivo del Napoli, a Castel Volturno. In Italia sono ancora milioni le persone che utilizzano Iptv illegali (canali pirata a pagamento sul web, spesso legati al crimine). I tentacoli della pirateria si sono allungati in Europa. I server, ai quali si appoggiano gli Iptv, sono in Francia e Olanda, non solo in Paesi dell'Est. Si tratta di aziende conosciute alle quali la magistratura ordina, ogni volta, di interrompere il servizio. Diventa decisiva anche la collaborazione dei colossi delle telecomunicazioni per rimuovere le partite piratate dalla rete. «Come Centro, ci siamo dati un modello da seguire che va oltre il profitto di ca-

ISTITUZIONI
Luigi De Siervo, ad della Lega di serie A, oggi all'incontro sulla pirateria digitale al centro commerciale Jumbo

rattere strettamente commerciale. Stiamo cercando di creare un nuovo modello di fare impresa. Il vecchio modello di centro commerciale, il non-luogo descritto negli anni novanta, composto da un ipermercato con parcheggio, è tramontato da un bel pezzo. E oggi quasi tutte le strutture presenti nel



L'AD: «IL NOSTRO CAMPIONATO PERDE 300 MILIONI ALL'ANNO» MOSCATO: «CI SENTIAMO I PORTABANDIERA DEL CAMBIAMENTO»

paese vanno a caccia della ripresa dei consumi riempiendo le proprie piazze di contenuti, tra cultura, sociale e intrattenimento. Noi in questo cambiamento ci sentiamo un po' dei portabandiera. Puntando molto sulla cultura», spiega Moscatò.

pi.tao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIVO Neres, 27 anni, è stato acquistato quest'anno dal Benfica. Con il Napoli ha firmato un quadriennale

Eugenio Marotta

La sgradevole vicenda dell'orologio rubato ha soltanto spostato le... lancette - purtroppo - su un episodio di cronaca che gioco forza ha distratto dal valore di un giocatore di primissimo ordine nelle fila del Napoli. David Neres in campo ci ha messo un nanosecondo per mostrare le sue qualità nel campionato italiano ed alla ripresa del torneo in quel di Cagliari potrebbe addirittura partire dal primo minuto con la maglia azzurra. L'esterno offensivo brasiliano, giunto in quest'ultima sessione di mercato dal Benfica, ha subito messo in mostra i pezzi migliori del suo repertorio deliziando la platea del Maradona. Nell'arco di due spezzoni di partite, infatti, Neres ha già scodellato due assist vincenti (per Simeone nella sfida vinta con il Bologna e per Anguissa, che ha completato la rimonta ai danni del Parma) oltre ad essere stato a dir poco determinante per la remuntada sui ducali. Prima ancora del servizio assistenza per Zambo, l'attaccante paulista è stato protagonista dell'episodio che - di fatto - ha indirizzato la partita nei binari giusti per il Napoli.

LA SVOLTA

Conte si era giocato la carta Neres con i padroni di casa ancora sotto di un gol e fino a quel momento in affanno nell'orchestrare una reazione per tentare di riequilibrare le sorti dell'incontro. Ed ecco la svolta. Neres si invola sulla destra, la sua corsia preferenziale, costringendo il portiere ospite Suzuki ad uscire dalla propria area franandogli addosso per tentare di fermarlo con una mossa quasi da kung fu: giallo inevitabile e rosso conseguenziale (l'estremo difensore giapponese era stato già ammonito). Il Parma, però, aveva già effettuato tutte e 5 le sostituzioni ed in porta si è «sacrificato» Delprato. Il resto è storia. E l'ha scritta ancora Neres: il suo traversone delizioso per l'inzeccata vincente di Anguissa è stato il clou.

L'UOMO DELL'ULTIMO MINUTO

Il 27enne attaccante sudamericano, acquistato dal Benfica per 28 milioni di euro (contratto quadriennale da 3 milioni a stagione all'ombra del Vesuvio), in due scampoli di partita ha sempre lasciato il segno. E lo ha fatto sempre in pieno recupero. Non c'è solo il Parma nella sua... bacheca. Basti pensare che nella gara d'esordio in azzurro - contro il Bologna il 25 agosto scorso sempre al Maradona - gli sono bastati appena 6' per incunearsi in area felsinea e scaricare un pallone delizioso che Simeone



ECCO NERES UOMO ASSIST PER CONTE

Impatto devastante del brasiliano al Maradona con il Napoli bene con il Bologna, decisivo con il Parma: ora chiede spazio

ha dovuto soltanto calciare in porta per il definitivo 3-0 in zona Cesarini. In tutto 23' giocati in due gare e già due assist con il Napoli. Gli assist sono il suo pane quotidiano, ma Neres non disdegna anche la gloria personale. Fin da quando giocava nell'under 20 del Sao Paolo, infatti, l'attaccante brasiliano ha quasi equiparato la casella assist a quella dei gol (74 reti condite da 71 servizi assistenza dal 2016 ad oggi). Numeri importanti che David ha messo in mostra fin da subito e che gli sono valsi la chiamata in giovane età della nazionale brasiliana con cui ha anche vinto la Coppa America (2019). Non solo. Neres ha stuzzicato la "curiosità" di tanti top club nel corso degli ultimi anni che avevano preso informazioni sul suo conto. Inutilmente, verrebbe da dire visto il "niet" dei lusitani almeno fino a quest'estate. Poi, però, il Benfica ha accettato la corte di De Laurentiis e Neres si è presentato a Napoli come meglio non poteva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTERNO OFFENSIVO HA MESSO IN MOSTRA I PEZZI MIGLIORI DEL SUO REPERTORIO A CAGLIARI SI CANDIDA PER PARTIRE TITOLARE

L'ultimo abbraccio al campione Marsili

IL RICORDO

Gianluca Agata

«Grazie al Signore per averlo donato alla sua famiglia, a ciascuno di noi, al mondo dello sport ed alla nostra Napoli». L'abbraccio della pallanuoto a Sante Marsili è stato impressionante. Una chiesa, quella di via Pietro Castellino, gremita: messaggi giunti da ogni dove per salutare il genio della pallanuoto scomparso martedì all'età di 73 anni. Il feretro fasciato dalla bandiera della Federnuoto, su di esso adagiato il collare d'oro, massima onorificenza dello sport italiano, che ricevette nel 2018. Argento con il Settebello alle Olimpiadi di Montreal 1976, oro mondiale nel 1978 a Berlino ovest, bronzo mondiale a Cali 1975 ed europeo a Jonkoing 1977. E poi la calottina numero 4, i gagliardetti di Canottieri Napoli e Rari Nantes, poco distante la bandiera del Posillipo che ha inviato anche una delegazione delle giovanili. Un mondo che si è stretto accanto al fratello Mino, alla moglie Olimpia, ai figli Mario ed Elaios. Presenti i vertici dei circoli pallanotistici napoletani, l'ex ct dell'Italia '78 Gianni Lonzi, ex compagni di squadra come Umberto Panerai, Pierluigi Formiconi, glorie come René Notarangelo, i Postiglione, e ancora il presidente della Fin Campania Paolo Trapanese, oggi dirigente ieri compagno di squadra di Marsili nello scudetto targato Canottieri 1979, il presidente del Coni Napoli Agostino Felsani. E ancora Franco e Pino Porzio, oggi tecnico del Posillipo, amici di una vita con la famiglia Marsili. Il ct del Setterosa Carlo Silipo e tanti altri. Il cordoglio di Comune e amministrazione provinciale. Ed ora il sogno: intitolare la piscina del Collana al campione. Famiglia Marsili-Fin-Coni Campania al lavoro con la Regione proprietaria dell'impianto. E chissà che in occasione della fine dei lavori prevista per novembre, il desiderio non diventi realtà: l'intitolazione della piscina del Collana a Sante Marsili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO DEL NAPOLI

 8ª GIORNATA DOMENICA 20 OTTOBRE 2024  EMPOLI-NAPOLI ORE 12.30	5ª GIORNATA SABATO 21 SETTEMBRE 2024  JUVENTUS-NAPOLI ORE 18	6ª GIORNATA DOMENICA 29 SETTEMBRE 2024  NAPOLI-MONZA ORE 20.45	7ª GIORNATA VENERDÌ 4 OTTOBRE 2024  NAPOLI-COMO ORE 18.30
	9ª GIORNATA SABATO 26 OTTOBRE 2024  NAPOLI-LECCE ORE 15	10ª GIORNATA MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2024  MILAN-NAPOLI ORE 20.45	11ª GIORNATA DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024  NAPOLI-ATALANTA ORE 12.30
12ª GIORNATA DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024  INTER-NAPOLI ORE 20.45	13ª GIORNATA DOMENICA 24 NOVEMBRE 2024  NAPOLI-ROMA ORE 18	SEDICESIMI DI COPPA ITALIA 26 SETTEMBRE 2024  NAPOLI-PALERMO ORE 21	



Totè, Woldetensae, Treier e Dreznjak poker di stelle per la Gevi di Milicic

BASKET

Stefano Prestisimone

«Non ero io, non era il vero Leonardo quello che avete visto qui tre anni fa». La frase è di Totè, gigante veneto di 2,12, che al primo anno di A della Gevi, nel 2021-2022, arrivò in corsa in un momento difficile della squadra e giocò solo 4 partite rimanendo un corpo estraneo. «Non mi riconosco in quel giocatore, finii in un gorgo negativo. Una grande amarezza. Ma sono felice di essere tornato per dimostrare il mio valore, so che Milicic crede in me

e questo mi rende orgoglioso. Napoli per me è il posto giusto per arrivare finalmente a giocare stabilmente in Nazionale. Questa è la mia aspirazione». C'è una pattuglia di giocatori che mostra voglia di rivalsa in casa Gevi Napoli. È un quartetto, quello composto da Leo Totè, Tomas Woldetensae, Kaspar Treier e Dario Dreznjak, che ha grandi motivazioni. Hanno negli occhi la determinazione giusta per spingere a dovere il team azzurro. Woldetensae e Treier hanno percorso strade assimilabili. Entrambi amareggiati da una stagione difficile a Varese e Sassari, in cui sono stati poco impiegati dai coach, ora vedono nella Gevi una chance fondamentale.

PRESENTATE LE NUOVE MAGLIE DEL CLUB CHE PORTERANNO LO STEMMA DELLA COPPA ITALIA VINTA LO SCORSO ANNO

VOGLIA DI RIVALSA

«Dopo un paio di anni veramente buoni, con annessa convocazione in nazionale, sono finito parcheggiato in panchina nello scorso campionato, con grande frustrazione. E aspettavo una chan-

LA NOVITÀ
Acanfora (Givova), De Nicolao e il presidente Grassi con le nuove maglie

ce come questa di Napoli», sostiene 'Wolde'. E sullo stesso tono sono le parole di Treier: «Dopo l'amarezza ingoiata, questo è il posto perfetto per me». E Dario Dreznjak, dal canto suo, dopo le esperienze in Croazia, esce per la prima volta dal suo paese per confrontarsi in un campionato probante come la A italiana. Nel frattempo giocherà domani nel

Memorial Drazen Petrovic a Zagabria con la maglia della nazionale croata. La squadra si sta allenando in modo molto intenso, la condizione cresce e, per verificare i progressi, il gruppo di coach Milicic disputerà domani e sabato la "Epicbet Cup" a Tallinn in Estonia, alla quale parteciperanno il Surne Bilbao Basket, il Kalev Cramo ed il Paris Basketball. Pri-



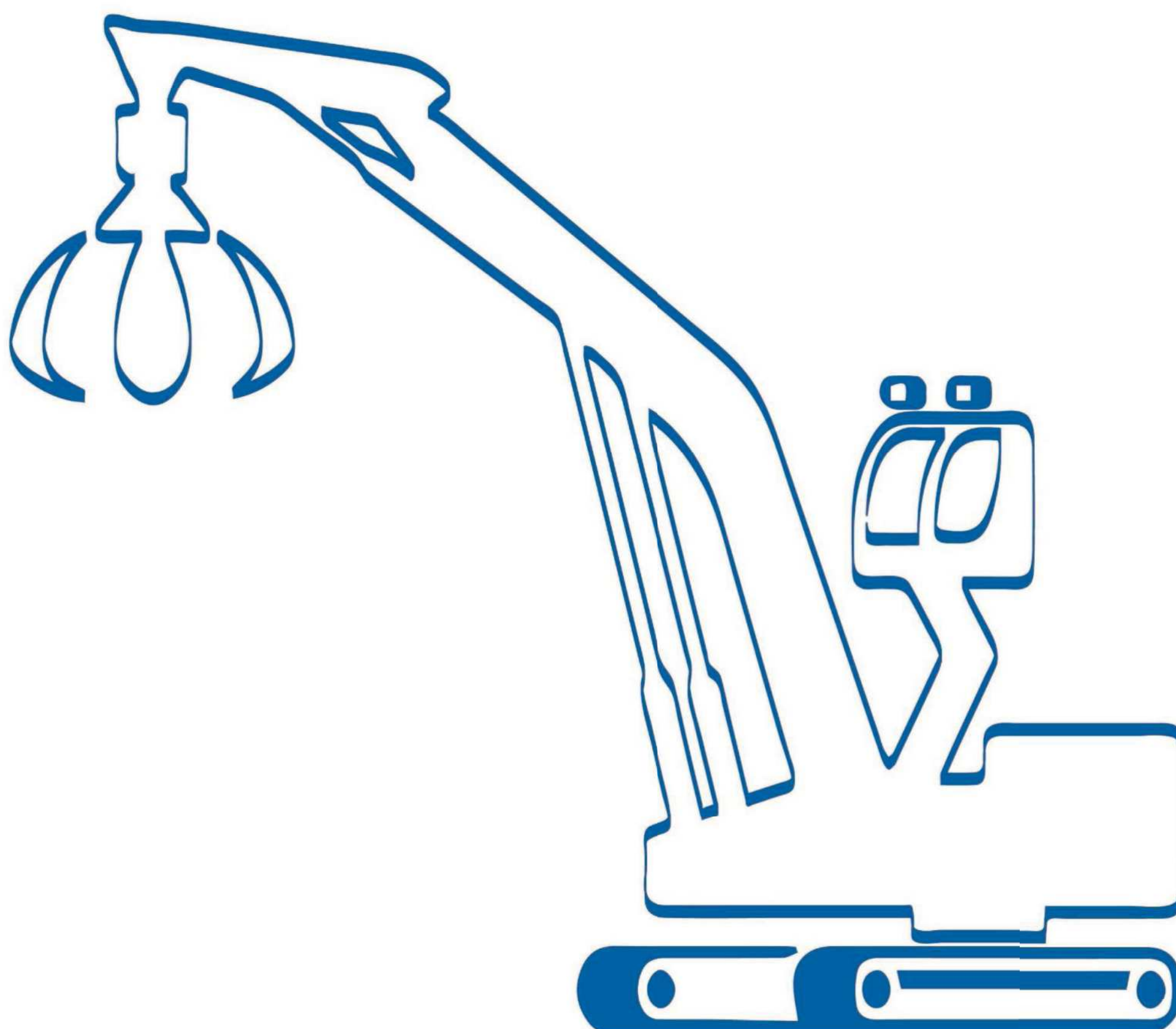
mo test davvero probante in vista delle attese finali di Supercoppa del 21 e 22 settembre a Casalechio di Reno con la Gevi Napoli che si troverà di fronte le tre corazzate del campionato, Milano, Bologna e Venezia. Semifinale per gli azzurri sabato 21 alle 20,45 contro la Virtus. Intanto ieri pomeriggio a Scafati presentazione delle nuove divise della squadra partenopea marchiate Givova. Nella sede scafatese dell'azienda con il presidente Acanfora a fare gli onori di casa, il presidente Grassi, il direttore tecnico Llompert, il capitano De Nicolao, Charles Manning, Jordan Hall, Dario Dreznjak e Dut Mabor. Sulle nuove casacche c'è lo stemma della Coppa Italia vinta a febbraio scorso ma non sono ancora state brandizzate con gli sponsor che saranno apposti entro l'inizio del campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eco Sider s.r.l.

ci prendiamo cura dell'ambiente



www.ecosider.eu



Le iniziative

Premi e mostre, Capri scommette sull'arte

Giovanni Chianelli a pag. 30



La manifestazione

Piovani e Noa, serata al Quisisana per la pace

Anna Maria Boniello a pag. 30



Il commento

Fiere e sagre la loro sede è la Mostra d'Oltremare

Fabrizio Coscia

La riapertura del BufalaFest a piazza Municipio, fino a domenica, ripropone una questione che andrebbe affrontata con spirito critico, ma costruttivo. La questione riguarda la localizzazione più idonea da scegliere per alcune manifestazioni dal carattere particolarmente invasivo, o, se vogliamo dirla in modo diverso, dichiaratamente pop, capaci di attirare un pubblico di visitatori molto numeroso. C'è, nel caso specifico del BufalaFest, un problema serio di viabilità, prima di tutto, che non si può ignorare, considerato che piazza Municipio è una zona strategica per il traffico, con strade già di per sé di ridotte dimensioni, e il rischio di paralizzare la mobilità, con disagio difficilmente sopportabile per i cittadini. Ma c'è, ancor di più, un problema di identità urbanistica, che non dovrebbe essere sottovalutato e che, mi pare, è proprio il cuore della questione. Che piaccia o meno, e al di là dei dibattiti che a suo tempo ha sollevato, non c'è dubbio che la piazza ridisegnata da Álvaro Siza e Eduardo Souto de Moura ha nel suo spazio sgombro, rarefatto, la cifra stilistica che la contraddistingue: una «piazza di pietra» essenziale, minimalista, che mira a fare del vuoto un pieno di senso, pieno, cioè della visibilità che accoglie, con la sua prospettiva completamente aperta: su Castel Nuovo, su Palazzo Reale, sulla cupola della Galleria Umberto I, e la collina sormontata da Sant'Elmo e San Martino, senza dimenticare il mare, per il suo collegamento diretto al porto.

Continua a pag. 21

BufalaFest, pericolo caos: «Mai più in centro»

Mai più fiere o kermesse agroalimentari in centro cittadino. È questa la voce che si leva da operatori e associazioni di commercianti, in relazione all'allestimento di BufalaFest, da ieri sera in piazza Municipio. Operatori ed esponenti delle associazioni che rappresentano le categorie produttive sollevano il problema della logistica: come avvenuto per la festa della pizza su richiesta del Comune, si chiede di trasferire il prossimo anno gli stand alla Mostra d'Oltremare.

Di Biase a pag. 23



Gli stand del BufalaFest in piazza Municipio Neaphoto A. Di Lorenzo

Palazzo San Giacomo

Consiglio comunale, seduta flop salta il sì al piano di evacuazione

Luigi Roano

Caccia alle poltrone nelle aziende comunali, rimpasto di giunta per il quale spesso si mettono nel mirino questo o quell'assessore e mini-rivoluzione negli assetti delle Municipalità: sono alcuni motivi

che stanno minando la tenuta della maggioranza che regge il sindaco Gaetano Manfredi in Consiglio comunale. L'ex rettore «a breve convocherà una riunione della maggioranza per focalizzare le priorità di cui occuparsi insieme».

A pag. 22

Il boom Picco di prenotazioni in occasione della festa di San Gennaro, gli albergatori: «Bene, ma basta abusivi»

Il turismo vola a settembre

Attesi 100mila visitatori in più dello scorso anno, la città meta ambita anche a fine stagione

Gennaro Di Biase

Il boom di settembre. Passa l'estate ma non passa il turismo, che anzi aumenta. I dati ufficiali delle previsioni degli arrivi nel mese appena iniziato parlano di 1 milione 170mila visite attese in città, con un picco di 130mila presenze nel solo fine settimana di San Gennaro.

A pag. 20

L'intesa

Ischia, verrà rivisto il piano post-sisma la Regione apre

Gaetano Ferrandino

C'era stata una levata di scudi dei sindaci contro il piano di ricostruzione post sisma. Ma dopo un incontro con la Regione si trova la quadra: di nuovo al lavoro per correggere le imperfezioni.

A pag. 24

L'open day Le aspiranti matricole incontrano i professori



L'open day in cui le aspiranti matricole hanno incontrato i docenti della Scuola

«Scuola superiore, il nostro futuro è qui»

Mariagiovanna Capone a pag. 25

La sfida

Cultura, in campo cento sindaci «Pompei capitale»

Raffaele Perrotta

Candidare a Capitale italiana della Cultura Pompei con l'ambizione di valorizzare un territorio molto ampio che vada oltre i confini comunali e tocchi l'area metropolitana di Napoli e la provincia di Salerno, oltre cinquanta comuni dalla fascia costiera all'entroterra e diversi enti a partire dal Parco archeologico pompeiano alle Unioni degli industriali dei due capoluoghi di provincia, fino al Parco e del Vesuvio. È questa l'aspirazione del sindaco Lo Sapio che stamane ha chiamato a raccolta quasi un centinaio di rappresentanti istituzionali.

A pag. 21

Castellammare Il medico centauro era al Cardarelli durante il Covid Carambola fatale per un giovane virologo

Ettore Mautone

Un tragico incidente in moto, accaduto l'altra sera a Castellammare, è costato la vita ad Angelo Russo, medico di 39 anni originario di Gragnano. Russo poco dopo le 20, in via Tavernola, centrale strada della cittadina stabiese, per ragioni ancora imprecise ha perso il controllo del veicolo e dopo una carambola tra tre auto è finito sul selciato spirando sul colpo. Russo viveva a Castellammare: laureatosi in Medicina a Napoli alla



La vittima, Angelo Russo

Federico II si era specializzato in microbiologia e virologia presso lo stesso Ateneo. Aveva poi studiato biologia a Urbino e lavorato per alcuni anni all'azienda ospedaliera universitaria Careggi di Firenze. Nel 2020, in concomitanza della pandemia, aveva lavorato come tecnico presso il laboratorio di virologia del Cardarelli di Napoli per poi passare al Policlinico Federico II fino all'incarico definitivo di dirigente medico presso l'ospedale di Nocera inferiore.

A pag. 27

Le indagini Bottino che scotta, si stringe il cerchio intorno alla gang Neres, nessuno vuole l'orologio rapinato

Leandro Del Gaudio

Non sembrano professionisti del ramo. Nel senso che non hanno un controllo diretto dei canali della ricettazione. E potrebbero essere rimasti isolati, dopo il clamore per la rapina messa a segno. Parliamo dei quattro malviventi che hanno consumato il colpo - tra sabato e domenica notte - ai danni del calciatore del Napoli David Neres, poco dopo la fine della partita vinta dagli azzurri contro il Parma. Un raid fulmineo, orga-



L'azzurro David Neres

nizzato in modo militare, su cui sono in corso le indagini. Punto primo: ad entrare in azione sono stati in quattro, probabilmente legati allo spaccio di droga in zona rione Lauro; secondo punto: il bottino scotta, l'orologio da 100mila euro non è facile da piazzare (salvo essere svenduto per pochi spiccioli), specie per chi non ha contatti con ricettatori di fiducia. Poi c'è la caccia alla talpa, dell'uomo della soffitta. Inchiesta a una svolta.

A pag. 27

La bellezza contagiosa Turismo da record anche a settembre «Meglio del 2023»

► A Napoli autunno meglio dell'estate: 100mila visitatori più dell'anno scorso ► L'assessore Armato: «La nostra città resta meta ambita da italiani e stranieri»

IDATI

Gennaro Di Biase

Il boom di settembre. Passa l'estate ma non passa il turismo, che anzi aumenta. I dati ufficiali delle previsioni degli arrivi nel mese appena iniziato parlano di 1 milione 170mila visite attese in città, con un picco di 130mila presenze nel solo fine settimana di San Gennaro (il 19, giorno del miracolo, cadrà di giovedì, favorendo il long weekend). Dai numeri sopracitati, che sono stati elaborati dall'Osservatorio dell'assessorato comunale al Turismo di Teresa Armato, emergono cifre superiori a quelle di un anno da record come il 2023: a settembre scorso all'ombra del Vesuvio fecero capolino 1 milione e 72mila persone: 100mila in meno di quante ne arriveranno nelle prossime tre settimane. Ottimismo arriva anche da Federalberghi Napoli, che conferma una media di occupazione camere che si attesterà intorno all'80%, un dato superiore a quello dell'agosto appena trascorso.

LO SCENARIO

Ad agosto '24, stando sempre a Federalberghi, è stato occupato il 71,93% dei posti letto degli hotel

NALDI, PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI «QUI ARTE, MARE E DIVERTIMENTO SIAMO VINCENTI MA BASTA ABUSIVI»

partenopei, mentre nello stesso mese del 2023 il dato fu dell'82,92%, di quasi 11 punti percentuali in più. La novità, però, sta nel fatto che l'autunno quest'anno farà meglio dell'estate, con settembre che supererà agosto di circa 8 punti percentuali per posti letto prenotati. Il turismo di San Gennaro che batte il turismo del mare. Ma cosa ci raccontano, nel dettaglio, questi numeri? Innanzitutto che la destagionalizzazione delle visite, in città, è una realtà sempre più consolidata. Non esiste più un'«alta stagione» del turismo contrapposta a quella «bassa». Tolte alcune settimane «deboli», come la fine di gennaio e febbraio, in cui si registrano numeri di arrivi nettamente più scarni, la città accoglie vacanzieri tutto l'anno. In secondo luogo, il boom di questo settembre rispetto all'agosto appena trascor-

so suggerisce che non abbia giovato, almeno nei numeri delle presenze, l'aumento estivo dei prezzi di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. Per terzo, il grande caldo che - complice il cambiamento del clima - ha portato i vacanzieri a preferire le mete marine (come la Costiera o le isole, italiane o greche, andate spesso in over-tourism).

IL COMUNE

Il fattore meteo viene sottolineato anche dall'assessore Teresa Armato: «Il gran caldo di agosto non ha favorito le città d'arte - argomenta - Malgrado questo Napoli ha tenuto grazie alla presenza di tantissimi turisti stranieri specialmente americani, spagnoli e cittadini dell'Europa dell'Est. A conferma anche di questa incidenza del clima sui numeri estivi, ci attendiamo molto da

questo settembre, che secondo le previsioni supererà anche un mese da record come il settembre del 2023. Anche per gli italiani la nostra città resta la meta più ambita. Lo testimonia, tra gli altri, la piattaforma Preply. Puntiamo e punteremo su eventi programmati e fam trip, iniziative che già nei due anni precedenti hanno dato risultati positivi». Del resto, luglio '24 è stato mese dei record: 1 milione 482mila arrivi a Capodichino, con il 75% di vacanzieri stranieri. Sono state 950mila, invece, le visite agostane. Numero cui vanno aggiunti ben 64mila crocieristi. Sono circa 20mila le presenze registrate fra tour e feste patronali organizzate dall'assessorato comunale al Turismo da luglio a oggi.

GLI ALBERGATORI

Il turismo può essere implementa-



PALAZZO REALE I luoghi d'arte grandi attrattori turistici: file per entrare e folla fino a sera

Parco Mascagna, ripartiti i lavori «Via i rifiuti lasciati dagli incivili»

LA SVOLTA

Dario De Martino

Dopo attese, proteste e polemiche, ripartono finalmente i lavori per il parco Mascagna al Vomero. I giardinetti di via Ruoppolo, così come chiamano l'area verde i vomeresi, sono chiusi da oltre un anno. Prima il via ai lavori che erano diventati indispensabili perché il parco era diventato ai limiti della praticabilità. Poi l'abbandono della ditta a cui erano stati affidati gli interventi. E ieri, finalmente, il nuovo affidamento a una nuova azienda che si occuperà di concludere i lavori. L'amministrazione comunale ha dato cento giorni alla ditta subentrante per completare il tutto. Quindi entro Natale, anzi anche una decina di giorni prima, il Vomero dovrebbe finalmente vedersi restituita una delle sue principali aree verdi.

L'ANNUNCIO

A dare l'annuncio della ripartenza dei lavori è stato ieri l'assessore con delega al verde pubblico Vincenzo Santagada. «Sono ripartiti i lavori di riqualificazione del par-

co Mascagna. La scorsa settimana abbiamo provveduto a rimuovere i rifiuti abbandonati durante l'estate da cittadini incivili, realizzato la manutenzione del verde orizzontale e sostituito gli esemplari arborei che non avevano attecchito a seguito della piantumazione effettuata in primavera», le parole dell'assessore. «I lavori del cantiere si chiuderanno entro cento giorni. Parallelamente continua il recupero delle aree verdi lungo il perimetro esterno del parco che prevede anche la realizzazione dell'impianto di irrigazione», aggiunge ancora l'esponente della giunta Manfredi. D'altronde era stato lui stesso, lo scorso 31 lu-

L'ASSESSORE SANTAGADA «ACCELERIAMO PER COMPLETARE IL CANTIERE IN CENTO GIORNI»



LO SFORZO L'assessore comunale al Verde Vincenzo Santagada

glio, ad anticipare a Il Mattino il nodo che riguardava i lavori al parco: «L'azienda che si è aggiudicata i lavori di riqualificazione a novembre 2023 si è ritirata. Agli inizi di luglio era stata ricontattata per riprendere le lavorazioni, dopo che il cantiere era stato riconsegnato al Servizio Verde per

effettuare la rimozione delle ceppaie, la ripiantumazione di nuovi alberi e altre verifiche di sicurezza, ma ha deciso di non voler proseguire». Così l'amministrazione, dopo aver firmato l'atto di risoluzione contrattuale, ha ricontattato le tre aziende che avevano partecipato alla gara per l'affidamen-



IL PORTO Ogni giorno centinaia di turisti in transito al Beverello

La proposta

«Taxi, un bando per aumentare le licenze come a Roma»

«In Consiglio comunale ho chiesto al sindaco Gaetano Manfredi che venga emanato al più presto un bando per l'aumento del numero di licenze dei taxi, seguendo l'esempio della città di Roma. Solo in questo modo sarà possibile aumentare il livello di qualità del servizio offerto a cittadini e turisti, anche predisponendo una riserva adeguata di auto dedicate agli utenti con disabilità, per mettere fine ai disagi che l'attuale e inadeguato numero di auto pubbliche inevitabilmente provocano». Lo ha dichiarato il consigliere comunale Toti Lange (gruppo misto). Intanto dal primo settembre sono cambiate le tariffe delle auto bianche con incrementi che non vedono d'accordo gli utenti, spesso danneggiati dai tanti tassisti furbetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to dei lavori. E proprio ieri il cantiere è stato consegnato alla ditta Teknogreen che si occuperà di portare avanti gli interventi.

ILAVORI

Ma cosa è stato fatto fino ad ora e cosa c'è da fare? La ditta precedente e il Comune hanno già effettuato (non senza polemiche) 23 abbattimenti di alberi malati e la rimozione di tutte le ceppaie. Ma sono state effettuate anche 36 piantumazioni di nuovi lecci e di due palme in sostituzione di quelle abbattute dopo l'incendio in via Pacio Bertini. In questi cento giorni, però, resta un bel po' di lavoro da fare. L'elenco è davvero lungo:

«GIÀ PIANTATI 36 NUOVI LECCI INSTALLEREMO ALTRE PANCHINE E UN'AREA GIOCHI DEDICATA AI BIMBI»

rifacimento delle pavimentazioni sintetiche, rigenerazione dei tappeti erbosi, riqualificazione delle aree giochi, ripristino dei cordoli delle aiuole, delle panchine in pietra e dei muretti. E ancora: ripristino delle opere in ferro, demolizione e sostituzione del campo da bocce con la predisposizione per l'installazione di pensiline per un'area picnic, e riqualificazione della fontana. Infine bisogna portare a termine anche la revisione dell'impianto idrico, la riqualificazione degli spogliatoi, la revisione dell'impianto di illuminazione e di videosorveglianza oltre che l'integrazione di nuovi cestini e nuove panchine. Insomma: cento giorni di grande lavoro. Soddisfazione, intanto, viene espressa dagli esponenti del Partito democratico in consiglio comunale: «È un risultato importante, al quale abbiamo lungamente lavorato convinti di riuscire a restituire al quartiere Vomero e alla città una delle aree verdi più importanti e da troppo tempo vessata da problematiche in buona parte ereditate», dicono il capogruppo Gennaro Acampora e la consigliera vomerese Mariagrazia Vitelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza contagiosa

Cultura, Pompei capitale in campo cento sindaci

«Noi pronti a fare rete»

GLI OBIETTIVI

Raffaele Perrotta

Candidare a Capitale italiana della Cultura Pompei con l'ambizione di valorizzare un territorio molto ampio che vada oltre i confini comunali e tocchi l'area metropolitana di Napoli e la provincia di Salerno, oltre cinquanta comuni dalla fascia costiera all'entroterra e diversi enti a partire dal Parco archeologico pompeiano alle Unioni degli industriali dei due capoluoghi di provincia, fino al Parco nazionale del Vesuvio. È questa l'aspirazione del sindaco della città mariana Carmine Lo Sapia che questa mattina ha chiamato a raccolta quasi un centinaio di rappresentanti istituzionali, oltre a diverse decine di associazioni del territorio, per chiedere la partecipazione non solo formale alla designazione della sua città, con l'atto di giunta dei singoli comuni da allegare al dossier da presentare entro fine settembre, ma una convinta adesione sostanziale al programma di iniziative che sarà allegato alla domanda di candidatura.

LE INIZIATIVE

Non una serie di eventi quotidiani che si terranno solo a Pompei, ma diffuse sull'area napoletana e salernitana così da accendere su tutti i comuni aderenti al partenariato i riflettori della stampa nazionale ed internazionale. Un modo, insomma, di dire anche ai milioni di turisti, tra quelli che visitano gli scavi a quelli che si recano al santuario della Madonna del Rosario, che c'è un mondo di cultura e di tradizioni oltre Pompei che merita di essere vissuto. Questa mattina, in particolare, i comuni e gli enti che prenderanno parte all'iniziativa convocata dall'amministrazione comunale - dopo aver già approvato ognuno una delibera di giunta di sostegno alla candidatura - firmeranno un protocollo d'intesa che suggellerà la sinergia istituzionale con l'ente pubblico pompeiano. Il fine è quello di «mettere in atto forme integrate di collaborazione sul piano informativo, divulgativo e di valorizzazione delle reciproche attività ed iniziative per valorizzare il patrimonio turistico, culturale e artistico del

QUESTA MATTINA LA RIUNIONE ORGANIZZATA DA LO SAPIO PER LA FIRMA DEL DOCUMENTO

► Protocollo d'intesa tra Comuni dell'area ► «Siamo dentro un unico grande progetto
«Così vogliamo sostenere la candidatura» puntiamo a valorizzare l'offerta turistica»

territorio vesuviano» affinché si riesca a realizzare «un complessivo progetto di conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile, con la finalità di implementare e migliorare l'offerta turistica e sostenere il dossier per la partecipazione alla procedura di selezione per il conferimento alla città di Pompei del titolo di "Capitale Italiana della Cultura" per l'anno 2027».

LE ATTRAZIONI

Nello specifico, si punterà a migliorare «l'offerta culturale, la crescita dell'inclusione sociale, il rafforzamento della coesione e lo sviluppo della partecipazione pubblica». Ma anche «il rafforzamento degli attrattori culturali, l'utilizzo delle nuove tecnologie finalizzate al coinvolgimento delle giovani generazioni, la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi». Infine, «il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Onu». Quello che si sta cer-



L'INCONTRO
Una recente riunione organizzata dal sindaco Lo Sapia al Comune di Pompei con alcuni dei primi cittadini pronti alla firma del protocollo d'intesa per dare forza alla candidatura di Pompei a capitale italiana della cultura

cando di fare con la candidatura di Pompei è «una novità nel panorama nazionale. Abbiamo optato per un partenariato pubblico-privato e non su una fondazione, così da rendere trasparente l'intera gestione e, soprattutto, le spese che faremo», ha detto Leonardo Valle, ceo del Consorzio Cethegus, partner del comune di Pompei e curatore del dossier «Pompei Continuum». «Siamo tutti dentro un unico progetto di rigenerazione urbana dalla costa al Vesuvio - ha spiegato Vallo - con un territorio che ha risposto compatto per togliere i confini, come sta chiedendo da tempo il sindaco Lo Sapia. A breve partiremo già con l'esposizione Luce e Santità che diventerà un'installazione permanente e permetterà di ricucire ancora di più il turismo religioso con quello archeologico e il resto della città».

I TERRITORI

Quindi, ha continuato il responsabile di Cethegus: «Abbiamo voluto dentro al progetto la partecipazione delle associazioni e degli enti datoriali che hanno risposto compatti, sintomo di una forte vivacità dei territori. Dopo anni che parliamo di maturità, riusciamo a mettere in campo qualcosa che dimostra la crescita delle varie realtà locali e delle amministrazioni che hanno capito la portata del progetto». Per il sindaco di Pompei Carmine Lo Sapia «bisogna unire le forze di tutti per realizzare programmi di alto profilo, non ci si può trincerare nei propri confini ma bisogna guardare oltre. È quello che stiamo provando a fare consentendo a tutti i comuni limitrofi di beneficiare dei visitatori degli scavi. Solo così l'economia si sviluppa su tutta la Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Il cinema d'autore arriva in spiaggia

Il cinema d'autore arriva sulle spiagge di Napoli con "Arena", la rassegna promossa e finanziata dal Comune di Napoli, a cura del Nest Napoli Est Teatro, con la direzione artistica di Francesco Di Leva e Adriano Pantaleo. Da domani al 20 settembre, con inizio proiezioni alle ore 20.30, nove appuntamenti animeranno di volta in volta il lido Mappatella, il lido comunale di Bagnoli e la spiaggia di San Giovanni a Teduccio, e saranno arricchiti da incontri con registi e attori. L'ingresso sarà libero e gratuito, ai

partecipanti verrà solo richiesto di portare con sé un telo da mare e godersi gli eventi; per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo info@ravellosrl.com. «Questa rassegna cinematografica - afferma Sergio Locorotolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli - tocca le spiagge della città, da Bagnoli a San Giovanni, e costituisce un ulteriore passo della strategia politica delineata dal sindaco Manfredi, volta all'inclusione di tutti i quartieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Fiere e sagre, la loro sede è la Mostra d'Oltremare

Fabrizio Coscia

Nel momento in cui questo spazio volutamente, programmaticamente sgombrato viene occupato da fiere e manifestazioni, con quella del BufalaFest, con i loro stand, le manifestazioni collegate all'iniziativa e i loro «bancarielli», come se un incontrollabile horror vacui spingesse a riempire tutto ciò che si può, senza tenere conto delle conseguenze di questa tendenza all'ingombro, dove va a finire l'identità della

piazza, il suo immaginario, la sua estetica, il suo decoro, ma anche la sua funzionalità. L'amministrazione comunale ha già dimostrato buon senso e buona volontà nel liberare il lungomare dal Pizza Village, che trasformava ogni estate via Caracciolo in una vivace e chiassosa sagra di paese, con inevitabile ingorgo del traffico in un posto già congestionato, decidendo di trasferirla nella molto più idonea location della Mostra d'Oltremare. Perché, allora, non proseguire in questa scelta, spostando anche le

altre fiere e manifestazioni cittadine in programma nella struttura di Fuorigrotta? Presenterebbe un duplice vantaggio: da un lato permetterebbe alla Mostra, oggi sottoutilizzata rispetto alle sue potenzialità, di ritornare a essere quello straordinario contenitore di fiere che è sempre stato, e dall'altro eviterebbe di stravolgere l'identità urbanistica della città, e di congestionare la viabilità in punti nevralgici. La Mostra d'Oltremare, infatti, con la sua posizione

più defilata dal centro cittadino e la disponibilità di parcheggi, è anche per questo uno spazio decisamente più adatto per ospitare questo tipo di manifestazioni. Si chiede, allora, solo un piccolo sforzo affinché il Comune compia questo salto di qualità, o più semplicemente, tragga le più logiche conseguenze da ciò che ha già avviato, aiutando la città a migliorare sempre di più, a conquistare la sua dimensione più vivibile e più europea, com'è giusto che sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente www.legalmente.net legalmente@piemmmedia.it	
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari	
Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

La città, i nodi

LO STRAPPO

Luigi Roano

Caccia alle poltrone nelle aziende municipali, rimpasto di giunta per il quale spesso strumentalmente si mettono nel mirino questo o quella assessora e mini rivoluzione negli assetti delle Municipalità: sono questi alcuni motivi che stanno minando la tenuta della maggioranza che regge il sindaco Gaetano Manfredi in Consiglio comunale e che ha provocato ieri l'ennesimo flop in Consiglio. Un fuoco amico, per dirla in gergo politichese, che più che preoccupare l'ex rettore provoca fastidio. Perché Napoli non è diventata il paradiso ma ci sono segnali di ripresa come testimonia la ritrovata credibilità del Municipio napoletano a livello nazionale e anche oltre. E in un contesto simile remare tutti nella stessa direzione è fondamentale per l'immagine del governo della città.

Nella sostanza - con quello di ieri - siamo ben oltre la doppia cifra in tema di mancanza di numero legale e se non è una crisi politica quella della maggioranza che sostiene Manfredi è di certo il segnale che c'è qualcosa da mettere a punto e da aggiustare. E infatti il sindaco ha in animo di convocare i consiglieri per ricucire lo strappo e sigillare questa seconda metà di consiliatura per centrare gli obiettivi prefissati perché i ripetuti flop nel bel mezzo della consiliatura non aiutano in questa difficile missione. Il messaggio che trapela dal Comune è che il sindaco «a breve convocherà una riunione della maggioranza per focalizzare le priorità di cui occuparsi insieme». L'apertura di Manfredi dunque c'è verso i consiglieri comunali e tutta la sua maggioranza che resta extra large.

IN AULA APPROVATA SOLO LA DELIBERA DI ACQUISIZIONE DI CASE E NEGOZI CONFISCATI ALLA CAMORRA

Calcetto per i ragazzi a rischio ma l'impianto sportivo si paga protesta contro il Comune

LA MOBILITAZIONE

Dario De Martino

Un campetto di calcio per continuare a offrire sport gratuito a circa cento ragazzini. Questo chiedono gli attivisti dello Spartak San Gennaro. Ieri hanno portato una delegazione dei bambini a giocare a pallone sotto il palazzo del consiglio comunale. Un flash mob in concomitanza con una delibera in discussione nell'assise cittadina per l'assegnazione annuale degli spazi orari del campo di calcio Lieti all'interno del parco Capriccio. Già, perché il bando non prevede deroghe per associazioni senza scopo di lucro come quella dello Spartak. E quindi l'associazione dovrebbe pagare circa 800 euro al mese per usare 4 ore a settimana il campo. E non è tutto. Il bando, che scade domani, è legato ad una delibera che ieri il consiglio comunale non ha approvato perché, ancora una volta, la maggioranza non ha tenuto ed è mancato il numero legale. Un pasticcio burocratico con-

► Stop alle misure su Vesuvio e bradisismo
pressing per avviare una verifica politica

LE PRIORITÀ

Quali sono allora le priorità? Manfredi - questo il ragionamento - vuole proseguire nel cammino di risanamento dei conti del Comune che comunque è sempre gravato da circa 4 miliardi di debito. E per fare questo serve il sostegno della maggioranza in maniera totale. L'ultima sessione di bilancio di luglio - per esempio - è passata grazie all'apporto anche delle opposizioni che hanno mantenuto il numero legale. E tra un paio di mesi si dovrà discutere la manovra che porterà al termine della consiliatura. Ci si deve arrivare con le mani ben

piante sul manubrio. I consiglieri chiedono maggiore visibilità sul territorio e questo - tradotto - significa anche dare qualche poltrona. Le aziende partecipate a breve smetteranno l'abito emergenziale caratterizzato dalla guida degli "amministratori unici" per tornare ai vecchi e sempre utili Cda. Una riforma portata avanti dal sindaco che però si è riservato la scelta dei manager, quelli operativi, perché come ha spiegato Manfredi «avere manager slegati e non espressione della politica» è garanzia di maggiore affidabilità. E i manager saranno selezionati da un avviso pub-

La polemica

«Anci, Sinistra esclusa dall'assemblea»

Alleanza Verdi Sinistra esprime «il proprio disappunto per l'esclusione dal processo che ha portato alla nuova composizione del direttivo e dei delegati campani che voteranno il prossimo presidente nazionale a novembre al Lingotto di Torino». «Sappiamo che le segreterie di partito sia di destra che di sinistra si sono accordate per

la presentazione di un'unica lista che ha riconfermato Carlo Marino come presidente e designato i 56 membri del direttivo Anci Campania. Avremmo potuto dare un contributo ma evidentemente si è deciso di fare a meno dell'apporto dell'unica forza ambientalista e di sinistra presente nel Parlamento italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA Al sit-in anche l'attore Gianfranco Gallo NEAPHOTO

SIT-IN DEGLI ATTIVISTI DELLO SPARTAK SAN GENNARO LA DELIBERA CON LE AGEVOLAZIONI RESTA NEL CASSETTO

tro cui si scontrano volontari, famiglie e soprattutto i ragazzi dello Spartak che vorrebbero soltanto un campetto per giocare a calcio.

L'APPELLO

Ma partiamo da cosa dicono i protagonisti che ieri hanno protestato accompagnati dall'attore Gian-

► Manfredi chiama a raccolta i consiglieri
«Fissiamo insieme le priorità di lavoro»



LE FIBRILLAZIONI
Il sindaco Gaetano Manfredi; qui sopra i lavori dell'Aula

franco Gallo. «È un delirio, una società che non prende soldi e che allontana un gran numero di ragazzi dalla strada non è aiutata. È assurdo che lo Spartak debba pagare 800 euro per il campo», le parole di Gallo. Entra nel merito Ester Sessa, volontaria dello Spartak: «Gli 11mila euro servirebbero per avere lo spazio 4 ore a settimana. Vuol dire che ogni ora costa 45 euro, prezzi molto vicini a strutture private. Per noi, che non chiediamo nulla alle famiglie, è un ostacolo insormontabile. Ci avevano promesso la gratuità o un forte sconto, visto il carattere sociale del nostro progetto, ma sono rimaste solo parole». D'altronde lo Spartak tra autotassazione e raccolta fondi con i donatori, già si impegna parecchio per portare i ragazzi in giro per l'Italia e per poter avere una divisa, le scarpette e uno zaino: «Solo per queste attività e per questo materiale, spendiamo all'anno

circa 13mila euro», spiegano gli attivisti. Ancora più diretto Alessandro Ventura, allenatore e volontario del progetto che ricorda come da sei anni il progetto Spartak aiuti i giovani a stare lontani dalla strada: «Senza un campo prima o poi questa esperienza morirà. Quando succedono fatti di cronaca che coinvolgono i giovani si fa tanta retorica e poi quando si può fare qualcosa di concreto non ci sono mai risposte».

LA DELIBERA

Sullo sfondo un pasticcio burocratico. È il 7 agosto quando la giunta comunale approva una delibera di proposta al Consiglio per l'istituzione di un servizio pubblico a do-

SCENDE IN PIAZZA ANCHE L'ATTORE GIANFRANCO GALLO «CASO NAZIONALE IL CONSIGLIO RISOLVA IL PROBLEMA»

blico che a breve verrà emanato da Palazzo San Giacomo e toccherà al sindaco l'ultima parola. Mentre nei Cda è possibile che possa essere dato spazio alle varie sensibilità politiche della maggioranza. Alla stessa lista che porta il nome del sindaco che si sente sotto stimata.

Capitolo rimpasto. Manca un assessore alla giunta Manfredi e tocca al Pd, ma al sindaco non sono arrivate proposte unitarie e Manfredi non vuole rimanere con il cerino in mano. Piazzare in giunta un nome che non è condiviso dall'intero gruppo dei dem in Consiglio comunale comporta un grave rischio politico. Del resto anche ieri in Aula sono risultati assenti ben tre rappresentanti dei dem. Manfredi non vuole entrare a gamba tesa nelle dinamiche interne di un partito che risulta essere ancora abbastanza spaccato sul territorio, nell'area metropolitana e anche alla Regione. Di qui la cautela dell'ex rettore nel fare la nomina. Malgrado il nome del capogruppo Gennaro Acampora resti una opzione gradita in Municipio.

IL FLOP

Ieri - nell'Aula di via Verdi - dopo commemorazioni e lamentele varie - sacrosante - sullo stato della città che sono arrivate da alcuni consiglieri del Pd e anche della lista "Manfredi sindaco" oltre che dalle opposizioni, si è fatto giusto in tempo ad approvare l'acquisizione da parte del Comune di beni confiscati alla camorra. Poi il numero legale è caduto ben prima che si arrivasse a discutere l'approvazione del piano di fuga in caso di rischio vulcanico. Non una bella cosa con il bradisismo alle porte e il Vesuvio che sovrasta la città malgrado non c'è nessun segnale che possa destare la pur minima preoccupazione. Una brutta botta all'immagine dell'Assemblea cittadina e un danno sostanziale ai napoletani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POSSIBILI POLTRONE NEI CDA AI PARTITI MA I MANAGER LI SCEGLIERÀ DIRETTAMENTE L'EX RETTORE

manda individuale del campo di calcio. Bisognerebbe attendere l'ok dell'assise cittadina, ma la Municipalità già il giorno dopo l'ok della giunta pubblica il bando sulla base di una delibera che non ha ancora avuto l'approvazione del Consiglio. Inoltre il bando fa riferimento a un regolamento municipale che non prevede esenzioni per realtà come quella dello Spartak. Non solo. La scadenza del bando è fissata per domani e si basa su una delibera che non è mai stata approvata dal Consiglio comunale visto che ieri l'argomento non è stato nemmeno trattato perché il numero legale è mancato prima che arrivasse in discussione. Così è saltato anche l'emendamento che i consiglieri del gruppo della sinistra Sergio D'Angelo e Rosario Andreozzi stavano preparando per provare a superare l'impasse. Il bando, che comunque così come è non permetterebbe allo Spartak di parteciparvi, scade tra 24 ore. La strada giusta potrebbe essere quella di ripartire da zero, modificando il regolamento municipale e quindi far partire un nuovo bando. Ma con tempi rapidi, così da dare a cento ragazzini un campo di calcio in cui giocare. Gianfranco Gallo è fiducioso. «Lo Spartak fa welfare. Ho tanti amici nel consiglio comunale e sono certo che cercheranno di risolvere questa situazione, prima che diventi un caso nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città, i nodi

BufalaFest, è polemica «Mai più fiere in centro si facciano alla Mostra»

IL DIBATTITO

Gennaro Di Biase

Fiere del food e luoghi simbolo di Napoli: con l'avvio, ieri e fino all'8 settembre, del BufalaFest in piazza Municipio, comitati, associazioni turistiche ed esperti di urbanistica ripropongono in queste ore un tema che ha tenuto banco dai primi mesi della giunta Manfredi. Il 2022 è stato infatti l'ultimo anno in cui il Pizza Village si è tenuto sul lungomare Caracciolo, con numeri da record (1 milione e 250mila presenze) e qualche polemica, legata a disordini d'ordine pubblico nel cuore della città. Proprio per questo motivo, e assieme per rilanciare il polo fieristico partenopeo che è la Mostra d'Oltremare, già dal 2023 la celebre kermesse della pizza (che in queste ore inizia la sua seconda avventura al City Life di Milano) si tiene, con successo, nella zona occidentale di Napoli. È stata la stessa amministrazione Manfredi, va sottolineato, a iniziare questo percorso di delocalizzazione delle fiere gastronomiche e di valorizzazione della struttura di viale Kennedy. Eppure il Pizza Village di Fuorigrotta non è stato seguito da altre kermesse alimentari, che sono rimaste in centro.

LA SCELTA

Niente contro il BufalaFest né contro la fiera BaccalàRè, che l'anno scorso si tenne addirittura all'interno del Maschio Angioino. Si intende qui sottolineare l'importanza di un'intenzione già manifestata dall'attuale amministrazione di Palazzo San Giacomo. E l'importanza cruciale del polo fieristico napoletano di viale Kennedy, che in questi anni sta crescendo anche nei numeri, oltre che nei servizi. Una prima segnalazione, in questo senso, arriva dal Comitato Portosalvo: «Bisogna rivedere la scelta di piazza Municipio per le manifestazioni culinarie e spostarle verso location più appropriate come la Mostra d'Oltremare per decongestionare il centro della città dal traffico e dalla folla dei visitatori». A parlare è Antonio Pariente, leader del Comitato, nonché componente del comitato tecnico scientifico per il piano di gestione del sito Unesco voluto dal sindaco. «La scelta degli stand in

►In campo operatori turistici e comitati ►Niente eventi di food sul lungomare
«Il polo di Fuorigrotta location ideale» il Comune ha spostato il Pizza Village



LA KERMESSA Il BufalaFest inaugurato ieri in piazza Municipio sta scatenando nuove polemiche: operatori turistici e comitati chiedono il trasloco alla Mostra d'Oltremare NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

FIAVET E COMITATO PORTOSALVO
«IL CENTRO CITTADINO VA DECONGESTIONATO COME AVVIENE IN ALTRE METROPOLI»

piazza - prosegue Pariente - stride con la concezione architettonica pensata da Alvaro Siza vanificata dalle installazioni fieristiche che di fatto occupano tutto lo spazio prospettico voluto dal famoso archistar portoghese tra il porto e la collina di San Martino. Ne parlerò nelle prossime riunioni del comitato tecnico scientifico Unesco».

ni del comitato tecnico scientifico Unesco».

LA DELOCALIZZAZIONE

Anche l'apertura della Linea 6 della metropolitana, fortemente voluta dall'amministrazione dopo decenni d'attesa, muove nella direzione della delocalizzazione

La vertenza

Da Napoli pignoramento al Principato di Monaco

La società partenopea "Cem spa", appaltatrice della realizzazione dei lavori del porto turistico di Ventimiglia (Imperia) ha pignorato una somma complessiva di 3,7 milioni alla società Cala del Forte concessionaria delle aree portuali. La Cem, infatti, ha ottenuto dal tribunale di Roma l'esecutività del lodo arbitrale che condanna la Cala del Forte - società che fa capo al Principato di Monaco, avendo come socio unico la Società di gestione dei Porti di Monaco (Smip) - a pagare una cifra complessiva di oltre 2,5 milioni, ma destinata a crescere, per essersi «ingiustamente» trattenuta una penale di due milioni, in seguito alla contestazione di alcuni ritardi nell'esecuzione delle opere. «In queste ore abbiamo portato in notifica l'atto di pignoramento - dice l'avvocato Gianluca Caporaso, di Napoli, che tutela la Cem - per ottenere il pagamento delle somme, che non sono state spontaneamente versate». Per il direttore di Cala del Forte, Marco Cornacchia, «il porto prosegue la sua vita tranquilla e di successo».

dei flussi, nell'ottica di una ridistribuzione delle presenze che possa essere "spalmata" su tutta la città. Su tutto il corpo di una Napoli più volte definita «poli-centrica» dalla stessa giunta. Questa è la prospettiva di Giuseppe Scanu, presidente di Fiafet (Federazione italiana associazioni imprese di viaggi e turismo) per la Campania e per la Basilicata: «Se si vuole procedere sulla strada della delocalizzazione del turismo, e quindi sulla decongestione del centro storico, le fiere del food devono necessariamente trovare spazio in quello che è a pieno titolo il polo fieristico della città, cioè la Mostra d'Oltremare. Tanto più che in futuro l'area occidentale di Napoli, come avviene in altre grandi capitali europee del turismo, sarà pienamente vissuta dai visitatori. Da questo punto di vista, c'è la Linea 6, che è stata appena aperta dopo anni d'attesa. È una buona notizia, ma il servizio va migliorato con corse in più orari e con nuovi treni».

LA TUTELA

Raffaele Aragona, ingegnere ed esperto di decoro urbano, torna a ribadire il concetto della necessità di una tutela delle location simbolo: «Sono due anni che mi batto per la delocalizzazione delle fiere del cibo lontano dal centro storico - spiega - Fondamentalmente questi eventi non sono compatibili con i luoghi più iconici della città, che sono sottoposti a tutela. Parlo del Lungomare, di piazza del Plebiscito e della stessa piazza Municipio. Gli stand del BufalaFest stravolgono il paesaggio: la piazza al momento non c'è più, sommersa da capannoni e gazebo. I cartelloni pubblicitari poi coprono la vista di Castel Nuovo. L'amministrazione Manfredi aveva iniziato a operare in questa direzione di tutela dei luoghi e valorizzazione della Mostra d'Oltremare, ma bisogna fare di più per l'anno prossimo. Non capisco come mai si sia tornati indietro, in questo caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE L'APERTURA DELLA LINEA 6 RAFFORZA IL RUOLO STRATEGICO DELLA STRUTTURA NELLA ZONA OVEST

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia, lite in commissione sul calendario venatorio «Poco tempo per decidere»

IL CASO

Una corsa contro il tempo per approvare il piano quinquennale. Ieri in Commissione, domani mattina in consiglio regionale (dove è all'ordine del giorno) per correre ai ripari dopo la bocciatura dei giudici amministrativi del vecchio testo. Tempi strettissimi per l'apertura della stagione di caccia, prevista per martedì. Ma non tutti fila liscio se ieri scoppia la polemica in commissione: «Non comprendo il motivo di questa fretta nell'approvare una delibera complessa in tempi così stretti», attacca la consigliera regionale di Demos-Europa Verde, Roberta Gaeta, che della VIII commissione è vicepresidente. E così decide di andare controcorrente e, unica, astenersi dal voto. Ma non dovrebbero esserci scossoni in aula: il



LA POLEMICA La consigliera regionale dei Verdi Roberta Gaeta si sta battendo per fermare la caccia

partito delle doppiette, infatti, è trasversale a tutti gli schieramenti e difficilmente vi sarà uno slittamento della stagione venatoria.

IL PRECEDENTE

Proprio lo scorso 24 agosto c'era stato lo stop alle doppiette da parte dei giudici amministrativi. Quest'ultimi, infatti, avevano accolto il ricorso sull'apertura anticipata della caccia (su decisione della Regione a fine luglio) presentato da tutte le associazioni ambientaliste. «Nonostante le sconfitte degli anni precedenti la Regione Campania continua a dialogare solo con i cacciatori, a sperperare soldi pubblici e a mettere in pericolo gli animali selvatici», attaccava infatti il Wwf. Necessario, quindi, correre subito ai ripari da parte della Regione. E proprio su una materia come la caccia, gli schieramenti politici



saltano. Ieri in commissione, infatti, tutti hanno votato per il via. Unica astenuta proprio la Gaeta.

«Il mio impegno e il senso di responsabilità mi impongono di salvaguardare il bene di tutti i cittadini e del territorio della

Campania e non di una sola categoria. Per questo ho deciso di astenermi, mentre tutti i consiglieri presenti hanno votato a favore», attacca la Gaeta.

Poi aggiunge: «Si tratta di un piano quinquennale complesso e articolato che innanzitutto gestisce e tutela la fauna selvatica e poi disciplina anche le attività venatorie consentite. La caccia però va regolamentata limitando gli effetti negativi e prevedendo un calendario che non danneggi ulteriormente l'ecosistema compromettendo il futuro nostro e delle nuove generazioni. Per questo motivo il piano faunistico venatorio ri-

chiede un approfondimento, uno studio e diversi pareri da parte dell'Ispra e delle associazioni che operano in questi settori». Per la consigliera non c'era altro motivo che astenersi visti i tempi troppo ristretti. «La documentazione è stata resa disponibile a fine luglio, non consentendoci di studiare e analizzare un atto così complesso. Se il piano ci fosse stato consegnato nei tempi previsti dalla norma, ovvero a giugno, avrei potuto dare un parere, ma in questa situazione ho dovuto astenermi. All'assessore Caputo ho chiesto nel tempo collaborazione, per le vie informali e attraverso note e question time. Vorrei che ci fosse un vero confronto nel pieno rispetto dei ruoli ed una reale attenzione non soltanto per una categoria, ma per la salvaguardia del nostro territorio regionale».

ad.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEADLINE FISSATA PER IL 10 SETTEMBRE CORSA CONTRO IL TEMPO DOPO LA BOCCIATURA DEI GIUDICI DEL TAR IL TESTO DOMANI IN AULA

PRESA DI POSIZIONE DELLA CONSIGLIERA REGIONALE GAETA «COSÌ SI SPERPERANO SOLO SOLDI PUBBLICI CON ANIMALI A RISCHIO»

L'isola, la ricostruzione

Ischia, va riscritto il piano post-sisma

Esultano i sindaci

►La Regione apre alle modifiche del provvedimento: si lavorerà insieme per correggere le parti non condivise

L'INTESA

Gaetano Ferrandino

In principio fu una levata di scudi, esternata anche con modalità poco istituzionali. Quando il Piano di ricostruzione dell'isola d'Ischia post sisma 2017 e post frana 2022 fu approvato dalla giunta regionale e trasmesso ai sei Comuni, la reazione non fu delle più tenere. Partendo dal sindaco di Casamicciola che bollò lo strumento come un «obbrobrio» partorito con superficialità e senza conoscenza del territorio ed al quale la sua amministrazione non si sarebbe adeguata, continuando a seguire la «rotta» tracciata dal commissario straordinario alla Ricostruzione Giovanni Legnini e dalle sue ordinanze. A ruota si accodarono anche i primi cittadini di Lacco Ameno e Forio (Giacomo Pascale e Stani Verde) che insieme a Ferrandino trasmisero a Palazzo Santa Lucia una nota di «rigetto» del piano, chiedendo che lo stesso venisse modificato secondo le indicazioni degli enti locali, pena l'impugnazione nelle sedi giudiziarie. Insomma, un braccio di ferro sull'asse Ischia-Napoli che rischiava non soltanto di creare un incidente diplomatico, ma anche di ingessare un processo già complesso come quello della

IL DOCUMENTO APPROVATO DALLA GIUNTA PER LA RIPARTENZA DOPO IL TERREMOTO E LA FRANA DEL 2022

Eav, lunedì lo sciopero treni fermi per otto ore

I TRASPORTI

Francesco Gravetti

Mancano pochi giorni alla riapertura della linea Napoli-Baiano della Circumvesuviana, ma pochissimi all'ennesimo sciopero dei trasporti. Il prossimo 9 settembre, infatti, Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisl incroceranno le braccia per uno sciopero nazionale e, nella stessa giornata, per uno che riguarda solo l'Eav, la partecipata regionale che controlla la Circumvesuviana, linee flegree e altre tratte. I treni si fermeranno dalle 9 alle 17 per la protesta in tutta Italia e dalle 9 alle 13 per quella aziendale. I lavoratori contestano questioni riguardanti le sanzioni disciplinari, la concessione dei congedi programmati, le informative sui turni di servizio e varie problematiche organizzative del settore manutenzione e dell'ufficio «dirigente centrale trazione elettrica».

la ricostruzione. Proprio per questo motivo era stato convocato un tavolo tecnico in Regione al termine del quale è scaturita l'agognata fumata bianca.

LA SVOLTA

Faccia a faccia si sono ritrovati i sindaci o loro delegati dell'isola verde, l'assessore all'Urbanistica Bruno Discepolo, i tecnici regionali e anche il governatore Vincenzo De Luca che ha voluto vestire i panni di «pompieri» o mediatore. In un caso come nell'altro, missione compiuta: le parti si rimetteranno al lavoro congiuntamente correggendo le imperfezioni contenute nel Piano che poi una volta ultimato passerà nuovamente all'esame della giunta regionale per l'approvazione. Stavolta, però, con buona pace e soddisfazione di tutti gli attori in campo. Un risultato che fa gioire naturalmente gli amministratori isolani, che portano a casa un risultato niente affatto scontato. «Avremo un piano condiviso, quello per il quale ci eravamo sempre battuti - spiega Giosì Ferrandino, sindaco di Casamicciola Terme - volevo ridiscutere un documento al quale ci eravamo fermamente opposti. Siamo molto soddisfatti dell'esito di questo incontro: adesso, infatti, si apre un tavolo tecnico ed una conferenza di servizi alla quale, questa volta, parteciperemo a pieno titolo. Entro fine settembre avremo finalmente un piano per la ricostruzione che non si limiterà a rendere il territorio più sicuro, ma disegnerà un nuovo assetto urbanistico e paesistico che consentirà anche il nostro rilancio socio-economico». Dal canto suo Giacomo Pascale, sindaco di Lacco Ameno, afferma: «Un piano di ricostru-

zione che parta dalla base, dal territorio e dalle sue necessità. È questo che auspicavamo ed è proprio questo che abbiamo registrato nel corso della riunione tenutasi in Regione Campania. Partiamo per questa nuova sfida che ci vedrà protagonisti nella redazione della stesura finale di un importante documento. Saranno giorni importantissimi, tre settimane per portare il giusto contributo alla disciplina



LA DISTENSIONE
Sintonia tra Regione e sindaci sul piano di ricostruzione

adottato senza la partecipazione dei Comuni e senza il parere favorevole della Conferenza permanente previsto dalla legge. Inoltre, si configurava come un normale piano urbanistico, basato su zonizzazione, vincoli e prescrizioni, invece che come un piano di ricostruzione, basato sulla semplificazione e sull'adeguamento degli edifici esistenti. Ancora, secondo gli amministratori locali il Piano si attardava nella previsione di nuove prescrizioni sul patrimonio edilizio esistente, da realizzarsi con il rilascio del permesso di ricostruire anziché con S.C.I.A. edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LE TENSIONI DETERMINANTE LA MEDIAZIONE DELL'ASSESSORE DISCEPOLO E DEL GOVERNATORE

Informazione & salute

Centri medici

salus
CENTRO DIAGNOSTICO
www.diagnosticasalus.it

RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di **te**

MIANO, NAPOLI - Via Miano, 184 ☎ 331 965 18 25

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

CM A CENTRO POLISPECIALISTICO
CONVENZIONATO S.S.N.
NAPOLI

CARDIOLOGIA
ODONTOIATRIA
RADIOLOGIA
OCULISTICA

CONVENZIONATO SSN

Napoli - Via S. Alfonso Maria de' Liguori, 3
(P.zza Carlo III) / tel. 081.29.42.88

Per la pubblicità in questa rubrica

RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE
ISOLA B5 - 80143 NAPOLI
Tel. 0812473205
e mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

BASILE
Cerbera HealthCare

ESAMI DI LABORATORIO
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
MEDICINA NUCLEARE

AMBULATORIO CARDIOLOGIA
AMBULATORIO ALLERGOLOGIA
DIAGNOSTICA PRENATALE

Aperti anche ad Agosto - Info 081 - 578 12 62
Controlla gli orari di apertura su cerbahealthcare.it

Kidney
CENTRI EMODIALISI
E AMBULATORI NEFROLOGICI
altre sedi in
Casavatore: Via G. Marconi 78
Capodimonte: Corso Amedeo
di Savoia 210
081 767 4499

Servizi CARDIOLOGICI
IN REGIME CONVENZIONATO E PRIVATO
Servizi di PNEUMOLOGIA
IN REGIME NON CONVENZIONATO
081 7445214
081 7441663

LABORATORIO ANALISI NINNI SCOGNAMIGLIO
CONVENZIONATO SSN - PRELIEVI A DOMICILIO
334 2448306

APERTI ANCHE AD AGOSTO

Via Vincenzo Tiberio 4 - Parco San Paolo - Fuorigrotta (NA)
PARCHEGGIO RISERVATO

farmacie Notturme
a cura di PIEMME S.p.A.

VOMERO - ARENELLA
FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

PIANURA
Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

La formazione, le storie

INOMI, I VOLT



MARIA FRANCESCA PEDATA

«Anche la condivisione degli spazi con gli altri studenti contribuisce alla nostra crescita umana e professionale»



RAFFAELE FIORETTI

«Il grande vantaggio della Scuola è il rapporto diretto con i docenti sempre pronti ad ascoltarti e aiutarti»



ELEONORA LAURO

«Studio filologia moderna e sono convinta di essere arrivata nel posto giusto: Napoli è la città che fa per me»

L'ISTRUZIONE

Mariagiovanna Capone

La settimana di orientamento della Scuola Superiore Meridionale è entrata nel vivo e ieri pomeriggio c'è stata la parte dedicata alle esperienze personali di coloro che sono già allievi. Delle cinque giornate tematiche di studio sul tema «Le risorse dell'incertezza», quella di ieri è stata forse la più importante per i 134 studenti provenienti da tutta Italia, che tra pochi giorni inizieranno l'ultimo anno delle scuole superiori e l'anno prossimo, quindi, potrebbero accedere all'istituto di istruzione universitaria di alta formazione. I ragazzi in sala hanno ascoltato attentamente esperienze, consigli e suggerimenti sulla vita da studenti della SSM in vari discipline, da cui traspare un senso di comunità e condivisione molto forte, fondamentale per chi proviene da altre Regioni.

GLI OBBLIGHI

Infatti, sono due gli obblighi per partecipare al bando di selezione: iscriversi a un corso di studi della Federico II e risiedere nella residenza dell'ateneo. Oggi, invece, visita guidata agli scavi archeologici di Cuma e nel pomeriggio due lezioni magistrali moderate da Andrea Mazzucchi con Francesco Tafuri su «Incerto, quantistico e infine reale» e con Marilena Maniaci su «Quando, dove, come, chi, perché? Interpretare il libro manoscritto fra dati, indizi, ipotesi e

PER PARTECIPARE ALLE SELEZIONI BISOGNA ISCRIVERSI ALLA FEDERICO II E VIVERE NELLA SEDE DELL'UNIVERSITÀ

Orientamento, corsi al via «Qui costruiamo il futuro»

► Alla Scuola Superiore Meridionale le aspiranti matricole incontrano i prof

► «Vogliamo studiare e lavorare a Napoli non sempre è utile andare all'estero»

lacune». Eleonora Lauro frequenta la magistrale in Filologia Moderna alla Federico II e il quinto anno di Culture del Libro alla Scuola Superiore Meridionale. «Il dato più evidente della SSM è che consente una formazione specifica sin dall'inizio. Quindi ci fa entrare subito nell'ambito della ricerca, perché gli esami sono molto monografici rispetto al corso di studi

tradizionale» spiega. «Altro elemento che vorrei sottolineare - continua Lauro - è il valore aggiunto della vita in residenza che ci permette di crescere come persone. Anche attraverso momenti formali di dibattito su temi di attualità, per esempio, o che ci appassionano di più come musica, arte, scoperte scientifiche, rappresenta un momento di grande crescita».

Il futuro Lauro lo immagina a Napoli: «L'idea di andare all'estero, c'è, magari durante il dottorato, ma non per restarci. Sono napoletana, e sento un dovere quasi etico di restituire al mio territorio ciò che mi ha dato. Chiaramente la libertà di poter andare è significativa, ma io studio qui, imparo qui, usufruisco delle risorse di questa università, di questa scuola, anche di

questo territorio perché studio al centro di Napoli ed è una cosa non da poco».

I COMMENTI

Lorenzo Peppoloni è romano ed è al secondo anno di Fisica alla Federico II mentre Area di Scienze e Tecnologie alla SSM ma sceglierà quasi sicuramente il percorso Cosmology, space science & space technology per

poi dedicarsi alla fisica teorica. «L'esperienza della SSM da un punto di vista didattico è sicuramente arricchente, perché facciamo dei corsi che sono complementari e vanno al di là del programma universitario, con un confronto diretto e continuo con i docenti. In secondo luogo, trovo eccezionale l'esperienza umana che sto vivendo, condivisione con ragazzi anche di altre discipline senza alcuna competizione».

IL DIALOGO

Raffaele Fioretti sottolinea che «qui si favorisce un rapporto più diretto con i professori. L'idea dei corsi è quella di stimolare la nostra attenzione su problemi più approfonditi, da trattare in modo meno superficiale rispetto a quelli che siete chiamati a fare durante un corso triennale o magistrale. Un grande lato positivo di essere allievo della SSM, che per me è stato determinante, è quello della interdisciplinarietà. Perché siamo chiamati a seguire i corsi della nostra area, ma anche uno aggiuntivo ma di altra sezione. Confrontarmi con ragazzi che studiano ambiti diversi, mi ha fatto capire l'argomento per la mia tesi triennale grazie a un corso dell'area di Global History and Governance. Maria Francesca Pedata è certa che «qui costruiamo il nostro futuro. Scopriamo esattamente quello che vogliamo fare. Le opportunità si cercano, si trovano, si ottengono con fatica, ma le occasioni ce le sta offrendo la SSM».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FORMAZIONE Entra nel vivo la settimana di orientamento promossa dalla Scuola Superiore Meridionale della Federico II

«STUDI SPECIFICI ESAMI MONOGRAFICI E CONFRONTO QUOTIDIANO CON I DOCENTI QUI L'ECCellenza»

LA SFIDA

Una bambina con un neuroblastoma metastatico ad alto rischio e mutazioni nel gene *Bard1*, trattata con un nuovo farmaco molecolare chiamato talazoparib, progettato per colpire queste mutazioni, dopo 32 mesi dalla fine della terapia non ha presentato segni clinici di malattia.

LA RICERCA

«Un risultato incoraggiante e straordinario», commenta il ricercatore Mario Capasso, professore di genetica medica all'Università Federico II di Napoli e coordinatore scientifico al Ceinge di Napoli, centro di ricerca da anni impegnato a studiare le basi genetiche della malattia anche per via di progetti come quelli sostenuti dalla Fondazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma. Commentando i risultati dello studio del St. Jude Children's Hospital, negli Stati Uniti, pubblicati sulla rivista

Bimba salva con una cura sperimentale «Così abbiamo vinto il neuroblastoma»

scientifica "The New England Journal of Medicine", Capasso ha poi specificato: «La bambina ha mostrato una risposta completa alla terapia, con la totale eliminazione delle cellule tumorali dal midollo osseo. Ancora più incoraggiante: la paziente è rimasta libera da malattia per 32 mesi dopo la fine del trattamento. Certo, è importante mo-

nitorare l'evoluzione del suo stato di salute nei prossimi mesi. Ma 32 mesi liberi da malattia sono un risultato straordinario per una paziente resistente alle terapie standard. Tipicamente, infatti, per questa categoria di pazienti l'aspettativa di vita è di soli pochi mesi».

I RISULTATI

Anche il Ceinge, con uno specifico gruppo di lavoro, ha portato avanti nuove ricerche. «Uno dei risultati più significativi del team di Napoli - continua - è stata la scoperta di mutazioni in un gene chiamato *Bard1*. Queste varianti, come dimostrato dagli studi del nostro gruppo, possono alterare il

«IL NUOVO FARMACO FRUTTO DI UNA RICERCA DELL'ISTITUTO CEINGE E DELLA FEDERICO II AD OGGI I RISULTATI SONO STRAORDINARI»



LO STUDIO Nuova terapia per combattere il neuroblastoma grazie alla ricerca della Federico II insieme con il Ceinge

normale funzionamento delle cellule e sono potenziali bersagli per nuovi trattamenti terapeutici. Da tutto ciò - continua Capasso - si comprende come i fondi destinati alla ricerca genetica possano avere un impatto diretto sulla pratica clinica».

LE MUTAZIONI

Lo studio delle mutazioni nei geni per l'individuazione di «bersagli» da colpire per finalità terapeutiche rientra nelle aree di ricerca sostenute dalla Fondazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma, ramo scientifico dell'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma, organizzazione non-profit che opera per cercare di trovare una terapia per sconfiggere il male. «Continueremo a supportare rami di indagine come questo», conclude Sara Costa, segretaria generale della Fondazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma e presidente dell'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA IL SECONDO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI PIZZAIOLI AL LAVORO DAI 18 AI 30 ANNI

IL  **MATTINO**

GENERAZIONE PIZZA

GIOVANE PIZZAIOLO DELL'ANNO DE IL MATTINO



Hai un'età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della seconda edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2024 all'indirizzo di posta elettronica nuovitalenti@ilmattino.it

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo telefono e la tua mail, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Infine una tua foto al lavoro in buona risoluzione. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2024 non saranno prese in considerazione.

Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2024 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti, in cui devi presentare una pizza pensata e creata da te che abbia al centro il tuo territorio e che

sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale. Attenzione, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari altrimenti sarai escluso.

Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il 25 novembre parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino.

Una emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua.

E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. Leggi il regolamento!

Main Partner



Premium Partner



Media Partner



Diventa Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino, il quotidiano di Napoli, la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.

Il calcio, le indagini

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Non sembrano professionisti del ramo. Nel senso che non hanno un controllo diretto dei canali della ricettazione. E potrebbero essere rimasti isolati, dopo il clamore per la rapina messa a segno. Parliamo dei quattro malviventi che hanno consumato il colpo - tra sabato e domenica notte - ai danni del calciatore del Napoli David Neres, poco dopo la fine della partita vinta dagli azzurri contro il Parma. Un raid fulmineo, organizzato in modo militare, su cui sono in corso le indagini. C'è una traccia investigativa, ma anche un paio di sospetti. Punto primo: ad entrare in azione sono stati in quattro, probabilmente legati allo spaccio di droga in zona rione Lauro; secondo punto: il bottino scotta, l'orologio da 100mila euro non è facile da piazzare (salvo essere svenduto per pochi spiccioli), specie per chi non ha contatti con ricettatori di fiducia. Poi c'è un terzo possibile retroscena, che riguarda l'ipotesi della talpa, dell'uomo della soffitta, che ha consentito alla gang di rapinatori di agire a colpo sicuro.

IL RETROSCENA

Ma andiamo con ordine. Il caso dovrebbe essere affidato al pool reati consumati in concomitanza di attività sportive, una sorta di sezione costituita da quattro pm e coordinati dal procuratore aggiunto Antonio Ricci. Intanto, sono in corso le indagini della Squadra Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci, che stanno raccogliendo particolari da incastrare nel mosaico investigativo. Due giorni fa, l'asso brasiliano è stato ascoltato in Questura dagli uomini della Mobile. Ha confermato la versione resa nell'immediato agli uomini della Digos: «Hanno sfondato il finestrino, hanno puntato un'ar-

**QUATTRO MALVIVENTI
IN AZIONE IN VIA BIXIO
IDENTIKIT GRAZIE
ALLE TELECAMERE
E ALLA TESTIMONIANZA
DI UNA PASSANTE**

Neres, bottino che scotta dopo il raid a Fuorigrotta nessuno vuole l'orologio

► Due giorni fa la denuncia del calciatore «Pistola al viso, è durato pochi secondi» ► La polizia batte i canali della ricettazione difficile «piazzare» un bene di 100mila euro



LE INDAGINI
A sinistra il calciatore azzurro David Neres; accanto il van nero con il vetro rotto dai rapinatori

ma e hanno indicato l'orologio che avevo al polso. L'ho consegnato e sono scappato», è la sintesi del racconto. Neres era solo in auto, contrariamente a quanto si era capito nelle battute iniziali delle indagini; in un secondo momento ha avuto modo di ricongiungersi alla moglie. Ha avuto pochi istanti a disposizione per mettere a fuoco la scena, è rimasto sorpreso e incapace di reagire, considerando anche la stanchezza per la pressione agonistica subita durante la partita. Indagini in corso, caccia ai quattro malviventi. Agli atti sono finite alcune immagini ricavate dal sistema di protezione che copre la zona che va dallo stadio Maradona a via Bixio, dove si è consumato l'assalto. Nel fascicolo anche la testimonianza di una donna, che ha assistito all'assalto e che ha fornito alcuni particolari alle forze di polizia. Resta il nodo della soffitta. Qualcuno ha avvisato la gang del passaggio del minivan in cui viaggiava Neres. I vetri erano oscurati, si indaga sulla presenza di una talpa. Uno «specchietista» per dirla in gergo, che era al corrente del fatto che in quel taxi privato ci fosse il calciatore con l'orologio da 100mila euro al polso. Un bene difficile da capitalizzare, sembra di capire. Un Nautilus, modello simile - per fare un esempio - a quello portato al polso da Carlo Ancelotti. Dopo il clamore, i canali di ricettazione sono serrati, la refurtiva scotta e i quattro malviventi entrati in azione non sono ritenuti affidabili: sono passati dalla droga alle rapine, finendo in un campo in cui contano esperienza e riservatezza. Trema - facile a dirlo - la talpa che ha informato la gang all'ombra del Maradona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Melina Chiapparino

Il bilancio delle vittime per l'esplosione avvenuta sabato pomeriggio in un basso a Forcella sale a due. Dopo la morte di Babul Bapari, il 41enne che era il più grave dei tre bengalesi feriti, ha perso la vita anche Altaf Kazi, 43enne sposato e padre di due figli che lavorava come muratore da diversi anni con regolare permesso di soggiorno. L'unico sopravvissuto è il 64enne Afsar, ricoverato in gravi condizioni nel Reparto di Terapia Intensiva Grandi Ustionati del Cardarelli. È il terzo ferito coinvolto nel crollo del solaio provocato, molto probabilmente, dall'esplosione di una bomba nei locali in vico San Ni-

Forcella, ancora un lutto morto un altro immigrato



FORCELLA Il crollo dopo lo scoppio

cola ai Casati sottostanti un edificio che affaccia su vico Pace.

LA FIACCOLATA

Le due salme sono state sequestrate e verranno sottoposte ad autopsia mentre le indagini del

**È LA SECONDA VITTIMA
DELLO SCOPPIO
DELLA BOMBOLA
DI SABATO NOTTE
IL RIONE SI MOBILITA
«ORA UNA FIACCOLATA»**

commissariato Vicaria procedono parallelamente all'inchiesta della magistratura per chiarire quanto accaduto e accertare se i tre stranieri fossero impegnati nella ristrutturazione del basso per poterci successivamente vivere. La morte dei due immigrati è stata considerata «una perdita per tutta la comunità di Forcella, dal momento che si trattava di brave persone e grandi lavoratori» come ha sottolineato Moahammad Simon, portavoce della comunità del Bangladesh a Napoli e mediatore culturale ma dopo l'esplosione è stata registrata

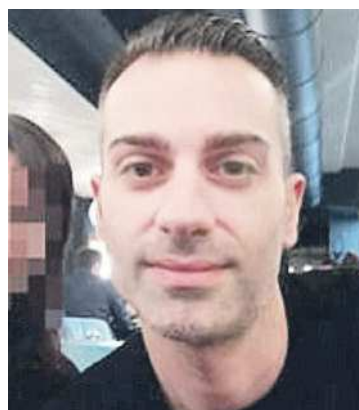
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade killer, il dramma del medico centauro «Ha perso l'equilibrio, morto nella carambola»

L'EMERGENZA

Ettore Mautone

Un tragico incidente in moto, accaduto l'altra sera a Castellammare, è costato la vita ad Angelo Russo, medico di 39 anni originario di Gragnano. Russo poco dopo le 20, in via Tavernola, centrale strada della cittadina stabiese, per ragioni ancora imprecise ha perso il controllo del veicolo e dopo una carambola tra tre auto è finito sul selciato spirando sul colpo. Russo viveva a Castellammare: laureatosi in Medicina a Napoli alla Federico II si era specializzato in microbiologia e virologia presso lo stesso Ateneo. Aveva poi studiato biologia a Urbino e lavorato per alcuni anni all'azienda ospedaliera universitaria Careggi di Firenze.



**TRAGICO IMPATTO
DUE NOTTI FA
A CASTELLAMMARE
IL 39ENNE
AVEVA LAVORATO
AL CARDARELLI**

Nel 2020, in concomitanza della pandemia, aveva lavorato come tecnico presso il laboratorio di virologia del Cardarelli di Napoli per poi passare al Policlinico Federico II fino all'incarico definitivo di dirigente medico presso l'ospedale di Nocera inferiore dove da pochi mesi aveva preso servizio.

CORDOGLIO

Sconcerto e cordoglio è stato espresso dai suoi colleghi di Nocera e dalla direzione sanitaria del presidio della Asl di Salerno. Le forze dell'ordine intanto indagano sulle cause dell'incidente: si pensa alla velocità eccessiva ma anche ad una manovra istintiva per evitare un ostacolo che può essersi parato davanti all'improvviso tanto da giustificare la dinamica dell'incidente. Non si esclude anche il malore. Ipotesi che potranno

**LA TRAGEDIA
A sinistra
Angelo Russo,
il medico
39enne
di Gragnano
morto in un
incidente
stradale**

essere chiarite solo dall'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria. La strada dell'incidente è molto trafficata e a quell'ora piena di pedoni in transito. La moto si è schiantata contro le auto in sosta nei pressi di una farmacia e l'impatto è stato così violento da uccidere sul colpo il virologo nonostante il professionista indossasse il casco. Indaga la Procura di Torre An-



nunziata. Una sequenza di gravi e mortali incidenti stradali registrati a Napoli e provincia negli ultimi anni non accenna a calare nonostante le misure di sorveglianza e monitoraggio messe in campo negli ultimi mesi dalla prefettura di Napoli e il contenimento del rischio con dissuasori di velocità montati in alcune aree critiche e asi viari a rischio dell'area me-

ropolitana di Napoli. Sono queste le premesse che spingono a promuovere per oggi, alle 17,30, in via Caracciolo, all'altezza del Bar Napoli, una manifestazione per ricordare tutte le vittime innocenti della strada a due anni dalla tragica scomparsa di Elvira Zibra, tranciata in due da una moto che impennava sul lungomare. In campo il deputato del gruppo Europa Verde Francesco Emilio Borrelli, la consigliera regionale Roberta Gaeta e i consiglieri della Municipalità I di Europa Verde, Lorenzo Pascucci e Gianni Caselli. «Chiediamo che i dissuasori - sottolineano Borrelli e i consiglieri della municipalità - vengano posizionati anche prima dell'ingresso della galleria di Piedigrotta e in tutti i punti più pericolosi della città. Qui, nonostante i divieti, gli automobilisti raggiungono velocità troppo elevate. Ma questo non basta - proseguono - bisogna intervenire duramente contro chi non rispetta le regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI
DA NON PERDERE

CINEMA

Vittoria
La sindrome degli amori passati
Oggi ore 18.45 - 19.45

EVENTI

Centro storico di Sorrento
Ars Fuoro
Oggi dalle ore 11

EVENTI

Piazza Duomo
"Dignità autonome di prostituzione"
Oggi dalle ore 20.30

Rémy e Sandra, dopo anni insieme, desiderano ardentemente un figlio. Tuttavia, scoprono di soffrire di una particolare sindrome che li lega emotivamente ai loro ex partner, impedendo loro di vivere pienamente la loro relazione attuale.

Il centro storico diventa museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione. I muri che delimitano questa zona saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie, quadri e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

Arriva a Nola l'evento dell'anno! Per la prima volta nell'incantevole cittadina nel cuore della Campania, va in scena lo spettacolo più amato e applaudito degli ultimi anni. A dirigere la Casa Chiusa dell'Arte più famosa d'Italia, il nostro Papi Luciano Melchionna.

TEATRI

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Dal 7 all'11 settembre ore 20.30
La Danza Francese da Serge Lifar a Roland Petit
Un doppio programma che vede protagonisti due icone del panorama ballettistico francese e mondiale.

Galleria Toledo
Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824-
Domani ore 19
Esiste la ricerca
Direzione distribuzioni fantasmi. A cura di Marco Giovenale, Antonio Syxty, Michele Zafferano.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
Ptita Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Fino all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c - 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi.
Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.

Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria Info e prenotazioni su www.museosansevero.it.

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 - 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30-18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316 - 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.
Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindrome
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano - 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via del Mille 40
Fino al 16 dicembre. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione.
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Papanoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì: 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino a domani dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di apprezzare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai re-

perti conservati al Museo.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico De Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori. A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessanta-sette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.
Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

Stazione Marittima di Napoli
Molo Angiolino
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 18. Ingresso gratuito
"Campania. Divina"
Uno spazio espositivo di 400mq, con oltre 100 opere uniche realizzate da più di 60 artigiani.

Museo del Centro Caprese Ignazio Cerio
Piazza Ignazio Cerio 5
Dal martedì al sabato dalle 11 alle 16

Carla Iacono. Re-Velation
Mostra fotografica di Carla Iacono, organizzata in collaborazione con la Visionquest 4 Rosso di Genova. Il progetto ruota attorno al valore simbolico dell' hijab, il velo che incornicia il volto delle donne islamiche, coprendone solo i capelli.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"
15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.
18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Essoessee". Spettacolo evento.
20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.
21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"
28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.
19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
Domani ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Villa Avellino
Via Carlo Maria Rosini, 21
26 settembre dalle 10 alle 13
Salone dei vitigni a piede franco
III edizione del seminario-degustazione Prefillosera.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato.

Piazza Duomo
Piazza Duomo - Nola
Oggi fino all'8 settembre ore 20.30
"Dignità autonome di prostituzione"
A dirigere la Casa Chiusa dell'Arte più famosa d'Italia, Luciano Melchionna con le sue intriganti prostitute.
Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
Dal 27 al 29 settembre dalle ore 11
Napoli tattoo art international 2024
Gli artisti provenienti da tutto il mondo saranno riuniti in questo evento.

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
Oggi ore 18
"Talking Heads 77"
Presentazione del libro di John Domini. Dialoga con l'autore: Gianni Solla.

Cinema

Napoli

Acacia [■ AC ■ PH ■ DD] Limonov VM 14		Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639 17.30-20.00 € 6,00-8,00	
America Hall [■ AC ■ PH] Campo di battaglia It Ends With Us - Siamo noi a dire basta		Sala 1 Sala 2	Via T. Angelini 21 - 081/5788982 16.00-18.00 17.00 € 8,00 € 8,00
Filangieri Multisala [■ AC ■ PH] Campo di battaglia Limonov VM 14 Campo di battaglia Quasi a casa Limonov VM 14 Quasi a casa		Sala 1 Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 3	Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408 Rossellini 16.30-18.15 Rossellini 20.15 Magnani 20.15 Magnani 16.30-18.30 Mastrolanni 16.00-18.30 Mastrolanni 21.00 € 9,00 € 9,00 € 9,00 € 9,00 € 9,00 € 9,00
La Perla Multisala [■ AC ■ PH ■ PC] Campo di battaglia Cattivissimo me 4 Finché notte non ci separi Sottocoperta		Sala Taranto Sala Troisi Sala Troisi Sala Troisi	Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079 17.00-19.00-21.00 17.00 19.00 21.00 € 5,50-7,00 € 7,00 € 7,00 € 7,00
Metropolitan [■ AC] Alien: Romulus VM 14 Finché notte non ci separi The Crow - Il Corvo Sala riservata Cattivissimo me 4 Sala riservata Sala riservata It Ends With Us - Siamo noi a dire basta		Sala 1 Sala 1 Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 4 Sala 5	Via Chiaia, 149 18.05 16.30-20.15 21.50 16.30-18.30-20.30 16.30-18.30-20.30 16.30-19.00-21.30 16.30-19.00-21.30 € 9,00 € 6,50-9,00 € 9,00 € 6,50-9,00 € 6,50-9,00 € 6,50-9,00 € 6,50-9,00
Beetlejuice Beetlejuice		Sala 6 Sala 7	16.30-19.00-21.30 17.20-19.30-21.40 € 6,50-9,00 € 6,50-9,00
Modernissimo.it [■ AC] Beetlejuice Beetlejuice Campo di battaglia Cattivissimo me 4 Trap v.o. Cattivissimo me 4 La vita accanto The Crow - Il Corvo Invelle Taxi Monamour		Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 4 Sala 4 Sala 4 Sala 4 Sala 4	Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254 17.30-19.30-21.30 17.30-19.30-21.30 17.15-19.15 21.30 21.30 17.15 19.30 17.30-19.30-21.30 19.15 € 6,00-10,00 € 3,50 € 6,00-10,00 € 10,00 € 7,00 € 3,50 € 3,50 € 3,50 € 3,50
Piazza Multisala [■ AC ■ DD] Cattivissimo me 4 La vita accanto Beetlejuice Beetlejuice Finché notte non ci separi		Sala Bernini Sala Bernini Sala Kerbaker Sala Vanvitelli	Via Kerbaker, 85 - 081/5563555 16.30-18.15-20.00 21.30 16.30-18.30-20.30-22.15 16.30-18.30-20.30 € 6,00-8,00 € 8,00 € 6,00-8,00 € 6,00-8,00
Posillipo [■ AC ■ PH ■ DD] Riposo		Via Posillipo, 66/a	

The Space Cinema Napoli			Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio	
■ AC ■ PH ■ PP				
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.20-18.50-21.20	€ 5,90	
Finché notte non ci separi	Sala 1	14.00	€ 5,90	
Cattivissimo me 4	Sala 2	22.40	€ 5,90	
Limonov VM 14	Sala 2	16.40	€ 5,90	
Sottocoperta	Sala 2	20.00	€ 5,90	
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	14.30-17.10-19.50-22.30	€ 5,90	
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	15.40-18.20-21.10	€ 5,90	
Campo di battaglia	Sala 5	15.20	€ 5,90	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 5	20.50	€ 5,90	
The Crow - Il Corvo	Sala 5	18.00	€ 5,90	
Campo di battaglia	Sala 6	17.20	€ 5,90	
Cattivissimo me 4	Sala 6	20.10	€ 5,90	
Deadpool & Wolverine	Sala 6	14.10	€ 5,90	
Sottocoperta	Sala 6	22.40	€ 5,90	
Cattivissimo me 4	Sala 7	18.10	€ 5,90	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 7	15.10	€ 5,90	
Limonov VM 14	Sala 7	20.50	€ 5,90	
Blink Twice VM 14	Sala 8	14.20	€ 5,90	
Campo di battaglia	Sala 8	19.20	€ 5,90	
Cattivissimo me 4	Sala 8	16.50	€ 5,90	
The Crow - Il Corvo	Sala 8	22.10	€ 5,90	
Deadpool & Wolverine	Sala 9	18.30	€ 5,90	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	21.40	€ 5,90	
Linda e il pollo	Sala 9	16.00	€ 5,90	
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	20.30	€ 5,90	
Inside Out 2	Sala 10	15.00	€ 5,90	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 10	17.30	€ 5,90	
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	16.25-19.10-21.50	€ 5,90	
Cattivissimo me 4	Sala 11	14.00	€ 5,90	
Vittoria				
■ PH ■ PC				
			Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796	
L'innocenza	Sala 1	17.00	€ 5,00	
Sottocoperta	Sala 1	19.15-21.00	€ 5,00	
Coppia aperta quasi spalancata	Sala 2	21.15	€ 5,00	
La sindrome degli amori passati	Sala 2	18.15-19.45	€ 5,00	
Linda e il pollo	Sala 2	17.00	€ 5,00	
Afragola				
Happy Maxicinema				
■ AC ■ DD	c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136			
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	Sala 1	20.00-21.50	€ 11,00	
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.45-19.45	€ 9,50	
Limonov VM 14	Sala 2	21.45	€ 3,50	
Campo di battaglia	Sala 4	21.30	€ 3,50	
Campo di battaglia	Sala 5	18.00-20.00	€ 3,50	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 5	22.00	€ 9,50	
The Crow - Il Corvo	Sala 6	19.00	€ 3,50	
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	21.30	€ 9,50	
Linda e il pollo	Sala 7	18.15	€ 3,50	
MaXXine VM 14	Sala 7	20.00	€ 9,50	
The Crow - Il Corvo	Sala 7	22.00	€ 9,50	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	Sala 8	18.30-21.00	€ 9,50	
Inside Out 2	Sala 9	18.00	€ 9,50	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.00	€ 9,50	
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	17.45-22.15	€ 9,50	
Finché notte non ci separi	Sala 10	20.20	€ 3,50	

Beetlejuice Beetlejuice		Sala 11	18.45-21.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4		Sala 12	18.40-20.20-22.00	€ 9,50
Deadpool & Wolverine		Sala 13	19.00-21.45	€ 9,50
Anacapri				
Cinema Paradiso		Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207		
Riposo		Sala 1		
Riposo		Sala 2		
Casalnuovo di Napoli				
Magic Vision		Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270		
Beetlejuice Beetlejuice		Sala 1	17.30-20.00-22.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4		Sala 2	17.30-19.30	€ 5,00
The Crow - Il Corvo		Sala 2	22.15	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta		Sala 3	17.15-19.30-22.00	€ 5,00
Finché notte non ci separi		Sala 4	17.45-19.45	€ 5,00
Blink Twice VM 14		Sala 4	22.15	€ 5,00
Casoria				
UCI Cinemas Casoria		Via San Salvatore		
Cattivissimo me 4		Sala 1	15.15-17.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta		Sala 1	20.00-22.50	€ 9,50
Cattivissimo me 4		Sala 2	16.45-19.00-21.15-23.30	€ 8,50-9,50
Cattivissimo me 4		Sala 3	15.00-17.15-19.30	€ 8,50-9,50
Inside Out 2		Sala 4	17.00	€ 7,50
Limonov VM 14		Sala 4	19.15-22.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta		Sala 5	15.10	€ 8,50
The Crow - Il Corvo		Sala 5	18.00-20.30-23.00	€ 3,50
Beetlejuice - Spiritello porcello (riedizione)		Sala Assofram	17.00-19.30-22.00	€ 8,50-9,50
Campo di battaglia		Sala 7	15.00-17.20-19.45	€ 3,50
Trap		Sala 7	22.15	€ 8,50
Linda e il pollo		Sala 8	16.30	€ 3,50
Sottocoperta		Sala 8	19.20	€ 3,50
Alien: Romulus VM 14		Sala 8	21.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta		Sala 9	17.00	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice v.o.		Sala 9	19.50	€ 9,50
Deadpool & Wolverine		Sala 9	22.45	€ 9,50
Linda e il pollo		Sala 10	15.20	€ 3,50
Beetlejuice - Spiritello porcello (riedizione)		Sala 10	17.50-20.30-23.00	€ 8,50-9,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS		Sala 11	16.00-18.30-21.00-23.30	€ 10,50-11,50
Castellammare di Stabia				
Complesso Stabia Hall		Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591		
Beetlejuice Beetlejuice		Sala C. Madonna	18.00-20.10-21.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4		Sala L. Denza	18.00-19.50-22.10	€ 8,50
Inside Out 2		Sala M. Tito	18.00	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta		Sala M. Tito	20.00-22.20	€ 8,50
Supercinema				
Cattivissimo me 4		Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058		
Finché notte non ci separi		17.30		
		19.15-21.15		



CONCERTO A SORPRESA

Co'Sang e Geolier a Capri

La delibera comunale riserva l'accesso ai residenti a Capri e Anacapri e/o ospiti di strutture ricettive sono i 30 anni, con poi tutta una serie di regole da seguire per il ritiro degli inviti per i minori di 12 anni, sempre gratuiti. Il tutto per un non meglio specificato dj set stasera a Capri, sul molo Pennello. Nessun comunicato ufficiale spiega chi sarà il protagonista, o i protagonisti, ma solo una serie di regole a cui attenersi per accedere e partecipare alla serata, di fine estate o



giù di lì. E l'annuncio che l'evento sarà trasmesso da mega schermi piazzanti nel borgo marinaro Impossibile non incuriosirsi, non chiedersi per chi sia stato messo in piedi tutto questo ambaradan. Radio Isola sussurra il nome del rapper più amato del momento, del recordman di presenze allo stadio Diego Armando Maradona. È davvero Geolier il protagonista del rendez vous senza protagonista annunciato? Magari come ospite dei riformati Co'Sang, che sarebbero così alla prima esibizione dopo 12 anni, alla prima anteprima dei concerti del 18 e 18 settembre in piazza del Plebiscito? Magari dopo che a riscaldare la platea ci avranno pensato Cecchi, Kepa e Dj Uncino?

LA BENEFICENZA L'EVENTO

L'APPUNTAMENTO

Mariangela Barberisi

Epartito lunedì sera da Ischia l'evento charity con l'obiettivo di acquistare un robot all'avanguardia in grado di salvare i pazienti pediatrici di Napoli. La serata di beneficenza, organizzata dalla fondazione Sostenitori Ospedale Santobono Ets, ha dato il via ufficiale alla raccolta fondi che durerà tutto l'anno: il traguardo è quello di dotare l'ospedale del "Robot calcolosi", macchinario unico in Italia. A dare il via al progetto, Emanuela Capuano, direttore della fondazione e Giovanni di Iorio, primario di Urologia dell'ospedale pediatrico. «Come da tradizione - ha spiegato Ugo de Luca, presidente - inauguriamo la raccolta fondi da Ischia. Ringraziamo tutti coloro che ci stanno dando il proprio supporto». Una serata che chiude la stagione estiva così come annunciato dal titolo stesso "Good-bay summer", il mood rilanciato sui social dagli stessi invitati accolti dai proprietari di Tenuta C'Est la Vie, Lucia Moraschi e Giorgio Besenzone, che hanno dato la propria disponibilità gratuitamente.

Chef stellati, attori e musicisti, tutti hanno donato il proprio tempo per raggiungere il traguardo dei 240 mila euro e finanziare il robot che permetterà di intervenire su pazienti, anche neonati, che oggi rischiano di perdere il rene e nei casi più gravi la vita. Attesa per Lina Sastri che proprio in questi mesi ha presentato il film "La casa di Ninetta". Una gara di solidarietà resa possibile anche grazie all'impegno della famiglia Mattered del Miralis. Al lavoro da settimane gli chef coordinati da Guido Ferraro e Teresa Troncone che hanno organizzato uno speciale tour in vigna. Gli invitati hanno passeggiato assaporando i piatti di Tommaso Luongo, chef



LA SERATA Festa di beneficenza sull'isola d'Ischia per raccogliere fondi da devolvere all'associazione Santobono



La notte della solidarietà «Aiutiamo il Santobono»

► Sull'isola d'Ischia la festa per l'ospedale pediatrico napoletano cena gourmet, chef stellati e a fine serata musica dal vivo e deejay



del ristorante Il Mirto, stella verde Michelin, assaggiando le creazioni di Maurizio Patalano, maestro panificatore, Salvatore Iacono e Giovanni Barbieri. Piatti accompagnati dai vini, serviti e scelti da sommelier di Ais Associazione Italiana Sommelier. Piatti del-

la cucina partenopea dunque rivisitati come quelli dell'idrochef Fabio Mascolo e di Giovanni Fiorentino chef di C'Est la Vie. Ed infine la chef Morena Auricchio del ristorante Saracè ha portato una ventata fresca con il suo riso acquerello al coniglio ischitano con aromi e gel al basilico.

E prima di lanciarsi sulla pista e scatenarsi, tutti hanno scoperto i dessert Amore&Psiche della pastry chef Noemi Di Spigno. Non potevano mancare Epomea con le sue fantasie di frutta e i gelati per combattere una calda serata di inizio settembre. Dopo la cena, musica e divertimento grazie al dj Lorenzo Lumi, al sassofonista Ernesto Dolvi finalista di Italia's Got Talent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A corde spiegate

Nell'ambito del progetto «Napoli Città della Musica», la Fondazione Pietà de' Turchini riprende la rassegna «A corde spiegate»: si inizia alle 19.30, con «JSB», omaggio a Johan Sebastian Bach, che si terrà nella chiesa di San Rocco a Chiaia. Protagonista l'Ensemble Armoniosa, nato nel 2012 dall'incontro tra Francesco e Stefano Cerrato e Daniele Ferretti, Ingresso libero.



Flamenco flegreo

Ivan Vargas si esibirà alla Casina Vanvitelliana a Bacoli dopodomani: masterclass, spettacoli, degustazioni nell'ambito del «Phlegrea Flamenco Festival». Alle 21 l'esibizione della compagnia di Ivan Vargas, bailaor granaino, con lui la splendida Illeana Gomez, la chitarra di Juan Jimenez, la voce di Ismael de la Rosa «el bola» e le percussioni di Carlos Jimenez. La direzione artistica è di Dominga Andrias.

Le iniziative

Cinema, danza e spettacoli a Fuorigrotta al via la kermesse "Settembre in pineta"

Giornate da trascorrere all'aperto con musica, cinema, teatro, danza aerea e arte contemporanea negli spazi verdi del Teatro dei Piccoli all'interno della Mostra d'Oltremare. Domenica si parte con gli spettacoli della rassegna Settembre in Pineta.

Un mese di eventi gratuiti per tutta la famiglia nel parco di pini marittimi che circonda il Teatro dei Piccoli, trasformato fino al 21 settembre in luogo di incontro e condivisione intergenerazionale. Dall'Amleto in lingua napoletana all'opera del '700 per arrivare agli eventi che celebrano la rivoluzionaria musica di Pino Daniele. 4 workshop in programma,



La rassegna negli spazi verdi del Teatro dei piccoli

da cui nasceranno 3 innovativi progetti site-specific, realizzati con il coinvolgimento dei partecipanti. Dal 2 all'8 settembre è previsto la residenza artistica di Teatro in Fabula; dal 9 al 13 settembre il laboratorio "Non di soli insulti vive il pubblico"; dal 16 al 18 settembre "Ntascurdà" il napoletano salvato dai ragazzini e dalle ragazzine, corso di grammatica napoletana che aprirà uno squarcio riflessivo sulla lingua napoletana delle canzoni aperta alle contaminazioni come quella del discusso rapper Geolier.

Dal 19 al 21 settembre laboratorio dedicato ai ragazzi tra i 10 e i 14 anni, per sviluppare un senso di comunità attraverso il movimento corporeo. Giovedì 19 e domenica 21 settembre la pineta sarà animata da iniziative per tutta la giornata, creando momenti di aggregazione per giovani e famiglie, con possibilità di picnic e momenti conviviali. Il 19 settembre sarà il Pino Daniele Day, una grande festa per celebrare uno dei cantori più amati della città, con attività e spettacoli dedicati all'iconico artista napoletano. Sa-



Spettacoli e musica destinati ai bambini ma non solo

bato 21 settembre è in programma l'ultima giornata della rassegna: alle ore 11 visite guidate, alle ore 12 laboratorio musica e gioco, a cura di Progetto Sonora. La rassegna si conclude alle 18 con lo spettacolo Stand Up Opera di Diego Lombardi, Luca De Lorenzo e Fabrizio Romano, originale commistione tra opera lirica e stand-up comedy. I laboratori e le visite guidate prevedono un numero massimo di partecipanti con prenotazione obbligatoria; per tutti gli altri eventi la prenotazione è consigliata. Il Teatro dei Piccoli è in Viale Usodimare, adiacente lo Zoo di Napoli. Info e prenotazioni: 081/18903126.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Villa Lysis, che fu casa dello scrittore la prima edizione del riconoscimento

Un premio nel nome di Fersen

Giovanni Chianelli

Lo scrittore e poeta parigino Jacques d'Adelswärd Fersen è stato tra i personaggi più eccentrici della società francese a cavallo tra '800 e '900. Omosessuale e attivista ante litteram, tanto da aver provato a fondare una rivista gay, «Akademos», fu accusato di aver organizzato messe nere a sfondo orgiastico e a danno di minori nella sua casa parigina, vicenda poi ridimensionata dalla storiografia, che lo costrinse comunque a riparare a Capri dove costruì, vicino alla dimora di Tiberio, Villa Lysis, che divenne un cenacolo per intellettuali e artisti; fu là che visse col compagno Nino Cesarini e fu là che morì suicida, nel 1923.

A oltre un secolo dalla scomparsa c'è chi ha deciso di istituire un'associazione e un premio in suo nome; si chiama Riccardo Tomasello, imprenditore culturale catanese: «Mi sono innamorato del luogo e della figura di Fersen, ho pensato che fosse giusto celebrarne la vita e la casa bellissima di Capri». Così ha istituito un'associazione e un premio in suo nome, in programma alle 18.30, naturalmente a villa Lysis.

Spiega Tomasello: «I premiati sono legati allo scrittore francese, o sono persone che si sono spese nella ricerca e nella produzione letteraria sulla figura di Fersen». Come il giurista cosentino Gianpaolo Furgiuele che all'autore ha dedicato quattro saggi, diversi articoli, tradotto per la prima volta in italiano la *Novena per il faunello*, ultimo testo di Fersen. O il cantante lirico napoletano Carmine Monaco D'Ambrosia che ha scritto un romanzo, *Nino, il sole di Roma e la luna di Capri*, dedicato a Ce-

sarini ed edito da La conchiglia, la casa editrice caprese che cura i volumi di Fersen per l'Italia. Una targa alla memoria va proprio alla fondatrice di queste edizioni, Ausilia Veneruso, scomparsa esattamente un anno fa. Infine un ulteriore riconoscimento è per Francesca Lovatelli Caetani, giornalista romana che ha scritto un romanzo e registrato un docufilm dedicati alla sua bisnonna, Ephy Lovatelli, antesignana della moda dei sandali capresi e al tempo stesso attiva nel sociale. Grande amica di Fersen, fu lei a curarne le esequie. La serata si completa con la rappresentazione dell'opera inedita «Liside di Fersen», scritta e diretta dal regista siciliano Salvatore Guglielmino.

Poi l'associazione promuoverà un'attività di raccolta fondi per il progetto «La libreria di Jacques» che porterà all'acquisto delle prime edizioni delle opere letterarie di Fersen e la ristampa in lingua originale oltre alla traduzione italiana: «Abbiamo intenzione di ripetere il premio ogni anno creando un collegamento con una manifestazione simile che si tiene a giugno a Taormina, dedicata al fotografo Wilhelm von Gloeden. Taormina e Capri sono posti gemellati per aver accolto intellettuali e artisti, luoghi liberi e accoglienti per gli spiriti anticonformisti», conclude Tomasello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Settembre a Capri



VISIONI Uno scatto di Furusawa e, sopra, Jacques d'Adelswärd-Fersen. Sotto, a sinistra Villa Lysis e, a destra, la certosa di San Giacomo

La giapponese Yuki Furusawa ritrae la nonna quasi centenaria: in mostra

Fotografia paesaggio dell'anima

Erano quindici anni che il festival di fotografia di Capri si concentrava, nei suoi focus, sul territorio dell'isola: «Ci sembrava che l'argomento fosse un po' esaurito, per quanto Capri sia raccontabile all'infinito», dice Denis Curti, curatore della rassegna dal terzo anno, «così abbiamo deciso di aprirci ad altri temi», partendo dal paesaggio interiore, fil rouge della prossima edizione, al via da sabato 7 settembre al 13 ottobre alla certosa di San Giacomo.

A marzo è stato lanciato il bando per designare il progetto da esporre, a cui hanno risposto 160 fotografi da 31 nazioni diverse: «Siamo rimasti sorpresi da questo numero. Anche perché la nostra call era dettagliata: ci volevano 20 fotografie corredate da un dossier che spiegasse l'operazione». Ha prevalso la giapponese Yuki Furusawa che ha deciso di scattare immagini alla nonna quasi centenaria. «Non solo la bellezza delle immagini ci ha convinto ma la sua storia. L'anziana donna aveva subito l'esproprio della casa a un'età in cui i cambiamenti così radicali sono pericolosi per la stabilità. La nipote ha testimoniato l'avvenimento offrendo le immagini della nuova abitazione, indossando vestiti e gioielli della nonna, aiutandola a eliminare cose per significare che il passato era alle spalle. In alcune immagini si ritrae con lei, il lavoro ha

commosso la giuria; nonostante fossero tanti i progetti interessanti, anche molto poetici o drammatici».

Il paesaggio interiore è stato di ispirazione anche per un'altra sezione del festival, quella che ha riguardato gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Napoli coordinati dal docente Aniello Barone. Sono stati selezionati tre lavori, tutti dedicati al proprio corpo. Le declinazioni sono varie, si va dalla casertana Noemi Marotta che si è autoritratta alla cinese Wang Yuechi Chengdu che propone delle stampe di disegni realizzati usando il proprio fisico come se fosse un pennello, dipingendo le tele con gli arti; fino a Samuel Scalise di Lamezia Terme (CZ), che ha immortalato i punti di se stesso di solito nascosti, come il gomito o il tallone.

Non manca, poi, una parte didattica della kermesse, in modo che non sia dedicata solo a happy few, collezionisti, turisti d'alto bordo, addetti ai lavori: Davide Esposito, in collaborazione con la collega Antonia Tafuri, ha guidato un gruppo di studenti del liceo Axel Munthe di Anacapri nella rappresentazione delle bellezze dell'isola armati di una Instax Italia (Fujifilm); i giovani hanno realizzato fotografie alla certosa, anche queste verranno esposte e poi donate all'istituto.

Conclude Curti: «Quando il festival è iniziato abbiamo trovato l'isola ancora legata all'estetica degli anni Cinquanta, con la mondanità, il glamour by night, la piazzetta e i Faraglioni. Che sono rimasti ancora oggi, ma, in qualche modo la nostra iniziativa prova a riscrivere i codici visivi di un posto tanto immortalato, scoprendo che Capri è anche molto altro».

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piovani e Noa: la vita è bella comunque Al Premio Faraglioni un inno alla pace

Anna Maria Boniello

La vita è bella, nonostante tutto, ci hanno ricordato l'altra sera Nicola Piovani e Noa nel teatro del Grand Hotel Quisisana a Capri.

Il maestro ha ricevuto il Premio Faraglioni dal sindaco Paolo Falco e da Adalberto Cuomo, a nome della famiglia Morgano-Cuomo, custodi morali del riconoscimento, creato ed ideato dalla Capri Arte della famiglia Damino. Nel suo libro d'oro il Premio Oscar ha aggiunto il suo nome a quelli di Carla Fracci, Claudia Cardinale, Dino De Laurentiis, Giancarlo Giannini, Lucio Dalla, Renzo Arbore, Carlo Verdone, Paolo Villaggio, Roberto Vecchioni, Alberto Sordi e Riccardo Muti.

La cantante israeliana, pasionaria pacifista anti-Netanyahu, ha regalato alla serata «Beautiful that way», la canzone scritta da Piovani per «La vita è bella» di Roberto Benigni, con la chitarra del fido Gil Dor: un messaggio di solidarietà e gioia per ricordare che, dopo tutto, la vita è bella. Al tempo dei lager nazisti e dell'orrore supremo della Shoah, come in tempi di guerra in Medio Oriente, terra straziata in cui ormai non conta più chi abbia ragione o torto,



GRAN FINALE Noa, Nicola Piovani, Gil Dor e la sassofonista Marta Cerami sul palco del Grand Hotel Quisisana

LA CONSEGNA DEL TROFEO NELLA SERATA DI GALA AL QUISISANA CONDOTTA DA ELEONORA DANIELE

IL PREMIO OSCAR SI È RACCONTATO: DAL RICORDO DEL PADRE ALLA BATTAGLIA CON LA MALATTIA

ma solo quando taceranno le armi, quando i due popoli e i due stati conviveranno possibilmente in maniera pacifica.

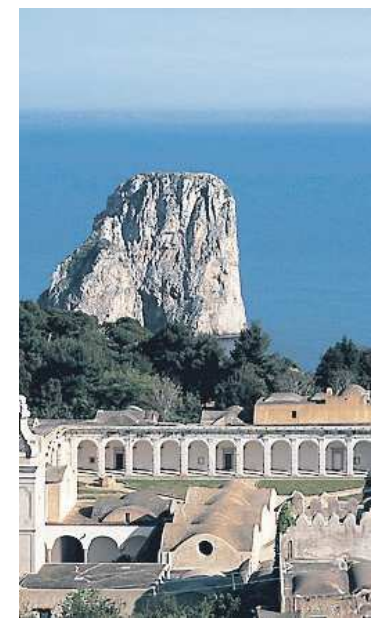
Conduttrice da applausi, Eleonora Daniele si è fatta raccontare dal compositore storie private, partendo dalla sua infanzia. «Una figura fondamentale nella mia vita è stato mio padre, vivevamo in un paese dove non c'era nemmeno la corrente elettrica, ma la musica è stato il mio filo conduttore», ha ricordato Piovani, «incredibilmente però c'era una banda musicale e la sera suonavano brani di grandi autori e mio padre suonava la tromba. Era molto povero, faceva tanti lavori, la nostra famiglia era molto unita».

Alla Daniele il musicista ha raccontato anche la lotta con il tumore, anzi i tumori, ha raccontato la malattia e momenti tragici in cui si trovava sul letto immobile per fare la radioterapia. Ha spiegato come abbia affrontato con forza quei mesi duri sino a usare come titolo per una sua composizione il nome del macchinario infernale che lo curava, un mostro dalle sembianze per metà di un dinosauro e per l'altra metà di una trivella petrolifera degli anni 80.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON SOLO TROFEI: IL PROGETTO DI RISTAMPE E TRADUZIONI E IL GEMELLAGGIO CON TAORMINA



ALLA CERTOSA DI SAN GIACOMO UN'ESPOSIZIONE CHE ROMPE CON L'ICONOGRAFIA ISOLANA

Dopo Napoli in piazza Mercato, anche l'isola celebra il cantatore che ha compiuto ottant'anni
Con la due giorni del premio intitolato alla madre Concetta: oggi il convegno, domani lo show



Gianfranco Gallo

**Con Gallo
la chiesa
è un teatro
solidale**

Stefano Prestisimone

Tutto comincia nel 2019, quando Gianfranco Gallo conosce Luigi Volpe, detto Chicco, volontario del centro sociale Lo Sgarupato alla Pignasecca, zona di elezione di papà Nunzio Gallo. Gianfranco gli dà una mano a raccogliere giocattoli per bambini per la Befana e così viene a contatto con un mondo che comprende anche lo Spartak San Gennaro, progetto di scuola calcio popolare a Montesanto. All'inizio sono 4, ma si arriva in breve a 80 ragazzi tolti dalla strada che praticano sport senza pagare rette. Tutto si regge sulle donazioni che l'attore napoletano raccoglie anche nel mondo dello spettacolo.

«Il Teatro de' Saltimbanchi Nuovi che verrà inaugurato il 20 settembre, nasce proprio con l'intento di coniugare il mondo del teatro e della musica con quello delle associazioni di volontariato», sottolinea l'attore e regista: «Quando ho firmato il protocollo d'intesa con Gino Vinci, il presidente della Fibar, la fondazione ingegneri per i beni culturali che ha in comodato d'uso la chiesa di San Cosma e Damiano a Largo Banchi Nuovi, mi è scattata l'idea: Lo Sgarupato e lo Spartak San Gennaro mi avrebbero affiancato in tutto e per tutto. Gli spettacoli che verranno proposti nel teatro da 140 posti della chiesa saranno con ingresso gratuito e raccolta fondi. Il 20 apriamo con un concerto dedicato a Pino Daniele, "Putesse essere allero", siamo vicini alla zona dove è cresciuto e dove c'è la stradina a lui intitolata. Un evento presentato da Fabio Brescia e sul palco, senza alcun cachet, Roberto Colletta, Maldestro, Monica Sarnelli, Andrea Sannino, Sha One, Capone e Bungt&Bangt, Fabrizio e Aurelio Fierro, Antonio Maiello, Luigi Esposito, il sottoscritto e molto probabilmente anche Cristina Daniele, la figlia di Pino».

La stagione proseguirà fino a fine aprile: «Chi ha subito aderito è Maurizio De Giovanni che verrà il 4 ottobre a portare lo spettacolo "Ti racconto il 10 maggio", ovvero il primo scudetto del Napoli narrato a chi non c'era. E ci saranno anche cose mie - prosegue Gallo -. Farò con mio nipote Gianluca De Gennaro un vecchio classico, "Francesca Da Rimini", quindi "L'ultima notte di Giordano Bruno", che sto finendo di scrivere, un lavoro che trova nella chiesa il palcoscenico ideale. Quindi "O mese mariano" di Di Giacomo e a Natale 5 date di "Paradiso Napoli", ovvero il paradiso secondo i due autori napoletani che ne hanno parlato, Eduardo con "De Pretore Vincenzo" e Salvatore Di Giacomo con "Lassamme fa' a Dio". E ad ogni replica ci sarà un ospite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A SAN COSMA
E DAMIANO APRE
LA SALA DEI
SALTIMBANCHI NUOVI
PER FINANZIARE
LO SPARTAK**

**Peppe Barra,
sotto con
mamma
Concetta**



La festa per Barra continua a Procida

Giovanni Chianelli

Peppe e Concetta Barra, un binomio che si conferma inscindibile. E quest'anno ancora di più: l'undicesima edizione del premio intitolato all'attrice, scomparsa nel 1993, si combina con il bis dei festeggiamenti degli 80 anni del figlio, direttore artistico della manifestazione, già celebrati a Napoli a luglio, in piazza Mercato. La location è come ogni anno Procida, l'isola che 102 anni fa diede i natali a Concetta; anche il periodo è quello consolidato, i primi di settembre, «il momento più dolce e poetico dell'anno, mamma amava molto il passaggio tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno», spiega il cantatore: si parte stasera, dalle 19 a piazza Marina grande, si conclude domani, stesso orario e stesso luogo; il primo giorno ha un profilo scientifico - anche perché il premio da quando è nato, nel 2014, è ideato dall'università Federico II, con PartenArt che ne cura l'organizzazione - mentre il secondo è nel segno della festa e dell'arte, con premiazioni e spettacolo.

Quindi oggi si inizia con un convegno, «Gli 80 anni di Peppe Barra», a cui partecipano i do-

centi della Federico II Massimo Marrelli, Andrea Mazzucchi, Guido Trombetti e Pasquale Sabbatino; il sindaco di Procida Raimondo Ambrosino; Beatrice Alfonzetti dell'università di Roma La Sapienza; il critico teatrale Giulio Baffi; Michele Casella, drammaturgo; conclude lo stesso Barra.

Domani i riconoscimenti, coordinati dalla giornalista di «La Repubblica Conchita» Sannino, autrice di una biografia di Barra: vanno a Lalla Esposito («un'artista straordinaria, completa, che sta rinnovando il ruolo di Sarchiapone nella "Canta-

**RICONOSCIMENTI
A LUCIA POLI
LALLA ESPOSITO
IL DANTISTA MALATO
IL REGISTA DI LUCA
IL GALLERISTA MORRA**



ta dei pastori») e Lucia Poli («una grande attrice, oltre ad essere la sorella di Paolo, mio amico fraterno»). E poi al regista teatrale Gabriele Di Luca, al dantista e docente emerito dell'ateneo federiciano Enrico Malato, al gallerista Giuseppe Morra: «Il nostro non è un premio incentrato solo sull'arte,

ma sull'amore per il talento e sui grandi valori culturali», spiega Peppe. Domani concerto di festa per il compleanno dell'attore che canta e recita con Tommaso Primo, Toto Torralbo, Rosalba Santoro e la Esposito; al pianoforte Antonio Ottaviano: «Quest'anno ho voluto omaggiare i giovani. Sembra

un paradosso, no?, che con la mia venerabile età, ricordando mamma che avrebbe avuto più di un secolo, intendo mettere al centro le future generazioni. Ma è compito della cultura pensare al futuro: e poi ricordo cosa è significato essere giovane e tentare la strada dell'arte, dunque oggi il mio impegno va al sostegno di chi inizia a farsi strada nello spettacolo». L'ultimo commento è a una cornice come quella offerta l'isola di Arturo: «Per me Procida è casa. In nessun altro posto al mondo mi sento così, qui ho le radici e ancora qualche parente. La gente rispetta la mia privacy, io provo a ricambiare portando un po' di musica e allegria. Il premio è nato dal sogno di molti amici di ricordare una bella figura di donna procidana, mettendo in luce il valore di un'isola con tutte le sue tradizioni e tutta la sua bellezza paesaggistica e il suo rilievo culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con «Lo frate nnammorato» suona il Pergolesi ritrovato

Donatella Longobardi

«Sì, certo, la storia dell'opera napoletana del Settecento è ricca di tesori nascosti e da valorizzare, ma ritrovare un Pergolesi completamente inedito con la sua capacità di estroversione melodica è qualcosa di straordinario». Ottavio Dantonone non nasconde un po' di emozione di fronte a una nuova sinfonia e cinque arie inedite di una delle opere più iconiche dell'autore jesino, «Lo frate nnammorato». I brani tratti dalle versioni del 1732 e 1734 dell'opera, saranno eseguiti in prima moderna nell'ambito del progetto «Pergolesi ritrovato» in programma domani al teatro Pergolesi di Jesi per il ventiquattresimo «Festival Pergolesi Spontini» insieme a musiche di autori coevi o poco conosciuti e eseguiti: Ragazzi, Conforto, Scarlatti, Caballone, Tritto. Nell'occasione sarà anche presentato il volume *Lo frate nnammorato* a cura di Eleonora Di Cintio, uno studio pubblicato da Ricordi che arriva al termine di due importanti scoperte. La pri-

ma è giunta grazie a un'asta a Parigi dove il Centro Studi Pergolesi dell'università di Milano, diretto da Claudio Toscani, ha acquistato l'unico manoscritto esistente al mondo, benché incompleto, della partitura che riproduce fedelmente la versione originale dell'opera di Pergolesi del 1732. Ma due anni dopo lo stesso compositore, sempre per il Teatro dei Fiorentini di Napoli, aveva aggiunto e modificato arie, quasi tutte ritrovate ora nella biblioteca diocesana di Münster insieme ad altre partiture manoscritte provenienti dalla collezione dell'abate romano Fortunato Santini (1777-1861). Sono state così ricostruite le due versioni dell'opera, cosa che era risultata impossibile nel '90 quando Degradà curò la versione critica per l'allestimento dell'opera che Muti diresse alla Scala, con la regia di De Simone. Mancando fonti certe si dovette realizzare una sorta di collage assemblando i brani disponibili, tagliandone altri e ignorando quelli che non era possibile ricostruire.

«Ma ora è giusto ascoltare e ri-

valutare tutto Pergolesi così come lui stesso aveva scritto e questo grande patrimonio», insiste Dantonone che eseguirà le novità in concerto alla testa della sua Accademia Bizantina con cui ha recentemente festeggiato i quarant'anni di attività, e con le voci del soprano Valeria La Grotta e del baritono Omar Montanari. «Un mondo affascinante», nota il musicista da sempre specializzato nella prassi barocca ma che recentemente ha anche proposto alcune incursioni nel repertorio romantico di Schumann e Mendelssohn. Il motivo? «È interessante scoprire la lettura che danno di certi testi gli esperti di musica del passato. L'abitudine a leggere musica e gesti musicali del passato fluisce in una maggiore comprensione della evoluzione del linguaggio delle note attraverso le opere di autori di secoli e origini diverse, anche importanti». In questo contesto ora il focus su Pergolesi assume un valore se possibile ancora maggiore, «perché si tratta di musica di un genio purtroppo morto quando aveva solo 26 anni e che ci ha lasciato opere



I SUONI Giovanni Battista Draghi detto Pergolesi (Jesi, 4/1/1710 - Pozzuoli, 16/3/1736)

**A JESI L'OPERA
DEL 1732
CON UNA SINFONIA
E CINQUE ARIE
MAI ASCOLTATE
IN EPOCA MODERNA**

straordinarie», nota ancora Dantonone che negli scorsi anni aveva affrontato opere pergolesiane come «L'Olimpiade» e «Flaminio» e ora affronta le parti inedite di «Lo frate nnammorato»: «È come se si sentisse musica mai ascoltata di Bach o di Handel, Pergolesi non ha nulla da invidiare, lo considero il migliore operista del '700. Faremo circuitare l'iniziativa e chissà che non si riesca a portarla a Napoli, dove tutto iniziò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL WEEK END
GASTRONOMICO

PASTA GLUTEN FREE
L'obiettivo è di portare in tavola una pasta realizzata con farine alternative al glutine, trafilata al bronzo e dalla lenta essiccazione (24-30 ore). Si tratta del primo pastificio a Roma che produce pasta secca senza glutine. Il mastro pastaio è Daniele Zito, messicano di adozione romana, un giovane cuoco e pastaio

La Michelin accende i riflettori su Candida Di Pierro, chef e patròn di Gallery Bistrot Contemporaneo a Troia. Il nostro itinerario da Orsara a Lucera tra cattedrali e aree archeologiche con i nuovi protagonisti della cucina

Di fianco, lo Spaghettoni alla carbonara di baccalà, nero di seppia e piselli di Candida Di Pierro. In basso, la chef patron di Gallery. Sotto, Rosalia Ambrosino enologa di Elda Cantine



Luciano Pignataro

La Daunia è un territorio tanto meraviglioso quando ancora poco conosciuto dal grande pubblico, uno spazio ricco di storia compreso fra il Gargano e il Vulture. Spese d'Italia a parte con i suoi onirici laghi di Lesina e Varano dove adesso si coltivano le ostriche di San Michele, quest'area della provincia di Foggia che si ammaglia con i monti Dauni al Fortore sanita è una miniera strepitosa di cose belle da vedere, cito la Cattedrale di Troia il cui straordinario rosone era presente nelle vecchie 5 mila lire a Lucera con il suo anfiteatro romano. Tutto questo lo troviamo nel piatto di Candida Di Pierro, una donna che, dopo la laurea in economia, ha dedicato se stessa alla gastronomia studiando le tecniche e che da due anni, con l'aiuto del compagno architetto Claudio Nigro, ha acceso una luce, raccolta dalla Michelin con l'ingresso in guida proprio quest'anno. Il locale è lungo una linea retta sulla quale vi invitiamo per il vostro prossimo week end. Una linea lunga soli 15 chilometri che punta su Troia partendo dai 600 metri di Orsara di Puglia del grande **Peppe Zullo** e dove vi segnaliamo anche **Pane e Salute di Angelo Di Biccari**, un luogo ancestrale con un forno al lavoro da oltre 500 anni. E da Gal-



La Daunia da scoprire nel piatto

leria Bistrot Contemporaneo, questo il nome del bellissimo locale di Candida all'ingresso del paese, non lontano dalla Cattedrale, a Coquus di Mirko Esposito a Lucera sono appena altri 19 chilometri. In questa breve distanza potete fare un viaggio in quello che ai tempi di Federico II era una zona considerata centrale, siamo proprio a ridosso di Ariano Irpino anche se l'uscita migliore sulla Napoli Bari è Candela.

Candida ha raccontato più che cucinato, una cena nella quale ha messo nel piatto tutta la Daunia: «Il mio ristorante si tro-



va nel cuore della Daunia, dove le potenzialità economiche e lavorative del territorio secondo me sono enormi, concreta la possibilità di "restare" nonostante le difficoltà. Proprio la *restanza* come finalità intrinseca e prioritaria del mio progetto, hanno fatto in modo di portare a tavola il mio amore per l'essenziale, trasmettendo - spero con delicatezza - la dedizione di chi lavora con gioia». Il menu dialoghi menù evento del Gallery bistrot contemporaneo è stato un "kintsugi-dialoghi" della Daunia con il mondo attraverso piatti pensati con passione e determinazione a cominciare dal benvenuto (Ostrica gillardeau al vapore, caviale e aria di fumetto di pesce) seguito da crudo di gambero rosso, caviale di acciuga, mela verde e melograno. Sei poi le portate: la *rottura* (vitello "tonnato" come fosse una tartare, tartufo e mandorla); *assemblare* (la patata, riso e cozze in chiave moderna); *pazientare* (pane e olio dell'azienda Roccia, pane sfogliato e burro); *riparare* (crudo di caparsa al limone, acciuga, alga marina e velo di mela e zenzero); *rivelare* (guancia di manzo in brasato, spuma di carote e zenzero e pane al nero di seppia) ed *esaltare* con la degustazione di formaggi di Carmasciano.

E da bere? I vini di **Elda Cantine**, buonissimo il Macerotto 2022, unil bianco macerato e passato in barrique pensato da **Rosalia Ambrosino**, enologa napoletana al lavoro in Daunia di cui abbiamo già parlato in queste pagine. La Cantina è un progetto di Marcello Salvatori, patròn dell'**Elda Hotel nella Foresta Umbra** dove va segnalato il ristorante Il Rifugio dello chef è **Liberio Antonio Ratti**.

E allora, vi abbiamo convinto? A due ore da Napoli c'è da bere, viaggiare, visitare e soggiornare in un territorio grande, dove la natura vi coinvolge in una maniera struggente e irreversibile: vorrete infatti tornare per godere di un senso di libertà che pochi angoli d'Italia sono ormai capaci di regalare ai propri visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CANTINA



Antica Hirpinia a Taurasi una storia che parte nel 1959

Alberto Nigro

Un luogo fisico in cui passato e presente si incontrano per dar vita alle più prestigiose denominazioni dei vini della provincia di Avellino. È così, in estrema sintesi, che può essere descritta l'azienda Antica Hirpinia a Taurasi. Nata come cantina sociale nel 1959, è divenuta «Enopolio di Taurasi» nel 1972. Nei decenni successivi, pur consolidandosi, ha vissuto momenti difficili sotto il profilo gestionale e solo nel 2016, anno in cui è stata rilevata da tre amici, Alfonso Romano, Ciriaco Bianco e Benedetto Roberto, ha trovato una sua stabilità. Ai soci si sono presto affiancate altre figure a completare un dinamico staff aziendale: l'amministratore unico Francesco Grasso, la responsabile Marketing e Comunicazione, Rosaria Guarino, l'enologo consulente Maurizio Chiocchia e l'enologo interno Lorenzo Iannotti.

Le uve provengono dai 20 ettari di vigneti di proprietà dei soci e da altri 140 appartenenti a storici conferitori. Per il Greco si guarda a Tufo e a Montefusco, per il Fiano prevalentemente a Lapio, mentre l'Aglianico proviene soprattutto dai territori di Taurasi e Fontanarosa. Da Fontanarosa, inoltre, arrivano Falanghina e Coda di Volpe: il tutto finisce in circa 300 mila bottiglie ogni anno divise in due linee. La prima è Antica Hirpinia, che rappresenta circa il 30% della produzione totale ed è figlia delle sole uve di proprietà dei tre soci; la seconda, invece, è Anno Domini 1590 (anno in cui Carlo Gesualdo, signore di Taurasi, uccise la moglie ed il suo amante, ndr.) che rappresenta circa il 70% della produzione totale ed è figlia delle uve dei conferitori.

Trovandosi a Taurasi, l'azienda vede nell'omonima Docg il suo cavallo di battaglia (possiede la bottiglia con la fascetta numero 1 datata 1993, ndr.), ma si fa notare anche per le Docg Greco di Tufo e Fiano di Avellino, e per le Doc Falanghina, Coda di Volpe e Aglianico. Tutti i vini aziendali hanno una forte impronta territoriale. All'assaggio emergono complessità, eleganza ed una spiccata acidità. Quest'ultima lascia presagire, tanto per bianchi quanto per i rossi, interessanti evoluzioni nel tempo. Tali caratteristiche hanno consentito ad Antica Hirpinia di farsi strada sui mercati nazionali ed internazionali.

La ricetta di Carlo Verde: la zuppa di pesce e il segreto del fondo

La Ricetta di Carlo Verde, executive dello Yacht Club di Marinadi Stabia
INGREDIENTI PER 4 PERSONE
4 gamberi rossi, 4 scampi, 300 g polpo
1 scorfanio da 500 g, 1 coccio da 500 g, 200 g totanetti, 1 lucerna da 350 g, 1 tracina da 400 g
1 pescatrice da 400 g
200 ml olio evo, 2 spicchi di aglio, 300 g pomodoro

San Marzano, 30 ml vino bianco
PREPARAZIONE
Eviscerare e squamare le tipologie di pesci, sfilettarli e ricavare dei trancetti. Gamberoni e scampi privarli del carapace e filo intestinale. I totanetti pulirli e tagliare a julienne. Per il polpo bollire per circa 20 minuti in acqua.
PER IL FONDO

In una pentola di acciaio fare un fondo con olio aglio e far rosolare, inserire i carapaci di scampi e gamberi per qualche minuto, aggiungere le teste e lisce dei pesci e continuare a rosolare per circa 15 minuti, aggiungere il pomodoro San Marzano e sfumare col vino bianco, aggiungere ghiaccio e lasciar ridurre per circa

2 ore a fiamma moderata. Filtrare il tutto e tenere ancora a ridurre per circa 10 minuti in un pentolino di acciaio. Posizionare i pesci all'interno del fondo, cuocere per circa 7/8 minuti, aggiungere scampi e gamberi e cuocere per altri 2 minuti. Servire con crostini di pane aromatizzato.



IN VINO
VERITAS



A cura di

Luciano Pignataro

BUON CONSIGLIO 1999 GRUMELLO DOC ARPEPE

Quelle bottiglie dimenticate che raccontavano il futuro già un quarto di secolo fa

Spesso e volentieri si riesce a leggere il futuro dove meno te lo aspetti. Questa bottiglia giaceva in cantina da tempo immemorabile e ho pensato di tirarla fuori per Bruno De Conciliis che ne è sempre stato innamorato. L'aspetto interessante di questa interpretazione del nebbiolo della Valtellina è la sua assoluta contemporaneità in una fase della storia enologica italiana in cui facevano furore i vini marmellati. Dopo 25 anni questo rosso, in perfetto stato di conservazione, esprime tutta la sua timida eleganza, una finezza

assoluta con tannini morbidi e suadenti. Un piccolo grande capolavoro dal prezzo assolutamente vantaggioso per i consumatori. Oggi molti vini sono in cura dimagrante, ma qualcosa di simile, oltre che nell'Alto Piemonte, la riscontro in Calabria e sull'Etna dove si producono bottiglie di questo stile. Si parla di crisi dei rossi strutturati, ma queste esecuzioni non conosceranno mai crisi.



BUON CONSIGLIO
GRUMELLO 1999
VALTELLINA DOC
ARPEPE
SONDRIO
Via Buon Consiglio, 4
Tel. 0342.214120
www.arpepe.com.
Vigna: nebbiolo
Prezzo: ND

IL POSTO
GIUSTO



A cura di

Santa Di Salvo

HORTUS SORRENTO

In un giardino segreto un menu che profuma di erbe, fiori e di piante

Un gioiello botanico che racchiude un ninfeo romano e una preziosa acetia, un'oasi di lusso per eventi, una villa storica appoggiata alle mura antiche con vista su Marina Grande. Per gli esterni, infine, un ristorante immerso nel verde, appena 18 coperti e un menu che profuma di fiori, di piante officinali e delle erbe aromatiche dell'orto. A governare questa sinfonia c'è Domenico Tulliano, chef di solide esperienze che sa ben interpretare la passione della famiglia Aprea. I piatti sono intitolati al verde che circonda la terrazza. Così la ceviche di

cernia è ai gelsi neri e pepe Sichuan, il pin ripieno di hummus di ceci profuma di rosmarino e lavanda, le mafalde al ragù di triglia si accompagnano a carote viola e fiori di aliso, il dentice in fiore di Abutilon, il parfait è alle ortiche e il soufflé è con salsa di lamponi e gelato alla lavanda. Atmosfera sognante, piatti perfetti, cocktail e aperitivi si ispirano alla natura circostante.



HORTUS
VILLA ZAGARA
SORRENTO (Napoli)
Via Sopra le Mura, 11
Tel. 377-3210005
Chiusura: domenica,
aperto solo sera
Prezzo medio
120 euro vini esclusi

METEO

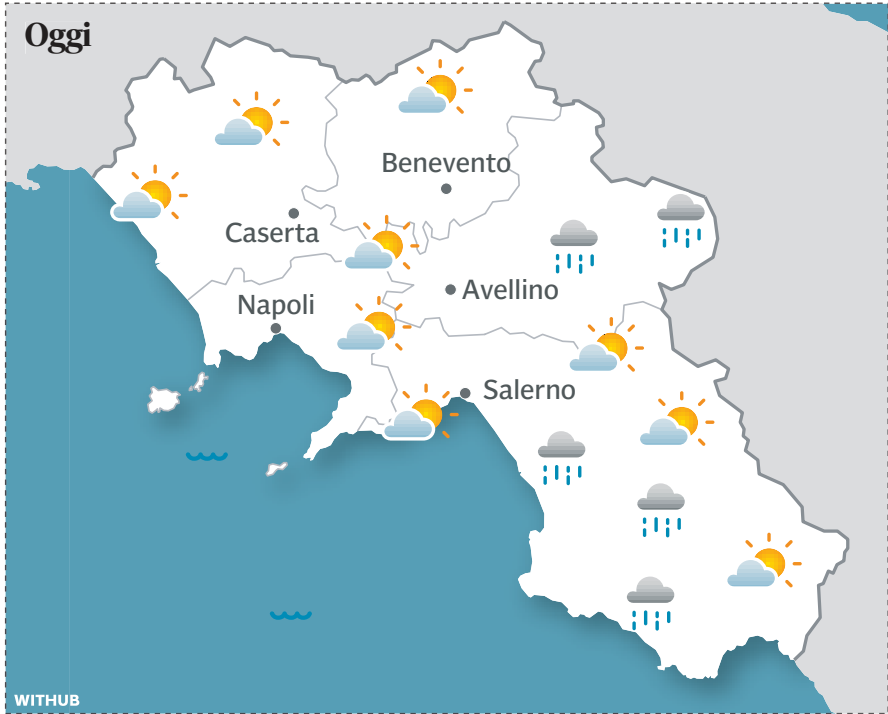
Peggiora al Centro-Nord e su parte del Sud.



DOMANI

CAMPANIA

A Napoli nubi in progressivo aumento con piogge e rovesci anche a carattere temporalesco nel pomeriggio. Schiarite in serata, sono previsti 30mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 30 °C, la minima di 22 °C, lo zero termico si attesterà a 4.00lm. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sud. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: pioggia.



INITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	23	30	Milano	18	22
Aosta	16	19	Napoli	22	30
Avellino	19	28	Palermo	25	33
Bari	23	31	Perugia	18	25
Benevento	18	32	Pescara	22	28
Bologna	21	31	Potenza	18	28
Bolzano	18	27	Reggio Calabria	26	34
Cagliari	24	32	Roma	21	27
Campobasso	18	27	Salerno	23	29
Caserta	21	30	Torino	18	21
Firenze	20	29	Trento	16	23
Genova	20	25	Trieste	20	28
L'Aquila	14	22	Venezia	19	26

Programmi TV

Rai 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.30	TG1 Informazione
6.35	Tgunomattina Estate Attualità
8.00	TG1 - Che tempo fa Informazione
8.55	TG1 L.I.S. Attualità
9.00	Unomattina Estate Attualità
11.45	Giacarta (Indonesia) Santa Messa nello stadio Gelora Bung Karno presieduta da Papa Francesco Attualità
13.30	Telegiornale Informazione
14.05	Che Dio ci aiuti Fiction
15.05	Che Dio ci aiuti Fiction
16.05	Estate in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Quiz - Game show
20.00	TG1 Informazione
20.30	Affari Tuoi Quiz - Game show
21.25	Noos - L'avventura della conoscenza Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipolletti
23.55	Tg1 Sera Informazione
24.00	Le Maschere del Teatro Italiano 2024 Attualità

Rai 2

6.00	Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Informazione
8.30	Tg 2 Informazione
8.45	O Anche No, Stravincio per la Vita - Paralimpiadi Attualità
9.15	Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera
13.00	Tg2 - Giorno Informazione
13.30	Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera
23.30	Sportabilia Speciale Parigi 2024 Informazione
0.35	Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Informazione

Rai 3

8.00	Agorà Estate Attualità
10.00	Elisir Attualità
11.10	Il Commissario Rex Serie Tv
12.00	TG3 Informazione
12.25	Quante storie Attualità
13.00	Geo Documentario
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Informazione
14.20	TG3 Informazione
14.50	Piazza Affari Attualità
15.10	Il Provinciale - Il racconto dei racconti Attualità
16.10	Geo Documentario Doc.
16.35	Qualificazioni Europeo 2025: Italia - San Marino. Campionati Europei U21 Calcio
19.00	TG3 Informazione
19.30	TG Regione Informazione
20.00	Blob Attualità
20.30	Caro Marziano Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	I figli degli altri Film Drammatico. Di Rebecca Zlotowski. Con Virginie Efira, Roschdy Zem
23.10	Mixer - Vent'anni di televisione Documentario

Rai 4

7.45	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
9.20	Castle Serie Tv
10.45	Senza traccia Serie Tv
12.10	Bones Serie Tv
13.40	Criminal Minds Serie Tv
14.25	Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
15.55	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.30	Castle Serie Tv
19.00	Bones Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Hawaii Five-0 Serie Tv. Con Alex O'Loughlin Scott Caan Chi McBride, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05	Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35	Blind War Film Azione
1.25	onica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.30	Criminal Minds Serie Tv
2.15	Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
3.35	Senza traccia Serie Tv
5.00	Stranger Tape in Town Viaggi
5.35	Fast Forward Serie Tv

Rai 5

6.00	Piano Pianissimo Documentario
6.10	Quante storie Attualità
6.40	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
7.35	Art Rider Documentario
8.30	Prossima fermata Asia
9.30	Quante storie Attualità
10.00	Don Pasquale Musicale
12.05	Prima Della Prima Doc.
12.30	Rai 5 Classic Musicale
12.40	Sui binari dell'Antico Egitto
13.30	Quante storie Attualità
14.00	Evolve Documentario
14.55	La vita segreta dei laghi
15.50	Arsenico e vecchi merletti Film
17.50	Blomstedt dirige sinf. n 5 di Bruckner Musicale
19.20	Rai News - Giorno Attualità
19.25	Art Rider Documentario
20.20	Prossima fermata Asia Doc.
21.15	Concerto OSM Bychkov/Bruckner Musicale
22.40	Anton Bruckner: il genio incompreso Documentario

Rete 4

6.20	Ultima Settimana Di Settembre Show
6.25	Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45	4 di Sera Attualità
7.45	Love is in the air Telenovela
8.45	Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
9.45	Tempesta d'amore Soap
10.55	Mattino 4 Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum
15.25	Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30	Diario Del Giorno Attualità
16.25	Frantic Film Giallo
19.00	Tg4 Telegiornale
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	Terra Amara Serie Tv
20.30	4 di Sera Attualità
21.25	Non si ruba a casa dei ladri Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Vincenzo Salemme, Massimo Ghini
23.30	Pulp Fiction Film Drammatico
2.15	Tg4 - Ultima Ora Notte Att.

Canale 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque News Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	X-Style - Visionary In Venice Società
13.45	Beautiful Soap
14.10	Endless Love Telenovela
14.45	My Home My Destiny Serie Tv
15.45	La promessa Telenovela
16.55	Pomeriggio Cinque Attualità
18.45	La ruota della fortuna Quiz - Game show
19.55	Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Varietà
21.20	Annalisa - Tutti In Arena Musicale
0.40	Tg5 Notte Attualità
1.15	Paperissima Sprint Varietà
1.55	Ciak Speciale Show
2.00	Come un delfino Serie Tv

Italia 1

6.00	CHiPs Serie Tv
7.40	Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30	C.S.I. New York Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05	Sport Mediaset Informazione
13.50	The Simpson Cartoni
14.35	America's Cup 2024, 16. America's Cup Vela
15.15	Magnum P.I. Serie Tv
17.10	Person of Interest Serie Tv
18.10	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Oblivion Film Fantascienza. Di Joseph Kosinski. Con Tom Cruise, Morgan Freeman, Nikolaj Coster-Waldau
23.55	I figli degli uomini Film Fantascienza
2.00	Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

6.15	Finchè C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv
6.35	Nonno Felice Serie Tv
7.25	Kojak Serie Tv
8.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
9.00	L'ultima eclissi Film Thriller
11.40	The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico
14.55	Il segreto del bosco vecchio Film Commedia
17.25	Agents secrets Film Azione
19.40	Kojak Serie Tv
20.30	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10	Ballistic Film Azione. Di Wych Kaosayananda, Wych Kaosayanada. Con Antonio Banderas, Lucy Liu, Gregg Henry
23.15	Cellular Film Thriller
1.20	Agents secrets Film Azione
3.35	Ciaknews Attualità
3.40	The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico

Cielo

6.00	TG24 mezz'ora Attualità
7.00	Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.55	Piccole case per vivere in grande Reality
8.20	Love It or List It - Prendere o lasciare Varietà
10.20	Tg News SkyTG24 Attualità
10.25	Cuochi d'Italia Cucina
11.25	MasterChef Italia Talent
13.40	MasterChef Italia 6 Talent
16.15	Fratelli in affari Reality
17.15	Buying & Selling Reality
18.10	Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.20	Piccole case per vivere in grande Reality
19.55	Affari al buio Documentario
20.25	Affari di famiglia Reality
21.20	Out of Reach Film Azione. Di Po-Chih Leong. Con Steven Seagal, Ida Nowakowska, Agnieszka Wagner
23.00	Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Società
23.55	The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate

Rai Scuola

8.10	Progetto Scienza 2022
8.40	Le meraviglie dell'Oceano
9.30	Memex Rubrica
10.00	Evolve
10.45	La vita segreta dei laghi
11.30	Di là dal fiume e tra gli alberi
12.30	Lascaux IV, una sfida tecnologica
13.30	Documentari divulgativi Rubrica
14.20	Memex Rubrica
15.00	Il cervello degli adolescenti
15.55	Progetto Scienza
16.00	Il misterioso mondo della matematica
17.00	Progetto Scienza
17.30	I segreti del colore
18.00	Memex Rubrica
18.30	Mondi invisibili
19.30	Evolve
20.15	La vita segreta dei laghi
21.00	Progetto Scienza 2023

DMAX

6.00	Affari in valigia Documentario
6.25	Affari in cantina Arredamento
8.15	I pionieri dell'oro Documentario
10.10	Operazione N.A.S. Documentario
12.05	Aeroporto di Roma: traffico illegale Società
14.00	Affari al buio - Texas Reality
14.55	A caccia di tesori Arredamento
15.50	Affari al buio - Texas Reality
16.45	La febbre dell'oro Documentario
19.30	Vado a vivere nel bosco Reality
21.25	La febbre dell'oro Documentario
23.15	La febbre dell'oro Documentario
1.05	Cacciatori di fantasmi Documentario
2.55	Metal Detective Doc.

La 7

6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Informazione
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Informazione
14.00	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.00	La7 Doc Documentario
17.30	La7 Doc Documentario
18.55	Padre Brown Serie Tv
20.00	Tg La7 Informazione
20.35	In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15	Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco
1.20	L'Aria che Tira Attualità
3.25	Omnibus - Dibattito Attualità
5.00	Coffee Break Attualità

TV 8

7.30	Quattro matrimoni Reality
8.30	Quattro matrimoni Reality
9.30	Tg News SkyTG24 Attualità
9.35	Quattro matrimoni Reality
10.55	Tg News SkyTG24 Attualità
11.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel
12.20	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
13.40	Un compleanno fuori controllo Film Avventura
15.30	Un safari per due Film Comm.
17.15	Amore a Crystal Cove Film Commedia
19.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina. Condotto da Alessandro Borghese. Di G. Monfredini
21.30	... E alla fine arriva Polly Film Comico. Di John Hamburg. Con Ben Stiller, Jennifer Aniston, Philip Seymour Hoffman
23.20	Un amore a 5 stelle Film Commedia

NOVE

6.00	Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
6.50	Alta infedeltà Reality
11.50	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.10	Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo Attualità
16.10	Storie criminali Documentario
18.00	Little Big Italy Cucina
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.25	Only Fun - Comico Show Show
23.35	Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia
1.35	Airport Security: Spagna Documentario
5.05	Ombre e misteri Società



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione della Luna con Venere nel tuo segno complementare accende le fiamme dell'amore, favorendo la seduzione con tutto il suo corteo di attenzioni, desideri e giochi più o meno innocenti con cui ci divertiamo a misurare l'intensità del legame con la persona che bramiamo. La configurazione per certi versi fa pensare a un sogno e forse proprio per questo scatta qualcosa per renderlo reale...

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel lavoro puoi sfruttare a tuo favore il clima più armonioso del solito e aperto alla collaborazione. C'è solidarietà, desiderio di favorire l'intesa, ascolto anche delle ragioni degli altri e delle loro necessità. Prova a prendere sul serio questo tipo di atteggiamento e comportati di conseguenza, facendo in modo di consolidare questo tipo di dinamiche, così piacevole e ricca di effetti positivi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che la situazione è meno incalzante nei tuoi confronti puoi guardare agli eventi con una certa distanza e capire meglio quali fili tirare per ottenere quello che desideri. Per quanto riguarda l'amore le condizioni sono delle migliori, con Luna e Venere favorevoli che benedicono i tuoi passi. C'è forse da parte tua un'impulsività eccessiva, mettila in gioco ma solamente quando ti è richiesta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Semberebbe che l'unica lingua che tu sia disposto a parlare sia quella dei sentimenti e del desiderio, che ti rendono più sensibile, e a momenti vulnerabile, alle attenzioni altrui. C'è un sovrappiù di vitalità che si trasforma in amore nel desiderio di conquistare il partner, facendo di questo tuo slancio un bellissimo gioco in cui coinvolgerlo. C'è qualcosa di puro e innocente nella tua irruenza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le tue aspirazioni nel lavoro si precisano, ma adesso non sei più ostaggio di quell'intolleranza che creava una tensione controproducente. Fai bene a concederti del tempo per riflettere e riesaminare le mosse che hai realizzato negli ultimi mesi. C'è qualcosa da correggere, qualcos'altro da eliminare e probabilmente manca un ingrediente, la cui presenza ti garantisce la riuscita. Ora bisogna trovarlo!

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra il Sole e Saturno diventa sempre più esatta e ti mette di fronte ai limiti e alle paure che ti bloccano. In realtà se guardi bene in tasca troverai la chiave di cui hai bisogno. E i tuoi timori sono altrettanti scalini che ti basterà salire per trasformarli in conquiste personali. Concedi al partner di aiutarti semplicemente attraverso la sua presenza. Dall'amore scaturisce la magia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione della Luna con Venere ha luogo nel tuo segno ed è sufficiente a mettere l'amore al posto d'onore, a fare sì che tu gli conceda tutti i privilegi e l'accontenti perfino nei capricci. Asseconda i desideri! La configurazione ti propone sfide professionali interessanti che sei incline a cogliere, anche perché per te, in questo momento, è quasi impossibile il ruolo di semplice spettatore.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti invita a una sintesi tra il tuo lato emotivo e sentimentale e quello pragmatico, che non guarda in faccia nessuno ma si attiene ai fatti. Sembra alla ricerca dell'ispirazione, di un segno celeste che ti indichi la strada da seguire. Per soddisfare questo tuo desiderio, prova a mollare gli ormeggi e affidati alle correnti. Sarà facile riconoscere quella dell'amore e seguirla.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ora che la tensione è diminuita, riesci anche a goderti meglio lo slancio di fiducia e ottimismo che favorisce la relazione con il partner e rafforza l'amore che ti unisce a lui. Riprendi il filo interrotto e riparti dal divertimento, che non riguarda solo la dimensione privata ma anche quella più ampia che coinvolge relazioni di altra natura, incluse quelle professionali. La vita con te è generosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di parla di amore e di sentimenti, ma sembra che a te tutto questo ti riporti in un modo o nell'altro al lavoro e a questioni di natura professionale. Forse perché, vista la difficoltà di alcune mete che la tua ambizione ha prefissato per te, per adesso ti sarà utile fare leva sul tuo lato più diplomatico e seducente, conquistando la fiducia degli altri anche con il tuo fascino.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei lanciaatissimo e perfettamente a tuo agio ora che Plutone ha temporaneamente tolto il disturbo e hai ritrovato una piacevole leggerezza che ti consente di muoverti con libertà. L'amore guida i tuoi passi e ti serve da orientamento, affidati serenamente al tuo lato romantico, che improvvisamente fa risentire la sua voce melodiosa e un po' ipnotica. Nel lavoro ti farà bene rimboccarti le maniche.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In amore continui a focalizzare la tua attenzione sull'aspetto più serio e responsabile della relazione che ti lega al partner, quasi si trattasse di clausole da seguire alla lettera e non del piacere comune di condividere le vostre emozioni. Ma poi basta poco a cambiare la musica e così ti ritrovi a seguire il ritmo della passione, che a tratti diventa addirittura frenetico e alimenta il piacere.

IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	43	71	28	67	38	59	31	55
Bari								
Cagliari	7	56	75	55	8	53	53	50
Firenze	87	86	88	74	22	73	68	65
Genova	31	109	12	76	56	75	47	60
Milano	10	87	86	60	81	49	78	47
Napoli	74	60	54	53	68	52	86	50
Palermo	70	81	17	71	77	71	44	62
Roma	44	112	7	75	76	69	64	60
Torino	67	56	28	54	75	54	58	42
Venezia	56	81	16	79	69	74	90	66
Nazionale	85	74	43	62	65	55	11	51



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a **lettere@ilmattino.it**

Gli stereotipi su Napoli anche in letteratura

Egregio direttore, ho letto un libro di Donatella Di Pietrantonio, L'età fragile, ambientato in Abruzzo, regione ove vive e lavora l'autrice. Non entro nel merito della storia e non esprimo giudizi (a chi potrebbero interessare?). In uno degli ultimi capitoli viene però descritto un viaggio a Napoli. L'approccio alla città è stato sufficiente a farmi indignare, perché a parte una descrizione sommaria delle strade, del mare, del Vesuvio, l'autrice descrive un tentativo di "scippo". Anche la letteratura contemporanea non può fare a meno di ricorrere a stereotipi triti e ritriti.

Romano Bernasconi
Email

La strada chiusa e i compattatori Asia

Egregio Direttore, attraverso la Vostra rubrica, rendo pubblico, di un fatto a dir poco scandaloso. In Via Santa Maria del Pianto a Napoli, approfittando che la strada, da oltre 3 anni, è chiusa per la metà, fino all'ingresso dei varchi cimiteriali, Asia Napoli ha "pensato bene" di piazzare sulla strada, fin dalle prime ore del mattino, 3 grossi autocompattatori, che raccolgono e travasano, i piccoli furgoni con rifiuti della città, lasciando colare sull'asfalto liquami puzzolenti. Il tutto proprio davanti al cancello del nuovo impianto di Cremazione Comunale. Ritengo, un fatto indegno, per il luogo, dove le famiglie si recano per un momento di preghiera ai loro cari. Mi appello al Sindaco Manfredi: è a conoscenza di tutto ciò?

Armando Simeone
portavoce Comitato "lenzuola bianche"
Napoli

Insegnanti Idonei 2020 «Chiediamo rispetto»

Gentile direttore Napoletano, dopo aver letto con attenzione le dichiarazioni del direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Ettore Acerra, circa le assunzioni in ruolo, pubblicate dal Mattino l'altro ieri, sentiamo il dovere di segnalare delle inesattezze che riguardano noi docenti Idonei 2020. Il concorso ordinario 2020 non solo è stato altamente

selettivo, ma si è svolto in un contesto senza precedenti a causa della pandemia. Del resto, basterebbe uno sguardo alle bassissime percentuali di coloro che hanno superato le prove scritte, ad esempio, per rendersi conto dell'elevato livello di difficoltà. Le parole utilizzate per definire gli Idonei 2020 sembrano non tener in alcun conto di tali elementi e finiscono con l'assumere perfino toni sminuenti nei confronti degli Idonei 2020, dimenticando che questi ultimi, in virtù del superamento di tutte le fasi concorsuali, hanno conseguito non solo l'idoneità al ruolo, ma anche l'abilitazione all'insegnamento. Con all'approvazione delle Graduatorie di Merito ad Esaurimento non esiste più questa distinzione tra idonei e vincitori. Stiamo parlando di docenti ritenuti formati ed abilitati, con i requisiti per svolgere la professione d'insegnante. Nelle suddette dichiarazioni, si parla degli Idonei 2020 distinguendoli dai docenti appartenenti alle "Graduatorie di Merito", come se gli idonei 2020 non appartenessero anch'essi ad una Graduatoria di Merito. Parole che accreditano un'informazione falsa, poiché gli idonei 2020 sono a tutti gli effetti appartenenti ad una Graduatoria di Merito, che in virtù del decreto-legge 75 del 2023 (decreto PA bis) è divenuta graduatoria di merito ad esaurimento. Il fatto di ignorare questo imprescindibile dato, collocandoci arbitrariamente in una «terza categoria», distinta dalla prima categoria delle

"Graduatorie di Merito", sembra purtroppo l'ennesima conferma della fondatezza delle nostre preoccupazioni e della bontà delle nostre recriminazioni. Vogliamo sperare che tale erronea esclusione degli "Idonei 2020" dalla categoria dei docenti inseriti nelle "Graduatorie di Merito", cui appartengono, come da norma citata, sia solo frutto di mera distrazione. Così come auspichiamo si possa attribuire ad una analoga dimenticanza la mancata citazione degli idonei di ben due concorsi STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), anch'essi in attesa di ruolo. La facilità con la quale si scivola in tali dimenticanze ci costringe tuttavia ancora una volta a chiedere con fermezza il rispetto della nostra dignità di professionisti idonei al ruolo e abilitati all'Insegnamento. Chiediamo pertanto al Direttore Acerra di mantenere fede agli impegni assunti con noi il 30 agosto 2024, presso la sede USR di Napoli, e al Ministero dell'Istruzione e del Merito l'assegnazione di una percentuale assunzionale per le nostre graduatorie, come già avviene per le GAE (graduatorie ad esaurimento) e le graduatorie di merito 2016 e 2018. Tale provvedimento, già giusto e necessario a prescindere da ogni fraintendimento, appare quanto mai urgente oggi, affinché nessun altro, dentro e fuori le istituzioni scolastiche, possa ricadere nell'errore di ritenerci «terza categoria». Non possiamo permettere che si instauri una contrapposizione tra vincitori e idonei, poiché

entrambi i gruppi meritano uguale rispetto e considerazione per il percorso affrontato. Le polemiche non giovano a nessuno, e sarebbe auspicabile un riconoscimento più pieno e rispettoso del nostro diritto. Questa distinzione dimostra una mancanza di considerazione, che prosegue quella del Ministero, che ha imposto una priorità a concorsi successivi al Concorso Ordinario 2020. Ribadiamo che questa situazione non solo mina il nostro futuro professionale, ma ha anche un impatto diretto sulla qualità dell'istruzione.

Paola Bruognolo, Francesco Chirichella e Luca Mandara
Referenti delegazione Insegnanti Idonei 2020
Email

Napoli, serve ordine nel settore abitativo

Il crollo a Forcella ha comportato due vittime, un feriti gravi, l'allontanamento di famiglie dalle loro case. La situazione abitativa a Napoli sta assumendo criticità molto preoccupante; finalmente si sta pensando ad un censimento di alloggi come i bassi o addirittura i sottoscala che nell'estesa zona del centro della città sono numerosissimi. L'eccessiva proliferazione di 'bed and breakfast' ha sottratto al mercato immobiliare infiniti metri quadrati alle richieste di coppie, famiglie, studenti fuori sede, immigrati, pensionati. Chi ha meno risorse economiche ma necessità di vivere in alcuni quartieri si deve adattare a soluzioni non dignitose e spesso infime per salubrità ed igiene. I

bassi? Basta fare un giro per i Quartieri Spagnoli, la zona del rione Sanità, i mille vicoli della Duchesca, di Forcella e si vede come, a parte quelli trasformati magicamente per l'accoglienza turistica, ancora sono adibiti ad abitazioni. Un'osservazione mi preme: mentre, almeno per qualche strada, il basso può rappresentare per un anziano la prossimità, la vicinanza fisica ad altri, lo scambio sociale, la possibilità di mantenere rapporti quotidiani con altri, per una famiglia con bambini è una prigione. Famiglie straniere ed italiane tengono i bambini in locali angusti; con il caldo la porta aperta, ma magari con la proibizione di varcare l'uscio per paura di veicoli che passano davanti; a volte ci sono sbarre per impedire a bimbi piccoli di oltrepassare la porta. Costringere bambini a vivere in locali inidonei, in pochi metri quadrati, ha, a mio parere, grave nocumento sulla loro crescita. Dobbiamo tirare fuori i bambini dai bassi! Il censimento che l'Amministrazione Comunale intende svolgere deve letteralmente scovare tutti quegli spazi, anfratti, garage, che la fame di abitazione da un lato e la speculazione priva di codici etici hanno adibito a casa. Ovviamente bisognerà pensare al 'dopo'; una volta censiti e scoperti tali domicili che si fa? Forse di pari passo occorrerà verificare se ci siano abitazioni sfitte, case invendute, possibilità di alloggio in edifici che non hanno più una destinazione d'uso. In questo la politica esercita la sua funzione essenziale: governare le dinamiche della città.

Anna M. Anastasia
Napoli

Segue dalla prima

LA VERITÀ CHE MANCA E L'ESEMPIO LUMINOSO DI ANGELO PER IL SUD

Amedeo Lepore

Il sogno, trasformatosi in realtà, di una comunità in grado di compiere una rivoluzione silenziosa. Da una condizione di antica arretratezza e isolamento, si era passati in poco tempo, a cavallo tra due secoli, a una crescita del tutto sostenibile, anticipatrice del nuovo paradigma dell'economia circolare, molto prima che si imponesse come un'esigenza diffusa e una strategia globale. Anzi, l'originalità delle scelte effettuate nel Cilento – in particolare, dal Comune amministrato da Vassallo, motore di avvio del processo, e dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, una dotazione naturale di valore inestimabile – aveva contraddistinto quel modello di sviluppo e le sue caratteristiche più avanzate. Si trattava di una ricetta semplice ed efficace: convertire l'isolamento e lo stile di vita tipico di quelle aree, fino ad allora indice di scarsità e ristrettezze economiche, in una potente leva per la promozione delle risorse autoctone, della rigenerazione territoriale e della prosperità degli abitanti. Un'impostazione che ha permesso di riqualificare i centri dei borghi cilentani e recuperare i ruderi dei vecchi casali con grande attenzione per la storia dei luoghi, il decoro e il disegno urbano, dando una destinazione specifica a ciascuna frazione e integrando pienamente quest'intervento con l'ambiente circostante. Tale obiettivo è stato raggiunto con un impiego celere e oculato dei fondi europei, oltre che di mezzi degli acquirenti privati, senza indulgere ad alcuno spreco dei finanziamenti disponibili e scongiurando ogni speculazione. Inoltre, frutto della logica complessiva emersa in quegli anni di vasto cambiamento, è stata la riscoperta delle qualità dei cibi locali, collegate a condizioni peculiari di esistenza e operosità, a una condotta di vita, oltre che alimentare, parte di un più ampio tragitto di crescita culturale e di riscatto civile. Angelo Vassallo era riuscito a rievocare e dare sostanza alla lunga permanenza a Pioppi di Anel Keys, biologo e fisiologo dell'Università del Minnesota, e Margaret Haney Keys, biochimica della Mayo Foundation, che, con il Seven Countries Study (1958-1983) e il volume How to eat well and stay well: The Mediterranean way

(1975), avevano dimostrato i benefici della dieta mediterranea sulla salute e sulla durata della vita. Questa valorizzazione della memoria si univa alla cura generale per le radici e le tradizioni storiche di quei luoghi, che a volte sconfinava nella leggenda, come nel caso della permanenza di Ernest Hemingway ad Acciaroli, dove, secondo il racconto del sindaco, avrebbe trovato ispirazione da un pescatore, 'u vecchciu Antonio Masarone, per scrivere Il vecchio e il mare. L'impegno tenace e lungimirante di Vassallo aveva portato alla proposta, nel 2007, e alla decisione, nel novembre 2010 a Nairobi, di inserimento della dieta mediterranea nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco. A questa visione, poi, si univa la consapevolezza del benessere che poteva scaturire dai prodotti locali e dalla pesca, dalla tutela e dal miglioramento delle condizioni del mare, che divenne il più pulito d'Italia con le sue vele e bandiere blu. Vassallo è stato in grado di coltivare la vocazione per un turismo di qualità, rispettoso della natura e del paesaggio, evitando di tramutare in un indifferenziato e caotico flusso di massa la presenza dei villeggianti. Gli elementi distintivi della sua opera sono stati, comunque, la capacità di accompagnare il percorso di ogni atto amministrativo dalla genesi all'esecuzione, dimostrando enorme pragmatismo e capacità realizzativa, e la lotta strenua contro criminalità e diffusione della droga, che erano il suo assillo. Non c'era un pezzo del territorio che sfuggisse al suo controllo, non c'erano mezze misure. Gli impulsi del suo carattere, al contempo generoso e intransigente, e le sue convinzioni lo spingevano ad affrontare personalmente le situazioni più difficili. Anche per questa ragione, tanti lo stimavano e gli volevano bene. Il ricordo di quella sera di settembre tormenta ancora i familiari e chi l'ha conosciuto davvero. Angelo Vassallo ha terminato la sua vita, ma non è stato rimosso dalle vicende attuali del Sud, che sembra ascoltare la sua voce. È ora che si chiuda definitivamente una pagina oscura della storia della Repubblica e la giustizia faccia il suo corso, completando l'attività meticolosa di ricerca dei colpevoli. Ma gli abitanti di questi territori meridionali devono proseguire la sua iniziativa di profonda innovazione e affermazione della bellezza, riprendendo ad amare la loro terra, avendo il coraggio di contribuire al ristabilimento della verità e partecipando da protagonisti alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo del Mezzogiorno. Il poeta cilentano Giuseppe Liuccio ha scritto versi che possono essere dedicati ad Angelo: "R'aggio voluto bene a stu paese; l'aggio purtuto sempre inta lo core; m'â dato spisso lacreme e dolore e, forse, meretava sulo amore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

INTELLIGENCE, DAI MISTERI AL RUOLO UTILE PER LA SOCIETÀ

Mario Caligiuri

Non trascorre giorno in cui non venga pronunciata o scritta la parola "intelligence" nei media di tutto il mondo. Questa circostanza non è senza significato perché registra una trasformazione culturale che non considera più i cosiddetti Servizi segreti un luogo necessariamente oscuro dello Stato ma uno strumento indispensabile per difendere la democrazia. Infatti, sia nella guerra in Ucraina che nel conflitto palestinese, l'intelligence è diventata protagonista nel dibattito pubblico, oltre che sul terreno. Nel primo caso, non si è mai sentito parlare così tanto di intelligence, alla quale si affida la paternità di messaggi che in realtà sono dei rispettivi governi e che contribuiscono a formare la percezione della realtà da parte dei cittadini. Nel secondo caso, che verrà studiato per anni, si è parlato di clamoroso fallimento dell'intelligence e pure in questa circostanza, secondo me, la responsabilità risiede soprattutto nella politica. Per ragioni storiche e ideologiche, nel nostro Paese si è consolidata una leggenda nera, al di là di una serie di vicende inequivocabilmente accertate. Ma anche da noi negli ultimi anni si è venuta affermando una visione più pacata. Stando all'ultimo rapporto dell'Eurispes, presentato a maggio di quest'anno, l'intelligence nazionale ha un tasso di fiducia pari al 62.8% a fronte, tanto per contestualizzare, del 33.6% del Parlamento e del 68.8% dei Carabinieri. Penso che una serie di elementi, interni ed esterni, abbiano contribuito a determinare questa differente percezione rispetto al passato. La circostanza che i nostri Servizi, dopo la riforma del 2007, non siano stati quasi mai coinvolti in inchieste giudiziarie ha avuto il suo peso. Inoltre, una maggiore attenzione da parte del mondo accademico e culturale,

sebbene in alcuni settori ancora tiepida, avrà certamente contribuito. La stessa intelligence nazionale si è aperta verso la società civile organizzando incontri nelle università e nelle scuole e pubblicando la rivista "Gnosis", in cui scrivono intellettuali e giovani ricercatori. Infine, sul tema sono crescenti le pubblicazioni con una impronta scientifica. Non a caso, Giorgio Galli ricordava che in Italia la percezione dell'intelligence era imprecisa perché mancavano studi storici e politici compiuti con rigore. Dal mio punto di vista, però, l'intelligence è molto di più. L'emergenza educativa e democratica di questo tempo è rappresentata dalla disinformazione che caratterizza la società e che investe cittadini, aziende e stati. Allora l'intelligence oggi potrebbe rappresentare una necessità sociale. Per i cittadini occorre creare strumenti critici per difendersi dalla manipolazione strutturale che viene proposta a livello istituzionale e commerciale. Allo stesso modo, le aziende hanno bisogno di affrontare una globalizzazione che sta ampliando disuguaglianze e accentuando competitività. Gli Stati democratici, infine, devono difendere il benessere e la sicurezza di propri cittadini. La caratteristica dell'intelligence è l'orientamento alla comprensione delle dinamiche del futuro che partono da una adeguata analisi del presente. Si va, quindi, configurando questa area come un indispensabile incrocio di saperi per avvicinarsi alla sempre difficile comprensione della realtà e per sostenere in maniera consapevole e argomentata le proprie decisioni. Pertanto per l'intelligence si aprono nuove sfide. Non solo fronteggiare la disinformazione, ma anche affrontare la metamorfosi del mondo determinata dall'intelligenza artificiale e il disagio sociale che è il frutto delle disuguaglianze crescenti. Dal complesso di tali questioni, lo studio dell'intelligence nelle scuole e nelle università potrebbe rappresentare un'occasione di rinnovamento e contaminazione di saperi. Così come può essere utile alimentare occasioni di riflessione e di confronto nei media e nella società. Il supporto culturale non è di poco conto e può essere molto utile per le scelte politiche, a cominciare da una possibile riforma del settore di cui ha parlato il sottosegretario Alfredo Mantovano e sulla quale i partiti si stanno confrontando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

LA FORZA UNICA DELLA SUA COMPLESSITÀ

Guido Trombetti

Cioè narrano la città come un corpo unico, con quella sua particolarità di non poter essere scomposta in tante particelle elementari. Napoli è un organismo dove il bello si confonde col brutto. E mi sento di dire che nessun'altra città al mondo è stata narrata in letteratura, nel teatro o nel cinema come Napoli. Per certi aspetti è sbagliato ridurre tutta la vitalità della città nel fenomeno turismo. Che per alcuni versi è un elemento di complessità e non di semplificazione. La vitalità della città si manifesta in una imprenditoria all'avanguardia in moltissimi settori. Nell'eccellenza delle università e dei centri di ricerca, almeno in alcune aree. L'ingegneria dell'aerospazio alla Federico II, per fare un solo esempio, è classificata come la prima

d'Italia e tra le prime del mondo. Per non parlare di musica, cinema e teatro. Per non parlare dell'export che cresce e con esso il reddito pro capite individuale. Per carità per arrivare ai livelli della Lombardia o del nord est ci vuole ancora tempo. Dico tutto questo non per costruire una narrazione squallidamente retorica. Sappiamo che Napoli ha grandi problemi. Il disordine urbano, l'igiene urbana, i rifiuti, i trasporti, la criminalità... E più in generale i servizi di supporto a quel fenomeno travolgente che è il turismo di massa. Al quale in fondo la risposta operativa più efficace la ha data la capacità e la fantasia di produrre soluzioni innovative del popolo napoletano. Gli interventi a sostegno sono francamente scarsi. Perciò mi piace ricordare un passaggio di Goethe che pare quanto mai attuale

nel combattere narrazioni false e stantie, smentite quotidianamente dai fatti: "Volkman afferma che a Napoli vi siano dai trenta ai quarantamila oziosi...Ma ho subito sospettato che tale giudizio dipendesse dalla mentalità propria del Nord, dove si considerano oziosi tutti coloro che non s'affannano a lavorare tutto il santo giorno.....Man mano comincio a trovarmi meglio con questa gente; bisogna però pesarli coi pesi del bottegaio, mai e poi mai col bilancino dell'orafo!" Napoli al centro dell'attenzione del mondo fin dal '700 dunque. Quando tutti i più grandi intellettuali si accingevano al gran tour che prevedeva Napoli come tappa obbligatoria. A quel tempo ovviamente soltanto delle élite si potevano permettere di godere delle bellezze locali. E di fare un'esperienza linguistica oltre che musicale davvero unica. Mentre oggi il

mondo dei social riversa in città decine e decine di torpedoni zeppi di turisti affamati di vivere l'avventura che rappresenta un giro per Napoli. Nel '700 è nata la Napoli delle cartoline. Che però non rendeva una analisi obiettiva intorno alla sua reale struttura. Dove, lo ripetiamo, il male e il bene confinano e si sovrappongono. Pensate al Vesuvio e ai Campi Flegrei bellissimi quanto mostruosamente terribili. Ridotti nella narrazione oleografica ad apparire accanto al pino e al mandolino come fossero benevoli angioletti custodi della bellezza del golfo. E creando nei fatti una distorsione nella narrazione della città. Il brand Napoli che avanza nel mondo trova la sua forza in quello che la città esprime globalmente senza lasciarsi vivisezionare in frammenti elementari. Cioè nella sua complessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

IL MESSAGGIO ALL'EUROPA DEL RAPPORTO DRAGHI

Angelo De Mattia

Non è la prima volta che incarichi di questo tipo vengono conferiti a personalità prestigiose: basti ricordare che su un tema pressoché identico (produttività e competitività) era stato richiesto uno studio a Carlo Azeglio Ciampi che era stato Governatore della Banca d'Italia, poi Presidente del Consiglio e in quei mesi si accingeva a tornare al governo quale Ministro del Tesoro dell'esecutivo Prodi. Ma nel caso dell'incarico a Draghi tutto ha assunto una risonanza maggiore, innanzitutto perché quello della competitività è un tema cruciale, trascurato per decenni; per l'acuirsi delle crisi internazionali; e, soprattutto, perché si scrive competitività ma si deve leggere norme e ordinamenti, ruolo degli Stati nazionali, funzione del credito, adeguatezza dell'assetto istituzionale dell'Unione. Insomma, mentre l'Europa apre finalmente gli occhi su un tema che ha visto sempre parcellizzato tra Stati membri e capisce lo svantaggio che ciò comporta nei rapporti economici internazionali, a maggior ragione in un fase di deglobalizzazione, la competitività diventa la leva di Archimede per sollevare l'intera problematica istituzionale europea e con essa, dunque, il tema della sovranità europea, della compartecipazione al suo esercizio ad opera dei partner



comunitari e del finora negletto principio di sussidiarietà. Occorrono maggiori investimenti pubblici nella ricerca e nell'innovazione, nelle infrastrutture e nei diversi comparti della transizione. Le conseguenze concrete che ne dobbiamo trarre sono diverse e importanti: vanno dalle unificazioni normative al superamento di un visione dell'Antitrust europeo fondata sulla competizione tra gli Stati membri anche a costo di affondare

tutti insieme per la concorrenza di altri Paesi. Del resto, nei rapporti con gli Usa, la competitività dell'Unione segnala lo stesso effetto bradisismo che Antonio Fazio ha, a suo tempo, rappresentato per l'economia italiana rispetto a quella dei principali partner europei. Naturalmente, la concorrenza ha come pendant le forme di corretta cooperazione, e quasi mai il ricorso ai dazi che indica il fallimento del cooperare e del competere e di una situazione di

marcato squilibrio negli strumenti e nelle possibilità. Nella transizione ecologica, in quella digitale, negli impieghi dell'Intelligenza artificiale generativa, la competizione chiama in causa, prima di tutto, l'intera Europa che, dunque, deve adeguatamente attrezzarsi e in ciò la spina dorsale è rappresentata dalle banche e dalla finanza con il finora incompiuto progetto di Unione bancaria e il neppure intrapreso progetto del mercato unico dei capitali. Bisogna aggiungere che anche l'assetto istituzionale della Bce merita una riflessione. Le proposte di Draghi si saldano con quelle del Report Letta sul mercato unico e sul ventottesimo Stato virtuale quale insieme di ordinamenti giuridici, societari, fiscali ai quali assoggettarsi per libera scelta: un'idea interessante, ma non facile da attuare. E' stata molto propagandata l'applicabilità, nel Report Draghi, dei temi della competitività e di ciò che ad essa è connesso - la sicurezza e, soprattutto, la difesa europea - quasi a ipotizzare qualcosa di simile al complesso militare-industriale americano con la formidabile spinta impressa all'economia (Internet è nata in questo contesto). E', però, questione di equilibrio e di bilanciamento dal momento che il tema della competitività si pone a prescindere dal pur importante comparto della difesa. Né appare opportuno intestare a quest'ultima un documento che ha, invece, una valenza generale. E' riduttivo per il lavoro di Draghi vedere solo questa angolatura per piegare il discorso a questa fase di conflitti bellici, in tal modo finendo con il determinare divisioni in un campo in cui è essenziale la massima coesione. Dovrebbe ancora insegnare qualcosa l'Apologo di Menenio Agrippa. In effetti, è opportuno che sul Report, che probabilmente sarà presentato pubblicamente il 9 settembre, si apra un proficuo dibattito. Come accennato, andrebbe affrontato il complesso delle revisioni e delle modifiche in campi non solo economici, ma anche istituzionali e sociali, discendenti dagli obiettivi del Report, seppure implicitamente. Quella proposta (affiancata dal lavoro di Letta) è, a ben vedere, una generale riforma dell'Unione che ha bisogno di camminare sulle gambe delle persone e non rimanere una sfida elitaria.

Marco Ciriello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

QUEI PRODOTTI CHE RACCONTANO LA VERA IRPINIA DI IERI E DI OGGI

Toni Ricciardi *

Entrambi vengono realizzati nelle aree interne del Paese, per la precisione, in una delle aree geografiche che, fino a quarant'anni fa, era tra le più arretrate d'Italia. Basterebbe rileggere una delle tante ricerche che all'epoca erano ancora il cuore delle attività del Foromez, prima che si trasformasse in altro, per comprendere come l'Alta Irpinia e parte del Vulture fossero "fortemente compromessi dal fenomeno emigratorio". Siamo nel 1977, tre anni prima della più grande catastrofe della storia repubblicana: il terremoto del 23 novembre 1980. Da allora sono stati consumati milioni di inchiostro. Abbiamo avuto anche la Commissione parlamentare d'inchiesta che dedicò nel 1991 più di qualche capitolo alle vicende di Balvano (Potenza) e all'area industriale di Sant'Angelo dei Lombardi, tristemente noto per essere stato il Comune con il maggior numero di vittime, quasi quattrocento. Eppure, per lo stabilimento in provincia di Potenza, all'epoca si accusò la politica della ricostruzione di aver smembrato una montagna per fare spazio ad una fabbrica, la Ferrero. A distanza di qualche decennio, in un'area del margine, tra le più aride demograficamente, si è assistito ad un piano di assunzioni pluriennali senza precedenti e, oggi, appunto, nel paesino dove crollò la chiesa piena di bambini e di anziani, la dolcezza in un biscotto pare dar ragione, quasi come rimborso postumo, a chi insistette nel dire che era possibile fare industria in montagna. Sull'altro versante, lo stabilimento in località Porrarra, dopo esser stato uno dei centri nevralgici dei prodotti trainanti dell'azienda, si appresta a produrre la Nutella vegana che, siamo quasi certi, verrà accolta con grosso apprezzamento. In questa sede ci interessa sottolineare che andrebbero rianalizzati a debita distanza di valutazione molte delle conclusioni "affrettate" e mosse da ragioni politiche che portarono all'infamante definizione di Irpiniagate. Indubbiamente ci furono errori e malfattori, ma nel quadro generale, grazie all'intuizione di Salverino De Vito, padre della ex 219 del 1981 - uno dei magnifici sette di una stagione politica che difficilmente si ripeterà -, oltre alla ricostruzione, si immaginò un intervento di rilancio, o meglio, di prima nascita, in aree che avevano assaporato la modernità solo grazie alle rimesse degli emigranti, mentre la Penisola già da vent'anni prima assaporava i fasti del miracolo economico. Quella classe dirigente osò, rese centrale la questione meridionale e delle arre interne. Dopo oltre quarant'anni, necessitiamo di decine di Salverino De Vito, in grado di rendere prioritaria almeno la sopravvivenza delle aree interne, da Nord a Sud. Questa potrebbe essere la vera chiave di volta per evitare che l'autonomia differenziata prenda il sopravvento.

* Vicecapogruppo Pd Camera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERZOG

Carrère, andando verso lo Stretto di Bering

Nel 1876 il filosofo francese Charles Renouvier a Utopia - dal greco ou-tòpos: che non è in nessun luogo di Tommaso Moro - fa corrispondere Ucronia, ou-chrònos, che non è in nessuno spazio. Nel 1986 Emmanuel Carrère scrive "Ucronia" (Adelphi, traduzione di Federica Di Lella e Giuseppe Girimonti Greco) provando a spiegarne l'importanza, e ora quel suo librettino arriva in italiano. Dagli esempi altissimi di ucronia di Philip K. Dick, Jorge

Luis Borges o Roger Caillois si arriva a romanzi meno conosciuti con grandi esperimenti di non-storia o di storia senza nessuno spazio. Carrère è abile nel destreggiarsi tra possibilità e riscrittura, tra storia vera e storia non vera e porta a casa un saggio finissimo e agile. Tocca - con classe - scritture e possibilità, laboratori ucronici con note intelligenti e chiose che raccontano come negli anni Ottanta, non visto, era già ad un livello alto di scrittura.

Esempi, ragionamenti e autori citati vanno a formare un pensiero compatto tanto che al lettore viene voglia di riscrivere la storia, partendo dallo snodo che ritiene cruciale. C'è l'ucronia di Terry Gilliam, manca il cinema di Robert Zemeckis: il più grande degli ucronisti americani; e manca la grande ucronia su J.F. Kennedy di Stephen King perché non era stata ancora scritta, forse.

Marco Ciriello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giblor's
italian worklife specialist

LINEWORK
GROUP
NAPOLI - MILANO

Via Toscana 17, Milano
Via Rimini 75, Napoli
Via Cilea 242, Napoli
Via Nuova Toscanella, 19 Napoli
Via Diocleziano 191, Napoli
Via L. Bianchi 8, Napoli
Via bivio di Mugnano, Napoli

081 18825942 - info@lineworkgroup.com - lineworkgroup.com

05 SETTEMBRE 2024
ANNO 5 N°7
MOLTOECONOMIA.IT

L'ANALISI

Tasse e pensioni,
ecco a chi toccherà
pagare il conto
della Manovra

Andrea Bassi

Con il ritorno dei vincoli di bilancio non saranno
possibili misure in deficit. Spesa da ridurre
E il peso potrebbe ricadere sui redditi più alti

P. **V**

L'APPROFONDIMENTO

Via al taglio dei tassi
Fed e Bce scongiurano
la recessione
ma decisioni in ritardo

Angelo Paura e Gabriele Rosana

Il 18 settembre la Fed annuncerà la prima riduzione
del costo del denaro dopo due anni di rialzi
Il 12, la Bce confermerà una sforbiciata dello 0,25%

P. **VI-VII**

I CONTI IN TASCA

Caffè, cacao e succhi
il rincaro è servito:
la colazione alla cassa
diventa salata

Rosario Dimito e Carlo Ottaviano

Crisi climatica e speculazione fanno salire i prezzi
e il rito del buongiorno si sente nei conti di famiglia
Scocchia (Illycaffè): «Pronti per un'acquisizione»

P. **XII-XIII**

Angelo Trocchia,
ceo di Safilo,
61 anni,
laurea in Ingegneria
aeronautica,
è stato ad
di Unilever

ANGELO TROCCHIA «Artigianalità e IA la visione smart di Safilo»

ARIO GERVASUTTI

Il ceo indica gli obiettivi del gruppo di occhialeria che compie 90 anni: «Con i brand di proprietà
stabilità di portafoglio. La tecnologia? Fondamentale ma la differenza la fanno le risorse umane»

P. **II-III**



I risultati finanziari del gruppo

Dati in milioni di euro

2023 Primo semestre 2024



Vendite

1.024,7

532



EBITDA
adjusted

92

57,6

Performance per area geografica nel primo semestre 2024

217,6
Nord America
(40,9%)

239,1
Europa
(44,9%)

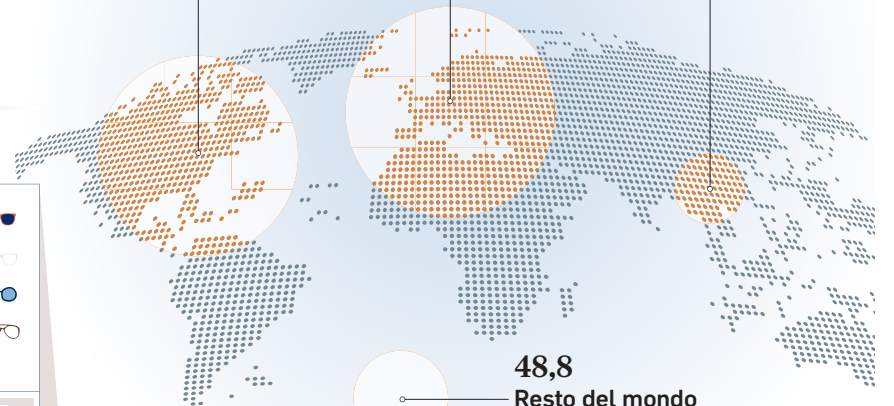
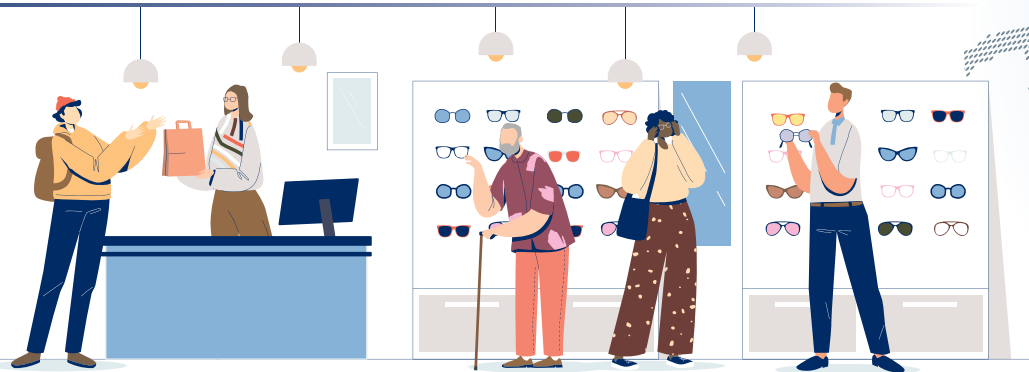
26,4
Asia e Pacifico
(5%)

48,8
Resto del mondo
(9,2%)

Withub

- 58,70% Margine industriale lordo adjusted
- ~50% Peso degli home brand, comprensivo licenze perpetue, sulle vendite
- ~16% Business online
- 319,2 Utile industriale lordo adjusted

Fonte: Safilo Group



ANGELO
TROCCHIA

«Artigianalità, sostenibilità e digitalizzazione Così Safilo guarda lontano»

Il ceo del gruppo, nato 90 anni fa a Calalzo di Cadore e divenuto un colosso mondiale dell'occhialeria, illustra i nuovi traguardi: «Digital hub a Padova e a Portland, negli Usa puntiamo sull'e-commerce specie per i modelli da sole. Brand di proprietà garantiscono la stabilità del portafoglio fino al 2030»

ARIO GERVASUTTI

C

alalzo di Cadore, ultima fermata del treno che si infila tra i monti verso Cortina: è il 1934, un'altra Grande Guerra incombe. Ma in questa valle isolata c'è chi guarda lontano: nasce Safilo, una piccola azienda che fabbrica occhiali, e che in 90 anni si trasforma in un colosso mondiale diventando un traino per un distretto e un'intera filiera che hanno cambiato la storia dell'occhialeria mondiale. Safilo in questi 90 anni ha vissuto molte vite: oggi è in una fase di grande rilancio dopo un riassetto guidato dal 2018 dal ceo Angelo Trocchia. Per farlo si è aperta al mondo.

Un cambiamento inevitabile?

«In 90 anni molte cose sono cambiate - spiega Trocchia, 61 anni, laurea in Ingegneria aeronautica e già ad di Unilever -. Ma nel settore dell'occhialeria c'è un punto fermo: l'occhiale è il centro di tutto, perché ha una caratteristica specifica a prescindere dal fatto che sia da vista o da sole: va messo sul volto. Contrariamente ad altri accessori, l'occhiale determina il carattere di chi lo indossa».

Ora Safilo è una company che contiene internamente design, stile, ricerca, tecnica, produzione, digital: perché?

«L'occhiale è sempre più un oggetto di fashion. Abbiamo a Padova 180 persone che curano tutta la parte di disegno, prototipi a

mano, 50 persone dal 3D al prototipo. Così riusciamo a controllare la catena del valore. E traiamo vantaggio dalla fusione della digitalizzazione con la manualità. Abbiamo investito tanto nel digitale ma senza perdere i disegnatori, prototipisti, il gruppo che studia i colori. E questo toglie il rischio di uniformità. Non potrebbe essere altrimenti: è moda. Facciamo 3 collezioni l'anno, a gennaio aprile e settembre».

Cosa contengono i Digital hub di Padova e Portland?

«Sono complementari. Abbiamo assegnato il focus dell'e-commerce all'America, che guida quel settore. Nel 2018 vendevamo solo agli ottici, oggi il 16% è direttamente al consumatore. L'età media dei dipendenti è 22-23 anni, è un gruppo che lavora con Facebook, Meta, sui siti. Nel D to C sono più avanti dell'Europa. Padova è più concentrata nel B to B, gli ottici e le catene di vendita. Abbiamo assunto data analyst e scientist e sviluppatori dell'IA».

Contano più gli uomini o le tecnologie?

«La componente tecnologica è fondamentale, ma la vera differenza la fanno le risorse umane. Più si avanza nello sviluppo tecnologico e più si evidenzia la necessità di risorse umane adeguate. Per un Paese come l'Italia questo potrebbe rappresentare una potenzialità enorme. Svincola il tema Sud-Nord. Alcune delle risorse che si occupano di marketing cloud sono localizzate in Puglia e Campania».

Dove si sta indirizzando la ricerca?

«C'è un'area cui abbiamo dedicato molte risorse: è il tema dei materiali sostenibili, riciclabili. Il prossimo obiettivo è lo sviluppo compiuto dello smart glass».



Qui sopra, Angelo Trocchia, ceo di Safilo. A destra, David Beckham che per il brand firma la collezione "Eyewear by David Beckham"



Come cambierà la distribuzione nell'occhialeria?

«Ci sarà ancora un processo di concentrazione. Diminuiranno gli ottici indipendenti e aumenteranno le catene di affiliati. Prima in Usa, poi in Europa e negli altri continenti. Sul "sole" vediamo uno spostamento verso l'e-commerce. Abbiamo comprato a San Diego Blenders Eyewear, un'azienda con 5 negozi monobrand: in quelle zone le vendite di e-commerce crescono di più in altre zone. Il negozio fisico aiuta l'e-commerce».

Quanto pesano i brand di proprietà nella produzione di Safilo?

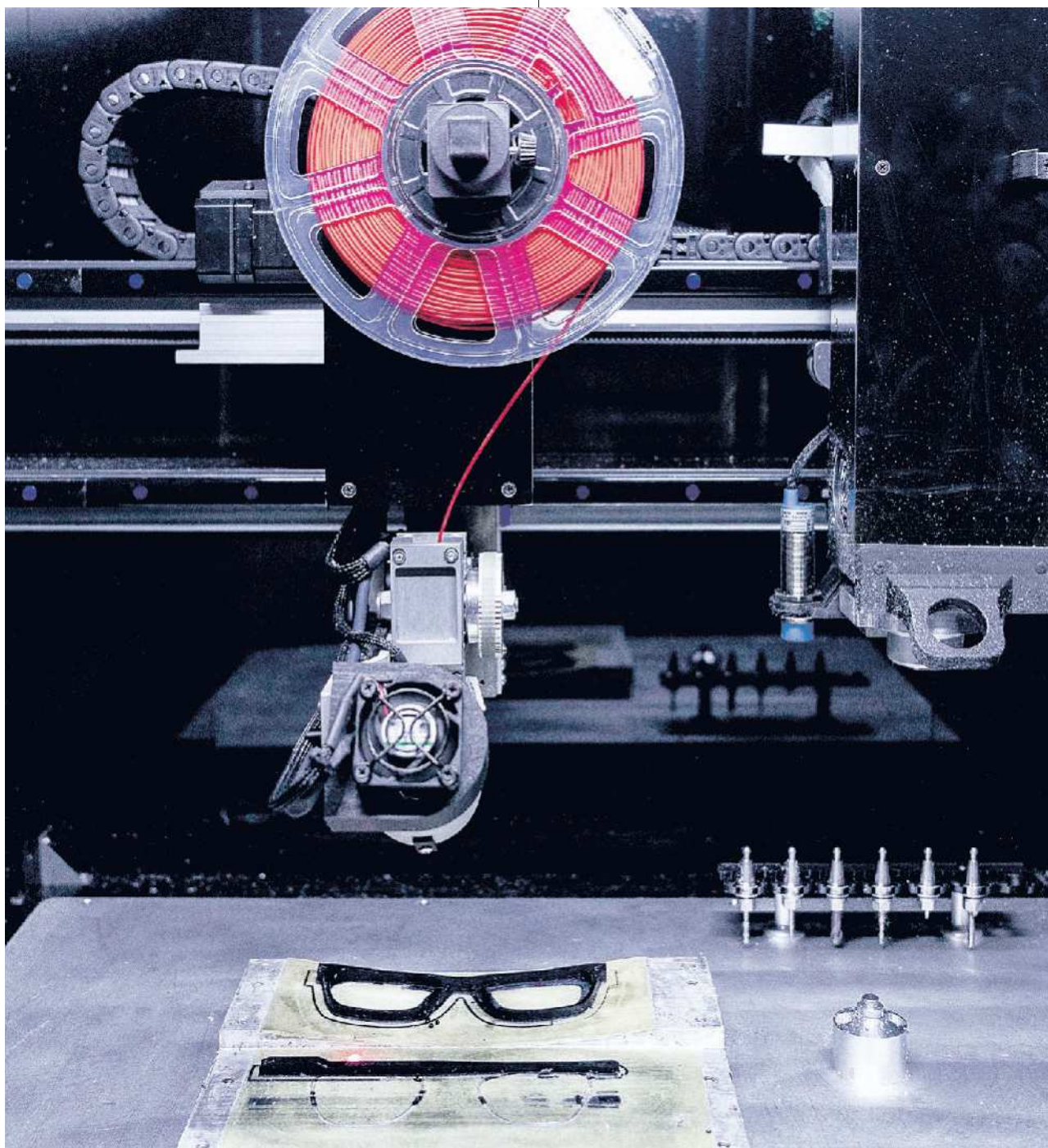
«È stato uno dei grandi cambiamenti strategici del 2018, quando eravamo troppo legati alle licenze. Oggi siamo già al 50% del portafoglio, in netto anticipo sul piano strategico. È fondamentale per sviluppare strategie di lungo periodo. Abbiamo Polaroid, Carrera, Smith, Blenders e Beckham che ci consentono investimenti sulla forza vendita, sullo sviluppo, la tecnologia. Danno una stabilità mai avuta in precedenza. Avremo sempre uno spazio per le licenze, un portafoglio ricco che negli ultimi 18 mesi abbiamo in gran parte rinnovato fino al 2030 e oltre».

Come nasce il "matrimonio" con David Beckham?

«C'era un'idea strategica: cercavamo di focalizzare il portafoglio su una posizione di mercato tra i 150-200 euro. Ho incontrato Beckham a Londra 4 anni fa ed è nato il percorso: ci crede, è molto impegnato nelle collezioni, rispetta la parola. Un mese fa ha approvato lui le nuove collezioni, dopo ore di confronto sui dettagli».

Su che cosa si basa la sfida con le altre company per i brand in licenza?

«Le fashion house guardano la capacità di di-



segnare collezioni. È fondamentale. Ecco perché torniamo al discorso iniziale: come Safilo ce ne sono pochi, abbiamo un team bravissimo. Da poco abbiamo preso Etro, una collezione bellissima. Il secondo punto di forza è la distribuzione che riusciamo ad assicurare. Abbiamo nostri team in 40 Paesi, non ci sono molti produttori di occhialeria con questa forza: Sudafrica, Messico, Honk Kong».

Come sfruttate l'IA?

«Stiamo spingendo moltissimo, assumendo giovani "su misura". L'IA ci sta permettendo di fare in pochi minuti cose per le quali servivano mesi. La velocità è tutto: ci farà fare la differenza».

Quanto tempo passa tra l'intuizione di un trend e la produzione?

«Oggi stiamo lavorando sulle collezioni gennaio 2026. Il cuore delle risorse è a Padova, ma abbiamo design studio a New York, Portland per lo sportwear e Hong Kong dove è importante avere le "antenne". Poi abbiamo team che ad esempio fanno solo analisi sui trend dei colori».

Come cambiano i dipendenti del gruppo?

«Dobbiamo conservare e costruire il gruppo di persone che fanno lo sviluppo e il disegno delle collezioni. È e sarà sempre il core. Il resto dell'azienda sarà sempre più digitale nel senso di essere in grado di cambiare in conti-

«Stiamo lavorando sulle collezioni 2026: Beckham è impegnato direttamente, nuovo percorso con Etro»

nuazione il modo di lavorare. Non tanto come sistema ma come persone. Meno formalismi, più flessibilità. La capacità di reagire è quasi più importante della capacità di pianificare».

Avete spinto molto sullo smart working: necessità, convenienza od opzione revocabile? Quali i pro e i contro?

«Siamo partiti in emergenza durante il Covid, come tutti, senza nessuna pianificazione strategica. Ma abbiamo imparato. Abbiamo spostato a casa più di 100 persone, con scrivanie e sedie. Lunedì e venerdì l'ufficio è chiuso, sono presenti solo 2 giorni settimana. Rimaniamo con questo modello, free location (da dove vuoi). Ha grossi vantaggi: puoi dare e chiedere flessibilità. Riusciamo ad attrarre risorse che non avremmo senza smart. Facciamo in ufficio i digital breakfast, lo spritz time. Sarà sempre così? E chi lo sa. Ma una cosa è certa: se uno non lavora, non lavora né in ufficio né a casa».

Avete sviluppato gli occhiali smart con Carrera e Alexa. A che punto è l'evoluzione e dove si arriverà?

«L'occhiale si indossa, è smart per definizione. Ma il suo sviluppo compiuto non avverrà a breve. È l'inizio di un percorso ma è un treno sul quale assolutamente stare. È solo una questione di tempi. Anche per quanto riguarda l'audio: ha una risoluzione pazzesca. Ma non sarà "domani": penso tra 5-10 anni. Il tema non è tanto tecnologico, perché su un occhiale puoi mettere praticamente tutto. Devi trovare cosa serve al consumatore».

Perché per ora è dedicato solo al mercato Usa?

«È una scelta di Amazon, perché negli Usa ha una penetrazione molto diversa. Sono loro i driver che decidono dove puntare».

Quanto è diversa la Safilo di oggi da quella di 90 anni fa?

«Sarebbe stato un peccato buttare 90 anni di storia, ma se fossimo rimasti schiavi della storia non saremmo qua. Abbiamo cambiato pelle. Ora dovremo essere bravi a surfare in un mondo che continua a cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Continua la crescita: il Vecchio Continente è il mercato di punta

Chiuso il primo semestre con un miglioramento di redditività, ci si concentra sulle prossime sfide. Di fronte a un mercato che si preannuncia volatile

Il Gruppo Safilo, fondato nel 1934 a Calalzo di Cadore (Belluno) è diventato un pilastro nell'industria dell'occhialeria mondiale. Partendo da un piccolo laboratorio di montature, l'azienda ha vissuto una rapida espansione nel secondo dopoguerra, cavalcando l'onda dell'innovazione tecnologica e della crescente domanda di occhiali di qualità. Gli anni '70 e '80 hanno segnato l'inizio dell'internazionalizzazione di Safilo, con l'acquisizione di marchi prestigiosi e la stipula di accordi di licenza con importanti case di moda. Questa strategia ha portato a una significativa crescita economica e all'ampliamento della presenza globale dell'azienda. La quotazione in Borsa nel 2005 ha rappresentato un momento chiave, aprendo nuove opportunità di finanziamento ma esponendo anche l'azienda alle fluttuazioni del mercato. La crisi finanziaria del 2008-2009 ha colpito duramente Safilo, portando a una complessa ristrutturazione del debito e all'ingresso di nuovi investitori per garantire la stabilità finanziaria. Dal 2019, l'azienda ha intrapreso un percorso di rilancio, focalizzandosi sul rafforzamento del portafoglio marchi propri, la trasformazione digitale e l'e-commerce.

LA FOTOGRAFIA

Il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2024 con un significativo miglioramento della redditività. Le vendite nette si attestano a 532 milioni di euro, registrando una flessione del 2,4% a cambi costanti rispetto allo stesso periodo del 2023. Un dato che, se da un lato riflette le difficoltà congiunturali, dall'altro nasconde performance differenziate per aree geografiche e brand. L'Europa è quest'anno il mercato di punta di Safilo, generando il 44,9% del fatturato con 239,1 milioni di euro, seguito a stretto giro dal Nord America al 40,9% con 217,6 milioni. Proprio il Vecchio Continente ha mostrato una maggiore resilienza con una crescita del + 3,4% a cambi costanti nonostante condizioni meteorologiche avverse nel secondo trimestre. L'Asia-Pacifico e il resto del mondo completano il quadro, contribuendo rispettivamente per il 5% e il 9,2% alle vendite totali.

Ma è sul fronte della redditività che Safilo mostra i progressi più significativi. L'utile industriale lordo raggiunge quota 319,2 milioni di euro, pari al 60% delle vendite, segnando un incremento di 120 punti base rispetto al 58,8%

del 2023. L'EBITDA adjusted cresce dello 0,5% a 57,6 milioni, con un margine in aumento di 40 punti base al 10,8%. Ancora più marcato il progresso del risultato operativo adjusted, che balza del 7,2% a 37,6 milioni, portando il margine al 7,1% dal 6,4% dell'anno precedente. La vera sorpresa arriva dall'utile netto adjusted, che quadruplica passando da 6,9 a 24,2 milioni di euro. Un balzo che riflette non solo il miglioramento operativo, ma anche una più efficiente gestione finanziaria, con oneri in calo a 6,9 milioni dai 9,4 milioni del 2023.

Sul fronte finanziario, Safilo dimostra una buona capacità di generazione di cassa. Il flusso operativo sale a 27,3 milioni dai 21,1 mi-



Nel 2005 la quotazione in Borsa è stata un momento chiave, dal 2019 il rilancio

lioni del primo semestre 2023, nonostante investimenti per 41,1 milioni, in netto aumento rispetto ai 6,2 milioni dell'anno precedente. L'indebitamento finanziario netto si attesta a 100,4 milioni, in crescita rispetto agli 82,7 milioni di fine 2023, ma ancora a livelli gestibili. Safilo si trova di fronte a un mercato che si preannuncia ancora volatile. Le sfide non mancano: dalla concorrenza sempre più agguerrita alle tensioni geopolitiche, passando per i cambiamenti nelle abitudini di consumo accelerati dalla pandemia. Tuttavia, il gruppo sembra ben posizionato per affrontare queste sfide. La solidità patrimoniale e finanziaria, unita alla capacità di innovare e adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni di mercato, rappresentano asset fondamentali per il futuro. Il focus resta sul miglioramento della redditività e sulla generazione di cassa, con un occhio attento alle opportunità di crescita, sia organica che per linee esterne. La recente approvazione di un programma di acquisto di azioni proprie testimonia la fiducia del management nelle prospettive del gruppo.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PP CMO C
 PP ROI LI
 EO EBIT
 C CEC
 BIT LME BI

ROI = Return On Investment
 CEO = Chief Executive Officer
 EBIT = Earnings Before Interest and Taxes
 CMO = Chief Marketing Officer
 CTO = Chief Technology Officer
 BEP = Break Even Point
 GDP = Gross Domestic Product
 PPP = Purchasing Power Parity
 LME = Liberal Market Economy
 B2C = Business To Consumer

QUESTA È UN'IMPRESA.

Se il mondo del business
ti appassiona, scegli Economia.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA
E GESTIONE DEI SERVIZI**
 Facoltà di Economia Roma



Test di ammissione
24 SETTEMBRE



ANDREA
BASSI

Tasse e pensioni, chi paga il conto della Manovra

Con il ritorno dei vincoli di bilancio non saranno possibili misure in deficit. Serviranno tagli di spesa. E a pagare potrebbero essere i redditi più alti.

P

iù che brusco, il risveglio nel nuovo Patto di stabilità europeo sui conti pubblici sta rivelando ancora un certo grado di inconsapevolezza. Anni di deficit senza limiti, di denaro gettato "dall'elicottero" dalla Banca centrale europea, di tassi di interesse sotto zero, hanno creato una sorta di oblio di cosa significhi governare una barca appesantita da 3mila miliardi di debito pubblico e, in prospettiva, un centinaio di miliardi di interessi da pagare ogni anno. Più, come ha ricordato il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, di quanto il Paese spende per l'istruzione.

Questo non significa che l'Italia navighi in cattive acque. Anzi. Le esportazioni ogni mese battono un nuovo record, la bilancia verso l'estero è in attivo per decine di miliardi, l'occupazione ha raggiunto livelli inaspettati e in soli due anni il monte delle retribuzioni del settore privato è cresciuto di più di 50 miliardi. Ma il debito, come previsto dal nuovo Patto, dovrà essere messo su un sentiero costante di discesa nei prossimi anni attraverso il controllo della spesa pubblica e del deficit.

L'era dei bonus, dei tagli alle tasse, dei prepensionamenti pagati prendendo soldi a prestito dai mercati è sostanzialmente finita. Ogni nuova spesa dovrà essere coperta da una nuova entrata o da un taglio a un'altra uscita del bilancio pubblico. Un anno fa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva aggiunto una regola che resta valida: tagli ed entrate vanno trovati nello stesso ambito che si vuole "agevolare". Tradotto: se voglio tagliare l'Irpef, è nel sistema fiscale che dovrò trovare le coperture. Se voglio prepensionare dei lavoratori, bisognerà fare dei tagli di spesa in altri capitoli dello stesso sistema previdenziale. Detto questo, forse si può provare a comprendere da qui alla fine dell'anno, quando le misure saranno approvate, cosa potrà accadere.

IL PASSAGGIO

Partiamo proprio dalle pensioni, uno dei temi più delicati e dibattuti. Facciamo una premessa. Fosse per le strutture tecniche del ministero dell'Economia, il sistema previdenziale italiano



Per i dipendenti che lasciano in anticipo il lavoro si preannunciano tempi più lunghi per ottenere l'assegno previdenziale

dovrebbe essere sottoposto soltanto a tagli di spesa. Il Paese sta attraversando qualcosa di più di un inverno demografico, è una vera gelata. Nei prossimi 15 anni verranno meno 5,5 milioni di lavoratori per la crisi delle nascite e per mantenere la soglia vitale di 1,5 occupati per ogni pensionato, la strada maestra è fermare le uscite anticipate e alzare l'età lavorativa. La Ragioneria lo ha già fatto, e nelle statistiche ufficiali ha portato da 64 a 69 anni la vita attiva aumentando in prospettiva di 4 milioni il numero dei lavoratori.

Le forze politiche però, spingono per un aumento della spesa. In particolare la Lega e Forza Italia. La prima vorrebbe introdurre un principio per cui, con 41 anni di versamenti all'Inps, a fronte di un ricalcolo della pensione con il metodo contributivo, i lavoratori possano ritirarsi a prescindere dall'età anagrafica. È la cosiddetta Quota 41 light. Costa un miliardo di euro. Forza Italia vuole invece aumentare gli assegni minimi, facendoli salire oltre i 618 euro attuali.

La risposta dei tecnici, per ora, è stata di segno opposto: introdurre delle finestre di 6 o 7 mesi per chi lascia il lavoro in anticipo, ossia con 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, oltre alla chiusura di tutti i canali attuali per i prepensionamenti: Quota 103, Opzione Donna, Ape sociale.

Un compromesso andrà trovato. Probabile che si finisca per consentire l'uscita anticipata a poche categorie (lavoratori usuranti, precoci, donne in particolari situazioni), tagliando tutto il resto. Compresa una parte della rivalutazione degli attuali assegni, magari quantomeno per confermare l'aumento delle pensioni minime dello scorso anno.

IL SENTIERO

Il sentiero è stretto anche per la riforma fiscale. Lo scorso anno il governo ha tagliato le aliquote Irpef da 4 a 3 (è stata eliminata quella del 25% accorpata al 23%). Confermare questa misura per il prossimo anno costa 4 miliardi. Non è un problema. I soldi ci sono, perché sono stati messi in un salvadanaio chiamato "Fondo per la delega fiscale". Sono stati presi dalla cancellazione di una misura cara alle imprese, l'aiuto alla crescita economica (Ace). Il problema, semmai, è fare qualcosa di più. Il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, vorrebbe ridurre la seconda aliquota Irpef, oggi al 35%, portandola al 33%, e contemporaneamente far salire lo scaglione dagli attuali 50mila euro fino a 60mila. Il costo di questa operazione è di altri 4 miliardi di euro circa.

Come si finanzia? La regola è sempre la stessa: i soldi devono arrivare dallo stesso sistema fiscale. Leo conta molto sul successo del "concordato biennale preventivo", il patto che il Fisco sta proponendo in queste settimane alle Partite Iva. Funziona così: per due anni vengono fissate le tasse da versare allo Stato e, per lo stesso periodo, l'Agenzia delle Entrate si impegna a non contestare nulla. Leo "spera" di incassare almeno 2 miliardi. Si vedrà.

In ogni caso, per stare sicuri, si procederà anche a un taglio degli sconti fiscali per i redditi più alti, probabilmente quelli a partire da 80mila euro. La morale della prossima manovra è che il pasto non sarà più gratis. Pensionati o lavoratori più benestanti, qualcuno dovrà pagare per qualcun altro.

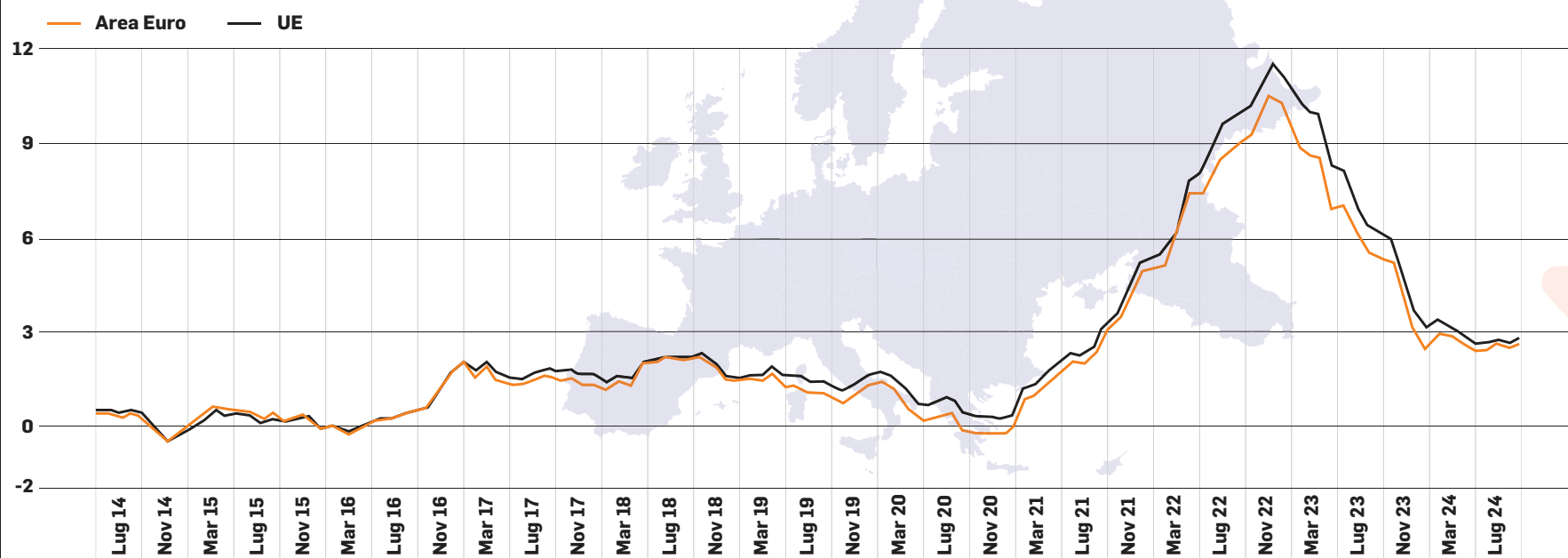
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO PAURA
e GABRIELE ROSANA

Dieci anni di inflazione Ue e Usa

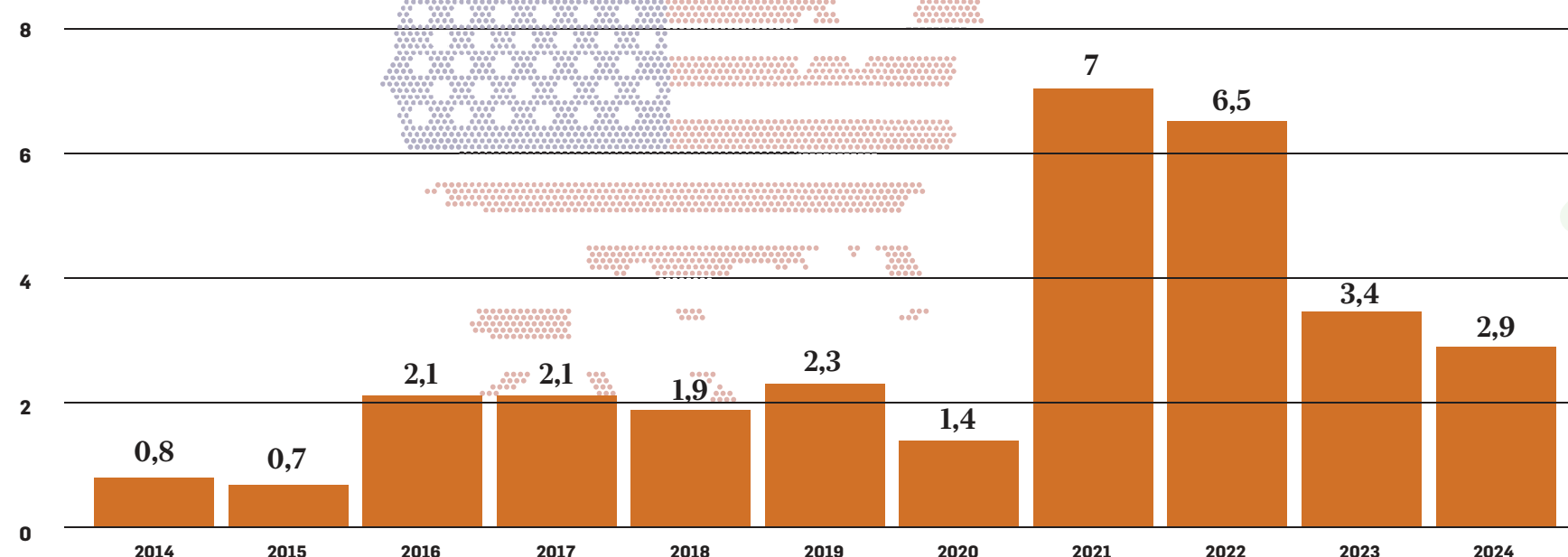
L'andamento da luglio 2014 a luglio 2024

Il tasso annuale in Europa



Fonte: Eurostat

Il tasso annuale negli Stati Uniti



Fonte: U.S. Bureau of labor statistics

Recessione scongiurata ma il taglio dei tassi doveva arrivare prima

Il 18 settembre la Federal Reserve annuncerà la prima riduzione del costo del denaro dopo due anni di rialzi. E il 12 c'è il consiglio direttivo della Banca centrale europea, pronto a confermare un taglio dello 0,25% dopo la mini-sforbiciata di giugno

Ci sono sempre più economisti che confrontando numeri e analizzando le condizioni presenti dell'economia americana sostengono che l'attesissimo cambio di direzione di questo settembre – quel taglio dei tassi che i mercati bramano da gennaio – stia arrivando fuori tempo massimo.

Il 18 settembre è ormai certo che la Federal Reserve annuncerà la prima riduzione del costo del denaro, con buone probabilità di un modesto quarto di punto percentuale, dopo due anni di rialzi senza tregua che lo hanno portato ai massimi di 23 anni, nell'intervallo compreso tra 5,25% e 5,50%: la scelta della Banca centrale arrivava in un momento disperato per gli Stati Uniti, visto che nel giugno del 2022 l'inflazione aveva superato il 9% a causa della pandemia e delle incertezze geopolitiche.

«È arrivato il momento di modificare le politiche fiscali», ha detto qualche settimana fa il presidente Jerome Powell parlando dalla conferenza annuale della Fed da Jackson Hole, in Wyoming. Chiaro, i dati sull'inflazione mostrano numeri sotto controllo ormai da quattro mesi di fila – a luglio è stata del 2,9%, la più bassa dal marzo del 2021 – mentre il mercato del lavoro si sta raffreddando, due segnali che dicono alla Banca centrale che è arrivato il momento di agire.

LO SCENARIO

«La Fed dovrebbe fare un taglio dell'1% rispetto allo 0,5% che avrebbe dovuto fare prima», ha detto Nicholas Economides, professore alla Stern School of Business della NYU. Ovvio che la Fed non lo farà, continuando ad avere un approccio molto bilanciato e a comportarsi più da gregario che da leader, sostiene Economides.

La decisione di settembre non è solo in leggero ritardo rispetto al pensiero comune di analisti e mercati, ma arriva in un momento molto particolare per gli Stati Uniti: ci troviamo infatti nel pieno di una campagna elettorale molto combattuta in cui il vincitore tra Kamala Harris e Donald Trump emergerà per pochissimi voti.

Proprio Trump ha attaccato più volte Powell sostenendo che non dovrebbe tagliare i tassi così vicino alle elezioni. Il motivo? Un miglioramento dell'economia farebbe bene ad Harris e toglierebbe argomenti all'ex presidente per attaccare il governo di Joe Biden, di cui Kamala è una continuazione.

La riduzione del costo del denaro infatti nonostante non inciderà sui prezzi al consumo – che continuano a essere il 50% più alti di quattro anni fa – farà ripartire il mercato

delle case, dei mutui e dei prestiti, che con tassi così alti sta soffrendo. Ma la guerra a distanza tra Trump e Powell va avanti da tempo: nominato da Barack Obama nel 2012 nel board dei governatori della Fed ed elevato a presidente nel 2018 proprio da Trump, nel pieno della guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina, l'allora presidente aveva scritto su Twitter: «Chi è il nostro peggior nemico, Jay Powell o il presidente Xi?».

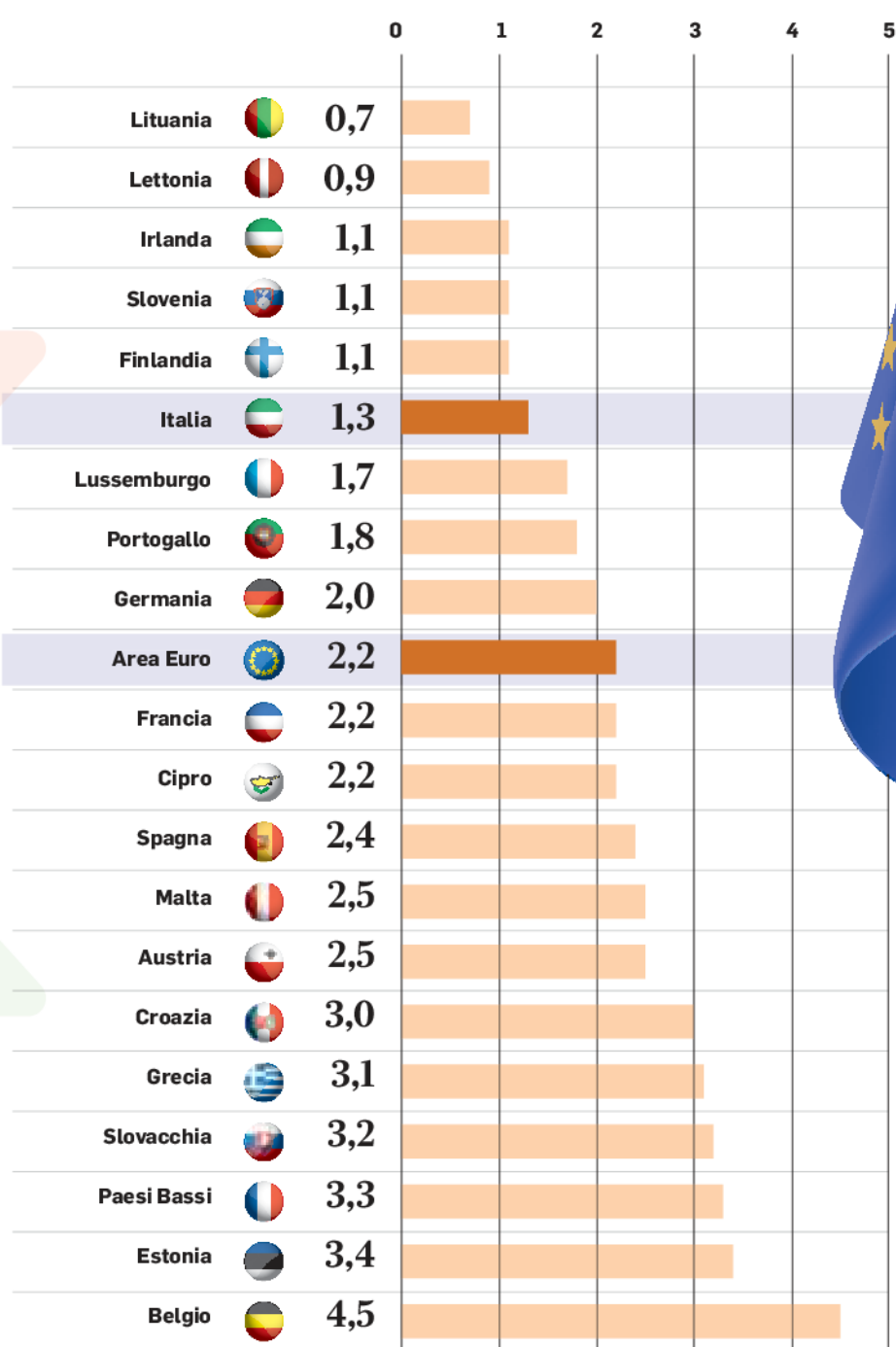
E c'è di più: se da una parte Kamala rappresenta un ponte rispetto all'amministrazione Biden, garantendo lo stesso approccio

Secondo gli analisti la decisione giunge in ritardo E negli Usa cade nel pieno di una campagna elettorale molto combattuta

verso le politiche monetarie e un importante cambio di direzione verso un piano economico più populista, Trump ha in mente un progetto molto complesso che in molti vedono come una minaccia all'indipendenza della Federal Reserve che è stata creata con l'idea di non dipendere dal potere politico. Ha infatti più volte detto che vuole controllare direttamente le decisioni della Banca centrale e dare «la sua opinione sui tassi».

«Un presidente deve certamente parlare di tassi di interesse perché credo di avere un istinto molto buono», ha detto in un'intervista

Inflazione su base annua in Europa ad agosto 2024



Fonte: Eurostat

sta alla fine di agosto.

NEL VECCHIO CONTINENTE

A differenza della Fed, la Banca centrale europea continua a tenere le carte coperte e non ha svelato né il numero dei tagli in programma né la loro entità, poiché – come vuole il mantra – «dipenderanno dai dati». Ma, sul fronte di un palloncino che dà segnali nitidi di allentamento su entrambe le sponde dell'Atlantico, anche l'Eurotower ha deciso di proseguire con un taglio dei tassi d'interesse.

La data da cerchiare in calendario precede di poco quella fissata dai cugini americani: giovedì 12 settembre, quando a Francoforte tornerà a riunirsi il consiglio direttivo della Bce presieduto da Christine Lagarde. Pronto a confermare una nuova riduzione del costo del denaro dello 0,25% dopo la prima mini-sforbiciata dello stesso tenore messa a segno a giugno, seguita poi dalle bocce ferme di luglio, in attesa di maggiori dati. I tassi di riferimento dovrebbero così ridursi al 4% (principale), 4,25% (marginale) e 3,5% (sui depositi).

I mercati scommettono, poi, su almeno un secondo taglio prima della fine dell'anno; probabilmente non nella riunione di ottobre, ma in quella di dicembre.

L'Euribor a un mese, l'indicatore interbancario che definisce il tasso che si applica ai mutui a tasso variabile, ha negli ultimi mesi già parzialmente acquistato le attese dei mercati, sgonfiandosi gradualmente fino a scendere a poco più del 3,5% a fine agosto, quinto calo mensile consecutivo quest'anno con effetti concreti (e anticipati) sulle rate dei mutui. E ciò perché l'inflazione nell'Eurozona prosegue il suo trend calante: ad agosto è piombata al 2,2% su base annua, quasi mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2,6% registrato a luglio.

Tra le grandi economie della zona euro,

l'aumento più contenuto si è registrato in Italia con l'1,3%, meglio della media delle 20 economie del campione, e di Germania (2%), Francia (2,3%) e Spagna (2,4%). La stima preliminare diffusa il 30 agosto da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue, rappresenta il valore più basso da metà 2021, prima cioè della crisi energetica e della conseguente spirale del caro-vita che nell'agosto dell'anno successivo toccò il picco a doppia cifra (10,6%). Il dato, inoltre, si avvicina di molto al target del 2% perseguito dalla Bce.

LE POSIZIONI

Nella stanza dei bottoni della Banca centrale europea, tuttavia, non mancano le diverse sfumature. «Sarebbe giusto e saggio deliberare un nuovo taglio», ha riconosciuto il governatore della Banque de France e membro del consiglio direttivo François Villeroy de Galhau, secondo cui «i mercati si aspettano dei tassi d'interesse tra il 2% e il 2,5% l'anno prossimo. Una stima che, vista oggi, mi sembra ragionevole». Più cauta la tedesca Isabel Schnabel, componente del comitato esecutivo dell'Eurotower e fama da falco, allarmata per la pressione sui prezzi che continua a essere esercitata dai servizi, i quali «hanno rappresentato il 70% dell'inflazione complessiva dall'inizio anno».

L'inflazione di fondo, al netto cioè di energia e alimentari, è pure in calo per la prima volta dopo tre mesi, ma rimane su un valore più alto del dato generale, passando dal 2,9% di luglio al 2,8% di agosto. Al di là della Manica, a inizio agosto ha iniziato a tagliare i tassi di un quarto di punto percentuale pure la Bank of England, scendendo al 5% dopo aver toccato il livello più alto in 16 anni, ma l'aumento nel comparto servizi, insieme all'aumento dei salari, sembrano suggerire un mantenimento dello status quo alla prossima riunione di politica monetaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fugnoli: «Con la scossa di Fed e Bce possibile la riduzione di un punto»

Lo strategist di Kairos Capital: «Dopo le ormai quasi certe sforbiciate di settembre, è probabile che l'allentamento continui nei prossimi mesi. Obiettivo? Dare forza all'economia»

ROSARIO DIMITO

A

Alessandro Fugnoli, strategist Kairos Capital, la ripresa di settembre ha due date cerciate di rosso: il 12 quando si riunirà il consiglio Bce, il 18 la Fed. Il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta auspica un taglio da Francoforte: che ne pensa?

«Il taglio di 25 pb della Fed è una certezza, lo stesso vale per la Bce. Entro la fine dell'anno ci saranno probabilmente altri 2 tagli da parte della Fed, di 25 punti l'uno, e un altro taglio da 25 pb da parte della Bce a dicembre. Il mercato sconta ulteriori tagli, ma le banche centrali manterranno una linea di prudenza, anche perché il quadro economico non è preoccupante. Negli Usa, come ha confermato Powell a Jackson Hole, la crescita è solida, l'Ue ha segno positivo, sebbene modesto, e la Cina cresce, nonostante le sue difficoltà. Non si tratta, pertanto, di una situazione che richieda urgenza, come a volte immagina il mercato. La Fed in ogni caso si mantiene aperte tutte le strade, ma la possibilità di tagli ulteriori dipenderà da un'eventuale particolare debolezza del mercato del lavoro nei prossimi mesi».

A novembre ci sono le elezioni presidenziali Usa, quali effetti potrebbero esserci in caso di vittoria di Harris o di Trump?

«È necessario distinguere tra i poteri che il Presidente esercita da solo e i poteri che ha quando ha dalla sua parte tutto il Congresso. Da solo, il Presidente può decidere sui dazi, e Trump li aumenterebbe aggressivamente, e sulle politiche di regulation, ambito in cui la divergenza è massima, perché Trump intende deregolare al massimo e Harris regolare ancora di più. La politica fiscale, invece, è decisa dal Congresso. Pertanto, le dichiarazioni dei candidati su questo tema vanno prese sul serio solo se si pensa che il Presidente porterà con sé tutti e due i rami del Congresso. La probabilità più alta è che non ci sia allineamento comple-

to, per cui molte delle proposte di entrambi i candidati durante la campagna elettorale non saranno realizzate, proprio perché bloccate da uno o da entrambi i rami del Congresso. Pertanto, qualunque sia la composizione del Congresso, ciò che si può dire oggi è che se vincerà Harris ci sarà una ri-regulation, se vince Trump avremo deregulation e dazi più alti».

Il candidato repubblicano punta sui dazi alla Cina, potrebbe essere controproducente?

«Può essere controproducente se l'intento è quello di recare danno alla Cina, perché sul lungo termine si finisce per danneggiarla sulle produzioni a basso valore aggiunto e per stimolarla a rendersi indipendente nei settori ad alto valore aggiunto, come la tecnologia e i semi conduttori. Se invece l'obiettivo è quello di incentivare la produzione domestica, un aumento dei dazi può sicuramente favorirla».

C'è chi ritiene che lo spettro di un'inflazione mai domata possa indurre alla prudenza, e non allentando il rigorismo monetario la ripresa si allontana?

«Negli anni '70 del '900, non appena l'inflazione si calmava i tassi venivano tagliati, l'econo-

mia si riprendeva e con lei l'inflazione. Questa dinamica indurrà, giustamente, cautela nel tagliare i tassi, anche perché l'economia sembra intenzionata a continuare a crescere. Allo stesso tempo, non ha senso tenere i tassi più alti di come dovrebbero essere. È giusto normalizzare la politica monetaria, ma non è assolutamente necessario renderla espansiva in un momento in cui la crescita è più che sufficiente».

L'instabilità macro dipende anche dai conflitti bellici che sembrano prevalere sui fattori produttivi e questo è un rischio difficile da gestire, come si fa?

«Di regola, i mercati tendono a non considerare i fattori geopolitici, a meno che non incidano nell'immediato sull'economia. Dal momento che il petrolio è abbondante e le economie vanno bene non ci sono particolari motivi per scontare questi fattori nei prezzi. Dal punto di vista degli investimenti, è comunque prudente mantenere una parte del portafoglio in forma difensiva, come dimostrato dalla forza dell'oro in questo momento».

Il governo affronta la manovra di bilancio, come dovrebbe essere impostata?

«Non è un momento per togliere soldi all'economia, e se si tratta di aumentare gli investimenti produttivi si potrebbe anche pensare di forzare leggermente i limiti che Bruxelles vorrebbe imporre agli stati dell'Unione».

La denatalità è un ostacolo sul futuro dell'Italia, c'è chi spinge per dare spazio agli immigrati, è una soluzione.

«La denatalità è un problema che interessa quasi tutto il mondo, tranne l'Africa e l'India. Finora sono stati trovati tre modi per affrontarla: automazione e investimenti in tecnologia, come in Cina, Giappone o Sud Corea; politiche pro-famiglia, come in Ungheria; immigrazione, la linea adottata dai paesi occidentali. Se si sceglie la strada dell'immigrazione è necessario puntare non tanto sulla quantità, quanto sulla qualità, poiché se si attrae solo un'immigrazione poco qualificata si rischia di orientare la nostra produzione su industrie a basso valore aggiunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Fugnoli, strategist Kairos Partners SGR

«Innovazione, immigrazione e politiche pro famiglia per affrontare il problema denatalità»



NOVITÀ

CON IL NUOVO



Camomilla
Valeriana
Ashwagandha
Melissa
Lavanda

+ MELATONINA



PASTIGLIE
GOMMOSE



**SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE**

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



A. MENARINI

ROSARIO
DIMITO

M

ps e non solo. Anche Cassa di Orvieto, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, qualche popolare del centro Italia. Sono le prede che da settembre saranno sul mercato per ragioni differenti tra loro. Unicredit, Unipol, Banco Desio, Banca del Fucino, Popolare di Puglia e Basilicata, Credem saranno i cacciatori che cercheranno di assicurarsi un obiettivo.

LA SORPRESA

La scena non riguarderà, soltanto, il risiko tradizionale, ma negli scampoli di un'estate afosa, sta spuntando l'ipotesi che il modello di business di "banca assicurazione" adottato ad ottobre 2018 da Intesa Sanpaolo, possa essere un



Un'immagine dall'alto della sede di Banca Monte dei Paschi di Siena, in piazza Salimbeni a Siena

esempio da seguire. Andrea Orcel, banchiere superman che della disciplina finanziaria sta facendo il suo mantra, portando sopra 61 miliardi la valorizzazione di Unicredit per avvicinarla a quella di Intesa Sp (69 miliardi), ripete di voler aumentare i ricavi. Orcel vuole internalizzare le polizze oggi gestite tramite joint venture con Cnp e Allianz, nel vita, con scadenze nel 2024 e 2027. Il banchiere, rientrato dalla Corsica lunedì 2 con puntata in Germania martedì 3, vuole smantellare le fabbriche e prepararsi a diventare "banca assicurazione" come il competitor.

Per fare il salto serve un'operazione straordinaria attesa da aprile 2021. Ecco perchè gli investitori

che dialogano con lui ipotizzano un colpo grosso. Non a caso a febbraio scorso il presidente di Unipol, Carlo Cimbri, incalzato su possibili opa di Unicredit, ha risposto secco: «Faremmo le nostre mosse», riferendosi a iniziative su Bper, Sondrio e la stessa capogruppo. Ma sulla carta ci sarebbero varie opzioni.

Su Mps il Tesoro deve trovare una soluzione, collocare una terza tranche dopo le prime due (37,5%) con uno sconto del 7%. Non è detto che le cose vadano così perché Mps potrebbe essere un ritorno di fiamma di Unicredit, per sbarrare la strada a Unipol, indicato come il più papabile per acquistare una quota del 20% circa dal Mef che ha

il 26,93% e deve smobilizzare a fine anno. Mps potrebbe far gola anche perchè ha in seno un waiver, cioè un filtro concesso dalla Bce: sugli impieghi ai clienti, l'assorbimento di capitale è ridotto consentendo a Siena di avere il Cet 1 al 18,02% invece del 14%.

Oggi Mps è stata rigenerata dalla gestione di Luigi Lovaglio e ha una capitalizzazione di 6,2 miliardi, Orcel o chi volesse acquisirla, potrebbe chiedere lo stesso sconto del 7% concesso dal Mef nei due piazzamenti precedenti. Stante lo stato di salute, dovrà preservarne l'autonomia per alcuni anni.

A metà settembre sul mercato arriverà la Cassa di Orvieto: Mcc (85%) aprirà un processo competi-

Mps, Unipol, Unicredit: le nuove mosse del risiko e l'ambizione di banca-assicurazione

Riprendono i giochi per l'alleggerimento del Tesoro da Siena con le chance del gruppo bolognese e di Gae Aulenti che punta a un modello per fabbricare "polizze in famiglia"

tivo, dopo la manifestazione di interesse di Desio, ma nell'aria ci sono segnali della discesa in campo di qualche medio istituto solido, ben gestito del Centro Italia. Inoltre farò sul Credito Popolare di Torre del Greco, sorvegliato speciale da Bankitalia che ha inviato due commissari in affiancamento al cda: in l'autunno dovrà raccogliere 30 milioni circa. C'è la Popolare di Puglia e Basilicata pronta, ma anche la Banca agricola di Ragusa, in procinto di assorbire la Banca Sant'Angelo, potrebbe nutrire velleità, tra popolari è più semplice un matrimonio. Alla finestra c'è il Credem, cerca un obiettivo adeguato ma potrebbe esaminare la Torre del Greco visto che dal 1991 al 2000 ha comprato 21 istituti al sud, fra i quali 3 in Campania. In agguato anche la Banca del Fucino, un gioiello multibusiness di efficienza e solidità, frutto della gestione di Francesco Maiolini: ha alle spalle un "salotto buono" di azionisti pronto a supportarne la crescita, per consolidare il peso nell'Italia centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli ancora più connessa con la Linea 6.

Hitachi Rail guida il processo di transizione verso una mobilità sostenibile.

HITACHIRAIL.COM

HITACHI

Inspire the Next

CAMPAGNA "STOP DRIVE" AIRBAG TAKATA

CITROËN SUPPORTA I SUOI CLIENTI

Alcune Citroën C3 e DS3 prodotte tra il 2009 e 2019 dotate di airbag Takata sono state oggetto di una campagna di richiamo e non devono essere guidate fino alla riparazione.

Per supportare i propri clienti, Citroën mobilita i suoi 5.000 concessionari per effettuare la riparazione e offrire auto di cortesia in caso di necessità, in entrambi i casi gratuitamente.



Per sapere se la tua auto è oggetto della campagna di richiamo, per programmare la riparazione o richiedere un'auto di cortesia, scansa il codice o chiama il (+39) 800598942.

La tua sicurezza è la nostra priorità.
Il nostro team è qui per aiutarti.



CITROËN

MARIO
BARONI

POSTE

Rete capillare territoriale La consulenza finanziaria ora diventa a 360 gradi

Investimenti e risparmi: ecco le offerte del gruppo, forte di quasi 13mila uffici. In Italia c'è un ricco patrimonio da utilizzare e da mettere al riparo dal rischio erosione: una liquidità che sfiora i 1.800 miliardi

P

er molti italiani le risorse finanziarie per pensare al proprio futuro non mancano. Manca spesso un "consulente" a portata di mano, cioè facile da raggiungere, che non pretenda soglie eccessive di investimento, e con una professionalità sicura.

La liquidità detenuta dagli italiani è pari a circa 1.800 miliardi tra contanti e depositi: una piccola-grande fortuna che conferma la scarsa propensione a investire, malgrado i tassi di interesse sui conti correnti siano vicini a zero e l'inflazione eroda il potere d'acquisto del "patrimonio" liquido.

LA MEDIA EUROPEA

Un atteggiamento che si riscontra anche nella scarsa propensione ad assicurarsi. In Italia il volume dei premi assicurativi danni non auto è pari all'1% del Pil, rispetto a una media europea del 2,4%. Oggi nel nostro Paese, solo il 20% delle case italiane è protetto da una polizza incendio e altri danni ai beni. Se consideriamo il rischio di danni da terremoto e da eventi atmosferici meno del 6% delle abitazioni private sono coperte, nonostante il 40% delle stesse sia esposto a rischi, in quanto ubicato in zone a media o elevata pericolosità e quasi il 95% dei comuni italiani sia soggetto a rischi di frane, alluvioni e/o erosione costiera.

Tanta liquidità, scarsa propensione all'investimento e alla protezione assicurativa. Non basta. L'andamento demografico dovrebbe indurre a una crescente previdenza: l'aspettativa di vita aumenta, per fortuna, ma con essa crescono anche le necessità di copertura finanziaria per un pe-

riodo che naturalmente sarà privo di reddito da lavoro. Eppure nemmeno la "pensione di scorta" è diffusa: solo un italiano su quattro in età lavorativa contribuisce regolarmente a una forma di previdenza complementare.

Non mancano le offerte del mercato assicurativo. Tuttavia non è facile trovare una "consulenza a 360 gradi" che sappia assicurare la crescita del patrimonio, attraverso prodotti di investimento assicurativo che ottimizzano i rendimenti cogliendo le opportunità offerte dai mercati finanziari; ma al contempo offra una adeguata protezione dei beni attraverso un prodotto modulare che accompagna il cliente nel proprio ciclo di vita.

Questa "consulenza a 360 gradi" è quella che promuove Poste Italiane, che comprende a esempio strumenti di investimento e di risparmio, attraverso la rete dei quasi 13mila uffici postali, dove sono presenti oltre 8.200 consulenti. Una rete di professionisti, con un'età media di circa 40 anni e di cui la maggior parte laureati, con un pacchetto di compe-

**Oltre 8.200 consulenti
con un'età media di 40 anni
per prodotti ad hoc
tra previdenza e assicurazione**

I numeri del gruppo

Al 30 giugno 2024

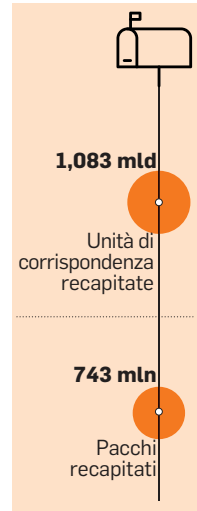
DATI FINANZIARI



DATI CORPORATE



Fonte: Posteitaliane



Withub

tenze in grado di gestire la relazione con cliente offrendo soluzioni coerenti con le sue esigenze.

L'OFFERTA ASSICURATIVA

Attraverso la consulenza di Poste Italiane, il Gruppo Assicurativo Poste Vita ha attuato un'evoluzione verso un modello di offerta assicurativa, pensata per rispondere a molteplici esigenze. Poste Vita, la Compagnia Vita di Poste Italiane, è leader del mercato assicurativo in Italia dal 2014, con una quota di mercato pari al 18%, 17,8

**Matteo Del Fante,
amministratore
delegato
di Poste Italiane**



BILANCIO SEMESTRALE

**I ricavi del Gruppo oltre 6,1 mld
Comparto assicurativo +13,4%**

Nel primo semestre del 2024, i ricavi del Gruppo Poste hanno superato 6,1 miliardi di euro, in crescita del 7% (escludendo il contributo della plusvalenza di Sennder e della Gestione Attiva del Portafoglio). «Il nostro modello di business antifragile e phygital, progettato per la sostenibilità, si è dimostrato ancora una volta vincente con questi risultati così straordinari. Da inizio anno, la performance continua ad essere solida in tutti i settori, con un'ulteriore accelerazione dei trend positivi nel secondo trimestre del 2024» ha commentato l'ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante. I ricavi del comparto assicurativo del Gruppo sono cresciuti del 13,4% attestandosi a 430 milioni di euro nel secondo trimestre del 2024 (827 milioni nel primo semestre del 2024, +7,1% su base annua). I ricavi del ramo Investimenti Vita e Previdenza si sono attestati a 378 milioni, in crescita dell'8,1% (740 milioni nel primo semestre del 2024, +2,4% su base annua).

miliardi di premi raccolti nel 2023 e quasi 4 milioni di clienti.

SOLUZIONE MODULARE

Un esempio: Poste Vivere Protetti è la soluzione modulare che integra in un unico contratto varie soluzioni alle molteplici esigenze di protezione del cliente e del suo nucleo familiare e che consente di accompagnarlo nel tempo, adeguando il livello di tutela all'evoluzione del ciclo di vita. Tre linee di protezione per abbracciare tutti i bisogni assicurativi del cliente. La Linea Persona, a esempio, adotta una logica di copertura "estesa" e onnicomprensiva della persona, perché supera la tradizionale distinzione tra Vita e Danni e, nell'ambito danni, tra infortunio e malattia. Inoltre, comprende un modulo "entry level" - che comprende visite, fisioterapia e diagnostica - che non solo consente al cliente di toccare con mano la qualità del network, ma offre al consulente anche l'opportunità di costruire una proposta "progressiva".

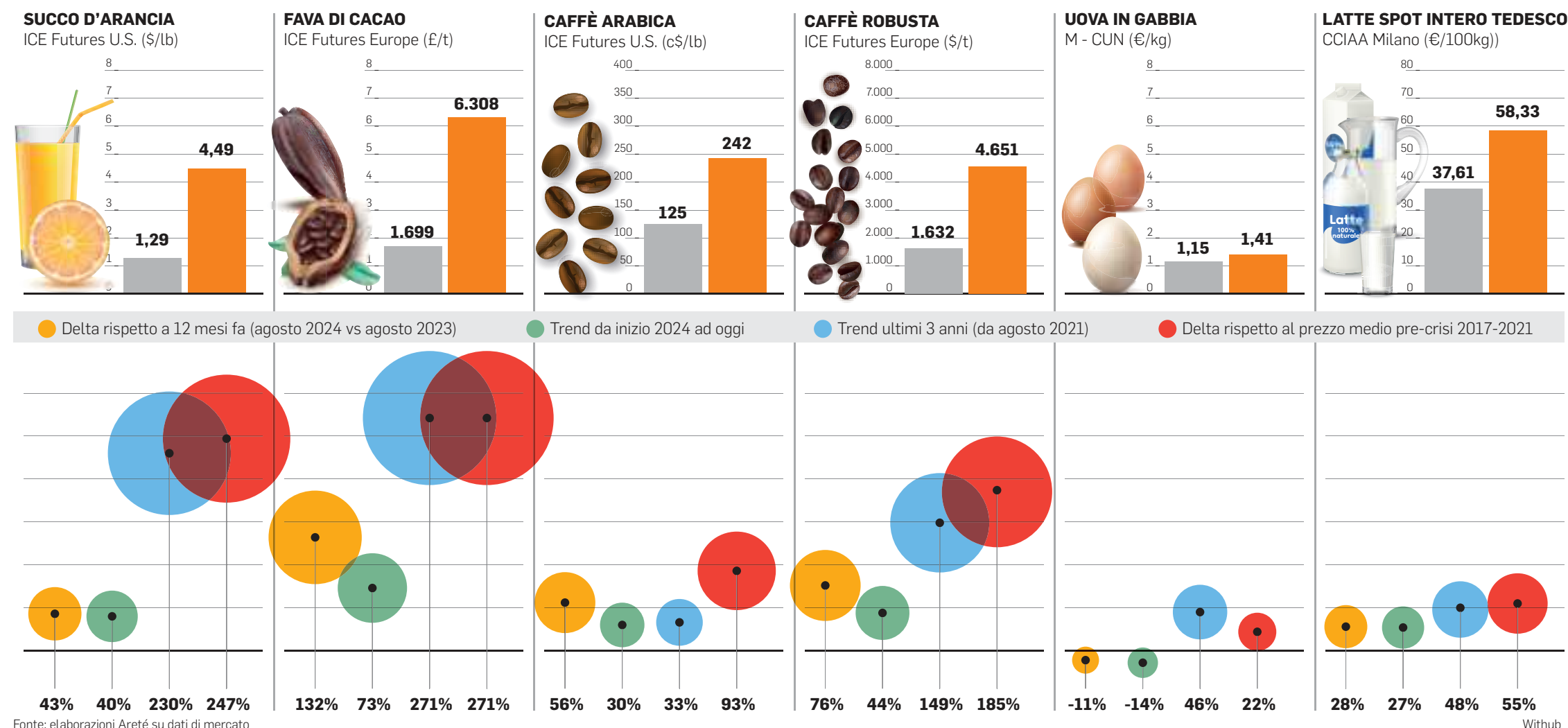
Rispetto al bisogno previdenziale, il piano pensionistico di Poste Italiane, Posta Previdenza Valore, consente di scegliere diversi profili coerenti con le esigenze e l'età del cliente: valorizza il fattore tempo per i soggetti più giovani, grazie a un profilo dinamico (3 linee di investimento con differente esposizione ai mercati) o guidato (life cycle), in base alla distanza temporale dal pensionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rincari per la tavola mattutina

■ Prezzo medio pre-crisi (2017-2021)

■ Prezzo attuale (media agosto 2024)



CARLO OTTAVIANO

N

on è solo la tazzina del caffè a essere diventata più cara. Da qualche mese per la colazione serve quasi la cifra prima sufficiente per un pranzo frugale. La tazzina di caffè potrebbe presto arrivare a costare 2 euro; un bicchiere di succo d'arancia anche 5 euro, per non parlare di una tazza di cioccolata. A voler risparmiare possiamo ordinare giusto due uova fritte, che però sono ingrediente più dell'American breakfast che della nostra sveglia golosa. Gli aumenti dall'agosto 2023 parlano chiaro: il succo di arancia costa il 43% in più (addirittura +230% rispetto a tre anni fa); le fave di cacao +132% (+271% in tre anni); il caffè robusta +76% (+149%), mentre minore è stato l'aumento per l'arabica: +56%, +33%. Contenuta la crescita del costo del latte (+28% in un anno; +48 in tre) con un valore rilevato dalle Camere di commercio di circa 58 centesimi al litro (vale la pena ricordare che mesi fa gli allevatori organizzarono vibranti manifestazioni perché puntavano a ottenere almeno 60 centesimi al litro, prezzo sotto il quale – spiegavano – non conveniva allevare il bestiame). Infine, le uova il cui costo rispetto a tre anni fa è aumentato del 46%, ma sceso rispetto all'agosto 2023: -11%.

IRINCARI

«Sono tutte materie prime – spiega Enrica Gentile, amministratore delegato di Areté, leader italiano nelle previsioni sui mercati delle commodity agroalimentari – che, specialmente negli ultimi 3 anni, hanno subito forti shock che hanno impattato negativamente l'offerta. In un contesto di domanda di beni agro-industriali tendenzialmente rigida, le mancanze produttive hanno comportato deficit ed erosione delle scorte andando ad innescare spirali inflazionistiche senza precedenti». «Le mancanze produttive – continua – sono il risultato di un mix di fattori endogeni ed esogeni. Eventi meteo estremi come siccità, gelate e alluvioni hanno caratterizzato importanti aree produttive. A pesare sono stati anche i costi degli input produttivi elevati (come fertilizzanti ed energia) e una logistica ral-

Cacao, caffè e succhi: la colazione è diventata salata

Crisi climatica e speculazione fanno salire i prezzi delle materie prime e il rito goloso del buongiorno fa sentire il suo peso nei conti di famiglia
Enrica Gentile, ad di Areté: «Nel 2025 si attende un aumento dell'offerta»



Enrica Gentile,
amministratore
delegato
di Areté

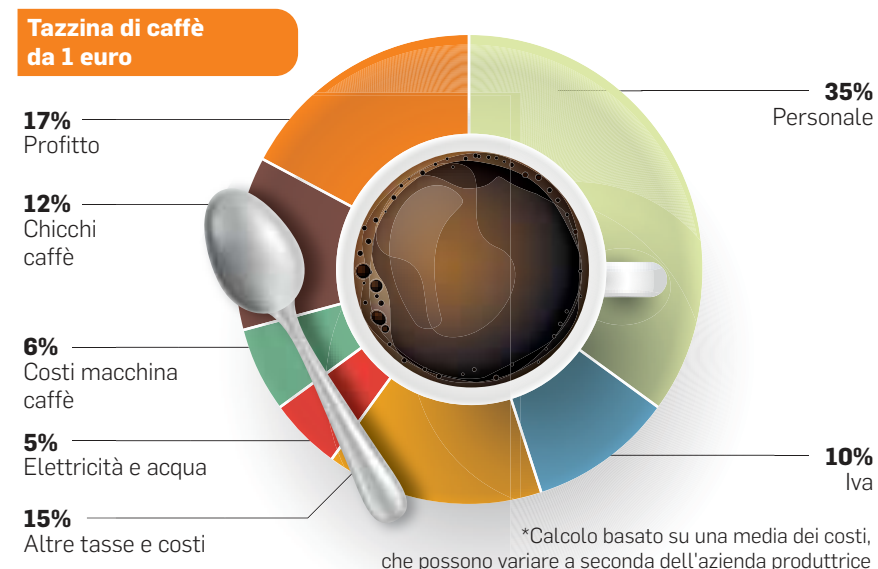
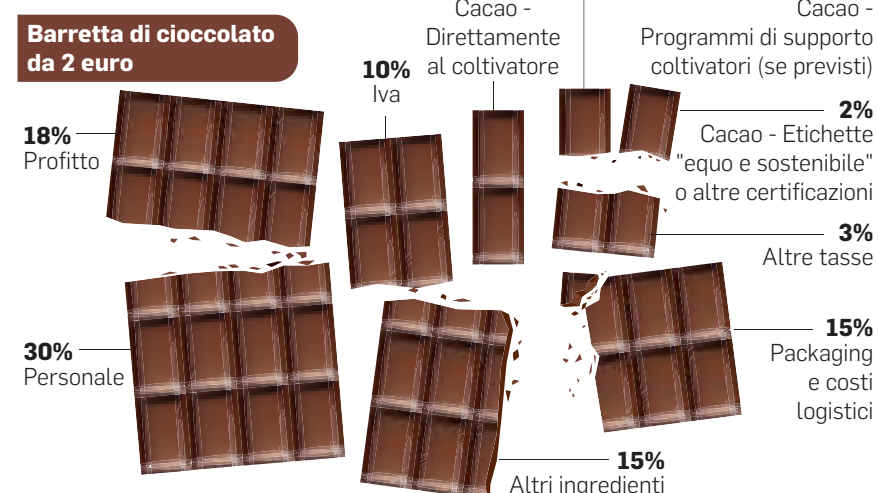
lentata e rincarata, prima dalla pandemia Covid, poi dai blocchi dei canali di Suez e Panama». Non sono mancate, come sempre, le speculazioni. «Sia fenomeni speculativi sui mercati finanziari che di ritenzione dell'offerta sui mercati fisici – spiega Gentile – cioè dinamiche che hanno contribuito ad aumentare la volatilità dei prezzi e la magnitudo dell'inflazione. Una vera e propria tempesta perfetta in cui si inserisce anche un contesto normativo in evoluzione, basti pensare al dibattito sulle norme anti-deforestazione Ue».

La voce che più colpisce il nostro immaginario (e, ancor prima, le nostre tasche) è quello della tazzina del caffè. Alla Fipe, la federazione degli esercenti di pubblici esercizi, dicono di aver fatto tutto il possibile per evitare gli aumenti. A fronte di un tasso di inflazione del +16% tra luglio 2021 e luglio 2024, i prezzi nei bar – calcolano – sono cresciuti del 13%. Anche la tazzina di espresso è al di sotto dell'inflazione, con differenze però tra città e città: l'aumento minore è stato registrato a Bolzano

(+6% sul 2022), mentre a Pescara è stato del +13%. «Ulteriori aumenti sono inevitabili», sostiene il presidente Livio Enrico Stoppani che spiega: «La crisi climatica che ha devastato i raccolti nei Paesi produttori, Vietnam in particolare, le tensioni geopolitiche che stanno cambiando le tradizionali rotte alle forniture, l'esplosione dei noli marittimi, sono le cause principali che stanno determinando i rialzi dei prezzi alle Borse merci di Londra e New York». Sull'ottovolante degli aumenti, l'impennata maggiore l'ha fatta il cacao, di cui siamo importatori al 100% come per il caffè. È il comparto dove gli speculatori hanno agito con maggiore forza, facendo toccare ai future il massimo storico di 11.722 dollari a tonnellata. La carenza di fave di cacao è stata dovuta a interruzioni dell'approvvigionamento e alle forti piogge ed epidemie che hanno colpito i principali produttori, cioè Costa d'Avorio e Ghana. Il succo d'arancia sconta per il quinto anno consecutivo il calo produttivo in Brasile a causa del maltempo e il crollo del raccolto in



La stima dei costi*



Florida, primo stato produttore degli Usa. Per quanto riguarda le uova, comparto in cui l'Italia è sostanzialmente autosufficiente, gli aumenti sono stati tutto considerato contenuti. Il problema a livello mondiale è stata la recrudescenza dell'influenza aviaria specialmente negli Stati Uniti e in Giappone.

LE PROSPETTIVE

Cosa aspettarci per il 2025? Nessuno ha la sfera di cristallo. In una situazione così in movimento a causa delle problematiche geopolitiche e per i repentini sconvolgimenti meteo, non valgono neanche le analisi statistiche degli anni passati. Enrica Gentile, però, azzarda qualche previsione: «Il rallentamento del trend di crescita della domanda - dopo tre anni di inflazione anche i consumi rigidi iniziano a mostrare qualche segno di cedimento - potrebbe dare un po' di respiro ai mercati». «Tuttavia - aggiunge - per andare incontro ad una parziale ricostruzione delle scorte, i mercati hanno bisogno di un innesto di offerta. Le previsioni sono di un tendenziale aumento dell'offerta, anche se la magnitudo degli aumenti continua ad essere rallentata da incertezza meteo e da variabili esogene come contesto geopolitico e normativo». «Se da un lato - conclude - sembrano quindi esserci i presupposti per una inversione dei trend inflattivi, ci vorrà tempo - più di un anno - per una normalizzazione dei prezzi sulle medie storiche. I mercati, dopo gli shock subiti, richiedono tempo, più di una campagna, per riequilibrarsi. Su alcune referenze non si esclude la possibile formazione di un nuovo scalino: prezzi in calo rispetto ai record recenti, ma strutturalmente più elevati del pre-crisi». Insomma, una sola cosa è certa: i prezzi rimarranno molto movimentati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siccità, gelate e alluvioni hanno penalizzato svariate aree di produzione facendo lievitare i costi

Illycaffè, Scocchia: «Appena c'è l'occasione pronti allo shopping»

L'ad del quarto produttore italiano delinea la strategia: «Per il momento nulla di concreto sul tavolo. Nei prossimi mesi gli azionisti decideranno la quotazione in Borsa in linea col piano industriale al 2026»

ROSARIO DIMITO

Dottoressa **Cristina Scocchia, illycaffè, quarto produttore italiano di cui lei è ad, vuol quotarsi in Borsa nel 2026, perché così tardi?**

«Il piano industriale 2022 - 2026 di illycaffè prevede una fase espansiva supportata anche da una eventuale quotazione in Borsa. Ogni decisione relativa alla quotazione verrà confermata dagli azionisti nei prossimi mesi in base all'andamento del contesto macroeconomico e geopolitico. La quotazione dell'azienda, infatti, è un evento strategico unico ed è quindi importante che venga selezionata la finestra temporale più favorevole».

Non è per caso che ci sono equilibri da sistemare nella famiglia dove di recente è uscito Francesco Illy e serve tempo?

«No».

Perché la quotazione in Borsa?

«La quotazione permetterebbe di rafforzare la visione radicata da parte della famiglia Illy di un'azienda *family owned and professionally managed*, raggiungendo gli standard di governance più elevati con ricadute positive sulla competitività dell'azienda».

Il gruppo del caffè pensa allo shopping, oppure ci sarà solo crescita interna?

«Non ho mai escluso operazioni di M&A. Al momento non c'è un'occasione concreta sul tavolo ma se si presentasse quella giusta siamo aperti a considerarla».

Qual è la strategia di illycaffè?

«Il nostro obiettivo è di accelerare la crescita profittevole dell'azienda soprattutto sui mercati internazionali. Al momento l'azienda fattura circa 1/3 in Italia, il che significa che già 2/3 del fatturato vengono realizzati all'estero. Il nostro obiettivo è quello di crescere ancora di più la penetrazione a partire dal mercato americano di cui vogliamo raddoppiare il fatturato, dai 100 milioni attuali a circa 200 milioni nei prossimi 4/5 anni e lo vogliamo fare conquistando una maggiore penetrazione sia nel modern trade sia nell'ho-reca. Vogliamo anche continuare a crescere e raddoppiare alcune delle filiali europee più importanti a partire dalla Francia, dalla Spagna e dall'Inghilterra e, nel lungo termine, conqui-

stare una presenza significativa in Cina dove abbiamo recentemente concluso un accordo di partnership in esclusiva con un distributore locale, Chancemate. Puntiamo a crescere la penetrazione nei mercati attraverso campagne di comunicazione che sottolineino la qualità superiore e sostenibile del nostro caffè e attraverso innovazioni di prodotto».

In L'Oréal Italia, Kiko, ora in illycaffè è specialista della crescita di ricavi ed ebitda: potrà mantenere il ritmo?

«Il mio impegno e quello della mia squadra è massimo. Siamo contenti dei risultati raggiunti negli ultimi 2 anni in cui abbiamo visto una crescita significativa da 500 a circa 600 milioni di fatturato, accompagnata da una crescita di oltre il 30% dell'Ebitda. I risultati del primo semestre hanno confermato una crescita a doppia cifra di tutti gli indicatori di redditività».

Al Meeting di Rimini ha parlato di industrial deal, a cosa alludeva?

«Oggi l'economia mondiale è sempre più frammentata e il protezionismo torna ad essere più forte degli anni scorsi, per cui l'Europa si trova in una posizione di svantaggio. Alcune delle condizioni che hanno consentito ai paesi europei di crescere negli ultimi vent'anni - a partire dall'acquisto di



Cristina Scocchia, ad di illycaffè

«La filiera è sotto pressione anche a causa dei problemi legati al canale di Suez: i tempi si sono allungati»

energia a basso costo dal mercato russo - sono state messe in discussione dal nuovo contesto geopolitico. In più abbiamo accumulato un ritardo sulle tecnologie del futuro. È importante che l'Europa acceleri nella messa in comune di risorse per grandi investimenti strategici, dall'autosufficienza energetica alla difesa comune, all'innovazione deep tech e digitale».

Il mondo del caffè attraversa un ciclo di forte pressione sui prezzi, la tazzina presto arriverà a 2 euro, solo motivi climatici?

«I cambiamenti climatici hanno un ruolo fondamentale in questa dinamica dei prezzi ma nel breve e medio termine la filiera è sotto pressione anche a causa del problema legato al canale di Suez, che ha fatto lievitare i costi e allungato i tempi, e a causa delle speculazioni che riguardano più in generale le soft commodities».

Un report di Assoutenti spiega che negli ultimi tre anni c'è stato l'aumento del 15% del prezzo medio di un bene considerato commodity essenziale, specie in Italia: la tazzina di caffè: non è controproducente?

«Nel momento in cui i costi di produzione aumentano molte aziende sono costrette a riversarne una parte anche sui prezzi finali. Per quanto riguarda illycaffè, a fronte di un aumento nel 2022/2023 del 17% dei costi di produzione, abbiamo deciso di riversare a valle solo un terzo, quindi +3% nel 2022 e +3% nel 2023. Nessun aumento è previsto nel 2024 ma, se il costo delle materie prime continuasse a crescere dovremo rivedere questa strategia per il futuro».

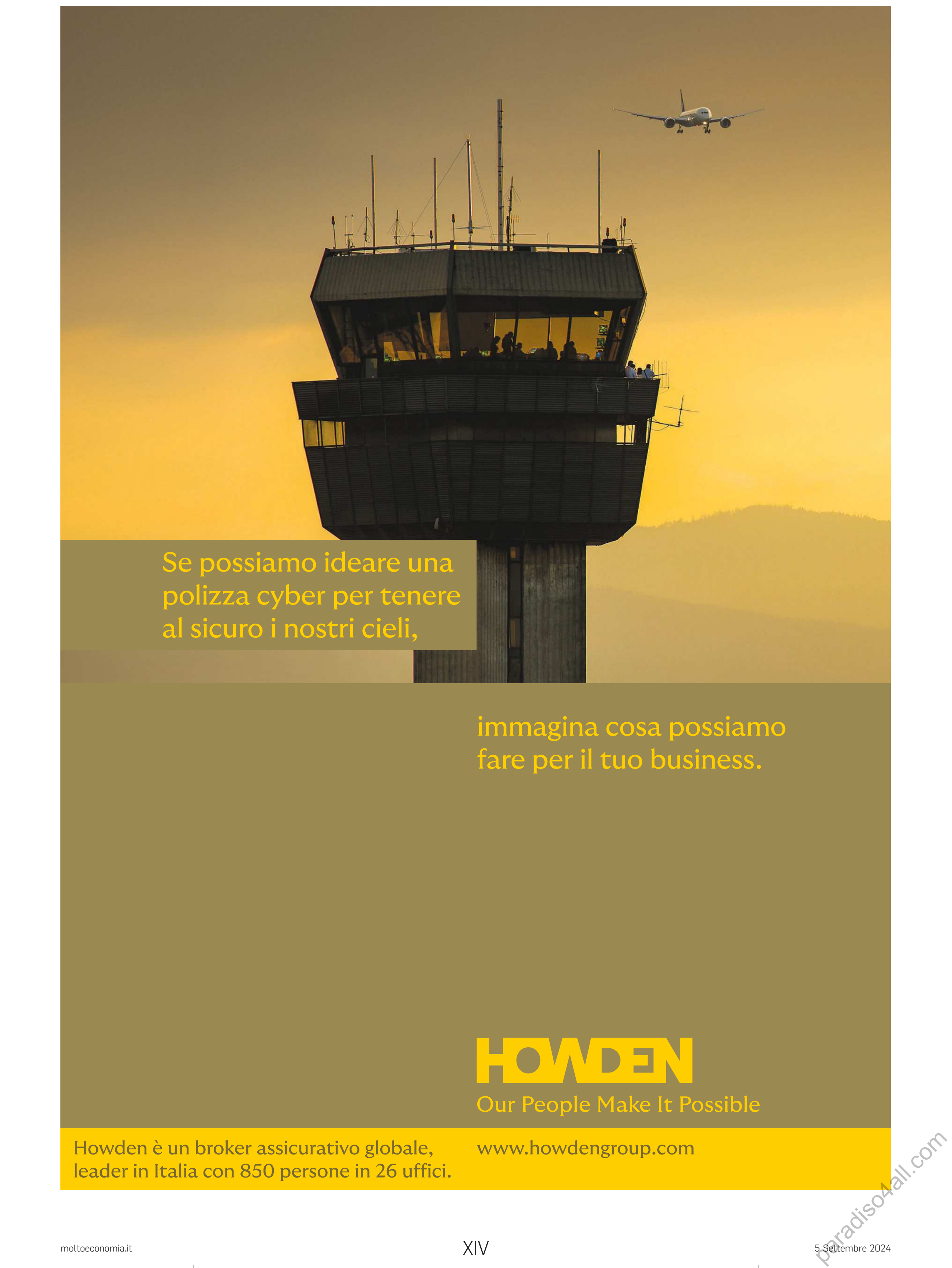
Secondo gli esperti il caffè come bene di massa è destinato a scomparire, soppiantato da Specialty, è così?

«Su 168 milioni di sacchi di caffè verde prodotti nel mondo nel 2023, si stima che solo 40 milioni possano essere classificati come "Specialty", quindi ad oggi circa il 25%. Ci aspettiamo, di conseguenza, che lo Specialty Coffee nei prossimi anni crescerà in maniera significativa ma pensiamo rimarrà una fetta del mercato e non la totalità».

Il governo sta varando il Fondo dei fondi guidato da Cdp per il rilancio delle pmi, potreste essere interessati a un coinvolgimento?

«Dalle notizie che abbiamo questo Fondo si applica solo alle pmi con un fatturato inferiore ai 50 milioni e di conseguenza noi non rientriamo tra le aziende che ne possono beneficiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A photograph of an air traffic control tower at sunset. The tower is a dark, multi-story structure with a glass-enclosed top section where controllers are visible. It is silhouetted against a bright orange and yellow sky. An airplane is flying in the upper right portion of the frame. The tower sits on a tall, dark, cylindrical pedestal. In the background, there are faint silhouettes of hills.

Se possiamo ideare una
polizza cyber per tenere
al sicuro i nostri cieli,

immagina cosa possiamo
fare per il tuo business.

HOWDEN

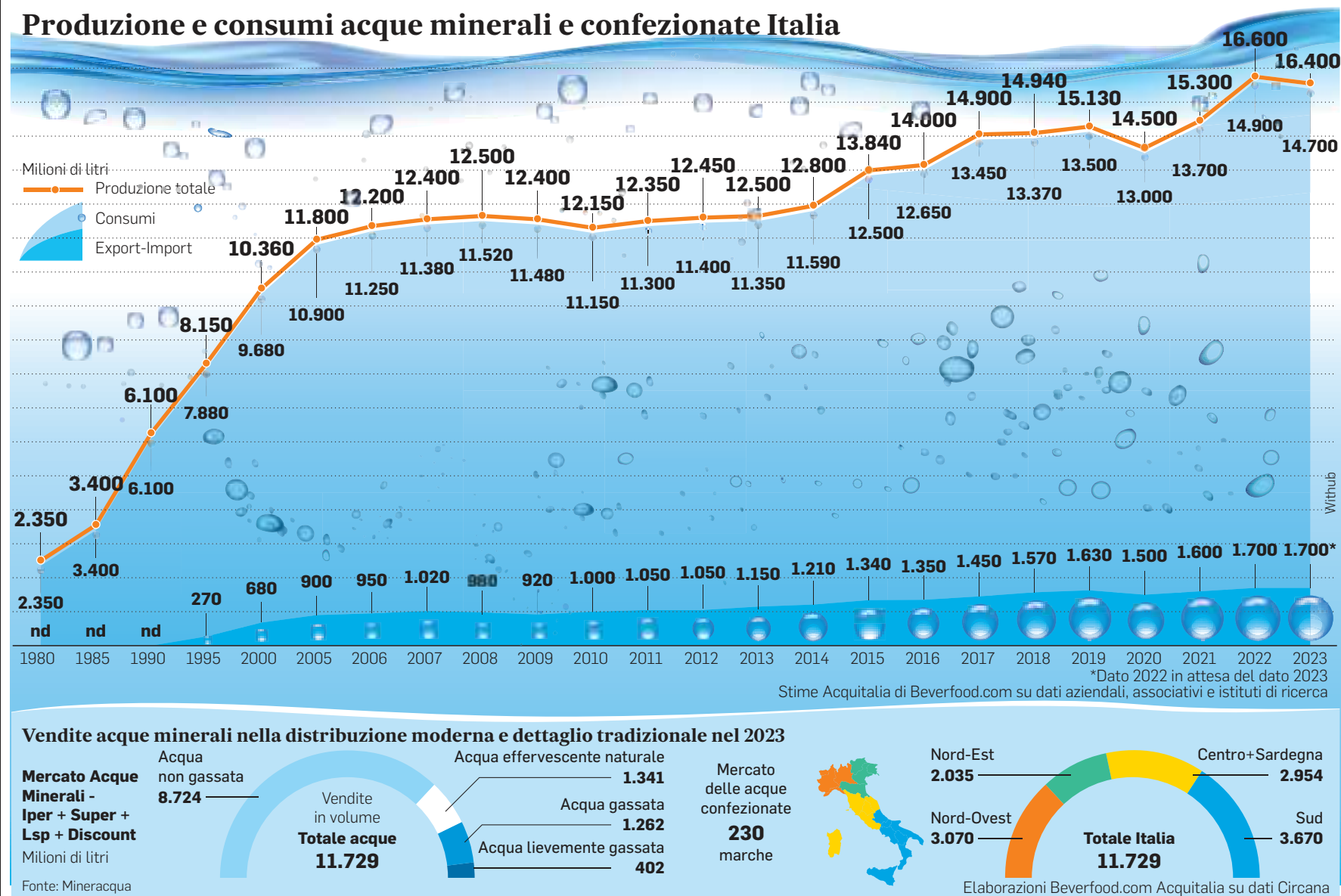
Our People Make It Possible

Howden è un broker assicurativo globale,
leader in Italia con 850 persone in 26 uffici.

www.howdengroup.com

PAOLO
TRAVISI

Produzione e consumi acque minerali e confezionate Italia



G

li italiani amano l'acqua minerale. Dati alla mano, chi può dire il contrario? Nel 2023 abbiamo bevuto 14,7 miliardi di litri di minerale imbottigliato, con un consumo pro-capite pari a 245 litri all'anno, per un giro di affari da 3,3 miliardi di euro. Gli italiani sono i leader in Europa per litri di acqua minerale bevuta, anche se rispetto al 2022 si è registrata una lieve flessione (l'1,3%, visto che due anni fa i litri toccavano i 14,9 miliardi), ma siamo ben al di sopra dei 159 litri che consumano in media i cittadini europei, secondo i dati di Beverfood, Circana, Mineracqua. E la storia d'amore tra gli italiani e l'acqua minerale imbottigliata direttamente alla sorgente è lunga - ci porta indietro nei decenni, anzi nei secoli (tralasciando il suo contenitore di fattura moderna), perché sono numerosi i riferimenti del passato, partendo dagli imperatori romani, tanto che una celebre acqua porta il nome dell'imperatore Claudio, mentre la ricchezza del suo contenuto veniva osannata persino da Michelangelo.

IL CONSUMO

In Italia, negli anni Ottanta inizia il rilevamento del consumo. Proprio nel 1980, infatti, ogni italiano consumava 47 litri all'anno per un totale di 2,35 miliardi di litri, già nel 1990 era salito a 110 litri pro-capite, mentre nell'anno 2000 si arriva a 9,68 miliardi di litri consumati. Nel decennio successivo la crescita c'è, ma è più contenuta tanto che nel 2009 e 2010 si registra una doppia flessione pari al 2,9%, ma in miliardi di litri si consumano comunque cifre importanti: 11,15 e 187 litri pro-capite, fino ad arrivare alla punta massima del 2022 con 248 litri a testa ed una produzione complessiva che raggiunge i 16,6 miliardi di litri. Il record.

Ma perché l'acqua minerale è così apprezzata? La risposta la fornisce il Censis, che in una recente ricerca ha sintetizzato il pensiero degli italiani ed il loro rapporto con l'acqua in bottiglia: «Considerata buona, salutare e sicura gli viene implicitamente riconosciuto il merito di rendere migliore la qualità della vita quotidiana». Visto che in Italia esistono 230 marche di acque confezionate è evidente che non tutte le minerali sono uguali e si distinguono per quantità e qualità di sali minerali, per il grado e modalità della frizzantezza, ma anche nel 2023 sono state quelle lisce le padrone della tavola con il 69% del consumo totale, mentre le gassate sono a quota 17% e le effervescenti naturali al 14%. La filiera produttiva delle acque minerali è un im-

ACQUA MINERALE

L'eco-ricchezza delle zone montane

La filiera favorisce lo sviluppo delle aree italiane non industrializzate
Ettore Fortuna (Mineracqua): «Da oltre 10 anni siamo ad altissimo livello di sostenibilità, alcuni produttori usano bottiglie in plastica vegetale»



Il nostro Paese è leader in Europa per litri bevuti: sono 248 all'anno per ogni persona. Il 69% del totale è la classica "liscia"



Ettore Fortuna,
vicepresidente
Mineracqua

portante motore di sviluppo economico ed occupazionale in aree geografiche non industrializzate e periferiche, per lo più montane, creando per ogni posto di lavoro diretto fino a 5 occupati indiretti tra produttori di bottiglie, trasportatori, distributori e negozi.

IL PET

Ed a proposito del processo di imbottigliamento, la gran parte delle bottiglie, l'81% è realizzata in Pet-Polietilene Tereftalato, riciclabile e riutilizzabile fino al 100% nella fabbricazione di nuove bottiglie, motivo

per cui l'industria è molto impegnata in processi produttivi sempre più sostenibili. «Da oltre dieci anni siamo imprese ad altissimo tasso di sostenibilità, quando ancora si parlava poco di questi temi. Con la nostra tecnologia, la nostra capacità inventiva, autonomamente abbiamo ridotto il peso delle bottiglie del 40% e quindi il consumo energetico. Infatti a fronte di una crescita del mercato del 30%, la quantità di plastica delle bottiglie è la stessa di dieci anni fa. Questo processo ha richiesto investimenti importanti in tecnologia avanzata, in ecodesign, perché pur riducendo il peso della plastica, la bottiglia deve garantire le sue funzioni di sicurezza», sottolinea Ettore Fortuna, vicepresidente di Mineracqua, federazione che - all'interno di Confindustria - dal 1990 associa le imprese delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente. E aggiunge: «Questo è un esempio di sostenibilità corretta, in cui l'industria investe traendo anche un beneficio economico, perché utilizzando meno Pet si riduce sia la plastica nell'ambiente che per noi l'acquisto di materia prima».

L'AMBIENTE

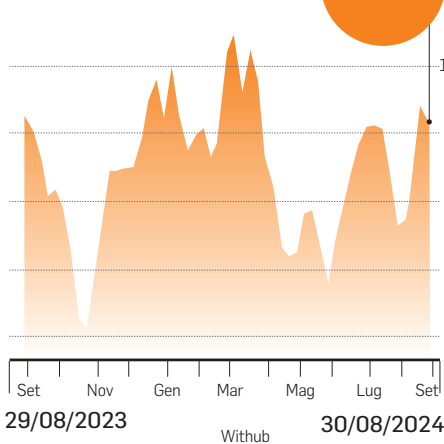
Il Pet, ormai adottato da oltre 30 anni dall'industria dell'acqua minerale, è un polimero inerte la cui sicurezza alimentare è acclarata, (infatti può resistere ad altissime temperature che in natura non esistono), tra l'altro diversi studi universitari hanno evidenziato che è più sostenibile anche di altri materiali usati per l'imbottigliamento. «Il Pet è più sostenibile di vetro e alluminio, poiché entrambi si producono a 1.400 gradi di temperatura in un alto forno, per cui le

emissioni di CO2 sono elevatissime. Si è calcolato che un camion con rimorchio che trasporta preforme, piccole capsule di plastica che poi diventano bottiglia, sostituisce 32 camion con rimorchio che portano vetro», considera ancora Fortuna, ma la ricerca e l'innovazione in questo settore, non si fermano mai. «Alcuni produttori hanno cominciato ad adottare delle bottiglie in plastica vegetale, ma i costi sono ancora troppo elevati e sottraggono materia prima importante, il grano, ma sono convinto che l'industria riuscirà a trovare delle soluzioni sempre più ecocompatibili».

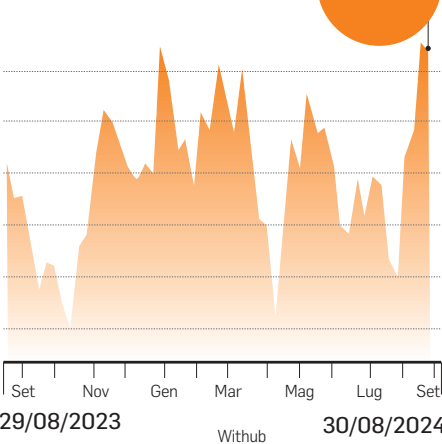
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTA AMORUSO

GMO PAYMENT GATEWAY
Tokyo
Dati in yen



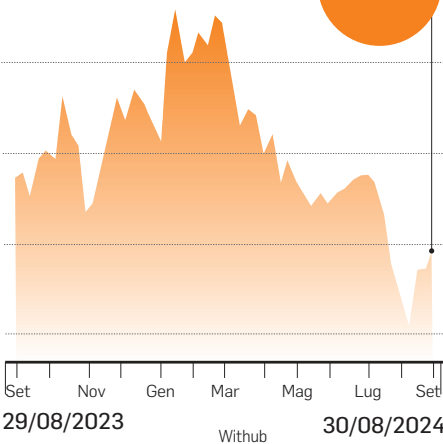
SYSMEX
Tokyo
Dati in yen



Chi può guadagnare dalla nuova onda asiatica

Fonte: dati Investing.com al 30/08/2024 (performance relativa a un anno)

MACNICA HOLDINGS
Tokyo
Dati in yen



I

Il terremoto finanziario di inizio agosto, tra aumento dei tassi di interesse giapponesi, impennata dello yen e blocco del carry trade, non ha cambiato lo scenario per le azioni del Sol Levante. Molti big della Borsa di Tokyo hanno seguito la sorte dei cugini tecnologici Usa, dopo la crescita repentina legata alle aspettative sulla frontiera dell'Intelligenza artificiale. E certamente, una buona dose di cautela resta d'obbligo, data l'incertezza sulla crescita globale e le prossime mosse delle banche centrali. Ma Tokyo conserva ancora molte opportunità. E non solo sul fronte dei semiconduttori.

L'ETÀ DELL'ORO DEI TITOLI GROWTH
Crescita e qualità più elevata hanno attirato investitori a caccia di opportunità già negli ultimi due anni, spiegano gli esperti di Comgest. E non a caso, nonostante il mercato giapponese non sia stato adeguatamente studiato e compreso, rappresenta il terzo più grande al mondo come singolo Paese. Le potenzialità sono tuttavia ancora alte. E sono legate anche al cambiamento ancora in atto sotto la guida di una manciata di società protagoniste. Si tratta della svolta della società giapponese e delle

Giappone a caccia della nuova età dell'oro del mercato azionario

Tra i protagonisti non ci sono solo i semiconduttori di Macnica Holdings. Il faro è su GMO Payment Gateway per puntare sulle transazioni cashless e su Sysmex, per scommettere sulle prospettive della tecnologia medica

sue aziende che si stanno trasformando per adeguarsi a lavorare in maniera più efficiente, a integrare le donne nella forza lavoro e aprire le porte all'immigrazione della manodopera. Tra queste vi è GMO Payment Gateway, azienda giapponese di transazioni cashless. Questa società ha generato una crescita degli utili di oltre il 25% dalla quotazione e ha promesso agli investitori che non avrebbe mai registrato una crescita inferiore. È anche stata di parola visto che ha saputo cogliere uno dei cambiamenti della società, lo spostamento verso i pagamenti cashless. Tuttavia, il prezzo delle azioni non riflette al momento questa opportunità: questo mercato è stato dirottato dall'hot money ("denaro caldo") confluente nei settori value correlati ai rendimenti americani. Ora però l'opportunità per grandi aziende

come questa di essere rivalutata dal mercato è considerata ampia. Il secondo tema da tenere a mente è rappresentato dalle opportunità più in generale offerte dall'Asia, che ha davanti a sé la più grande crescita nel pianeta, sia demografica sia del Pil. Qui vi sono, infatti, fornitori di grandi tecnologie, grandi marchi a cui aspirano le aziende e i consumatori asiatici; fornitori in particolare di tecnologia medica, che permettono di allungare la vita media della popolazione asiatica in buona salute. È il caso di citare Sysmex, la più grande azienda di analisi del sangue al mondo, che si sta muovendo in altre aree della diagnostica, partendo dall'Asia come suo principale mercato in crescita. La società ha registrato un aumento costante dei profitti e ha ancora molta

strada da fare. Ma anche in questo caso il corso delle azioni racconta un'altra storia. Finora, il prezzo di mercato è stato distorto dalle dinamiche guidate dal denaro "caldo". Meccanismi ora destinati a cambiare, dicono gli esperti. Passiamo alla scommessa sui semiconduttori di Tokyo che rappresentano uno snodo indispensabile per l'industria mondiale. Molte tecnologie delle attrezzature e dei materiali utilizzati nella progettazione dei chip di IA sono appunto giapponesi. E l'anno scorso lo stesso Giappone ha generato più capacità di semiconduttori di qualsiasi altro Paese. Macnica Holdings per esempio è un importante grossista di chip e semiconduttori del Paese. Ha regi-

Premiano crescita costante degli utili e prezzi a sconto. La spinta all'innovazione promette bene anche per Fast Retailing

IL RISPARMIO IN ITALIA

Il patrimonio dei risparmiatori a 856,2 miliardi. Record Reti

A cura di Assoreti

A giugno le Reti associate ad Assoreti segnano un nuovo record: sale a quota 856,2 miliardi di euro il patrimonio dei risparmiatori affidato ai consulenti finanziari. Una crescita del 2% rispetto alla valorizzazione di fine marzo, attribuibile principalmente ai volumi di raccolta realizzati nel secondo trimestre dell'anno (1,8 punti percentuali), e un aumento del 14,6% nel confronto con giugno 2023, alimentato equamente dalle risorse nette affidate nel periodo dai risparmiatori italiani (5,9pp), dall'effetto performance dei mercati finanziari (5,9pp) e, in maniera più contenuta, dal cambio perimetro di rilevazione (2,9pp). La valorizzazione complessiva della componente



finanziaria/assicurativa/previdenziale del portafoglio raggiunge così 731,6 miliardi di euro (+16% a/a) e rappresenta l'85,4% del portafoglio; in particolare, 530,3 miliardi sono investiti in prodotti del risparmio gestito e 201,3 miliardi in strumenti finanziari amministrati. In calo di un punto percentuale nel confronto annuale e pari al 14,6%, l'incidenza sul portafoglio delle disponibilità finanziarie posizionate su conti correnti e depositi che si attestano così a 124,6 miliardi. Il servizio di consulenza con fee specifica (fee only/fee on top) raggiunge, nel mese, risorse nette complessive per 120,4 miliardi e rappresenta il 14,1% del patrimonio totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

In milioni di euro



	GIUGNO 2024	MARZO 2024	GIUGNO 2023
►PATRIMONIO	856.188,8	839.773,7	747.102,7
►Risparmio gestito	530.278,8	519.876,5	477.264,6
►Fondi comuni e Sicav	232.358,1	227.262,8	205.918,4
►Gestioni patrimoniali	86.525,6	84.248,5	76.733,3
►Prodotti assicurativi e previdenziali	211.395,0	208.365,2	194.612,9
►Risparmio amministrato	325.910,0	319.897,2	269.838,1
►Titoli	201.309,0	197.242,1	153.195,3
►Liquidità	124.601,0	122.655,1	116.642,8
Patrimonio in consulenza finanziaria fee only/fee on top (*)	120.368,4	115.504,7	-
Risparmio gestito	88.752,8	86.067,7	-
Risparmio amministrato	31.615,7	29.437,0	-

(*) Sono incluse anche le movimentazioni attribuibili alle adesioni al servizio di consulenza finanziaria fee only/fee on top nonché ai recessi dallo stesso (switch di contratto)

Fonte: Assoreti

Withub

LA SELEZIONE

Ecco come aprire l'ombrello svizzero

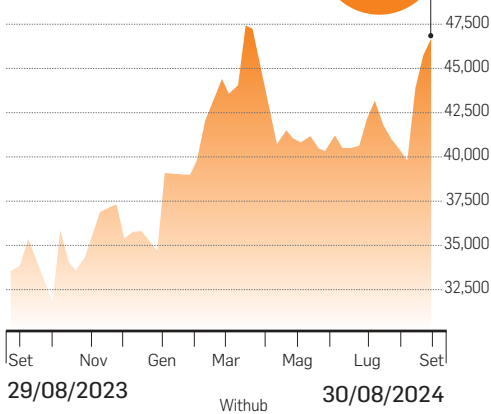
Rischi & Opportunità

Ci sono almeno cinque domande da porsi prima di puntare sul mercato azionario svizzero. Un ombrello sicuro in caso di intemperie sui mercati soprattutto se si guarda ai leader di mercato delle large-cap di portata globale, sostiene Michael Romer, Portfolio Manager di J. Safra Sarasin. Perché, dunque, le azioni svizzere dovrebbero far parte del portafoglio di ogni investitore? Questa è la prima domanda. In effetti, il ragionamento di natura ciclica sull'appel difensivo della Svizzera è senz'altro vero. Ma bisogna guardare anche oltre le apparenze, visto che il Paese è sede di diversi leader dell'innovazione mondiali. Per il 13esimo anno consecutivo, la Svizzera si è assicurata il primo posto nel Global Innovation Index. E in effetti negli

ultimi decenni le aziende hanno superato non solo le concorrenti europee, ma anche quelle statunitensi e dei mercati emergenti in termini di aumento della redditività. La crescita dei ricavi e l'espansione dei margini sono le forze trainanti della performance operativa più solida delle small e mid cap come delle large cap. Senza dimenticare che l'investimento in azioni svizzere offre maggiore esposizione all'economia svizzera, molto meno indebitata rispetto ad altri Paesi e con un saldo positivo delle partite correnti, che la mette in una posizione migliore per fronteggiare l'inflazione. Quali sono, invece, i vantaggi delle piccole e medie imprese svizzere? Le small e mid cap offrono un universo più ampio rispetto alle large

FAST RETAILING

Tokyo
Dati in yen



MORNINGSTAR

Le migliori azioni italiane, europee e americane nel mese di agosto e i migliori fondi distribuiti in Italia

AZIONI ITALIANE LA TOP 5



1 +15%
FERRARI

2 +3%
ENEL

3 +2%
RECORDATI

4 +2%
ASSICURAZIONI GENERALI

5 +1%
LEONARDO

AZIONI EUROPEE LA TOP 5



1 +7%
ASTRAZENECA

2 +6%
ALLIANZ

3 +6%
SANOFI

4 +4%
NOVARTIS

5 +3%
LVMH

AZIONI USA LA TOP 5



1 +15%
ELI LILLY AND CO

2 +7%
COSTCO WHOLESALE

3 +6%
NVIDIA

4 +6%
META PLATFORMS

5 +2%
PROCTER & GAMBLE

Guadagni mensili
Morningstar Direct
al 27/08/2024

Leg, orizzonti di possibilità: la corsa in Borsa e la sfida delle fiere estere

Le mire di espansione internazionale e la sottovalutazione delle azioni mettono la società tra gli osservati speciali a Piazza Affari. Anche le prenotazioni di eventi sono oltre le attese

L'

ultimo colpo appena messo a segno da Italian Exhibition Group, è solo un indizio delle mire di crescita nel settore fieristico italiano all'estero. Il gruppo quotato dal 2019 e proprietario delle fiere di Rimini e Vicenza ha completato l'acquisizione dell'americana FB International, di cui ora controlla il 100% attraverso la IEG Usa. Si tratta di una società che dal 1988 si occupa di progettare e realizzare allestimenti per fiere ed eventi in tutti gli Stati Uniti, un mercato che aveva spinto Ieg nel 2018 a prenderne il controllo, ora diventato completo. Già da mesi in realtà il gruppo italiano era entrato nel radar degli analisti per le ambizioni di espansione, ma l'ultima promozione è arrivata dagli esperti di Intermonte. A spingere il target price da 6,5 a 7,5 euro in un colpo solo sono stati poi i risultati semestrali pubblicati ad agosto con tanto di correzione al rialzo degli obiettivi 2024 da parte della società.

«Sulla base della forte performance del primo semestre



dell'anno e del trend positivo delle prenotazioni per la seconda metà dell'anno (nonché delle aspettative per il lancio/acquisizione di nuovi eventi), il management ha deciso di alzare le stime per l'intero 2024, con ricavi attesi ora indicati tra 240 milioni e 244 milioni di euro (contro il range precedente indicato a 234-239 milioni) e un margine operativo lordo (Ebitda) rettificato tra 60 e 63 milioni (contro la forchetta 56-58 milioni previsti). Di qui la decisione degli analisti di aumentare la stima di Ebitda) per il 2024 dell'8% verso la parte centrale del nuovo intervallo di orientamento, un cambiamento che avrebbe un impatto del 12% sull'utile per azione (EPS) del 2024 prima del-

la riduzione delle tasse. Non solo. Per gli anni futuri, dicono gli esperti, «stiamo rivedendo l'Ebitda al rialzo del 3-4% e il risultato finale del 5% in media».

Senza contare che il nuovo prezzo obiettivo riflette poi anche la riduzione dello sconto di liquidità, dal 20% al 15%, sulla scia del forte aumento della capitalizzazione di mercato. In effetti il titolo ha guadagnato il 118% nell'ultimo anno. Solo negli ultimi tre mesi la società ora a quota 6 euro ha visto un rialzo del 20%. E non è finita, a quanto pare.

LE PROSPETTIVE

I risultati del secondo trimestre 2024 sono emersi dopo i forti progressi osservati negli ultimi trimestri. La rotta tracciata dal management sembra promettente. Ma va mantenuta comunque una certa cautela nel valutare i rischi del settore per i primi segnali macroeconomici di un possibile rallentamento economico.

Detto questo, anche dopo la performance molto forte, il titolo non sembra costoso, con IEG scambiato a un multiplo pari a 5,5 volte e 6,1 volte l'Ebit rispettivamente per il 2024 e il 2025, rispetto al 2019. Questo mentre i multipli forward a uno, due anni prima del Covid-19 erano pari a circa 8,5 volte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PORTAFOGLI

Giocare in difesa con utility ed healthcare

Estratto dall'analisi di Michaël Lok (UBP)

Il simposio di Jackson Hole ha reso più chiara la rotta della Federal Reserve. Tuttavia, «si profilano importanti sfide», dice Michaël Lok, group cio e co-ceo asset management di Union Bancaire Privée (UBP), a causa delle imminenti elezioni statunitensi e dei crescenti rischi geopolitici, come i conflitti che coinvolgono Israele e l'Iran, la Russia e l'Ucraina e potenzialmente Taiwan, oltre all'indebolimento del dollaro Usa.

Partiamo dalle azioni. Sebbene il recente sell-off abbia corretto le valutazioni del mercato azionario (in particolare per le società tecnologiche a grande capitalizzazione), permangono all'orizzonte difficoltà per l'asset class, avvertono gli esperti. Tra queste, le elezioni

statunitensi, le tensioni geopolitiche, il rallentamento della crescita statunitense e le elevate aspettative di crescita degli utili. Anche se la crescita degli utili nella prima metà dell'anno ha battuto le aspettative, questo è da ricondurre alla favorevole base di confronto rappresentata dai dati di un anno fa e al contesto economico solido. Il confronto con l'anno precedente diventerà più difficile per il terzo e il quarto trimestre, mentre l'economia è destinata a rallentare. Inoltre, per il 2025 si prevede un'accelerazione degli utili (+15% rispetto al +11% del 2024).

VISIBILITÀ E CRESCITA

Pertanto, «non stiamo acquistando



A sinistra, Michaël Lok, group cio e co-ceo asset management Union Bancaire Privée, Ubp

dal rischio di revisioni degli utili al ribasso». Inoltre, questi due settori sono percepiti come proxy del mercato obbligazionario e dovrebbero beneficiare del miglioramento del sentiment del mercato in un contesto di riduzione dei tassi. Questi upgrade si aggiungono alla convinzione sulla tecnologia, che continua a essere un settore sostenuto da una crescita strutturale.

Intanto, l'oro ha toccato nuovi massimi storici, con i mercati che hanno digerito i dati sul CPI (Consumer Price Index) statunitense inferiori alle attese e la prospettiva di un imminente taglio dei tassi della Fed. E le prospettive rimangono costruttive nel medio termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cap, con maggiori opportunità di stock picking per gli investitori. Nel Swiss Performance Index (SPI), che comprende praticamente tutte le società quotate in Svizzera, ci sono 30 società con una capitalizzazione di mercato superiore a 10 miliardi di franchi svizzeri, contro 170 con una capitalizzazione di mercato sotto tale soglia. Perché è un momento interessante per investire? L'indice SPI scambia a sconto rispetto all'MSCI World, mentre storicamente è stato vero il contrario. E ancora, quali sono i rischi di un investimento in azioni svizzere? La forza del franco dopo la crisi globale ha pesato sulle esportazioni delle aziende, ma le ha anche spinte a essere più innovative e a praticare prezzi più alti. Inoltre, se è vero che le small e mid cap offrono rendimenti più elevati nel lungo periodo, tendono anche a essere più volatili. Infine, come si investe in azioni svizzere? Sebbene gli esempi di innovatori svizzeri siano numerosi, è cruciale individuare quelli in grado di tradurre l'innovazione in crescita e redditività a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivoluzione a 6 zeri

Confronto tra le stagioni 2023/2024 e 2024/2025

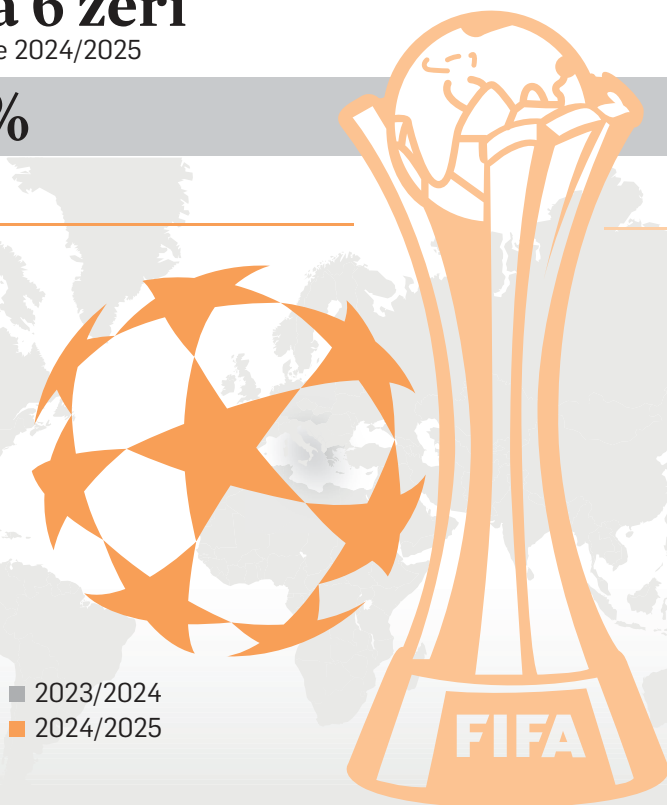
FATTURATO
DAI DIRITTI TV

+15%

Dati in euro

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

Montepremi	2 mld	2,5 mld
Squadre	32	36
Partite	125	189
Bonus per la partecipazione	15,64 mln	18,62 mln
Bonus per le vittorie	2,8 mln	2,1 mln
Bonus per i pareggi	930.000	700.000



MONDIALE PER CLUB

Premi	1,7 mld
Bonus partecipazione	50 mln
Bonus vittoria	100 mln
Gironi di qualificazione	300 mln

C

hiamatela SuperLega senza chiamarla SuperLega. L'intenzione di alcune squadre europee (tra le quali Juventus, Milan, Inter, Barcellona, Real e un bel pezzo di Inghilterra) di abbandonare l'Uefa per fondare un torneo parallelo ad inviti esclusivi destinato ai club più ricchi è stata soffocata a forza di minacce e con tanto di intervento del governo di Londra. Ma l'idea non doveva essere così male visto che tre anni dopo è proprio l'Uefa a ristrutturare la Champions League lanciando un torneo che sembra fatto apposta per privilegiare chi ha più soldi e per svuotare di senso le altre coppe (Europa League e Conference League), destinate in un futuro non così prossimo alla irrilevanza tecnica ed economica.

LE CIFRE

Dopo la celebrazione dei sorteggi è tutto pronto per l'avvio della nuova Uefa Champions League che prenderà il via il 17 settembre per terminare il 31 maggio prossimo con la finale di Monaco di Baviera. E che si tratti di un upgrade finanziario si capisce da subito: il montepremi per i risultati sale da 2 miliardi a 2 miliardi e mezzo. Mezzo miliardo in più sottratto alle altre competizioni povere. Le squadre iscritte salgono da 32 a 36, c'è un premio all'ingresso di 18,62 milioni di euro e, in caso di vittoria finale, chi alzerà la "Coppa dalle grandi orecchie", tra premi e sponsor, potrà portarsi a casa fino a 150 milioni di euro. Una somma mai vista. Possibile grazie all'aumento del fatturato generato dall'aumento delle partite (da 125 a 189) e dalla crescita del 15 per cento degli introiti dei diritti Tv.

In più il format che è stato adottato promette di aumentare almeno del 20 per cento gli incassi al botteghino degli stadi perché ciascuna squadra disputerà un minimo di otto partite anziché le sei della formula ap-

150

i milioni di euro che potrà portarsi a casa chi vincerà la nuova Champions League

CHAMPIONS LEAGUE

Bonus per i club e premi da capogiro

Un calcio superlusso

Il nuovo format firmato Uefa prenderà il via il 17 settembre
Ma la prima partita è finanziaria: in gioco incassi milionari

pena abbandonata. Al posto dei classici otto gironi da quattro squadre, ci sarà un girone unico. Le squadre giocheranno otto partite contro otto avversarie diverse, anziché due partite contro tre squadre come in precedenza.

LE SQUADRE

Come detto l'Uefa ha annunciato che distribuirà alle società 2,47 miliardi di euro contro i circa 2 miliardi a stagione versati nell'ultimo ciclo 2021-2024. Soldi che contribuiranno ad arricchire anche le casse dei 5 club di Serie A (Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna) che si sono qualificati a questa prima storica competizione. Ma quanto incasseranno effettivamente i club italiani? Come cambieranno i ricavi minimi dalla competizione a partire dalla prossima stagione e con il nuovo format? Iniziamo con il bonus per la partecipazione, ciascuno dei trentasei club riceverà 18,62 milioni di euro (cifra in crescita rispetto ai 15,64 milioni del 2023/24), quota suddivisa in un acconto iniziale di 17,87 milioni di euro e un saldo successivo di 750mila euro. Passando ai bonus per i risultati, le vittorie (2,1 milioni) e i pareggi (700mila euro) varranno un po' meno ri-

+20

l'aumento in percentuale previsto per gli incassi dei club al botteghino degli stadi

5

le squadre italiane in campo: Inter, Juve, Milan, Bologna e Atalanta



Il capitano dell'Inter campione d'Italia, l'argentino Lautaro Javier Martinez, eletto miglior giocatore nello scorso campionato

petto ad ora (rispettivamente 2,8 milioni e 930mila euro). Tuttavia, un bonus extra è previsto per il piazzamento nella classifica finale: ogni club riceverà una somma basata sulla sua classifica al termine della prima fase.

LE QUOTE

L'importo totale disponibile per il bonus sarà diviso in 666 quote uguali. Il valore iniziale di ogni quota sarà di 275mila euro. La squadra con la classifica peggiore (ultimo posto) riceverà una quota (275mila euro), cifra che è stata considerata nelle stime sui ricavi minimi. Eventuali risparmi derivanti dai pareggi nella prima fase aumenteranno proporzionalmente il valore iniziale delle quote distribuite per ogni posizione, cosa che verosimilmente accadrà. Infine, i ricavi minimi si completano con le somme derivanti dal pilastro "value", un nuovo segmento messo a punto dalla Uefa per accorpere market pool (il valore del mercato dei diritti televisivi) e il ranking.

Il 2025 della rivoluzione dei tornei internazionali avrà poi una coda estiva. A solo due settimane di distanza dalla finale di Champions League, il 15 giugno si aprirà negli Stati Uniti il primo mondiale per club organizzato dalla Fifa. Trentadue le squadre ammesse (12 europee: l'Italia sarà rappresentata da Inter e Juve) ed anche in questo caso, manco a dirlo, ci sarà un generoso jackpot. Per quanto riguarda i premi, infatti, questi si aggirano intorno a 1,7 miliardi di euro, cifra che potrebbe aumentare quando l'organo di governo del calcio mondiale fornirà tutti i dettagli dei premi in denaro per i turni di qualificazione. Al momento il presidente, Gianni Infantino, ha confermato che tutte le squadre qualificate alla prossima Coppa del Mondo per Club intascheranno 50 milioni di euro per la sola partecipazione. Oltre a questa cifra, la squadra vincitrice riceverà circa 100 milioni di euro. In totale, le 32 squadre guadagneranno così 1,6 miliardi di euro solo per il viaggio negli Stati Uniti, che salgono a 1,7 miliardi di euro se si considera il premio per il vincitore. Secondo uno studio di OneFootball, i gironi di qualificazione frutteranno altri 300 milioni di euro, portando il pacchetto totale a 2 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTIA MARZI

NOTE D'ORO

Oasis, Swift, Coldplay la musica piace anche all'economia

La reunion della band icona del Britpop frutterà almeno 400 milioni di sterline
Non sono un'eccezione: i grandi artisti fanno crescere il Pil di più Paesi

I

ndustrie itineranti. Che girano il mondo muovendo fiumi di denaro, generando profitti in ogni paese in cui fanno tappa. Una definizione migliore per inquadrare fenomeni come Taylor Swift o i Coldplay non c'è. In attesa di conoscere le cifre ufficiali dell'attesissima reunion che il prossimo anno vedrà gli Oasis, la più grande rock band degli ultimi quattro decenni, tornare a condividere i palchi dopo sedici anni (debutto il 4 luglio 2025 a Cardiff: tra vendite di biglietti, sponsorizzazioni, merchandising, la reunion frutterà almeno 400 milioni di sterline, vale a dire 475 milioni di euro), ci pensano la 34enne popstar statunitense e il gruppo di Viva la Vida a trainare un comparto che dopo la tragedia della pandemia sembrava essere destinato a collassare. E che invece è rinato. Nel biennio 2020-2021 il settore della musica dal vivo mondiale fu letteralmente messo in ginocchio, subendo una drastica battuta d'arresto. Basti pensare che solo in Europa la bufera spazzò via qualcosa come 199 miliardi di euro: una catastrofe che spinse i più apocalittici a immaginare un futuro a dir poco distopico del settore, con il rito solitario della fruizione digitale pronto a soppiantare quello collettivo dei grandi raduni. Invece fu proprio in quei mesi di isolamento forzato che tra il pubblico montò, sempre con maggiore forza, la voglia di riprendersi gli spazi all'aperto.

TOUR DA RECORD

Quattro anni dopo lo shock, i dati rivelano che il settore della musica dal vivo mondiale sta vivendo forse il suo momento d'oro. E tournée come quelle di Swift, dei Coldplay o degli Oasis (per le prime 17 date in Gran Bretagna del tour della reunion erano disponibili 1,4 milioni di biglietti, ma la richiesta era addirittura di 40 milioni, motivo per cui la tournée diventerà mondiale) rappresentano l'emblema di questa floridissima primavera dei live. L'Eras Tour dei record di Swift tra il 2023 e il 2024 ha superato i 2 miliardi di dollari di incassi. Già lo scorso novembre, dopo le 57 date negli Usa, ancor prima di girare il mondo, è diventato il tour dagli incassi più alti di tutti i tempi, superando quello d'addio di Elton John. Il 77enne cantautore britannico con il Farewell Yellow Brick Road tra il 2018 e il 2023 - 6,1 milioni di biglietti venduti per i 330 show - ha incassato 939 milioni di dollari, vale a dire 865 milioni di euro. L'Eras Tour ha fatto di

475

gli incassi stimati in milioni di euro del tour degli Oasis, Cardiff 2025

Gli Oasis, ovvero Liam e Noel Gallagher, torneranno a suonare insieme dopo sedici anni, in un tour attesissimo, a luglio 2025

1,9

gli incassi in miliardi di euro per The Eras Tour di Taylor Swift tra 2023 e 2024

865

in milioni di euro gli incassi di Farewell Yellow Brick Road di Elton John



I NUMERI DEI BIG DEL PALCOSCENICO



Per "The Eras Tour" di Taylor Swift tra il 2023 e il 2024 sono stati venduti 10 milioni di biglietti tra Usa, Asia, Oceania e Europa. Con due miliardi di dollari di incassi quella dell'artista è diventata la tournée più redditizia della storia della musica.



I Coldplay con il loro "Music of the Spheres World Tour" sono diventati la prima band a superare quota 1 miliardo di dollari di incassi. I concerti dello scorso luglio a Roma hanno generato un indotto di 370 milioni di euro.



A Londra "Abba Voyage", lo show degli ologrammi della band svedese, è diventata un'attrazione che resterà nella città fino al 2025: nel primo anno, lo show ha venduto 2 milioni di biglietti e generato 322,6 milioni di sterline di indotto.

Swift un fenomeno pop al quale si sono interessati anche gli economisti, che hanno coniato pure un neologismo per sottolineare l'impatto economico dei concerti, "swifteconomics". Negli Usa gli show hanno contribuito alla crescita del Pil americano per 5 miliardi di dollari. Quando il 13 e 14 luglio scorso Swift ha fatto tappa in Italia, allo Stadio San Siro di Milano, secondo i dati di Confcommercio tra ristorazione, alberghi e treni l'impatto economico ha sfiorato i 180 milioni di euro. All'inizio dell'anno è scoppiato un caso diplomatico tra Thailandia e Singapore, con il governo del primo paese che ha accusato quello del secondo di aver sborsato 3 milioni di dollari per assicurarsi l'esclusività degli show della popstar nel sud-est asiatico. Morale: in occasione delle sei date a Singapore di marzo Swift ha generato indotto pari al 10% del Pil del paese. I Coldplay, dal canto loro, con il Music of the Spheres World Tour, partito all'inizio del 2022, sono diventati la prima band a superare la soglia del miliardo di dollari di incassi: i quattro concerti dello scorso luglio all'Olimpico di Roma hanno generato un impatto economico di oltre 370 milioni di euro.

LE RESIDENCY

Poi c'è il caso delle residency, ovvero delle serie di show ospitati tutti dalla stessa città. A Londra Abba Voyage, lo spettacolo degli ologrammi della band svedese, è diventata un'attrazione fissa della città: ospitata dalla Abba Arena, costruita al Queen Elizabeth Olympic Park di Londra, la produzione ha debuttato nel 2022 e andrà avanti fino all'11 maggio 2025. Solo nel primo anno, lo show ha venduto 2 milioni di biglietti e generato 322,6 milioni di sterline di indotto. Le 40 date degli U2 allo Sphere di Las Vegas tra settembre e marzo oltre a far incassare alla band 244,5 milioni di dollari hanno generato un indotto per la città di 256 milioni di dollari. I dieci show del 2, 3, 9, 10, 14, 16, 23, 24, 30 e 31 agosto di Adele a Monaco di Baviera, per i quali sono stati venduti 740 mila biglietti, hanno invece portato alla città tedesca 566 milioni di euro di indotto: «Si tratta di un colpo di fortuna per la città sia a livello economico che culturale», ha detto Clemens Baumgärtner, capo del dipartimento di economia della città di Monaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



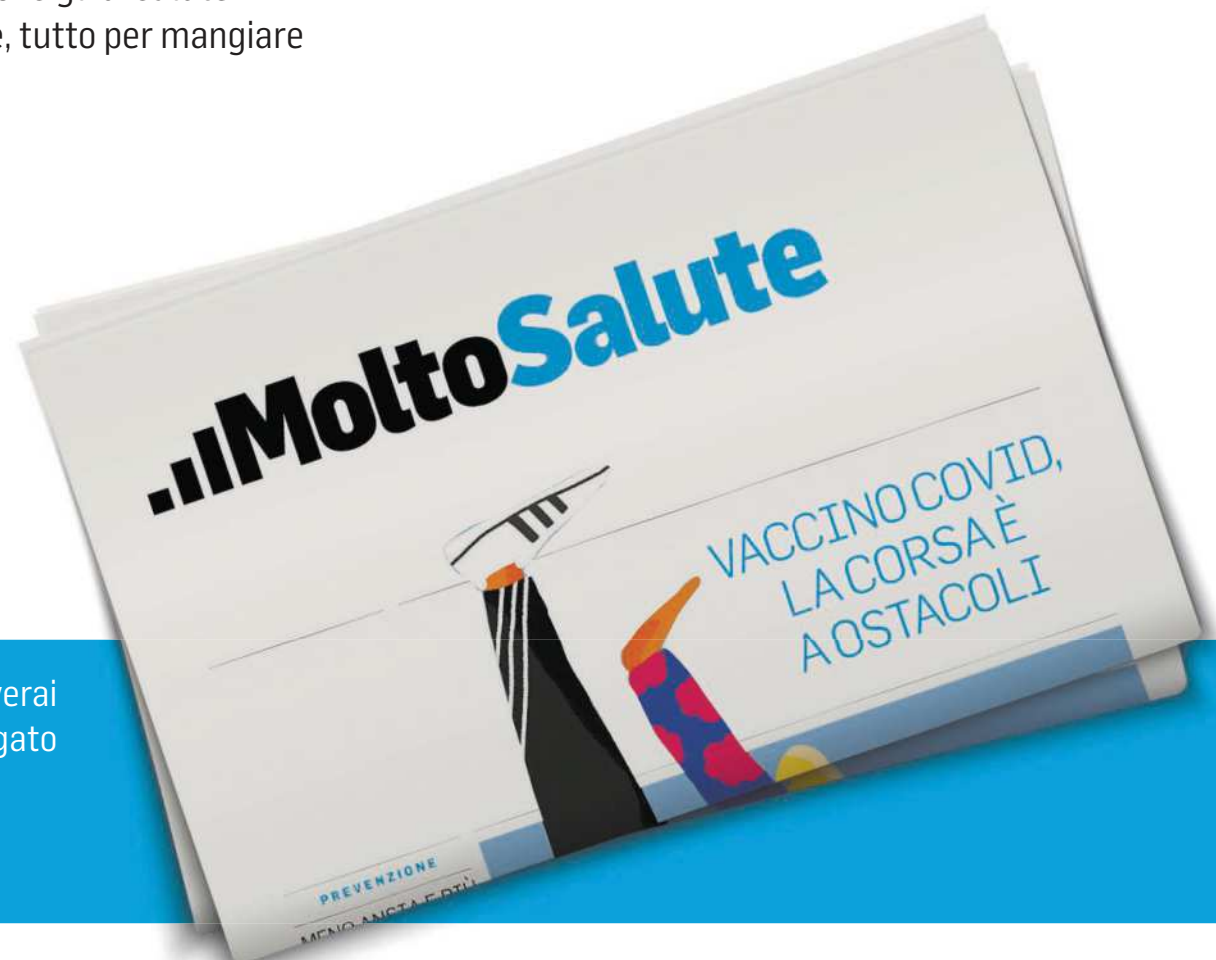
Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

UMBERTO
MANCINI

IL GIUSTO VALORE DEL BELLO

Il MoltoEconomia

MERCATO DELL'ARTE

Italia spiazzata, Francia e Germania ne approfittano

Alessandra Di Castro, dell'Associazione antiquari:
«Troppe tasse, se non ci saranno correttivi rischiamo
la delocalizzazione e gravi danni occupazionali»



22%

L'aliquota
dell'Iva nel nostro Paese
sulla compravendita
delle opere d'arte:
la Francia è al 5,5 %

-28%

Il valore
della contrazione
del mercato globale
nei primi sei mesi
del 2024

Una sala della casa d'aste
Sotheby's con mobili e opere
d'arte appartenuti a Gianni
Versace

I

l mercato dell'arte in Italia è ostacolato da paletti normativi e fiscali. Se non ci saranno interventi correttivi, rischiamo danni occupazionali e la delocalizzazione». Va subito al punto Alessandra Di Castro, presidente del Gruppo Apollo e vice presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia, che sollecita, dal suo osservatorio privilegiato, una inversione di tendenza per non essere spiazzati dagli altri Paesi europei. Di certo pronti a sfruttare ogni occasione per prendere ulteriori vantaggi, allargando le distanze rispetto al concorrente più temibile.

IL GAP

Del resto il divario da colmare si allarga. Nel nostro Paese l'Iva è al 22%. In Germania e Francia la percentuale è invece scesa al 7 e al 5,5%.

Inoltre, l'aliquota del 10% sull'importazione di beni d'arte, la più alta in Europa, scoraggia gli operatori dall'importare opere attraverso le dogane italiane. Nonostante alcune riforme l'Italia è ancora lontana dagli standard europei.

«Sono quindi necessarie migliorie nella riduzione dell'Iva e in un sistema più innovativo di incentivi fiscali per l'arte» ha spiegato Di Castro, alla guida dell'Associazione che rappresenta l'industria dell'arte in Italia e riunisce le principali case d'asta, antiquari, gallerie di arte moderna e contemporanea e imprese della logistica.

Un settore che crea lavoro e valorizza l'arte. Per questo, secondo Di Castro, tutelare il patrimonio culturale significa anche proteggere gli operatori e le gallerie d'arte e tutto l'indotto, sia diretto sia indiretto, basti pensare alle prospettive lavorative per gli studenti delle accademie, dei giovani artisti e le ricadute positive che tutto il comparto può apportare al sistema museale italiano.

Il mercato dell'arte rappre-

senta poi un volano per il turismo e la cultura nazionale. Difficile immaginare cosa accadrà in futuro, di certo i rischi avanzano. Visto che l'Italia, nonostante il suo ricco patrimonio artistico, registra la diminuzione delle imprese attive nel settore, soprattutto per quanto riguarda le gallerie d'arte.

LA FLESSIONE

Secondo l'ultimo rapporto Deloitte nei primi sei mesi del 2024 c'è stato un rallentamento del mercato dell'arte dopo un 2023 di fisiologico assestamento a seguito di un 2022 da record. A livello globale il giro d'affari delle principali case d'asta - Christie's, Sotheby's e Phillips - ha registrato una contrazione a doppia cifra (28%), caratterizzata da offerte in diminuzione e scelte dei collezionisti più conservative. Tuttavia, i collezionisti continuano a dimostrare interesse per i beni di qualità nei comparti relativi ad arti visive, beni di lusso, gioielli, borse e design da collezione, il che ha consentito il mantenimento di livelli di fatturato comparabili nei due anni 2022 e 2023.

Per gli operatori del settore diventa sempre più rilevante per l'Italia decidere se vuole essere all'altezza di un sistema dell'arte internazionale oppure no. Le potenzialità per poter essere un player mondiale ci sono, basta pensare a tutti i collezionisti internazionali che hanno preso la residenza in Italia, per beneficiare dei vantaggi fiscali. Ma vanno prese delle decisioni in questo senso, adesso. Altrimenti francesi e altri prenderanno la fetta maggiore di questo sistema.

Ma nel 2024 in che direzione va questo comparto? Le maggiori case d'asta sono concordi nel ritenere che in questa fase i collezionisti sono diventati più cauti e meno inclini a correre rischi. Rimane forte l'interesse per l'arte moderna e contemporanea, con tassi di crescita del 14% rispetto a prima della pandemia, con il 50% degli acquirenti alla prima esperienza di acquisto e un terzo costituito da Millennial e Gen Z.

E proprio per non perdere sprint e coinvolgere nuovi appassionati, l'Asia sta prendendo piede, le regole devono essere uguali per tutti. Senza sgambetti del fisco e trappole burocratiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi accelera la transizione energetica rinnovabile in Italia?



Noi!

Oggi e domani, BayWa r.e. stabilisce gli standard per progetti sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale.

www.baywa-re.it

 **BayWa r.e.**

ALESSANDRA CAMILLETTI

PORTI & CO.

La Blue Economy vola a 59 miliardi 1 milione di occupati

La sola attività portuale incide per il 17,5%. Panaro (Srm): «Negli scali transita un terzo del valore import-export» Giampieri (Assoporti): «Merci e passeggeri, mix di valori»

S

ubito due numeri. Il sistema portuale italiano nel 2023 ha mosso 474 milioni di tonnellate di merci e ha supportato l'import-export per 338 miliardi di euro di valore. «In pratica, l'import-export del Paese, per un terzo in valore e per il 50% in quantità, transita per i porti. E non dobbiamo considerare la sola movimentazione via mare, ma anche l'attivazione di modalità di trasporto ulteriori, come treni e tir, e quindi un'altra economia ancora», dice Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Energy di Srm, centro studi collegato a Intesa Sanpaolo.

Il Rapporto 2024 Italian Maritime Economy ricostruisce che il valore della Blue Economy in Italia è pari a 59 miliardi di euro, in crescita: erano 52,4 nel 2021. Una fotografia che aiuta a comprendere il valore economico della portualità. Con un effetto moltiplicatore nel resto dell'economia, ricostruisce Assoporti, pari a 1,8, a fronte dell'1,7 precedente. Le 228mila imprese del cluster marittimo, il 3,8% del tessuto imprenditoriale, cita Srm, danno lavoro a 914mila occupati, il 3,6% del totale Italia. Tutto compreso: porti, shipping, logistica, turismo, cantieristica e diporto.

La sola portualità (intesa come attività dal momento in cui le navi arrivano in banchina), con un valore prodotto pari a 8,1 miliardi di euro, rappresenta il 17,5% del totale economia del mare. «Un altro valore importante sta nel turismo – osserva Panaro – negli scali tra traghetti e navi da crociera, sono transitati 70,8 milioni di persone. Più della popolazione italiana». Un dato che Rodolfo Giampieri, presidente di Assoporti, raccoglie e rilancia, nel quadro complessivo: «I porti non significano solo merci, ma mettono in moto una moltitudine di attività, come appunto il transito dei passeggeri sia sui traghetti sia nelle crociere, che possono rappresentare una leva di sviluppo importante per i territori, con una corretta integrazione con le comunità portuali».

Occupazione e volano per il territorio. Ricostruisce Assoporti che negli scali sono attive 482 imprese nella sola movimentazione merci. Si parla di 14.462 addetti alle sole operazioni portuali. «Un numero cui si aggiungono i 1.500 dipendenti delle Autorità di sistema, i lavoratori della cantieristica, delle Capitanerie di porto, della sanità marittima, della dogana, della polizia di frontiera – spiega Giampieri – I porti sono un mondo, anche in termini di lavoro». Ulteriore capitolo, l'Iva: i porti producono un gettito complessivo di 9 miliardi. Sottolinea Giampieri: «A oggi ne viene distribuito tra le singole Autorità di sistema l'1%, su una base predispesa dal Mit. Sarebbe importante recuperare la piena disponibilità di queste entrate a favore del sistema portuale, magari vincolandole su singoli progetti, mirati e strategici».

LO SCENARIO

Un passo indietro. Permane la crisi in Medio Oriente, è ancora guerra in Ucraina. Calano i passeggeri a Suez, aumentano a Buona Speranza. Ma il Mediterraneo resta protagonista: Srm stima al 2028 una crescita dei traffici container un po' sopra il 3% annuo contro il 2,5 della media Mondo. L'Italia si pone come hub logistico (e pure energetico) tra Nord Africa ed Europa continentale.

Musolino, presidente dell'Authority di Civitavecchia: «Spazi e investimenti, una policy nazionale per il nostro potenziale»

Spiega Panaro: «Lo scenario che abbiamo davanti non sta causando decrescita. Certo crea disagi alle catene logistiche, che comunque funzionano grazie a operatori di eccellenza. Si fa maggiore stoccaggio nei magazzini, servono spazi».

Portualità articolata e diffusa. La flessione del traffico merci del 3,2% sul 2022 riflette – spiega il rapporto Srm – il rallentamento del ciclo economico. Anche laddove si sono registrate variazioni negative, si è registrato un in-



Dall'alto: Rodolfo Giampieri, presidente Assoporti, Pino Musolino, presidente Adsp Tirreno Centro Settentrionale, Alessandro Panaro, economista di Srm

cremento del transhipment. «I nostri scali hanno fatto comunque il loro mezzo miliardo di tonnellate di merci, il che significa che la logistica riesce ad adattarsi – sottolinea Panaro – L'arco adriatico con la disruption di Suez ha rallentato, perché le navi da Gibilterra trovano prima i porti spagnoli e nordafricani che stanno infatti crescendo, ma la situazione tende a normalizzarsi».

TENDENZE

L'Italia può far leva sulla sua leadership nelle rotte a corto raggio: è il primo Paese in Europa per volume di merci movimentate in short sea shipping, per 305 milioni di tonnellate. Dei primi dieci porti Ro-Ro del Mediterraneo otto sono italiani. Il settore, che si caratterizza per il trasporto Tir, è cresciuto del 56% in dieci anni. In linea con la regionalizzazione dei mercati. «Il Ro-Ro è l'unica tipologia di trasporto merci che a fine 2023 ha avuto una crescita, dello 0,4% – ricostruisce Alessandro Panaro – Sempre più traffico si muoverà all'interno del Mediterraneo. Ma anche le Ro-Ro stanno crescendo di dimensione, la loro lunghezza è salita di un quinto negli ultimi vent'anni, e dovremo attrezzare i porti in termini di banchine, rifornimenti di carburanti alternativi e servizi».

Panaro guarda agli scali del Mezzogiorno che nel 2023 hanno gestito il 47% delle merci, con una «grossa proiezione nazionale e internazionale e spazi adeguati per affrontare la sfida della sostenibilità».

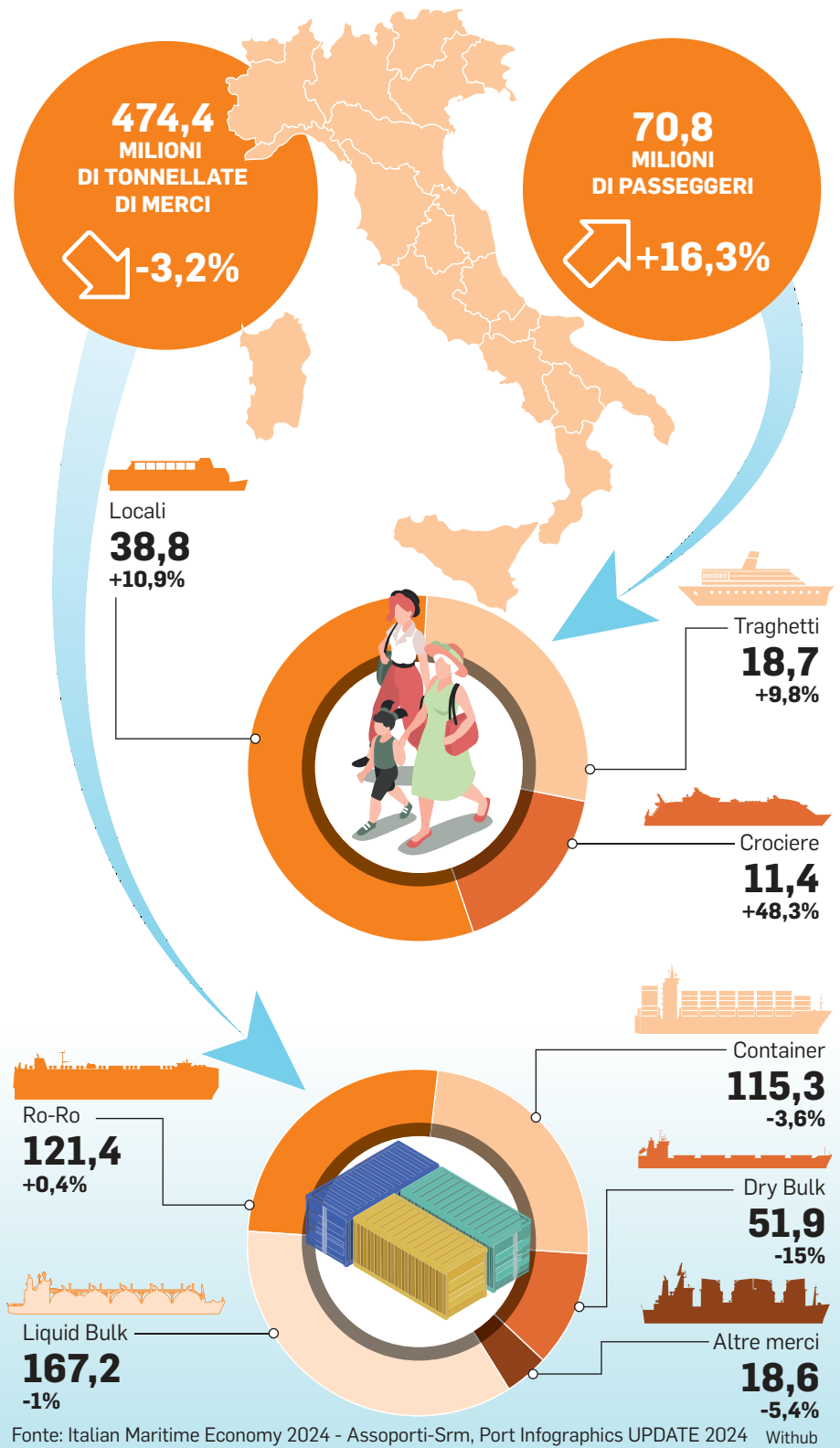
L'EVOLUZIONE

Un passo avanti ancora. «I porti hanno dimostrato un'enorme resilienza dopo il Covid che ci ha permesso di rimbalzare immediatamente, anche nel susseguirsi dell'instabilità sul Mar Rosso e sul Mar Nero, nostri punti di riferimento – dice Pino Musolino, presidente dell'Authority del Mar Tirreno Centro Settentrionale – Ora, servirebbe un maggior coordinamento all'interno delle istituzioni europee, ancora nordcentriche». Anche in ottica di finanziamenti, considerato il fatto che «ci sono fondi ancora da distribuire: 36 miliardi di euro Cef e almeno altri 11,5 di Innovation Fund».

Dall'istantanea all'ulteriore riflessione. «Lavori creati, investimenti, benessere, ricadute sulle

La performance

Nel 2023 i porti italiani hanno gestito



città portuali: l'impatto economico è per certi versi ancora ignoto – sottolinea Musolino – Bisognerebbe applicare un metodo di valutazione uniforme per i singoli porti. E sempre a livello di policy nazionale effettuare una ricognizione dell'offerta di banchine per tipologia di traffico e capacità di riempimento di quel traffico, per esempio, e verificare quanto potenziale c'è. E allora capire se gli investimenti sono produttivi in ottica di sistema e se servono a rispondere al potenziale inespresso. Ecco dove sono le sfide e dove potrebbe incidere una gestione "centralizzata": come macro policy». Intanto lo scalo di Civitavecchia supera pure se stesso. «Dopo il record del 2023 con oltre 3,3 milioni di passeggeri – riepiloga il presidente Musolino – quest'anno veleggiavamo verso i 3,5 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,1

I miliardi di euro di valore prodotto dalla sola portualità, intesa come insieme di attività dal momento in cui le navi entrano negli scali

LA SCHEDA

Intermodalità: gli hub stazioni ferroviarie

Nave più treno. Aumenta l'intermodalità verso i Paesi Bassi e l'Ungheria. Diminuisce dal Belgio, dalla Germania e dalla Francia. Gli accosti dei porti dotati di binari collegati alla rete ferroviaria – ricostruisce il centro studi Srm – sono 159 nel Nord-Est (il 64% del totale), 47 a Nord-Ovest, 20 al Centro e 24 nel Mezzogiorno. La top 5 dei porti per traffico ferroviario vede al primo posto Trieste e Monfalcone, con 12.379 treni in movimento nel 2023, poi Genova con 9.640, La Spezia a 7.118, Ravenna con 7.098 e Venezia a 4.404. «L'hub Trieste-Monfalcone funziona come una vera stazione ferroviaria italiana, con una connotazione più internazionale, servendo molti Paesi esteri come Austria e Germania – sottolinea Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Energy di Srm – Segno che il trasporto intermodale si fa eccome, dove c'è un mercato che lo richiede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANNI
BESSI

L'

estate sta finendo e i candidati alle elezioni più importanti del pianeta, con volata finale a novembre, stanno facendo il pieno di energia. E non solo in senso metaforico, perché al centro del dibattito c'è ancora sempre lui: il Re petrolio.

Mentre Donald Trump alla convention repubblicana di Milwaukee conferma l'intenzione di proseguire la corsa alla produzione dello shale oil&gas con lo slogan "drill baby drill", Kamala Harris, a Chicago, con la nomination eredita anche l'agenda della Bideneconomics che ha condiviso da vicepresidente. La Harris ha spesso agito come portavoce dell'Inflation Reduction Act, che prevede una spinta verso l'uso delle rinnovabili: e potrebbe assumere una posizione più ambiziosa rispetto a Biden sull'agenda climatica. A partire da un'impostazione diversa sulle tasse in materia di emissioni e soprattutto strizzando l'occhio ai movimenti no fracking.

The Donald invece ha l'appoggio esplicito dell'American petroleum Institute e rivendica la supremazia produttiva a stelle e strisce nell'oil&gas. I cui massimi livelli però, a dirla tutta, sono stati toccati proprio durante l'amministrazione Biden-Harris. È storia, non cronaca, che la corsa del petrolio e del gas statunitense è partita sotto la presidenza Obama, che rimosse il divieto di esportazione di idrocarburi americani introdotto da un repubblicano doc come Richard Nixon.

Insomma, al di là degli slogan, tutto fa capire quanto il processo decisionale che si troverà di fronte chiunque fra i due candidati che diventerà il prossimo inquilino della Casa Bianca sia più complesso, soprattutto visto il ruolo degli idrocarburi nella bilancia commerciale delle esportazioni e il loro peso sul budget statale. E non è finita qui: c'è di mezzo anche la geopolitica finanziaria ed economica.

Cosa succede attorno al Re petrolio? A partire dal 2023 gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno scelto di includere il Brent nel Wti (West Texas Intermediate), il sistema americano che finora era stato un riferimento solo per il mercato domestico.

Petrolio e dollaro, l'arrocco Usa aspettando il voto a novembre



Il neo "patto nordatlantico" è la risposta alla politica aggressiva dell'Opec+ e dei Brics che mira a rompere il dominio del dollaro come valuta di scambio nel mercato petrolifero. Qual è lo scenario della partita?

Warren Buffett prevede che gli investimenti finanziari punteranno ancora sul Re petrolio, per essere precisi sullo shale oil. Non a caso la Occidental, che ha tra gli azionisti l'oracolo di Omaha, ha stretto un accordo da 12 miliardi di dollari con uno dei più grandi produttori privati di shale: CrownRock. Un'ulteriore conferma che sono molte le operazioni M&A che interessano questo settore negli Usa.

È come se gli yankee si stessero preparando a strutturarsi per mantenere la redditività anche in scenari di domanda sensibilmente inferiore di combustibili fossili a lungo termine. Come alcuni segnali economici di fine estate dimostrano.

Alla conferenza CERWeek by S&P Global, evento d'eccellenza sull'energia, che si è tenuto a Houston a marzo si è parlato - e molto - delle potenzialità dell'Intelligenza artificiale; la sua capacità di innovare l'esplorazione, la perforazione e il pompaggio e, cosa più importante per il settore, di creare una nuova potente fonte di domanda (la fame di energia dei "data center" è mostruosa). Su questa partita Bloomberg cita Murray Auchincloss, ceo di BP Plc, che ha evidenziato il potenziale dell'IA nel campo del trading degli idrocarburi, con un futuro

Lo shale oil muove investimenti negli Usa. In Europa mancano politiche

che sarà dominato ancora di più dagli algoritmi.

La controparte composta da Brics e Opec+ non è meno attiva. Non ultima, sempre in questa estate, va citata la mossa del principe bin Salman che ha fatto saltare l'intesa per usare il dollaro come valuta nel mercato del petrolio, che reggeva dal 1974 quando, dopo la guerra dello Yom kippur, l'Arabia Saudita accettò l'egemonia del biglietto verde in cambio della propria sicurezza sullo scacchiere Medio-Orientale.

A luglio l'autorità di vigilanza energetica segnalava che entro il 2030 ci sarà un surplus notevole di petrolio, grazie agli investimenti in Usa e Medio Oriente. Quando la domanda raggiungerà il picco genererà riserve per oltre 8 milioni di barili al giorno e questo metterà pressione sui prezzi, minando la politica di mercato dell'Opec, che per quest'anno stima una crescita della domanda di 2,25 milioni di barili/giorno.

Non a caso il segretario Aie Birol e quello dell'Opec Al Ghais sono in disaccordo su quanto petrolio serva al mondo: fare previsioni risulta complicato perché in gioco ci sono molte variabili, a cominciare dalla fame di energia di Cina e Africa.

E l'Europa? Dovrebbe ricordarsi che la politica industriale non è solo elettrificazione e senza politiche su petrolio, approvvigionamento, raffinazione, prodotti per la manifattura pensa di essere sulla strada giusta?

Sull'altra sponda dell'Oceano abbiamo capito che succede il contrario...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO CONTRO TUTTI

L'insostenibile sostenibilità dei monopattini elettrici (e di chi li guida)



MARCO BARBIERI

Li trovo davanti al passo carraio quando esco dal parcheggio di casa. E li maledico. Li trovo sul marciapiedi quando torno con le borse della spesa, costringendomi a esercizi impossibili alla mia età. E li stramaledico. Mi suggeriscono reazioni belluine e luddiste: li butterei a terra con ferocia e inciviltà pari a quella dei loro conducenti. Ce l'ho a morte con i monopattini elettrici, sì, lo ammetto.

La sostenibilità è diventata una moda, ormai insostenibile. L'uso diffuso e virale dei monopattini elettrici nasce sull'onda di un "vangelo" che somiglia un po' alle prime scorribande sul web. La libertà e la disintermediazione di Internet si ritrovano in qualche modo nell'invocazione alla sostenibilità di un mezzo di mobilità che si propone del tutto "free".

Il mio primo sospetto - da boomer, quale sono - riguarda l'assenza di fatica. Si può essere "sostenibili" quando non si fa fatica? In questi ultimi anni la bicicletta è diventata sempre più "cool", ma l'idea della pedalata assistita non riguarda i veri "bikers".

Il monopattino, privo dell'aggettivo "elettrico", era collegato alla spinta: la propulsione dipendeva da un'inelegante (e faticosa) azione da esercitare sul terreno con il proprio piede di appoggio. Il motore elettrico cambia tutto. La fatica scompare. Tutto diventa possibile. E il peggio si scatena nell'animo del cittadino privo di ogni principio di socialità. A poco - finora - sono valse le promesse di regolamentazione. È prevista la multa per la sosta dei monopattini elettrici sul marciapiedi - come per chi va contromano, per chi non va da solo (e carica un amico o un animale), per chi non tiene entrambe le mani sul manubrio, per chi supera i 20 chilometri orari, etc - ma voi credete che qualcosa sia cambiato?

I Comuni ci mettono del loro, perché dovrebbero predisporre appositi spazi per il parcheggio dei monopattini. Ma è giusto dire che anche laddove ci sono le righe sull'asfalto per parcheggiare bici o moto, le cose non sono cambiate. Le moto e le biciclette si trovano dappertutto. Ma per le moto c'è la targa, per i monopattini la si attende. Per ora invano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ilMoltoEconomia

DIRETTORE RESPONSABILE:
Guido BoffoDIRETTORE EDITORIALE:
Massimo MartinelliVICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** (Responsabile),
Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** (Responsabile),
Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: **Alessandra Spinelli** (Responsabile), **Alessandra Camilletti**,
Valeria Arnaldi
ELABORAZIONE GRAFICA: **Mauro Anelli**PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**,
Marco Torosantucci, **Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoEconomia n. 129 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140,
Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano,
località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

Entra nel **mondo del lavoro** grazie ai nostri corsi di formazione gratuiti.

Il **Programma Giovani e Lavoro** del
Gruppo Intesa Sanpaolo in collaborazione con
Generation Italy offre, a chi ha tra i 18 e i 29 anni, la
possibilità di candidarsi a **corsi di formazione intensivi
e gratuiti** nei settori **Hi-Tech, Cybersecurity, Industria
meccanica di precisione, Vendite, Alberghiero
e Ristorazione, Data Engineering**.

Scopri di più su:



intesasnpaolo.com



IN COLLABORAZIONE CON

Generation
ITALY

La metodologia formativa e la selezione dei candidati ai corsi è rimessa alla valutazione di Generation Italy, fondazione non-profit della società McKinsey & Company.